

RADIOCORRIERE



Napoli, sorridente e canora, ha radunato in una gioconda rassegna autunnale di pittoresche sogge e di tradizioni rigogliose le rappresentanze paesane dell'Italia meridionale e insulare.

ARS LVPA

C'era una volta un uomo  che

amava la musica  e che

aveva un orecchio molto fine 

La radio comune  non poteva

soddisfarlo  Dopo avere

provato tutte    si è

deciso per **L'ATWATER KENT** Marca

di Gran classe   Ora è felice 

RADIOCORRIERE

è RADIORARIO
SETTIMANALE

E.I.A.R.

è RADIORARIO
ESCE IL SABATO

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE, PUBBLICITÀ: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO 55 - UN NUMERO SEPARATO L. 0.70
ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE L. 30 - PER GLI ABBONATI DELL'E. I. A. R. L. 30 - - ESTERO, L. 75 -

UNA FOTOGRAFIA

Osservate attentamente la fotografia che sta ai piedi di pagina.

E' un teatro di Boston. Nell'ampia platea e nelle spaziose gallerie sono raccolte le rappresentanze degli ex-combattenti delle Legioni americane che ebbero la prova del fuoco in terra di Francia. Sul palcoscenico le autorità: il generale Pershing, il generale Gouraud; in piedi nell'atto di prendere la parola l'ex-presidente della Repubblica Coolidge. Nascosto alla vista il presidente Hoover.

C'è dell'entusiasmo nell'atmosfera, c'è della letizia in ogni volto: anche in quello della donna vestita in gramaglie che sta fra le autorità a rappresentare le vedove ancora in lutto, le madri ancora in pianto.

Adunata solenne, destinata a cementare la fraternità fra due popoli, non avrebbe però estesiormente niente di eccezionale se nel bel mezzo del palcoscenico, dove a ragion veduta ci dovrebbe essere o un trofeo di guerra o una statua commemorativa, non fosse stato piantato un bel fascio di microfoni sul quale il fotografo ha fermato il suo obiettivo.

Un fotografo artista, il quale ha capito che il teatro, la folla, le autorità, l'oratore stesso (e non si tratta di un oratore da poco, perchè è l'ex-presidente della Repubblica) non potevano essere in quel momento che elementi secondari nel quadro

della cerimonia in cui il microfono, i molti microfoni, assumevano il posto di protagonisti.

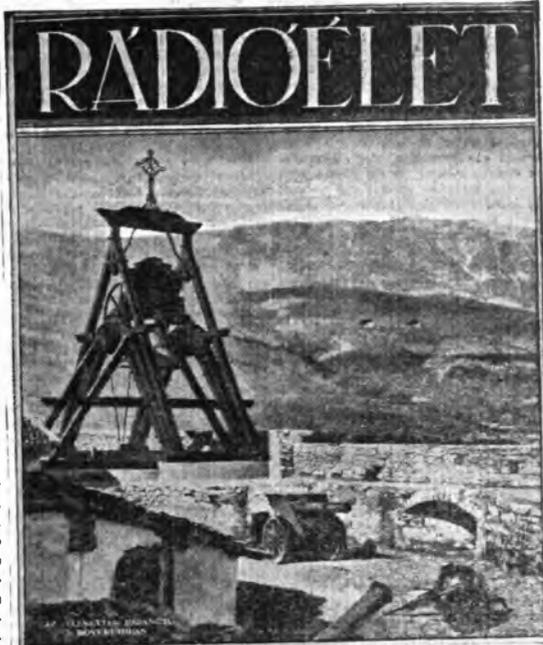
Un fatto nuovo; fatto compreso non soltanto dal fotografo intelligente che richiama con la sua istantanea i famosi bivacchi napoleonici immortalati dai pittori romantici, ma da quanti presenziano alla cerimonia, poichè, a ben guardare, si nota che quanti sono nel teatro sentono per intuito che da spettatori si sono tramutati in attori e che la celebrazione, per virtù del meraviglioso congegno diffusore delle parole e dei suoni, si svolge in un teatro spettacoloso, un teatro che non ha limiti e che abbraccia nel suo cerchio non solo il Nuovo ma anche il Vecchio continente.

Coolidge parla ma non ha intorno a lui della gente che lo sta a sentire bensì delle persone che lo stanno a guardare. Gli occhi di tutti i presenti sono presi nel miraggio del mirabile strumento che per la via dei cieli porta in ogni casa americana, e anche in non poche case d'oltre Oceano, l'orazione celebrativa. La cerimonia assai più che per chi vi assiste è per chi vi presenzia in ispirito.

A vedere, in ogni adunata di qualche importanza, profilarsi il microfono accanto alla figura dell'oratore abbiamo ormai fatto l'abitudine e l'occhio, ma è la prima volta che ci accade di vederne adunati un così no-

tevole numero presso una sola persona. Se non avessimo altra prova dell'impressionante sviluppo della radio americana basterebbe questa fotografia a farcene persuasi. Ogni microfono rappresenta una Compagnia radiofonica che ha una sua particolare zona di influenza e un suo esercito di associati nel Paese; e così fitta è la rete che non è pura vanteria l'affermazione fatta di recente dal Rockefeller che la radio americana può calcolare su cinquantacinque milioni di ascoltatori.

Ma se anche tale entità fosse esagerata e minore il numero dei microfoni raccolti intorno all'ex-presidente Coolidge, non diversa sarebbe la nostra impressione per il fatto nuovo documentato. E il fatto nuovo non sta nel numero dei trasmettitori, ma nell'importanza che la trasmissione radiofonica ha assunto di fronte all'avvenimento. Il che non può non aver fatto mutare la forma della celebrazione e il tono dell'orazione. Che altra cosa è parlare ai vicini, altra ai lontani. La parola, attraverso il microfono, si spoglia di ogni artificio retorico e tanto più risveglia degli echi quanto più è semplice e chiara. Un'immagine che può elettrizzare una folla, per l'atmosfera rovente in cui cade, lascia l'ascoltatore isolato freddo e indifferente. Limitato il gioco della curiosi-



Con questa suggestiva impressione fotografica il giornale radiofonico di Budapest ha richiamato l'attenzione dei radioamatori ungheresi sul suono della Campana di Rovereto.

te, per l'assenza di ogni impressione visiva, non rimane all'oratore altra risorsa che l'esaltare le menti, dilttare gli spiriti, far vibrare i cuori.

Guglielmo Marconi ebbe di recente ad affermare che l'umanità vedrà, magari non senza rammarico, a breve distanza di tempo, cadere, per effetto della radio, molte delle sue abitudini e delle sue costumanze e il mondo ne uscirà trasformato. Di questa trasformazione, se ben si guarda, qua e là, già se ne colgono i segni.

Negli Stati Uniti, mentre il Mago dei suoni, il Principe dell'ardimento, il Re della nafta stanno gettando le fondamenta della metropoli della Radio, a credere quanto scrivono i giornali, non solo la radio è entrata nelle abitudini di chi ama vivere civilmente e secondo il suo tempo, ma vi sono ore nelle quali lo stesso traffico della maggiore città americana diminuisce di intensità solo perchè molta gente si trattiene negli uffici e nelle case per ascoltare gli umoristici dialoghi di due clowns che le stazioni radiofoniche trasmettono; nel Giappone la radiofonica tale interesse suscita in tut-

te le classi che si è dovuto pensare alla creazione di un idioma radiofonico, il quale comprende termini ed espressioni comuni, a tutti i linguaggi nipponici; un idioma che può essere sentito e compreso tanto dagli uomini che dalle donne, che nella vita usano un linguaggio proprio, tanto dai servi che dai padroni, che si servono nei loro rapporti di termini diversi, tanto da coloro ai quali è familiare la lingua scritta come da quegli altri che non conoscono se non la lingua parlata.

Dal che si vede che la radio non serve soltanto ad eliminare le distanze ma anche avvicinare sempre più l'uomo all'uomo; il che non è meno importante.

Ottime cose, bisogna riconoscerlo, per una maggiore coesione degli spiriti e una migliore comprensione della radio si stanno facendo anche tra noi. La campana di Rovereto ha squillato nella sera dei Morti in tutte le case italiane; per tutti gli italiani ha parlato nell'Annuale della Vittoria il grande mutilato Carlo Delcroix. E tutto il nostro cielo fu pieno del suono rammemorante, della voce ammonitrice.



L'Annuale della Vittoria

nella celebrazione di CARLO DELCROIX



La Vittoria, scolpita in lettere di bronzo da Armando Diaz, ha risplenduto, la sera del 9 Novembre, nell'anima e nella voce di Carlo Delcroix. L'Apostolo civile che cammina nelle tendere verso la luce dell'avventura e annunzia al popolo italiano le nuove e più belle auree del Mutilato Invitto ha parlato in Roma, davanti al microfono, alla presenza delle Autorità che convalidavano con la loro nota e compassata testimonianza l'alto messaggio così robusto di penne da fare con soltanto per tutta la Penisola un ascolto ma anche al di là dei confini. La Radio ha dato al vibrante alla parole commemoratorie fatte di sangue e di storia, limpide come il viso della Verità che non si può deformare il collegamento radiofonico ha permesso che la commemorazione fosse sacralità e diffusa da tutte le stazioni italiane.

«La vittoria non è solo una data da commemorare ogni anno con proclami e cortei: né può essere un titolo da cui prendere e attendere il frutto in una breve ora di gloria. La vittoria è una idea che si deve servire tutti i giorni; un'opera che va perfezionata senza fine e che occuperà tutta la vita nostra e di quelli che verranno. Nel calendario si dovrebbe assegnare un giorno e fu necessariamente scritto quello dell'anniversario dell'armistizio, quando i morti cominciarono a scarsi soli nell'improvviso silenzio ed i rimasti provarono nel non più minacciosi divenire la melanconia di quello che da uno di loro fu chiamato il ritorno alla vita migliore. Ma la vittoria fu tutta la guerra, dal principio allo fine, da quando il popolo fece l'atto di fede in sé e di obbedimento alla sua storia a quando Alberto Riva, di Villafranca, ebbe l'onore di morire per l'ultimo su quel trivio di paradiso che sembra racchiudere nel nome il destino della beatitudine promessa a chi cade in vista della mito.

«La vittoria è una età di cui noi fortunati vediamo il mattino, ma forse non potremo vedere il mezzogiorno. Se i giovani hanno il rimpianto di non essere nati in tempo per dare mano all'impresa, noi presentiamo talora con tristezza che una vita non potrà bastare per seguirlo sino in fondo. Noi c'ingannammo quando eravamo bastasse aver conquistato la vittoria e presto ci accorgemmo di doverla difendere e sciaguratamente errarono gli altri quando il illusero di passarla agli altri come una questione finita per ritornare dopo tutto al tempo di prima. Fu necessario anfrangere e con-

trastare ancora per lunghi anni prima che tutto il popolo facesse il viso alla vittoria, mentre gli altri, senza comprendere che di veramente fatto non vi era che il loro tempo e rimangono ad aspettare, hanno perduto ogni contatto con la vita. Finalmente noi abbiamo acquistato la vera coscienza della nostra vittoria, ma siamo appena a metà dell'opera, perché dobbiamo darne il senso e la misura agli altri popoli, a quelli che onestamente la ignorano, come a quelli che smemorati la lasciano o involtosi la negano. Per questi conviene smettere le proteste vaghe ed i sentimenti rammaricati e venire alla prova dei fatti.

«Sin dal primo momento il nostro contributo fu decisivo. Nel 1914 la nostra dichiarazione immediata e leale di neutralità rese disponibili ai francesi forze che lo stesso maresciallo Joffre valutò a 11 divisioni e che sulla Marna, in uno di quei momenti critici in cui una sola battaglia può avere un peso fatale, decise la sorte della battaglia. Nel 1915, la semplice certezza del nostro intervento, costrinse il comando tedesco a mutare i suoi piani ed a volgere contro la Russia il formidabile attacco preparato contro Verdun, allo scopo di sollevare l'alleato da quella parte e consentire di difendersi da noi. Nessuno può sapere quanto sarebbe stato feroce della guerra europea se il nostro vicino avesse dovuto sostenere allora il grande urto e non avesse avuto come ebbe tutto quell'aiuto per rimettere dalle prove gravissime che avevano ridotto grandemente l'efficacia delle sue armate come fu dimostrato dalla sterilità di attacchi mossi dappertutto contro le esili forze che il nemico aveva lasciato a fronteggiare.

«Nel 1916 la riscossa dei russi in Galizia fu possibile in quanto l'ostinata Austria, sguarnendosi da quella parte, commise l'errore di raccogliere il più ed il meglio delle sue forze nella spedizione punitiva nel Trentino ed i tedeschi già impegnati a fondo contro Verdun e pronti a sferrare un altro pericoloso attacco sulla fronte francese, dovettero ancora correre in aiuto del vacillante alleato e sostituirlo nella difesa del confine orientale per metterlo in condizioni di resistere al nostro incessante assedio. Così noi adempimmo il mandato d'impugnare a fondo l'Austria, non solo, ma impedimmo alla Germania di raccogliere il massimo delle sue forze contro gli alleati i quali per contro non seppero impedire un anno dopo che le

più agguerrite truppe tedesche di assalto venissero contro di noi. Nel 1917 il Governo di Parigi fece pubblicare la dichiarazione incredibile che per tutto quell'anno le armate francesi non avrebbero intrapreso alcuna azione aggressiva dando così mano libera al comando tedesco di cercare una decisione sulle altre fronti e in definitiva sulla nostra fronte. Così noi dovemmo, dopo lo sfacelo russo, sopportare tutto il peso dell'Austria e nonostante avremmo vinto se appena un qualche rinforzo ci fosse stato inviato dai nostri alleati. Ma in ogni caso non saremmo stati costretti a ritirarci fino al Piave se una potente

armata prussiana non fosse venuta a dare un aiuto al nostro nemico per gambizzare col successo il pericolante impero.

«Gli Alleati, di tutta la nostra guerra, non rammentano che la ritirata del Friuli. Se noi avessimo il cattivo gusto di egrediti potremmo ribatterli che di tali ritirate essi, prima e dopo, ci dettero più di un esempio, ma noi vogliamo piuttosto affermare che alla fine la battaglia fu meno funesta per noi che per il nemico, il quale se non avanzò tanto da vincere avanzò troppo in modo da non poter più tornare indietro. Lo stesso maresciallo Hindenburg non fu contento di quel risultato e davanti alla gioia delle truppe tedesche che ritornavano vittoriose ai campi vecchi osservava amaramente che le gioie dei soldati non sono sempre quelle dei capitani. I nostri alleati che non avevano voluto aiutarci a vincere, ci mossero dinanzi al pericolo del quale essi medesimi si sentivano minacciati, e si limitarono ad esistere alla nostra dispe-

rosa difesa. Allora ma fummo ama reggiali e sorpresi, ma oggi dobbiamo ringraziare l'Idolo, perché non si sa quello che avrebbero detto in noi, visto che alla sola divisione francese di Manie Casan fu poi attribuito da taluno tutto il merito di Vittorio Veneto.

«Nel 1918 la Battaglia di Vittorio fu la prima vera decisiva vittoria della guerra ed infine Vittorio Veneto fu il colpo di fulmine che permise ai nostri alleati, già rassegnati ad una nuova campagna invernale, di imporre alla Germania condizioni di resa che solo pochi giorni prima non avrebbero osato richiedere. Questa la verità storica che nessuna interessata menzogna ha potuto cancellare e che noi dobbiamo trarre dai documenti per metterla una volta per sempre sotto agli occhi del mondo; questo U dono che ci è stato fatto dai morti e che sarà sempre vivo anche quando di loro saranno consumate fino le ossa, saranno noi non atremo più volto sotto la terra».

Il Romanzo della settimana

“SUA MOGLIE”

di Flavia Steno

Flavia Steno è una delle scrittrici italiane più lette che discusse; i suoi romanzi (la Casa editrice Treves ne ha pubblicati, con quest'ultimo, tredici, corrono per le mani dei lettori e specialmente delle lettrici, ma non affaticano eccessivamente le penne dei critici. Questa disparità di apprezzamento fra il pubblico che li legge e la critica che non se ne accorge, o quasi, richiama su alcuni scrittori l'attenzione pensosa di chi non si accontenta facilmente dell'entusiasmo degli uni e ai disegni dell'altra, ma vuol pesare il pro e il contro con la propria bilancia.

Quando uno scrittore trova lettrici affezionati, che lo seguono senza dar segno di stanchezza, non bisogna sempre concluderne con una loro premessa incapaci a giudicare ciò che leggono. Non sarebbe difficile dimostrare che più di una volta il persistente e crescente favore del pubblico riuscì a consolare la fama di scrittori condannati dai costi degli intellettuali. Il loro disdegno o il loro silenzio potrà spesso ritardare, non mai impedire i giusti riconoscimenti. La critica obbedisce a suggestioni del momento: scuola, moda, pronome, coterie. Soltanto il gran pubblico è, in arte, un tribunale inappellabile. Chi, per leggere un libro, fa il piccolo sacrificio di acquistarlo, non sarà giudice esigente, perché vuol esser compensato in equa misura della spesa commessa col piacere che riceve dalla lettura, eoo l'intensità delle impressioni che ne riceve, con quella specie di esaltazione lirica che l'arte induce in ogni spirito aperto e pronto a vibrare alle manifestazioni del bello.

Quando molti di questi giudizi disinteressati, che, per essere lontani l'un dall'altro e l'uno all'altro sconosciuti, non possono neppure influenzarsi reciprocamente, convergono nello stesso verdetto favorevole e accreditano un autore, si deve convenire che la critica ha tirato ad assumere un diverso atteggiamento e deve sottoporre a revisione il suo giudizio negativo, sia esso espresso, o sottinteso ed silenzioso.

Una di queste revisioni dovrebbe farsi per la produzione romanistica della Steno, e si troverebbe l'unico di tutto ciò che si costruisce come può il romanzo di società, scarse situazioni interessanti, ritrarre la vita borghese dei nostri giorni nella cornice della casa, dei salotti, delle feste, dei luoghi di lusso; intralciare le fila di un intrigo galante, avvolgerle e dipanarle con disinvolta eleganza.

Si loda spesso negli scrittori francesi l'arte di saper costruire il romanzo, la facilità loro di trarne gli elementi dalla vita comune e la fertilità dell'immaginazione creatrice degli intrecci; orbene guardiamoci dal disprezzare queste stesse virtù negli scrittori nostri, se vogliamo fare della nostra letteratura un prodotto di largo consumo e una merce di esportazione. Non ai scrittori libri soltanto per l'eternità, e mentre la gloria è il premio di pochi eletti che nascono a distanza di

secoli, il successo dispensa più facile e più frequente le sue ghirlande agli onesti e sagaci artefici della letteratura, che se non gettano in archivi profondi semi che a germogliano nei secoli, coltivando a dur di terra le improvvise fioriture, che tutta la rivestono di colori e di olozzi.

A questo genere di letteratura appartiene Sua moglie della Steno. Carlo Paoli, giornalista principe

Commenti

Pubblicheremo in uno dei prossimi numeri un prospetto con figure sui risultati del referendum per il programma ideale delle giornate festive, ma per intanto riteniamo doveroso ringraziare quel lettore che ci ha scritto per esprimere il suo giudizio sulle innovazioni che già sono state intralciate nei programmi. Intenzionalmente alluteremo un nostro speciale ai concerti sinfonici, alla musica da camera, e alle trasmissioni dei Teatri.

Adorando al desiderio espresso dalla maggioranza degli ascoltatori, abbiamo contemporaneamente attuati i voti espressi dalla Commissione che ha il compito di vigilare sui programmi dell'Eiar.

Le trasmissioni teatrali, iniziate tra il vivo consenso degli abbonati alla radiodiffusione con la diffusione della serie di opere che compongono il cartellone della stagione autunnale del Piccolo Teatro di Torino, saranno presto intensificate per l'apertura dei maggiori teatri di opera nazionali.

L'Ente Radiofono ci propone quest'anno di aumentare il numero di tali trasmissioni, sostituendo con esse, per il periodo invernale, le trasmissioni d'opera dagli auditori. E' suo intendimento che i grandi spettacoli un tempo riservati a pochi privilegiati, per merito della piccola cassetta sonora, possano essere sentiti anche nei paesi più isolati e nelle case più remote dove c'è maggiore bisogno di luce e d'arte e di bellezza.

Coerente poi ai suoi propositi, l'Eiar sta riorganizzando le sue stazioni in modo che anche dai suoi ausiliari possano essere trasmesse delle esecuzioni sempre più eccellenti. Strane voci sono corse a proposito di questa riorganizzazione. La verità è che l'Ente Radiofono sta rinforzando non solo le due grandi orchestre di Milano e di Roma, ma migliorando gli organismi minori per modo che anche le esecuzioni di musica varia e le rappresentazioni di opere teatrali abbiano una interpretazione di maggiore raffinatezza e di più animante stile.

e ommediografo alla moda, ha sposato una bella e sana ragazza, Marina, più per avere una casa propria da aprire agli amici e al conoscenti che agli affollati altor. No in ammirazione, che per ancorare a un porto sicuro e tranquillo la navicella della sua vita vaga di loacore, in contrabbando, a tutti gli approdi. Marisa, cuore fermo e fedele, non sa neppure immaginare che il marito vada scegliendo fior da fiore nel circolo stesso delle amiche di lei e disperda il meglio di sé in amori colpevoli, quand'ella gli ha donato tutto.

Sorgono i primi sospetti, che non tardano a farsi certezza attraverso allusioni di cartarelle amiche, invio della sua condizione di moglie di un uomo celebre. Pieri di adegni, promesse, conciliazioni, ricadute. La povera anima comincia ad abbeverarsi d'amaro. Tutti — amici, parenti — vogliono persuaderla che un uomo come Carlo Paoli ha diritti ed esigenze che trascendono la morale comune, che lei deve sacrificarsi e sentirsi compensata largamente di ogni sacrificio dalla ferezza di esser la moglie legittima di lui e di portare il suo nome. Anche il suo caro vecchio e papaverone, a cui il padre la affidò moriendo in giovine età vuol convincerla di questa necessità. Ma ella è giovine ed audace. La luce riflessa che può venire dalla notorietà del marito non la lusinga e non le basta. La sua felicità si spegne e muore, come a poco a poco declina o si sponge il suo amore tradito e straziato.

Le vive accanto da tempo un giovane stilnuzio e raccolto, Guido Nuri, segretario di suo marito. Ella non si è accorta di lui, ma egli vede e sa — come nessun altro — l'addosso intimo di quell'anima vitipesa, e la pietà di lei ha fatto abbozzare a poco a poco nel suo cuore un profondo sentimento che potrebbe essere amore, s'egli avesse il coraggio di confermarlo a se stesso. Ella s'accorge di questa luce e rispettoosa adorazione, che non osa manifestarsi, quando sa che un'altra sventura di suo marito sta per concludersi con un duello a gravi condizioni e che Guido Nuri, sorpreso da lui a baciarlo un tratto di Marisa, è sbacciato come un servo infedele.

Il duello ha luogo e Carlo Paoli è ucciso. Marisa potrà finalmente rifarsi un'esistenza. Fedele non al proprio dovere di donna e alla propria ferrea, trascorre l'anno di lutto lontano da Guido Nuri, a cui ha dato ormai il suo cuore, e poi annunzia al parenti e agli amici il loro prossimo matrimonio. Orbene, erede che la poverina possa ormai, padrona di sé, cercare la propria felicità? Mai più; ella è la vedova del grande uomo, la custode del suo nome, delle sue carte, della sua fama. Legata a lui anche oltre la tomba, deve uccidere il suo cuore, uccidere la sua giovinezza, e vetusta in perpetue gramaglie, porsi a guardia di una tomba...

ETTORE FABIETTI.



La Campana di Rovereto

Diffusi dalla radio, nella sera del due Novembre, i rintocchi e gli squilli della commemorazione sono scesi ad innumerevoli cuori in ascolto

In un bellissimo tramonto primaverile, a Milano, presso l'Arco della Pace, un sacerdote, un poeta — che tale è per la nobiltà dell'anima don Antonio Rossaro — si sentì commosso dai rintocchi vesperini di una campana lontana. Era il tramonto del 5 maggio 1921, centesimo anniversario della morte dell'uomo fatale che trasformò l'Europa in un immenso campo di battaglia...

Don Antonio Rossaro, turbato dai ricordi di altre più recenti e più sanguinose stragi, pensò di dedicare alla Pace una campanella d'argento che dopo tanto minaccioso frastuono di ferro e di acciaio, la ricordasse simultaneamente e teneramente agli uomini di buona volontà.

La poetica idea si manifestò nella mente del pio sacerdote ed egli meditò di unire la Pace alla «Riconoscenza», freschissimo fiore spirituale che l'anima dei popoli coltiva per tutti i suoi benefattori trasognati e specialmente per i morti di guerra, per i caduti che « lo fanno vivere ».

La regina dei poeti, Margherita, prese il nobilissimo progetto sotto il suo augusto patronato e, insieme all'Italia, tutti i Paesi e combattenti risposero all'appello, fornendo il bronzo delle artiglierie che avevano suonato la parola della guerra per fondere la campana che avrebbe dovuto cantare l'inno della riconoscenza.

Anche i popoli più lontani e più dissimili dal nostro, come il Giappone e il Persiano, concorsero a materiare l'idea del sacerdote cattolico con offerte e oblazioni. Per trono della Campana fu prescelto il bastione Malpiero del castello di Rovereto, città della Serenissima nel secolo XV da cui si dominano famosi campi di battaglia: la prima pietra per il massiccio sostegno fu posta dal Principe Umberto il 27 aprile del 1924 e l'Augusto erede usò per il rito la benaugurante cascata d'argento che aveva serbato per la posa della prima pietra del campanile di Venezia.

La squilla della riconoscenza mondiale venne fusa a Trento il 30 ottobre dello stesso anno, tra lo sparare dei cannoni e il festoso suono delle campane dei paesi circostanti, mentre il Principe vescovo di Trento celebrava il solenne rito; al momento della fusione alcune matrine gettarono nel metallo incandescente l'oro offerto dalle donne italiane. Per la forma venne adoperata creta di Vittorio Veneto, per il battesimo acqua del Leno, fiume sacro alle battaglie del soldato tridentino, del Piave, l'italico battistiero di gloria, e del Tevere, fiorentino via della civiltà. Alla Campana, a significazione ed esaltazione della maternità dolente.

Il 4 ottobre del 1925 giorno dedicato al Poverello d'Assisi che è il Santo della fratellanza universale, la

sacra Campana venne inaugurata dal Re Sottile, presenti le rappresentanze delle Ambasciate estere e una immensa folla convenuta da tutte le contrade d'Italia. Al primo tocco furono lanciati stormi di colombe mentre tutte le più gloriose campane d'Italia vicine e lontane rispondevano in un coro concorde a « Maria Dolens ».

È « Maria Dolens » rintoccando ogni sera all'ora di notte, incominciò la sua benedetta missione di riconoscenza verso i Caduti.

« Maria Dolens » ha un angelo tutelare: l'anima di Carla Della Refaja, una soave fanciulla milanese. In un giorno del luglio 1924 la piccola Carla sentì parlare della campana pietosa e versò nelle mani della sua mamma tutti i risparmi del salvadandato, pregandola di voler mandare « subito subito » il suo obolo perché « non c'era tempo da perdere ». Fu l'obolo dell'amore e del presagio. Dopo qualche giorno, Carla spirava e il Comitato, venuto a conoscenza del commovente episodio, deliberò di affidare al più nobile spirito della bimba la protezione della squilla di pace; e certo, le diafane luci di un'angelletta da poco assunta nei cieli battono all'unisono con la sonora protesta che dall'alto della cellula campanaria invoca dalla pace e dalla terra la riconoscenza.

« Maria Dolens » miracolo di fede e di carità, è anche un miracolo d'arte. Nel centro della parte superiore spicca il volto dell'« Ecce Homo » simbolo dell'Umanità flagellata e glorificata; per la qual cosa il santo viso del Cristo è circondato da un duplice corona, una di spine per il dolore, l'altra di luce per la gloria.

Sulla stessa linea, ai lati, si scorgono due velivoli che ricordano i morti nella guerra aerea e dietro alle ali corre un motivo di palme intrecciate tra loro e legate da molti propilatori.

La parte inferiore è occupata dall' allegoria dell'Umanità, vera protagonista della guerra mondiale.

Tra le due date 1914-1918, principio e fine della confagrazione, si svolge la passione dei popoli doleranti ed è rappresentata da vari gruppi intitolati: La partenza, In marcia, La pugna, Il sacro corteo, La gloriosa marcia. È un inno di dolore e di amore scolpito nel bronzo in figure quanto mai espressive alle quali il fremito del metallo toccato dal battaglia sembra comunicare un palpito di vita, uno spasmato.

La monumentale campana suona automaticamente. Una sala del castello, detta sala della campana, è dedicata all'Angelo tutelare; questa mistica stanza dei ricordi ha un sapore quattrocentesco; il tradiziona-

le nodo di Casa Savoia arabesca tutte le pareti, legato tra loro stelle, monogrammi, figure zodiacali, numeri, parole e stemmi.

Infatti la Campana vive in un cielo proprio, ed è per così dire, emancipata anche dalle convenzioni cronologiche del genere umano. Essa non segue la numerazione regolare degli anni terrestri ma respira nell'eternità, sotto l'influsso delle costellazioni benigne che sono i misteriosi segnali fatti dalla Potenza creatrice all'umanità che spera e soffre.

Poiché « Maria Dolens » commemora i Caduti di tutte le Nazioni, ogni figura zodiacale significa il mese della commemorazione particolare, e ogni numero romano che la segue fissa il giorno di essa.

Gli stemmi delle varie città d'Italia, disposti su tre linee, in ordine alfabetico illustrano le pareti ma il nome di Roma, atipica eccezione, è illustrato dalla figurazione araldica della Lupa ma spicca nel centro della seconda parte accompagnato da queste solenni parole: Dominus genium, Dominatrix dei popoli.

Dintorno alla Campana già s'irradia un'aureola di misticismo, di miracolo. Un giorno venne a visitarla un vecchio garbaldino il quale a stento reggeva sul braccio mutilato al polso un fascio di rose, così da sembrare che la mano gli si fosse trasformata in fiore. Era la Medaglia d'Oro conte Duca, superstiti di Lissa, che recava a « Maria Dolens » le rose per i marinai « inabissati nell'Amarissimo ».

In una buia sera, una dama tedesca arrivò a Rovereto con un gruppo di pellegrini recando una corona d'alloro. Al primo rintocco di « Maria Dolens », la donna dolente, gettò la corona ai suoi piedi e dando un acuto grido cadde svenuta. Fra i singhiozzi disse poi che in quel primo rintocco aveva sentito tremare la voce del suo unico figlio caduto poco lungi, sulle sacre montagne che sfumavano nella notte come pallidi fantasmi azzurri...

« Maria Dolens » come tutte le sue sorelle, tace negli ultimi giorni della Settimana Santa per ridestarsi nella gloria del Sabato Santo. La sera, alla solita ora, tutte le mamme di Rovereto conducono i loro bambini ai piedi del castello. Al tratto la Campana rifugge in un cerchio fiammeggiante di torce a vento, si scuote, dondola, vibra, suona... In quel solenne momento, candidi voli di colombe, si levano nel

cielo e i bambini salutano la Campana benedetta e ne accompagnano gli squilli osannanti, agitando mille tinnulli campanelli...

Così dintorno a « Maria Dolens » che entrò trionfalmente in Rovereto tirata da dodici cavalli da guerra e scortata da due mila mutilati, si viene formando la grande leggenda che domani, nell'Italia ancor più bella e più grande, sarà poesia epica.

Una bocca di dolore ha parlato « Maria Dolens » per tutti i figli che spirano sul campo del sacrificio e della gloria, non poterono baciare un'ultima volta la madre. Durante il trasporto a Rovereto, tra la moltitudine eroica dei reduci, s'udì un grido: era un mutilato, un ciero veggente, senza braccia, senza gambe, un troncato di martirio, una fiaccola di fede. Implorò... Fu sollevato nella carrozzella come sopra uno scudo e in cospetto della folla alla Campana. Il veggente posò sul bronzo le labbra e tracciò con il moncherino un segno di croce verso i quattro giunti cardinali: segno di pace a tutti i popoli...

Che cosa si può dire dopo un simile bacio? La parola è vana. Domenica, 2 novembre, abbiamo ascoltato in silenzio, con il cuore traboccante di riconoscenza e di pietà la voce dei Morti che, come ha detto l'Ammiraglio Togo e cantano la loro grande felicità.

Da diversi giorni fervevano i preparativi e si moltiplicavano gli esperimenti per vincere le difficoltà tecniche che si opponevano alla radio-diffusione dei solenni rintocchi. Il nostro numero precedente riflette l'incertezza che per tutta una settimana ha accompagnato le prove. Infatti, sin al'ultimo momento, sembrava che la radiotrasmissione fosse impossibile e soltanto quando il nostro giornale era già in parte stampato potevamo avere la buona notizia che smentiva le precedenti.

Nerito degli operatori dell'Eiar di I112 che con iuivati con notevole spirito di cameratismo dai colleghi della Società Telefonica l'encore, riuscirono finalmente a portare a termine la difficile preparazione. I radioamatori non possono rendersi conto di quali e quante operazioni preliminari debba spesso essere frutto quell'audizione che sovente per soli pochi minuti, giunge con tanta semplicità al suo radioapparato.

Sono le linee telefoniche che richiedono particolare attenzione, è l'adatta disposizione del microfono che si vuol raggiungere, un collegamento che improvvisamente è l'implicatore che deve funzionare ottimamente, sono insomma tante piccole attenzioni, tante condizioni che si devono verificare perché sia possibile invia-

re la «modulazione» al trasmettitore. Nel caso paritotolare di questa trasmissione le difficoltà da superare non erano delle più facili e a un dato momento i tecnici hanno avuto l'impressione di dovere, sia pure a malincuore, sospendere l'iniziativa. Invece l'interessamento vivo di tutti e la collaborazione di tutti hanno potuto vincere le difficoltà, tanto che la trasmissione si è effettuata da tutte le stazioni radiofoniche Italiane esenti da difetti e disturbi rimarchevoli.

Sul bastione Malpiero, a Rovereto, erano convenuti la sera del 2 novembre, oltre a molte autorità e giornalisti, pietosi pellegrini giunti per recare un tributo d'affetto ai congiunti, caduti nella guerra mondiale.

Oltre a queste persone vi erano i dodici trombettieri per la «Bina», gli operatori dell'Eiar, quelli della Tete e l'edicolante della Campana, don Rossaro.

Dintorno alla campana era tutto un movimento sommesso, un normorio di persone affaccendate come in un'impresa profondamente mistica e sentita, quasi che intorno a loro affiossero fiere e solenni le fatangi degli eroi che in quell'ora di notte, al richiamo profondo dei rintocchi vibrati dal monumentale bronzo, muovevano dalle vallate vicine, sfiorano in linee serrate i vapori innalzati nella sera dall'Adige e raggiungono il Castello per confondere il loro muto e impetuoso monito con il suono emesso da quel metallo che combatte il potente grido delle loro bellaghe.

E la radio ha raccolto il monito e non ci è mai sembrata tanto consultatrice.

Semplice e solenne è stato il rito. Alle ore venti e trenta, l'ora di notte che per gentile tradizione italiana è dedicata al suffragio del Trappista II, i dodici trombettieri suonarono la diina del risveglio.

Quindi, fu dato, l'annuncio che stava per iniziarsi il Trillato della Campana: tre tempi, tre commemorazioni dedicate ai Morti della Terra, del Mare e del Cielo. E Maria Dolens, rintoccando solennemente, contò per tutti i superstiti la triplice elegia. Ad ogni tempo, rispondevano le trombe, quasi che i Caduti delle trincee e quelli che giacciono sprofondati negli abissi del mare e quelli che precipitarono con le ali infrante e le membra insanquinale, dessero una risposta dall'immortalità.

In ultimo, le trombe squillarono ancora: supremo saluto, supremo onore. Nelle nostre case, piene di ricordi, dove nostre e ritratti abbrunati, dove cimeli acciaccati e daio, nelle cantorie lennono il posto di tanti assenti, la radio consolatrice ha così portato rintocchi e squilli e i Morti sono ritornati, sfiorando con un soffio che ci ha messo un brivido nelle vene. Perché — come ha detto Luigi Cadorna, condottiero d'Italia — Maria Dolens è pace invocata vespro. L'eco risponde gloria nell'eternità.

Nella sala della Campana, illustrata dagli stemmi di tutte le Città italiane, il ritratto dell'Angelo tutelare mette una nota soave di poesia.



I preparativi per la trasmissione nella mistica stanza della Riconoscenza e la folla radunata sul bastione Malpiero in attesa che scocchi « l'or di notte ».

Körting

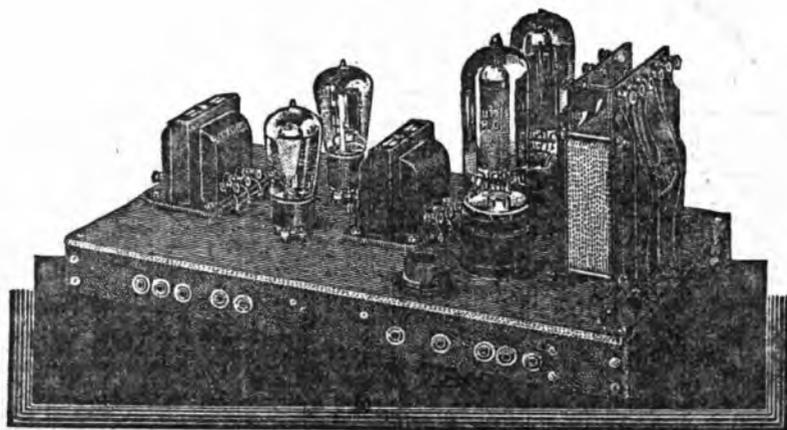
Arminio Azzarelli

MILANO (119)

Via Morgagni, 32 - Telefono 21-922

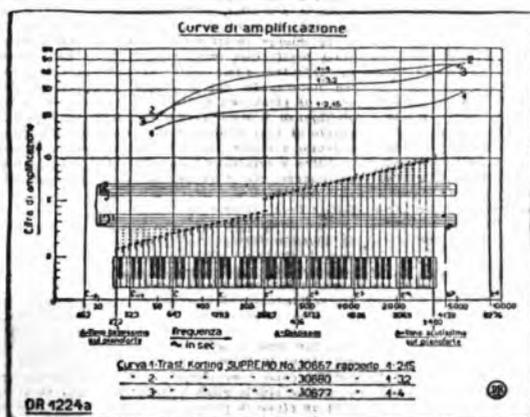
CON DEPOSITO DELLE CASE:

Dr Dietz & Ritter
di Lipsia



Trasformatori e impedenze per Amplificatori e Alimentatori

OSSERVATE IL DIAGRAMMA QUI ACCANTO, ESSO VI INDICA CHE I TRASFORMATORI **Körting** RIPRODUCONO CON UNA AMPLIFICAZIONE PRACTICAMENTE UGUALE TUTTA LA GAMMA ACUSTICA: DAL RIMBOMBANTE BASSO PROFONDO DEI TIMPANI AI MASSIMI ACUTI DELL'OTTAVINO. CIÒ SIGNIFICA CHE I TRASFORMATORI **Körting** LAVORANO SENZA ALCUNA DISTORSIONE



Ecco come giudica la pratica:



..... Confesso quale vecchio radiodilettante di essere un partigiano entusiasta dei vostri prodotti, che per un lavoro di qualità sono quasi insostituibili. Recentemente mi montai un amplificatore con lo stadio terminale in push pull e posso affermare di non aver trovato altri trasformatori che possano degnamente sostituire i Vostri prodotti.

VISITA A LORENZO PEROSI

Pietro Mascagni, grande Elettore - Conosce a memoria tutti gli orari ferroviari - Giacomo Puccini e Trullusa sbalorditi - Nessun vantaggio finanziario dai suoi lavori - Parla e scrive in nove lingue
Il gatto dove passeggiava Giolitti - L'adorazione per la radio - Mille pagine di musica inedita - "Non voglio più dirigere: scrivo" - Le campane di San Pietro e la melodia di Verdi

CITTA DEL VATICANO, novembre.

— Sono Pietro Mascagni...
— Chi? Sua Eccellenza?
— Sua Eccellenza, un cavolo.
Chiamatemi subito, vi prego, il maestro Perosi. Se non può venire al telefono, invitatelo a passare da me, oppure potrà. Ho una grande notizia da comunicargli. E dategli un bacio per me, intanto!

L'antico nobile e generosamente spregiudicato del genio livornese è un po' riflessivo in queste svelte parole, da lui pronunciate il giorno in cui Lorenzo Perosi è stato eletto membro della Real Accademia di Belluno. Si sapeva che vi sarebbe stata battaglia anche attorno al suo nome. Si può dire che il nobile sacerdote sia stato eletto alla quasi unanimità: ebbe tutti i voti meno tre.

— Sei contento — gli diceva con affettuosa fraternità Mascagni, mentre stritolava tra i denti un mezzo toscano ribelle, sei contento di entrare nella nostra Accademia?
— Purchè non diminuisca la mia pace...

— Non ti confondere. Le Accademie di tutti i tempi hanno sempre messo alla luce un parola sconosciuta che è un bell'aggettivo. Accademico. Ad alcuni fa paura, a me no: ma non fa danno a nessuno, specie nella vittimistica serie della Farnesina. Vedrai.

— E poi temo il non ambasciatore: sono un po' mollo...
— Non aver paura: il troverai benissimo.

L'ambasciatore lì due Maestri è antica. Sebbene siano due temperamenti diversissimi, non hanno mai avuto un attimo di attrito.

Pochi sanno che il maestro Perosi è un poliglotta che parla e scrive perfettamente in nove lingue moderne. E quasi nessuno conosce un'altra su — come dire? — curiosa. Dotato di una memoria impressionante, il Perosi ha in testa (ed in pieno movimento!) gli orari ferroviari del mondo intero, con particolare riferimento ai quelli europei. Sentite questa. Giacomo Puccini si era recato a fare visita all'autore del Divorzamento. Durante la conversazione, il padre di Robèrme accenna ad un viaggio progettato per l'estate, aggiungendo: « Adesso devo farvi indicare da una agenzia l'itinerario più comodo. Figurati che l'itinerario ».

« Non l'incamoiare - interrompe sorridente Perosi, - il sistema subito lo ».

Trende un lapis e, senza consultare alcuna guida, scrive esaltatamente tutti i nomi dei paesi che avrebbe toccati, nominando città e stazioni balneari, disseminate lungo la ferrovia e precisamente, città per città. Ora in cui sarebbe arrivato e ripartito. Era un viaggio di tre giorni: non so più se da Roma al giorno del Nord o da Roma ad Edimburgo. Quando Pio XI mandò in Russia una Missione incaricata di distribuire viveri ai fanciulli affamati della regione del Volga, Perosi consegnò al capo della Missione (un nobile americano) il tracciato del viaggio, con tutte le indicazioni orarie dei treni italiani, svizzeri, tedeschi, polacchi e russi! Non per nulla Trullusa ebbe a dire: « Se non fosse quel che è, potrebbe arricchiarsi con questa bascoasca! Aver nella capacità tutti i treni della terra e farli girare a mano è un portento che il sbalordisce! Io invece una volta dovetti andare verso Firenze e mi sono intradato verso Ancona! Perosi ti sa dire a bruciapelo quanti treni passano sotto il Prenet, attraverso le Montagne Rocciose, su e giù per l'Infla, ecc. A vederlo non lo prendresti nemmeno per un capostazione: invece è un estratto concentrato di almeno cento Ministri delle comunicazioni! ».

L'altissimo (due metri) poeta romanesco, anch'egli nobile orbi et orbis per la finezza della sua poesia inimitabile, accennando alla possibilità di far quadrare con questo corollario della memoria su i binari del mondo, ci dà motivo di renderci conto quanto stupirà i lettori. Lorenzo Perosi che ha gettato a picche mani



Don Lorenzo Perosi.

la gentilità in tante opere che sono state date e ripetute ovunque, da New York a Mosca, da Oslo a Capetown, da Libano a Sidney, fino a poco tempo fa trasse un utile insignificante dalla sua fatica di compilatore: non più di cinquecento lire all'anno; diciannovecento lire. Egli non si è mai incaricato di tutelare i suoi diritti d'autore e di farti rendere. Dell'indegno sfruttamento altrui non si nemmeno lamentato. Soltanto quest'anno, il Superiore dei benemeriti Frati della Misericordia, il celebre fratel Damascio, vincendo la ritrosia del Maestro, è riuscito a fargli affidare alla Società Italiana degli Autori la tutela degli interessi suoi. Le cifre faranno certamente un belso in alto a vantaggio esclusivo del musicista veramente francescano.

Lorenzo Perosi, così ricco di doni naturali, è stato colpito da molte disgrazie. Sua fortuna innegabile è di aver trovino nella serena casa dei frati Frati della Misericordia — sito vicino al Tevere tra la mille ferrugia di Castel Sant'Angelo e l'imbocco dei borghi che immattono nella sterminata piazza di San Pietro — un sicuro rifugio dello spirito spesso turbato, talvolta agitato da fieri attacchi, a lunga intelligenza, di paranoia, non poche volte abbattuto dalle raffiche della sventura. Di animo infinitamente buono e semplice, il Maestro che ora conta cinquantasette anni, confidendo da cinque lustri circa presso i buoni ospiti una vita raccolta, da lui definita: « vita ideale ». Bisogna notare che chi lo circonda è gente di pietà, ma anche di vivida intelligenza. L'ambiente è tranquillo, munito di ogni comfort moderno, ricostruito a nuovo, ampio e luminoso. Oltre il Superiore generale Fratel Damascio, che è sempre stato un vero fratello del Maestro nelle ore tristi e liete, la bella casa di piazza Adriana sente l'impronta di un altro ingegno forte e nutrito di studio: il Direttore fratel Aureliano, laureato nell'Università di Roma, critico d'arte assai stimolo e impeccabile restauratore di quadri antichi.

— Non daresti la mia stanza per una Reggia, dice tante volte il Maestro. Sin bene e non sto bene che qui, dove tutti mi conoscono, mi compatiscono e mi amano. Io lavoro, scrivo, studio oppure faccio nulla in un clima di pace e di fraternità, nella gran luce della fede.

Per verità sta così bene che per un biennio non si è mosso. Adesso ha ripreso a circolare e la prima volta l'ha fatta al Verano, presso la tomba della madre. Quando il male non lo disturba (sta assai meglio e si può dire sia ritornato il Perosi di prima) si butta a capofitto nel lavoro. Quest'anno ha scritto più di mille pagine di musica. Al Principe Umberto ha dedicato per le nozze una mirabile composizione. In occasione della firma dei Patti Lateranensi ha vergato di getto l'Inno del- la Conciliazione, che auguriamo sostituisca l'attuale Inno Pontificio. Sempre quest'anno Perosi ha terminato undici Quartetti, che in parte sono stati accolti trionfalmente ad Auguste. Gli altri sono ancora inediti. La sua vita si svolge con la rego-

larità di un cronometro. Ogni giorno di lavoro assomiglia all'altro. Nella camera squadrata di un pianoforte, si assestano spartiti, troneggia la radio con un magnifico apparecchio americano e spesso fa le fusa un gallo soriano. Quando smette di far zampillare note dalla inesorabile sorgente del piano, Perosi si affaccia alla radio. La sua grande passione. Ama talmente la radio che sia di ammirazione quasi fanciulesca. Ed ascolta i programmi compiutamente, persino le cronache sportive.

— Quanto piacere, quante gioia mi procura questa macchina magica che consente ad un povero sacerdote, chiuso nella sua stanza, lontano dal montan rumore, di poter porgere l'orecchio alle musiche ed alle parole, che, come un immenso coro della terra, si innalzano in diversi toni ed in varie lingue verso i cieli! Sono entusiasta della radio: non ne potrei più fare a meno. E non capisco come vi sia ancora della gente in Italia (all'estero si può dire che ogni cosa ha la sua brava ragione) che è priva di questo magnifico, miracoloso strumento di vita, di scienza, di arte, di onesto sogno. Apro la radio e mi pare di aprire una finestra sul mondo. Quando entra un raggio di sole nel mio buio retro o io non so qui quale entrano i suoi aerei, provo la stessa contentezza. Lo ricordo l'altro ieri anche all'eminentissimo Cardinale Stacchini (che è un mio amico... sincero) venuto a rallegrarmi con la nomina ad Accademico d'Italia. Quanta musica posso udire che altrimenti mi sfuggirebbe! Ritrovo che un pomeriggio ricevevo un concerto orchestrale dall'Auguste, diretto dal più celebrato direttore. Mi pareva di essere vicino all'orchestra. Non mi sfuggiva una nota. Avvertii nitidamente che la terza parte della Seconda sinfonia di Beethoven non era eseguita troppo felicemente. L'indomani vidi confermato il mio giudizio dai critici romani presenti.

Lorenzo Perosi è un vegetariano convinto e professante. Non mangia mai carne nemmeno un milligramma. Secondo lui, l'uomo imbestialisce uccidendo le bestie: se non si toccassero gli animali, resterebbero in pace anche gli uomini. Ama i fiori che coltiva ed innaffia ogni sera in un terrazzo salubro ed amato, inutile dirlo, le bestie.

Una volta un gallo fedele — che come quelli di Trullo Gaultier, di Zola, di Mirafiori e di Cantù si accorcolano volentieri sulla scrittola e sulle spoglie — cominciò a mostrarmi alcune maleducate. Ogni giorno di correzione riusciva inconcludente. Come trovar rimedio? Nella rosa si parlava a tavola, ed un fratello osservò che, data la irrucciolosità del fello, solo la morte poteva toglier di mezzo tante noie. Il Maestro si incappò nello speranto, come colpito da una nullità ferale, ma non fido. Poco dopo introdusse felicemente il conlanino in una valigetta e, salito in tram, arrivò a Roma, su un filo all'Esquilino in piazza Vittorio Emanuele (cara per tanti e tanti anni alle passeggiate vespertine di Giovanni Giolitti, popolarissimo in quel rione) diede su una attuale fiorita di gattini assurdi e su la libertà al miclo, che portò all'itrou — forse tra i ruiteri della villa di Necenate — il suo destino migolante. Quando, a sera, annunciò il salvataggio compiuto era felice come un fanciullo.

Dalla grande gioia passa frequentemente alla tristezza.

— La mia vita è tutta una trama di dolore, confessa ai suoi compagni.

Anche gli artisti — gli risponde fratel Aureliano — hanno una missione nel mondo ed il dolore è spesso in rapporto diretto con il momento creativo dei capolavori. E lei, Maestro, ha donato all'umanità più famosi capolavori, ed altri ne darà, e sente il peso di più sofferi!

Profondamente devoto, ha un vero culto per i suoi morti e per il Pontefice. Chiamato a Roma da Papa Sarto, che lo nominò Direttore a

stato veramente sei anni senza scrivere una nota (la pena per me! Ma adesso, salvo momenti di stanchezza, mi sento bene, ecc...
Si alza di scatto dalla sedia e od, quasi corra verso l'apparecchio prediletto. Una voce limpida, dolcemente felpata, dice: « Radio Roma-Napoli, quintetto dell'Elir... ».

Il Maestro non parla più; si siede ed attende la melodia di Verdi si scioglie e vola nell'aria della prima sera — suona dai campanelli l'Avve Maria — quasi danzando tinuata e timida all'ora al vasto rondo del campanone basilicale. Perosi affonda nelle braccia conserte la bella testa degli occhi sognanti e con la sua inconciliabile commozione pare di un sigillo ed un'armonia al canto del genio umano ed alla voce del saluto celeste.

DON FERRANTE.

Voci d'Italia in Ispagna

BARCELONA, settembre.

Mirabile potenza della radio! In tutta la Spagna, ma principalmente qui a Barcellona, non si parla di radiofonia senza ricordare le stazioni italiane; e non si parla delle stazioni italiane senza esaltare con un'esclamazione ammirativa la dolcissima voce delle annunziatrici.

Tutti sono entusiasti della dolcissima voce, dell'incantevole grazia, della chiara dizione, e tutti vogliono sapere da me come si chiamano, chi sono, io, che non ho l'onore di conoscerle personalmente, ho sempre risposto, per non sbagliare, che sono belle e gentili, e tutti hanno



Toveski

Primo locutore di Radio-Barcelona.

trovato la cosa naturalissima. Diamo, con quelle voci...

Ma non ne sono soddisfatti. Vogliono conoscerle anche in effigie. E ho dovuto promettere di offrenere ad ogni costo la fotografia delle locutrici per farle pubblicare sulle riviste spagnole. And, il colto e gentilissimo direttore della Radio-Barcelona, Don Salvador Raurich, desidera di presentarle insieme in una pagina dell'elegante rivista da lui con tanto garbo diretta.

Sembrerà questa una cosa da poco; ma lo la credo, perché l'ho sentita, di molto valore e di non trascurabile interesse. Due popoli che già si volevano bene, ma vagamente, perché si conoscono poco, si trovano così, per mezzo della via voce, in una comunione spirituale che li affratella, che li mette in contatto sensibile, che rinasce quelle simpatie destinate a divenire valide amicizie. La lingua nostra, così facilmente accessibile, qua si volgarizza. Non ho trovato nessuno che dica di non capire l'italiano. Sarà un'affermazione da accettare con beneficio d'inventario in molti casi; ma diventerà ogni giorno più veritiera, perché la buona volontà di capire è di grande efficacia d'italica. Del resto, è nota la preferenza degli spagnoli e degli ispanoamericani per il canto in lingua italiana, per cui le opere ita-

liane si sono sempre date in questi paesi nel testo originale. Infine, nessun'altra stazione d'Europa ascoltata con tanto piacere come la Milano-Torino-Roma o la Roma-Napoli; e quanto la bella voce del nostro locutore, che giunge in Spagna — da Zambraga a Burgos, da Salamanca a Siviglia, da Madrid a Barcellona — con una chiarezza meravigliosa, detta nella fantasia degli uditori un'immagine aureolata di onde sonore, perfettamente bella perché floggiata a piacere, non è tanto una supposta immitazione della persona che parla, quanto l'immagine ideale dell'Italia, che vive e parla qui vicino, come se il Mediterraneo fosse sparito e la spiaggia di Napoli baricasse quella di Valenza. Sembra che la misteriosa, se vive dell'etere siano più libere e agevoli che altrove nelle linee che uniscono l'Italia alla Spagna.

Mi raccontava il signor Raurich che stando con la famiglia a Vila Leggere quest'estate e Ragur, in provincia di Gerona, ogni sera cenavano in giardino ascoltando il canto dei nostri quattro. Era una sua nipotina di pochi anni s'era messa nella memoria tante frasi italiane, che la uditiva può durante i suoi giochi ripetere: « Radio Milano-Torino: è stato trasmesso... Volete digliere bene?... Imitando la voce e le cadenze della locutrice italiana.

E oggi, visitando la magnifica stazione, ho avuto la grata sorpresa di veder recitare da Rafael M de Labra Pastón de Italia, magnifico poeta di Alfonso Camín.

D'altra notizia prima di finire. Io ho un'istintiva avversione per l'invocazione delle parole straniere, che trovano sempre spalancate le porte d'Italia, come anticamente le trovavano le invazioni dei barbari.

Nel campo dello sport, ora, la fortuna è dell'inglese. Ammetto che questa lingua dispone di parole brevi, spicchie, che per la maggioranza non hanno significato, ma che tutti intulcano cosa significa, e che tutti accellano anche per mania di esotismo. Gli spagnoli, esposti come noi all'invazione, ci mostrano però più di noi patrioti. I loro giornali usano molto di più invece che sport; e balmipio invece di football; e il popolo ha spagnolizzato lo obaifair in club, fer, ecc.

Non invece disdegno le parole nostrane, e l'italianissimo colico non ha attecchito nel distanziamento sportivo se non presso i puristi. Venendo alla radio, pochi dicono annunziatore e annunziatrice, preferiscono l'inglese speaker. E veramente, due sillabe contro cinque in una parola riescono sempre trifantini. Gli spagnoli, però, anche qui hanno dato un buon esempio. Hanno foggiato la latinissima parola locutor (femminile locutrice), senza dipendere dall'estero. E perché non prendiamo anch'io, nel latino, locutore e locutrice, che pure usiamo nei composti collocutore e interlocutore?

Potrà sembrare strano sul principio, ma tutto sta nel farci l'orecchio.

L. AMBRUZZI.



THE TRANSFORMER CORPORATION OF AMERICA

2301-2319 South Keeler Avenue - CHICAGO, Illinois

PRESENTA LA:

RADIORICEVENTE TRASFORMABILE

Clarion



POTENTE E SELETTIVA
RICEVITRICE
CONVERTIBILE
ALL'ISTANTE
IN RADIO-FONOGRFO

VALVOLE PHILIPS

Società Anonima BRUNET - Milano

8 - VIA PANFILO CASTALDI - 8

Telefono 64-502

Società Anonima
INDUSTRIALE COMMERCIALE LOMBARDA
ALCIS

Via S. Andrea, 18 - teleg. Alcis - MILANO - Telefoni 72-441 72-442 72-443

La Marina a vela e la Radio

Una recente disposizione di legge rimanda al prossimo luglio l'obbligo di equipaggiare gli apparecchi radiofonici ricettivi, a bordo dei velieri di oltre duecento tonnellate di portata. Questa dilazione trae motivo dalle particolari condizioni del mercato della Marina mercantile. La crisi mondiale, fortemente sentita in tutte le industrie, più fieramente



mente si è abbattuta sui trasporti marittimi e poco propizi sono i tempi di crisi per i mutamenti che importano una spesa, sia pure modestissima.

Ma insieme ad un accento di confortante ripresa del traffico, anche la marineria a vela mostra ora di interessarsi alla radiofonia più assai di quanto non mostrasse qualche tempo fa. Segno evidente che i tempi sono maturi per questa importantissima innovazione. Infatti, anche senza l'immediato stimolo delle prescrizioni di legge, gli apparecchi oggi si diffondono spontaneamente nella marina a vela, e rivelano alle anime semplici dei marinai, le meraviglie della modernissima tecnica.

E' tutto un ambiente a sé, questo degli ultimi marinai della vela, che non facilmente rivela la sua essenza a coloro che non vi sono un poco addentro. Negletti da ogni specie di pubblico, per incompiutezza o per mancanza di contatto, essi si sentono lontani da ogni provvidenza e da ogni forma di aiuto, di assistenza e di incoraggiamento. L'ammirata attenzione delle masse per i colossi meccanici del mare, orgoglio delle nazioni marinare, i prodigi delle velocità e delle smisurate potenze degli apparati motori dei transatlantici moderni, splendenti in un lusso di suono, porta sempre più lontana la mentalità del pubblico dalle modestie navi a vela, le quali, in tanto rivolgimento di tempi e di tendenze, sono ridotte ormai ad una spuria rappresentanza, sempre più assottigliata dalle fortune di mare e dai disarmi per decrepitezza del materiale.

Pure, sui ponti sconvolti dei velieri superstiti, si raccoglie ancora il fiore della marineria italiana, e la più nobile tradizione su di essi si annida, fiera e tenace. Chi non conosce questa umile gente, la quale non ha limiti all'ardimento, e compie il durissimo ed oscuro dovere di conservare intatte, in silenzio, le purissime tradizioni marinare della stirpe, chi non li vide lottare contro tutte le tempeste, con un diffuso eroismo quasi inconsapevole, e con una naturalezza commovente e serena, non può davvero dire di conoscere il mare e quale retaggio di sacrifici costi il conservarne il dominio in pace ed in guerra.

Nel 1920 un economista di gran fama scriveva, in un grande quotidiano dell'Alta Italia, che i velieri ed i motovelieri, « inutili giugili », non meritavano che il Governo dell'epoca stanziasse una somma, neppure modesta, per la loro conservazione. E siccome quel Ministro del tesoro aveva appunto negato poco denaro che un relatore zelante aveva suggerito essere indispensabile per la salvezza della vela sul mare, l'insigne scien-

ziato se ne compiaceva come di un trionfo del progresso sull'oscurantismo più bestiale.

La nozione dell'agricoltista, purtroppo confusi per lunghi anni alla frase un'autorità che rimase come una specie di condanna, o, piuttosto, come un pretesto alla incomprensione degli elementi economici della vela. Questa, che avrebbe dovuto, in un Paese come il nostro, estremamente povero di combustibili fossili e di carburanti, essere un poco considerata come un fattore della emancipazione nazionale dal servaggio del carbone e del petrolio, non può meno come gli impianti idroelettrici, che captano una energia perenne ed economica dalle libere forze della natura, si trova invece a lottare quotidianamente contro difficoltà enormi e crescenti, fra le quali, non ultime, talune autorità portuali, che, avendo stabilito mentalmente una specie di gerarchia dei natanti, della quale i velieri occupano il gradino più basso, sono portati a tener in poco conto le necessità e gli interessi di questi naviganti, che pur hanno imprescindibili necessità di alimento e di vita.

Però la vela non è morta ancora, anzi, per indizi non dubbii essa è viva e presente e salda, pur nei tempi in cui il clamoroso, trionfale avvento del motore parrebbe toglierle fin le più modeste speranze nell'avvenire.

Non è agevole il valutare la consistenza della nostra flotta velica attraverso i dati statistici, perché questi sono ancora molto incompleti ed incerti. Generalmente si citano le cifre del Lloyd's Register, ma ciò contribuisce piuttosto a tirarci fuori strada, perché l'istituto inglese deliberatamente trascura le navi in legno al di sotto delle cento tonnellate di stazza netta, che sono in realtà le più numerose fra noi e quelle che costituiscono veramente il grosso della nostra flotta velica.

Le nostre statistiche, per quanto riguarda la consistenza in tonnellate di stazza netta, non cominciano che l'anno 1924. Da quella data il tonnellaggio velico manifesta una tendenza a decrescere lentamente, tanto che in sei anni siamo passati da 191.000 tonn. a 144.000. Di questo fenomeno, del resto si conoscono esattamente i motivi: le navi a vela, oggi non possono essere costruite nuove, perché costerebbero troppo ed il capitale impiegato non potrebbe essere sufficientemente retribuito dal reddito.

Più spesso, poi, noi siamo abituati a considerare il decrescimento velico non in relazione alle cifre della sua reale ed assoluta consistenza, ma in relazione alla percentuale che esso rappresenta in confronto al tonnellaggio a propulsione meccanica. Questo paragone da una idea addirittura catastrofica della devastazione intervenuta nello file dei velieri di un tempo. Infatti, si sente spesso dire che da un secolo a questa parte la vela è passata dalla proporzione del cento per cento, a quella del 7,1 per cento. Per restare in termini più prossimi a noi, la vela, in questi ultimi dieci anni, pur essendo diminuita di circa cinquantamila tonnellate, ossia di un quarto della sua consistenza, ha perduto terreno in proporzione ben maggiore in confronto alla flotta meccanica la quale nel frattempo si è moltiplicata a dismisura.

Ma una impressione di tutt'altro genere noi riportiamo se, invece di considerare le cifre che si riferiscono al numero delle tonnellate di stazza, dei velieri esistenti, esaminiamo le statistiche del loro movimento.

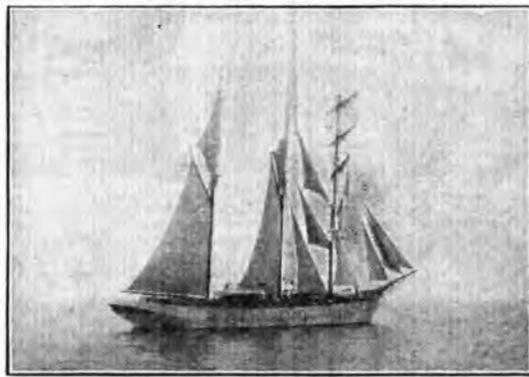
La Direzione Generale della Marina mercantile, provvede appunto alla statistica del movimento delle navi nei porti del Regno, separando le cifre che si riferiscono ai piroscafi ed alle motonavi, da quelle relative ai velieri.

La seguente tabella fornisce, per gli anni che vanno dal 1919 al 1929 compreso, la stazza netta delle navi entrate e uscite dai porti ed il quantitativo delle merci imbarcate

o sbarcate. Le cifre rappresentano migliaia di tonnellate, ossia sono stati soppressi tre zeri.

ANNO	Stazza netta	Merci tonn.	Stazza netta	Merci tonn.
1919	96.486	6.168	9550	2947
1920	33.306	7.032	2029	2787
1921	60.863	9.233	3067	3197
1922	70.941	10.329	3881	3489
1923	68.544	12.216	4173	3813
1924	75.327	14.003	4706	4354
1925	84.503	16.373	4881	4954
1926	95.375	18.017	4731	4463
1927	91.506	17.558	5137	4101
1928	107.568	18.405	4977	4147
1929	112.122	19.809	5296	4443

Si vede subito, che, salvo la piccola depressione del movimento velico verificatasi negli anni 1927 e 1928, depressione che tuttavia mostra tendenza ad essere compensata nell'anno seguente e che parzialmente si verifica anche il tonnellaggio a propulsione meccanica. Il tonnellaggio complessivo delle merci imbarcate e sbarcate dai velieri tende ad aumentare, non solo, ma nell'anno 1929, lo troviamo press'a poco raddoppiato rispetto a quello che era dieci anni prima. Inoltre si vede che il tonnellaggio complessivo dei velieri entrati od usciti dai porti del Regno ha superato, nell'anno 1929, le cifre di tutto il periodo preso in esame.



confermando anche sotto questo aspetto l'accrescimento già rilevato nella voce precedente.

Ma un'altra più convincente prova della intensificazione, nel senso assoluto, del movimento velico, noi l'abbiamo se confrontiamo gli elementi della tabella sopra riportata, con quelli della reale consistenza della flotta a vela. Come ho detto sopra, però, le statistiche ufficiali non danno questi elementi che dal 1924 in poi, quindi dobbiamo limitare il nostro esame ai sei ultimi anni:

ANNO	Consistenza naviglio velico (a)	Movimento della vela nei porti del Regno (b)	Rapporto (a/b)
1924	191	4736	24,8
1925	188	4881	25,9
1926	155	4731	30,5
1927	129	5137	39,8
1928	144	4977	34,6
1929	144	5296	36,8

Le cifre delle colonne (a) e (b) rappresentano, in migliaia di tonnellate di stazza netta, rispettivamente il quantitativo disponibile di naviglio velico ed il suo movimento di entrata ed uscita dai porti del Regno. L'ultima colonna, dei rapporti (b-a), indica la frequenza delle operazioni di scarico o carico. Questa frazione ha un notevole significato analitico, perché si potrebbe prendere come indice di attività della vela. Nell'anno 1924, per es., il rapporto b-a = 24,8, sta ad indicare che un veliero si è presentato in entrata ed in uscita in un porto del Regno, 24,8 volte, per compiersi operazioni di scarico o di carico.

Questa frequenza aumenta, come si vede, quasi regolarmente, mentre la consistenza diminuisce, e tanto grande è l'aumento dell'indice di attività della vela, negli ultimi sei anni considerati, che malgrado la riduzione evidente del tonnellaggio disponibile, il movimento complessivo in senso assoluto ne riesce avvantaggiato. Si noti che non vi è alcuna ragione per ritenere che siano diminuite le distanze medie delle traversate.

Ancora un'ultima osservazione a proposito della prima delle due tabelle date. Potrebbe sembrare contraddizione che, nel 1925, siano entrate ed uscite dai porti del Regno 4.811.000 tonnellate di stazza di velieri, ed abbiano caricato o scaricato 4.934.000 tonnellate di merci. Non bisogna confondere la stazza con la portata. La stazza è rappresentata da un numero che è all'incirca la metà di quello della portata. E questa osservazione ci dà modo di rilevare anche come i velieri solitamente navighino con una percentuale di carico molto minore, e talvolta addirittura bassissima. Precisamente, mentre il veliero porta merci in proporzione del 90 e perfino del 95 o del 100 per cento del proprio tonnellaggio di stazza, il piroscafo non porta che il 20 ed il 18 o il 16 per cento.

Ma per tornare all'argomento dal quale sono partito, ossia della

di svolgere un lavoro di lunghi anni ancora, e non potranno essere sostituiti dai piroscafi e dalle motonavi, ai quali feroci leggi economiche impongono un tonnellaggio medio sempre crescente, che sempre meno adatti li rende al traffico locale.

Principalmente nel campo del calceaggio, dunque, la radio potrà rendere immensi benefici alla navigazione marittima a vela. Stabiliti i punti « strategici », dei quali importa conoscere i venti, le pressioni bariche, lo stato del cielo e del mare, se Roma comunicherà quotidianamente od anche due volte al giorno un bollettino, volutamente compilato, le navi a vela potranno agevolmente determinare le loro rotte in base ai venti che rusciranno propri.

Grande importanza ha, ad esempio, per un veliero che navighi da Marsiglia alla Tunisia, il conoscere le condizioni meteorologiche a levante ed a ponente delle isole di Corsica e di Sardegna per tracciare la rotta in base ai venti più favorevoli. Questa scelta attualmente viene fatta, se non proprio a caso, sulla base di indizi che possono avere qualche valore per marinai esperti, ma che sono ugualmente molto fallaci. Si cerca di indovinare la influenza che possono avere, per esempio, i gartoni della Spagna, o gli scrocci della costa tirrenica, sull'assetto generale del tempo e sulla distribuzione dei venti nelle due zone in cui le due grandi isole dividono il Mediterraneo. Ma il messaggio della radio, il quale informi senza esitazioni e senza incertezze dello stato vero ed attuale del tempo a Capignana e nell'Arcipelago toscano, potrà sicuramente abbreviare la durata del viaggio, ed economizzare energie e denaro.

Anche il tipo di messaggio avrà grande importanza. Contro quel che generalmente si crede, le previsioni non importano molto ai naviganti, non perché non interessi il tempo che farà, ma perché essi medesimi le potranno fare, quando conoscano gli elementi meteorologici dei punti che ho chiamato « strategici ».

Ma un altro grande vantaggio porteranno gli apparecchi radiofonici sul mare navigato da queste modeste ed umili navi. Essi porteranno il sorriso dell'arte che addolcisce la vita e nobilita la fatica, porteranno il tesoro di insegnamenti nuovi, a chi vive in per-



petua lontananza da ogni manifestazione intellettuale. Pensate al senso di conforto che può dare, nel tempo cattivo, nella nebbia gelida, nella interminabile bonaccia, la voce amica che parla della propria terra allo anime rudi di questi uomini che il sacrificio rende stranamente sensibili. Saranno vecchie canzoni conosciute, notizie attese ed inattese, saranno parole di morale, di scienza, di cultura, di religione, ma sopra tutto sarà la voce della Patria che raggiunge i lontani navigatori per dir loro che Essa è viva e presente, e palpita con il cuore dei suoi figli, e che nessuno dimentica nella sua materna e divina solitudine.

Ing. ARTEMIO FERRARIO.



SEDE:
VIA ROMA
N° 35

SIARE

TELEGRAMMI:
SIARE.PIACENZA
TELEFONI:
4.13 e 4.78

SOCIETA' ITALIANA APPARECCHI RADIO ELETTRICI
ANONIMA CON SEDE IN PIACENZA

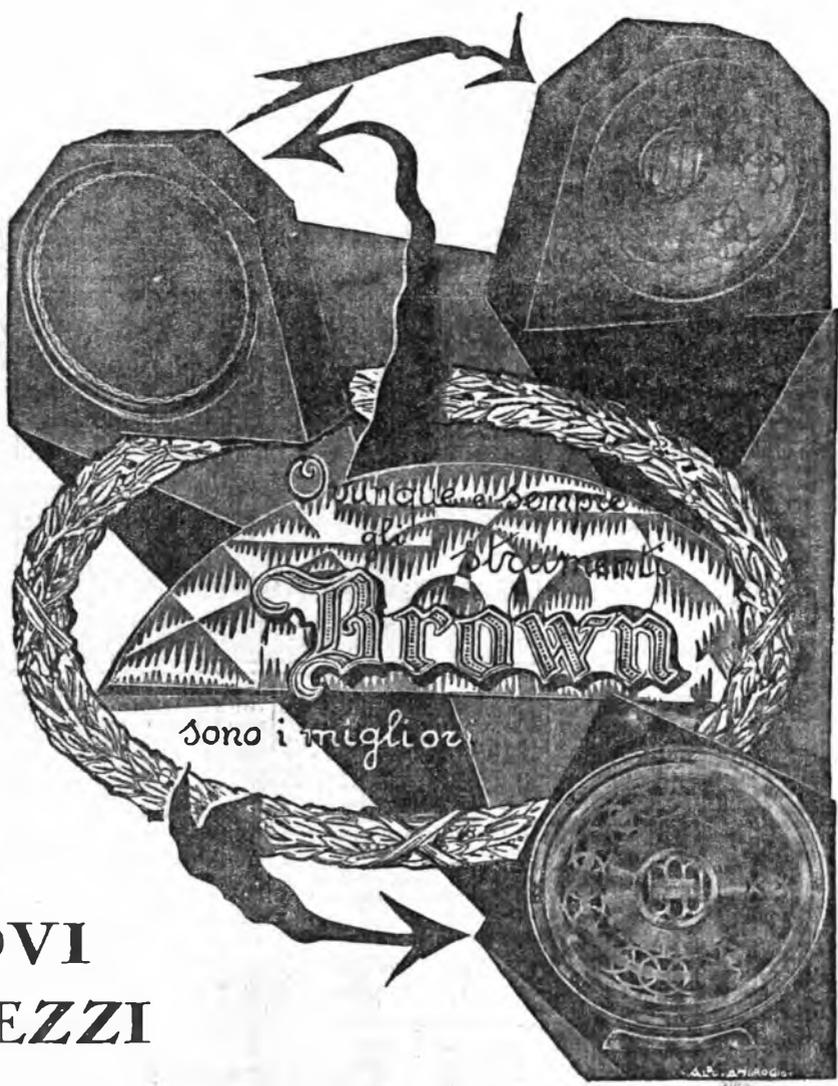
FILIALE IN MILANO // Via Mazzoni, N. 26 // Telefono N. 70-516
Esposizione e Vendita in TORINO: "Radiosubalpina" - Via Saluzzo N. 15 - Telefono N. 60-647

ALTOPARLANTE
DIFFUSORE
Tipo Mascot



**NUOVI
PREZZI**

Rappresentanza
esclusiva per
l'Italia



ALTOPARLANTE
DIFFUSORE
Tipo Universale



RIPRODUZIONE
PERFETTA
DEL SUONO



ALTOPARLANTE
DIFFUSORE
Tipo DISCO

Brown



COMUNICAZIONI DELLA RADIOMARELLI

La Dinastia dei Musagete

Ogni iniziativa ha il destino degli uomini che l'annunciano e la preparano e così per il « Musagete »!

Novello messia radiofonico, il MUSAGETE preannunciò il suo avvento nell'ultimo Aprile alla Fiera Campionaria di Milano.

Stupefatto il pubblico, pur nel rimpianto che l'Italia si facesse tanto precedere dagli stranieri, provò una grande gioia nell'attesa che la promessa si traducesse in fatto compiuto.

E alla Fiera Campionaria di quest'anno il fatto compiuto superò tutte le attese! E ancora il « Musagete » non era giunto al traguardo della pubblica curiosità che già le invidie e le lotte gli si accendevano intorno, come sempre accade ai concorrenti temibili.

La Fiera ne era stata la presentazione. Sul declinare del Maggio l'apparecchio prendeva posto praticamente sul mercato e iniziava la sua marcia che diventava subito trionfale ergendosi sopra tutti gli apparecchi rivali.

Allora tutti gli strali si infranero, caddero le calunnie nel vuoto, il pubblico che si accalcava ad ammirarlo fece d'un tratto giustizia di ogni opposizione e di ogni insidia.

Così il MUSAGETE prese il suo posto d'onore come capostipite di una dinastia. La rapidità, la sicurezza della sua regale affermazione non hanno precedenti. Si conquistò il trono sul mercato d'Italia, gettando lo sguardo anche più lontano...

Ora, appena dopo sei mesi, quell'apparecchio veramente tipico intende prendere il suo riposo, dopo il prodigioso sforzo compiuto. Ma non prepararsi a morire e neppure ad abdicare.

I MUSAGETE sono immortali. Soltanto cedono il posto di comando. Ed ecco che questo posto vien preso da MUSAGETE II. Il quale, pur rivalendosi erede rispettoso, al presenta con indeclinabili ragioni ad afferrare e a tenere lo scettro nel regno della Radiomarelli.

E' un apparecchio assolutamente completo, rispondente in tutte le sue parti alle più raffinate esigenze del tecnicismo e del buon gusto radiofonici. Ha 8 val-

vole, e 4 di queste sono schermate: il mobile di radica, che tutto racchiude, è di suprema eleganza unitamente all'altoparlante elettrodinamico di grande potenza. La sua selettività non ha pari: anche quando la stazione di Milano funziona al più, sempre da Milano, ascoltare anche Vienna e Bruxelles. Ha l'at-

tacco per Pick-up. E' potente, è costruito per qualsiasi voltaggio, da 110 a 220 volt.

Ond'è che il posto di comando gli si deve, non per ragioni ereditarie, ma per qualità scelte di perfezionamento e di sviluppo. Griderà il pubblico vedendolo e ascoltandolo: « E' l'apparecchio migliore! ».

dell'esperienza e degli studi dei migliori tecnici, e vendere al minimo prezzo possibile.

Oggi a sei mesi di distanza dalla vendita del primo apparecchio, la Radio Marelli può oggi dimostrare coi fatti che ha raggiunto lo scopo, risolvendo avari felicemente i problemi impostisi.

Col Musagete prima, col Chiliofono poi, e in questi giorni mettendo in vendita il nuovo Musagete II, la Radio Marelli ha risolto il problema dal punto di vista tecnico.

Ognuno deve riconoscere che il miglior apparecchio radio che trovasi sul mercato è il Musagete II, nessuno può, unicamente contraddire questa verità, se non per puro spirito di contraddizione.

Col sistema di produzione a grandi serie, ha potuto ottenere un prezzo di costo limitato, coll'organizzazione di vendita basata sulle Rivendite autorizzate ha potuto contenere il prezzo di vendita in proporzioni accessibili a quanti desideravano avere un buon apparec-

Conversando

E' bene ritornare ancora sui temi: organizzazione della vendita, rivendite autorizzate, prezzi di vendita e sconti, visto che non sono ancora compresi o sono addirittura fraintesi specialmente da chi ha interesse a fraintendere.

La Radio Marelli, raccogliendo l'invito del Governo perché

anche in Italia sorgesse una imponente industria radiofonica capace di fornire gli apparecchi radio in grandi serie, si è imposta due problemi; semplici da esporre, ma gravi di responsabilità finanziarie e tecniche nell'esecuzione. E cioè: costruire i migliori apparecchi del mondo usufruendo anche

L'ESPOSIZIONE DELLA RADIO MARELLI ALLA FIERA DI VERCELLI



Nell'occasione della Mostra di Vercelli, la Radiomarelli ha esposto, in un elegantissimo stand, i suoi apparecchi MUSAGETE e CHILIOFONO a mezzo della propria Rivendita autorizzata affidata alla Ditta F.lli Frova Fr. Siro di Vercelli.



COMUNICAZIONI DELLA RADIOMARELLI

**“Il meglio a buon mercato,
ecco il motto della
RADIOMARELLI**

chio, ma non volevano o non potevano pagare per apparecchi stranieri un importo così alto, giustificabile solo con le forti dogane e coi forti guadagni degli importatori e dei rivenditori, spiegabili in parte dal relativo rischio di chi importa, vende e rivende materiale estero.

Certo l'apparizione sul mercato del nostro apparecchio che rispondeva ai due requisiti di superiorità tecnica e inferiorità di prezzo, ha fatto sì che gli apparecchi Radio Marelli si sono imposti al pubblico acquirente invadendo quel mercato ed affermandosi su tutti gli altri apparecchi, tutti vincendoli sotto ogni rapporto.

Il successo è stato tale che ha superato anche le più ottimistiche previsioni. Parecchie migliaia di apparecchi sono già stati collocati, parecchie migliaia di clienti plaudono a tale iniziativa della Radio Marelli e ne usufruiscono: altrettanti attendono con ansia di essere soddisfatti nel loro desiderio, per poi indurre all'acquisto altre migliaia ancora.

Chi non è pratico del lavoro della Radio, o per natura è diffidente e scettico, sorriderà a queste nostre affermazioni o le crederà per lo meno esagerate. Invece i fatti esposti corrispondono esattamente alla verità. Basterebbe che in un giorno qualsiasi il dubbioso assistesse allo spoglio della voluminosa corrispondenza, quando si deve prendere nota di sollecitazioni, di nuovi ordini pervenuti dalle nostre Rivendite autorizzate, di richieste da parte dei numerosi privati, i quali ci chiedono se il tale od il tal'altro rivenditore ha passato l'ordine per l'apparecchio che essi attendono e per cui hanno già da giorni versato il relativo anticipo.

Il nostro successo, la nostra affermazione sul mercato hanno naturalmente spostato e danneggiato molti interessi.

Non vogliamo prendere in considerazione il disappunto dei malati di pessimismo che vedono quasi di mal'occhio come, in un periodo così difficile per l'industria di tutto il mondo, vi possa essere di un prodotto una richiesta forte al

punto da non consentire ad una azienda organizzata e potente come la Magneti Marelli di far fronte a tutte le richieste. Vogliamo piuttosto parlare soltanto di quelli che sono stati più o meno colpiti nei loro interessi particolari.

In primo luogo vi sono gli importatori. Essi si sono visti danneggiati quasi al cento per cento; non hanno più la possibilità di vendere apparecchi simili ad un prezzo di vendita uguale a quello della Radio Marelli. Perciò devono ricorrere a ripieghi, che noi possiamo anche ritenere come una legittima difesa dei loro interessi.

E così alcuni dichiarano, pur sapendo di non dire la verità, che il loro apparecchio è migliore del Radio Marelli: e tentano in tal modo di giustificare l'alto prezzo di vendita. Altri hanno messo in vendita apparecchi notoriamente inferiori, con numero di valvole inferiore alle 8 valvole di cui 4 schermate, dei Radio Marelli, cercando di dare un rivestimento esterno quanto più possibile somigliante e mettendoli in vendita ad un prezzo di poco inferiore, quasi per dimenticare che non possono sostenere la concorrenza.

Ma nè gli uni nè gli altri sono capaci di persuadere il pubblico. I primi perchè battuti al semplice confronto dell'apparecchio, risultando il sovrapprezzo niente altro che spese di trasporto e maggior guadagno. I secondi, perchè ognuno comprende come sia impossibile avere un buon apparecchio a prezzo inferiore a quello di vendita del Radio Marelli, quando ha dovuto pagare almeno cinquecento lire di più per spese varie e di trasporto.

Se fosse possibile costruire un apparecchio come il Radio Marelli a un prezzo inferiore, lo avrebbe senz'altro ottenuto la Fabbrica Magneti Marelli; ed in questo caso anche la Radio Marelli avrebbe ribassato

i prezzi. Ma basta esaminare bene un nostro apparecchio per persuadersi che non si può ottenerlo a un prezzo inferiore.

Conclusione: gli apparecchi esteri che si vendono a prezzo superiore, non superano sotto nessun aspetto i Radio Marelli: gli apparecchi esteri che si vendono a prezzi inferiori, sono notoriamente inferiori anche di qualità tecniche costruttive e di rendimento.

In secondo luogo si sono visti o creduti danneggiati tutti i commercianti per varie ragioni. La prima perchè si sono trovati tutti o quasi tutti in magazzino uno stock di apparecchi ormai sorpassati ed a prezzi superiori a quelli del Radio Marelli, e quindi invendibili quando non riducano la vendita a prezzi irrisori, tali cioè da costituire una perdita per loro. Inoltre, perchè quei concorrenti si sono visti ridurre i grandi margini che le Case riservavano a loro, margini dovuti all'ignoranza del pubblico sui prezzi degli apparecchi Radio.

Ma di queste due ragioni di danni, se è reale la prima, è fittizia la seconda: sia perchè il più delle volte essi dovevano a loro volta praticare sconti ai clienti, sia perchè vendendo i Radio Marelli, la vendita è più facile. E' più agevole vendere cinque Radio Marelli che uno di altra marca.

I migliori rivenditori a poco per volta vengono a noi, perchè si persuadono che possono compensare le loro perdite per la mancata vendita dello stock antico, solo con la vendita dei Radio Marelli; vengono a noi perchè sanno od intuiscono che la Radio Marelli, la quale è oramai alla testa delle vendite degli apparecchi radio, prosegue nella sua rapida corsa fornendo ora e nell'avvenire sempre i migliori apparecchi, apportando ad essi tutte quelle migliorie e modificazioni sug-

**Acquistare
Il migliore apparecchio
Radio, significa
acquistare
un RADIOMARELLI**

gerite dalla pratica e applicando ogni invenzione del mondo.

E tutti i migliori rivenditori debbono venire a noi anche perchè questo è il loro interesse diretto. Alcuni sono ancora restii per vecchi rapporti di affari con altri fornitori, perchè non contenti di noi, dato il ribasso del margine a loro riscuotuto, perchè accessibili alle malignità e alla non leale concorrenza di alcuni nostri concorrenti. Ma noi siamo certi che essi pure verranno, comprenderanno essere con noi assicurata la continuità del loro lavoro e del loro guadagno.

Non li sollecitiamo. Tanto più che non ci è possibile far fronte nemmeno agli ordini dei primi nostri collaboratori; ma li aspettiamo, certi come siamo che troveranno in noi una correttezza ed una correttezza dovute alla potenza ed alla serietà della nostra Ditta.

Ma quelli che sono venuti a noi con entusiasmo, quelli che si mostrano felici di aver veduto una industria italiana raggiungere ed apprestarsi a superare tutto e tutti, sono i clienti privati.

E' il grande pubblico a cui specialmente dobbiamo il nostro successo. Il suo giudizio sicuro ed inappellabile è stato quello che ci ha dato e ci dà la forza di sempre più lottare e migliorare.

Il pubblico si è gettato sui nostri rivenditori affannosamente, impetuosamente, richiedendo i Radio Marelli, non ammettendo, non volendo altro. A quel pubblico dobbiamo, se chiederemo un apparecchio Radio, significherà chiedere un Radio Marelli.



La stagione d'opera al Chiarella

Aspettando l'Otello,

già travolto dalla gelosia; già ha dato l'addio alla gloria, già ha creduto al mentito racconto del sogno di Cassio, già è convinto che il fazzoletto di Desdemona (lasciato cadere proprio in quella sala, da pochi minuti) si trovi nelle mani del supposto amante di lei.

Nel terzo atto la gelosia si rafforza nell'animo del Moro per l'insistenza che la povera Desdemona mette nel parlar di Cassio, per un racconto in cui Cassio (che trovò il fazzoletto in casa, ove lo nascose Jago) si riferisce alla cortigiana Bianca, ma che Otello, nascosto, ritiene pieno d'allusioni a Desdemona, e infine per il fatto che un'ambasciatrice richiama lui a Venezia, mentre Cassio vien fatto temporaneamente governatore di Cipro. Se quest'atto contiene un monologo direi tra le più belle pagine di Verdi e un delizioso terzetto, scenicamente fu però esecrabile soprattutto per reggere un concertato, di grand'effetto certo, ma musicalmente di scarso valore, e chiuso da un assai volgare atteggiamento scenico.

Il Moro riesce di compier la sua vendetta, e la compie nell'ultimo atto, che, per bellezza musicale, non è da meno del primo. I tristi sentimenti di Desdemona nell'atto di corcarsi, la « Canzone del salice », l'addio, pieno d'angoscia, a Emilia, l'ultima preghiera; e poi l'apparizione d'Otello, la conciliazione dell'estremo dialogo, l'assassino e la punizione che il violento si dà, di fronte a tutti, ci avvicinano di nuovo al dramma di Shakespeare, e ci fanno presencire la musica che Verdi seppe scrivere.

In complesso, il personaggio principale appare tutt'altro che avvantaggiato dalla riduzione librettistica; il generoso e cavalleresco generale



della Repubblica Veneta è fatto un pupazzo nelle mani d'un perfido alfiere, un violento che, dinanzi agli ambasciatori, dimentica il rispetto pur sempre dovuto a una donna. È meglio trattato fu Jago, ridotto a una specie di delinquente nato, che fa il male non potendo far altrimenti, e che non arretra dinanzi ad ignominia alcuna, purché gli riesca il vendicarsi d'esser semplice alfiere, anziché luogotenente d'Otello. Meglio conservato fu Desdemona, vittima innocente della perfidia d'un uomo e della furia d'un altro; innamorata dello sposo cui sacrificò l'amor paterno e la dignità di patrizia veneta, e generosa con lui fino a cercar di scolarlo con l'ullimo soffio che le è dato estrarre dal petto straziato. Cassio non vive veramente se non in due scene: quella del brindisi e dell'ubriachezza nell'atto primo, e quella con Jago (Otello sia nascosto) nel terzo. E' ben rara la sua fatuità di bel giovane fortunato con le donne, e la sua leggerezza. Rodrigo non è se non una comparsa; di Bianca è detto appena il nome; il Duca di Venezia, Brabanzio e Graziano furono soppressi, come pure la caratteristica figura del « cloro ».

Oltreché di queste alterazioni, imposte per gran parte da necessità di concisione e di scena (giustamente



Il librettista volle evitare la divisione degli atti in quadri, della quale sarebbe venuto un rafforzamento allo avolverci della drammatica vicenda, bisogna tener conto d'altri difetti, che il Boito avrebbe potuto facilmente evitare, come l'introduzione

di Jago, come l'uso (pur lo momenti gravi) di versi bizzarri e tali da poter esser letti in più modi, come l'aver messo in bocca al Moro (nel duetto con Desdemona durante l'atto terzo) espressioni che un accentista non avrebbe degnato, e come la plateale chiusa del terzo atto.

Ma è inutile insistere, e del resto va riconosciuto, pur con tutte le restrizioni, al Boito il pregio d'aver creato l'unico, fin qui, librettista, ca-

pace d'avvicinare quello Shakespeare che fa tremare chiunque non sia un beato incosciente. Nonostante i gravi difetti, il libretto d'Otello riesce tale che per più rispetti merita stima. Verdi, poi, se ne scriverà per una nuova capolavoro, ed anche per questo sola ragione avremmo già il dovere d'esser grati a chi gli offrì il modo di cantare alcune melodie che oggi il mondo intero conosce, perché, grazie al cielo, la tragica passione del Moro di Venezia è oggi conosciuta dappertutto più per merito della musica di Verdi, che non per la sublime poesia di Shakespeare.

GARLANDREA ROSSI.

La sera di giovedì, 30 ottobre, La Manon di Massenet otteneva un magnifico successo, così in grazia del

pregi intrinseci dello spartito, come in virtù d'un'esecuzione finissima, curata pur nei minimi particolari. Applausi frequenti a scena aperta e calorosissime chiamate alla chiusa degli atti dimostrarono la soddisfazione del pubblico per la concertazione del M. E. De Vecchi, alla testa dell'ottima orchestra dell'E.I.A.R. e per l'opera dei cantanti, tra i quali si segnalavano lo Pello Pucner (mirabile nel rendere la grazia e la civetteria della protagonista), il tenore Cristy Solari (Des Grieux) pieno di dolcezza, acclamato soprattutto dopo il « Sogno » e il baritone L. Sardi (apigliatissimo ed incisivo Le scaou). Molto disciplinati i cori, e bellissima l'apparato scenico, che toccò il punto più alto nel quadro della bisca.



Composto da Guglielmo Shakespeare, nella plenitudine della virilità e del genio, l'Otello fu rappresentato per la prima volta nel novembre del 1604. Una novella degli Eremiti di Quinzio Giraldi (più precisamente, la quinta della terza draca) aveva servito di spunto al gigantesco poeta di Stratford per uno dei suoi capolavori destinati a maggior popolarità, come quello in cui era scaturita, con l'amicizia del genio, una tra le passioni umane più vigorose e più fosche: la gelosia. Otello diventò ben presto, infatti, l'esemplare del mariti gelosi, per quanto critici di non



dubbio valore, quali il Coleridge, il Johnson e il Dowden, abbiano voluto veder in lui un uomo d'indole nobile e aperta, istintivamente illudicivo, e perciò facile preda dell'inganno. Che Otello abbia tutti questi caratteri è cosa che non può esser posta in dubbio, ma tanto meno lo può la sua gelosia, e cioè il furore che lo sconvolge al semplice sospetto che Desdemona gli sia stata infedele. L'immagine della propria donna fra le braccia di Cassio fa impazzire il Moro, che crede ciecamente alle parole di Jago, e prende per prove evidenti fatti non apparati, e suscettibili di ben altre e più logiche spiegazioni. Giunto il suo furore al sommo, Otello sfoca l'ira sua non contro Cassio, ma contro Desdemona, crudelmente, e, ovviamente. Solo quando la verità gli si rivela, sente il dovere di punirsi, e s'uccide ricordando un atto cavalleresco compiuto verso Venezia, e implorando un belio ancora della sposa, fredda sui guanciali che le procurarono la morte.

Non si può dire che la bellezza di questa dramma sia passata integralmente (cosa impossibile), o almeno sufficientemente, nel libretto, cui



Il secondo atto è il più vizioso della concertazione, perché Otello, entrato nella seconda scena senza un sospetto sul capo, è alla fine di essa

Radio - Argentina

Caro Direttore,

Ecco una originale corrispondenza da Buenos Ayres. Un mio zio radioamatore, stabilitosi a Buenos Ayres da molto tempo, mi scrive non sospettando il tiro che gli sta giocando, col trasmetterli la sua vivace lettera.

Questo non è stata scritta per la pubblicazione: tale circolanza può aggiungere interesse.

1° Settembre 1930.

L'apparecchio è continuamente in funzione e va sempre bene; sono soddisfatto per tante ragioni, di avere un ricevitore italiano.

Il teatro massimo di Buenos Ayres, il « Colon », ha esposto il cartellone del repertorio lirico e quasi ogni sera ci dilettiamo ad ascoltare i vari trovatori, radames, aida, carmen, losha, ecc. trasmesse dal « broad-casting » municipale. Questa trasmissione è per noi la preferita.

Una dozzina di altre stazioni, che appartengono a Società private, sono state fatte trasmettere alla periferia. A proposito della trasmissione dello stazionario municipale e del teatro « Colon » non voglio raccontare una bella.

Poche sere fa stavamo ascoltando con molto piacere la trasmissione del Barbiere di Siviglia, dove, nella parte di basso, debuttava il famoso Chialapin, che dopo tanti anni ritornava tra noi preceduto da una clamorosissima preparazione pubblicitaria.

La trasmissione è andata perfettamente sino alla atterriscente entrata in scena del gusita. A questo punto si interrompe la trasmissione. Per qualche minuto sul capo dello « speaker » si sono accumulati tutti i « moccoli » di cui sono capaci i radioascoltatori delle Repubbliche sud-americane intenti all'ascolto.

Dopo un po' si sente il caratteristico fruscio che fa l'apparato quando la trasmissione riprende, ed invece della voce di Don Basilio, e i suoni dell'orchestra, si sente la voce dello « speaker », nuda e cruda.

L'interruzione non era avvenuta per guasti o inconvenienti dovuti alla deficienza tecnica, giacché il Municipio spende una somma cospicua per avere un servizio regolare. Era avvenuto invece che Chialapin si era rifiutato di entrare in scena, e quella sera non entrò, se non dopo che furono tolli i vari microfoni, che sono numerosi per rendere più uniforme la voce trasmessa da tutti i punti del pulco.

Adduceva le ragioni che la voce veniva trasmessa deformato (il che non era ammissibile per un Chialapin), che aveva un contratto con una Casa fabbricante di dischi, con relativo obbligo a non trasmettere la voce per radio.

Io credo che la macchina sia stata piuttosto mossa dal desi-



L'enorme edificio del più grande quotidiano del Sud-America: « La Prensa » nel quale la stazione radio ha collocato cinque altoparlanti.

derio di pubblicità, come per le stelle del Cinema.

Perfino il sindaco ha pregato il celebre basso russo, ma non ci fu verso di convincerlo.

I giornali hanno poi fatto un « can can », non molto fruttuoso, poiché in tutte le opere in cui canta Chialapin si sente a tempo opportuno: ora entra Chialapin, e questa entrata ci lascia con un palmo di naso. Non è carina?

E' inutile che ti parli delle trasmissioni che si son fatte dalle pubbliche piazze nei giorni di feste nazionali. Qui si fa un po' come in Spagna.

Posso assicurarti in ogni modo che per il radio tanto le letture come i privati spudono somme notevoli.

In questi tempi di rivoluzione in Bolivia, Perù, ecc., ed anche in Argentina (l'avremo tra breve), si sono svolti dei campionati e delle competizioni di boxe con trasmissioni per radio.

Tutto ciò che si fa in piazza od all'arena si trasmette per radio. Dico: tutto. Mano, per ora, la rivoluzione.

Un argentino è andato al Nord America dove cercherà di portar via il campionato di peso leggero.

Ha sostenuto tre incontri vittoriosi. Un giornale bonaerense ha fatto trasmettere le partite per radio da una stazione locale, effettuando un collegamento telefonico tra lo stadio Madison Square ed il giornale; tra questo e la trasmissionente. Abbiamo inteso il gong al principio del round, il gong finale, il conto dei secondi, gli incantamenti della folla e perfino i consigli dei secondi al boxeur.

Tanto che poi il famoso Firpo da qui ha comunicato per telefono (ci hanno fatto sentire anche la conversazione finale di congratulazione) al segretario del boxeur avvertendolo che per radio si sentivano i consigli dati al competitor, e l'avversario poteva trarne vantaggio.

Questa trasmissione ha inter-

Altra buona trasmissione radio: il campionato mondiale di calcio svoltosi a Montevideo, dove gli italiani con indevole decisione non sono andati. Gli uruguaiani dovevano vincere ad ogni costo ed hanno vinto. Alla tua immaginazione lascio interpretare il « qualunque costo »; però ciò non interessa la radio.

I giornali hanno pubblicato la pianta dello stadio con il rettangolo dell'arena diviso in 30 quadri numerati, e così si poteva seguire il gioco. Il direttore quindi avvertiva che « il tale calcio nel quadro numero »; l'altro sul quadro y, ecc., ma questo non interessava: l'importante era: « il giocatore tale fa gioco « brusco » (lo chiamano « brusco » quando è pesantissimo) nel quadro z. il giocatore avversario cade con una gamba rotta. Sempronio dà un pugno a Caio nel quadro y; cazzollata finale nel quadro x, ecc.

Non ascoltiamo in casa, ma immagina le migliaia di persone raccolte sull'Avenida de Mayo davanti agli altoparlanti (veri cannoni dei principali giornali che sono lungo quella via. Quando in questi assembramenti vi sono dei « tifosi » per la squadra avversaria al favore popolare, si fa la seconda edizione rivenduta... scorretta ed annunziata di ciò che avviene nello stadio. (Quadro z).

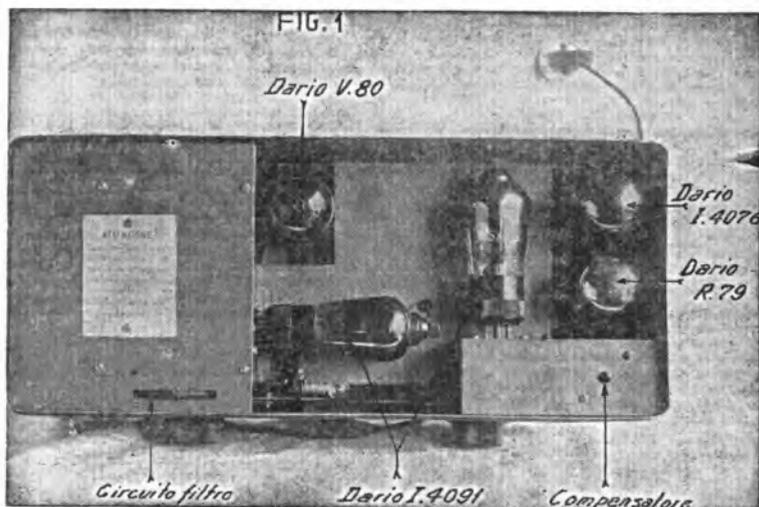
Nella partita finale del campionato in cui si trovavano in lizza i rivali tradizionali: argentini ed uruguaiani, s'è visto che le autorità, il pubblico uruguaiani non hanno trascurato mezzo lesto ed illecito per ottenere la vittoria della loro squadra. Nonostante ciò, nel primo tempo, lo « speaker » del giornale bonaerense « La Prensa » ha invitato il pubblico ad un triplice hurra!... Capelli in aria, abbracci: roba da pazzi.

L'entusiasmo era al culmo. Poi è venuta la doccia fredda. Nel secondo periodo è incominciato il giuoco brusco (io lo chiamerei selvaggio) e la inattuabile pressione del pubblico. I poveri argentini hanno dovuto perdere per salvare la pelle. Se vincevano non sarebbero tornati a Buenos Ayres, garantiti.

Ora gli argentini hanno interrotto le relazioni diplomatiche con gli altri, ma forse ciò non interessa, poiché non centra la radio.

E' vero. La radio non centra. Ma come sarebbe facile in queste note sostituire al termine « calcio » quello un po' più « brusco » e meno sportivo di « rivoluzione ». I giornali, cosa abbiamo visto, dalle recenti cronache della rivoluzione argentina scoppiata qualche giorno dopo la partenza di questa lettera, sono abituati ad abbandonarsi alle manifestazioni di giubilo per poi passare rapidamente all'abbattimento della sconfitta.

Radio Italia



“Ria 88,,

Gamma 180-600

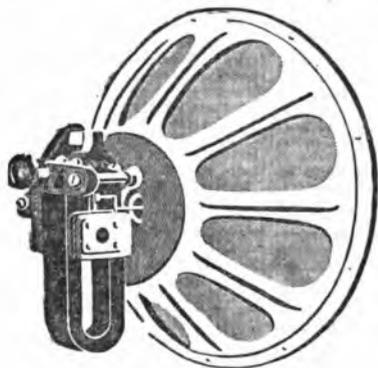
TUTTE LE STAZIONI EUROPEE IN
FORTE ALTOPARLANTE BILANCIATO
SENZA AFREO

Prezzo Lire **2.100** (tutto compreso)

SOCIETA' RADIO ITALIA - ROMA

VIA DUE MACELLI, N. 9 TELEF. 63-471

PUNTO BLEU 66 R



il Sistema-motore per l'autocostruzione
di diffusore

GARANTITO

da

1.000.000

di esemplari in uso in tutto il mondo

TH. MOHWINCKEL - MILANO

Via Fatebenefratelli, 7

ECCITATORI DI CAMPO DI ELETTRODINAMICI

L'esatta eccitazione del dinamico aumenta la potenza e
la purezza della ricezione

Perchè facendo muovere la bobina in un intenso ed uni-
forme campo magnetico, si avranno oscillazioni più ener-
giche (potenza) e più fedeli (purezza) all'impulso elettrico
che la sollecita

Per qualunque dinamico abbiamo lo speciale eccitatore:

**ECCITATORE STANDARD CON
RETTIFICATORE METALLICO ELKON V. 6-12, amp. 1**

**ECCITATORE STANDARD
CON RETTIFICATORE UX 2.80 Volt 110, amp. 80-1000**

**ECCITATORE SPECIALE
CON VALVOLE A GAS PER DINAMICI POTENTI QUALI
WRIGHT DE COSTER - MASTODONT - SAFAR
Volt 110, ampère 500-1000**

Ing. ANGIOLO FEDI - Milano

Via Quadronno, 4 - Telefono 52-188

DEI

TEATRO

L'isola meravigliosa - La fine del protagonista - Un umorista inglese di buona lega - Campanile in mezzo alla tempesta - ovvero - uno spettacolo contro un altro

TEATRI

Sempre caro fu ed è ai poeti, che abbiano da svolgere una vicenda allegorica, viaggiare ad isote favolose; chè il mare interposto tra queste realtà quasi aeree e la terra continentale, già le circonda d'un rischio e di qualche arcano mistero.

Che è infine un'isola, se non una realtà appena appena radiata, con radici profonde, e quasi sospesa tra un elemento liquido e l'aeriforme? A un'isola meravigliosa conduce Ugo Betti, ad approdo, il suo Re tormentato, che giunge, con i compagni di Iddi lontani. Forse veniva per risolvere e scoprire qualche enigma, conflitto al centro della sua esistenza. Ma, approdando, un'isola, che da lontano par cielo, si palesa terra ancora — e se il giovane Re ha cercato l'amore, ha trovato una donna; una creatura d'Ingegno, di passione o di sacrificio. — Illusorio processo, venutogli da un'illusoria provenienza. Ma la vita, che è? E dopo la morte? Forse, Iddio. E dopo, poi Iddio? Tutto vuol conoscere, comprendere, sapere, il Re navigatore, ma ubé l'Ingegno, né il dominio, né il dolor, né il sacrificio lo trattengono dal suo fatale errore, duro e necessario! — e ripartirà.

E partendosi, quanto i suoi compagni, levatosi il vento dal mare, una sera, se lo riprendono per una nuova navigazione, lascerà nell'isola meravigliosa — dove approdò forse pieno di angui — una donna che nell'Ingegno e nel sacrificio e nella dedizione portava le stesse forze commiste di tutto il bene e tutto il male del mondo; ora, morta di amore per lui. E lascerà un artefice, poeta e artigiano, che egli stesso ha fatto accendere, e una corona d'oro, che ha rifiutato, e un popolo senza re; ma non un rimpianto né un ricordo: neanche quello di poche lacrime che l'avidio suolo ha bevuto.

E il monarca implicato dell'onta sulla ballina conclusa nel cerchio dell'azzurro perimetro, sarà ancora quello — per sempre — impassibile.

So di non esser riuscito a rendere, nel racconto, l'idea della tragedia; ma è pur vero che una tragedia mai si presta ad essere raccontata come un fatto. Un'opera poetica ha, anche, un fatto. Ma non è, di essa, il fatto che vale; non è la favola; è il mondo come la favola è detta o raccontata, o cantata.

E il linguaggio canoro di questa tragedia ha un carattere particolare: porta il segno di una fisionomia definita, che, del resto, l'autore aveva già, in precedenti opere annunciate e confermate. Le triche squisite o sottili: le due commedie antecedenti a questo poema drammatico (La Padrona - La casa sul mare) hanno richiamato su questo poeta della più recente generazione, simpatico o benevolo atteso da parte dei migliori contemporanei.

Né quest'ultima opera del Betti ha deluso la nostra fede in lui; né l'attesa né la valutazione delle sue qualità veramente elevate.

Avremmo tuttavia voluto trovarci di fronte a un'opera più serrata e di più ardente simbologia. Toni, a volte, oratori, a volte — anche volutamente — troppo dimessi — abuso di metafora — per talvolta bellissima e con cui, se il valore del poeta lirico si riconferma — sotto certi aspetti si rende genericamente metaforica l'azione drammatica — sono le poche viste, intravvisti o che abbiamo creduto di vedere.

Un autore di sensibilità e di acuto sguardo può (vorrei dire, deve) liberarsi con tutte le sue forze — da questo scorie, a costo di rigoroso spietato rinuncia.

Betti è dei pochi in cui si può e bisogna credere sulla testimonianza dell'opera loro — e — quando per caso questa non sia tutta espressa — anche sulla parola. E noi gli crediamo.

L'Interpretazione della Compagnia

Salvini fu buona. Bellissime le scene del pittore Stroni.

E voglio dir subito d'un altro giovane autore italiano che lavora con probità e porta al Teatro — così chiamato — un amore puro e un rispetto da spirito ben nato: intendo parlare di Cesare Giulio Viola — di cui il pubblico (e Manzoni) conobbe e applaudì — a suo tempo — il cuore fa due, o di cui lo stesso pubblico ha testé apprezzato e applaudito l'ultima commedia *Fine del protagonista*. La favola è questa:

— Un temperamento insofferente di freni, una sregolatissima vita, difetti di coscienza mescolati a istinti strapietanti, inducono il principe Riccardo di Battersia a fuggire dalla sua casa e a restare lontano per quindici anni, abbandonando un figlioletto e la moglie, di cui si prenderanno cura una zia (Lisabetta) e uno zio l'Ammiraglio.

Ma un giorno, il Principe ricompare. Hanno visto in pace; la zia Isabella lo sa, e l'Ammiraglio lo apprende da lei. I due vogliono allontanare la moglie (Chiara) e il figlioletto (Tullio).

E attendere loro soll'è «nipote prodigo». Tutte le batterie sono puntate su di lui, ed è un fuoco d'inferno. Arriva, invece, Margot, la sua amante, disperata di dover rinunciare a lui. Arriva in compagnia di un giovane sostegno (Riccardo), che fa per lei un po' di tutti i mestieri, sebbene sia giovane di buona, anzi, di eletta famiglia. Poco dopo arriva Riccardo. Ne segue una scena tremenda. Ma non prende la peggio che tutti si sarebbero aspettati. Riccardo non mente più, non insulta più, non si impone. Riccardo, il principe di Battersia, si umilia, si confessa. Arriva a inginocchiarsi davanti a una vecchia governante, che aveva offesa tanti anni prima — e vuol che l'atto di umiltà avvenga di fronte a tutti — alla famiglia intera, moglie, parenti, serviti. In ginocchio, davanti a tutti, si proclama peccatore, e chiede perdono.

Questo è la materia del primo atto, che mi è parso bellissimo — a parte quel gesto non nuovo e un po' convenzionale della confessione «pubblica» — sicché non mi risulta di comprendere l'accusa di grigiore, mossagli dalla critica.

Nel secondo, molto si viene a sapere.

Che è accaduto, da far che il fatto si muovi in agnello? Una cosa molto semplice: è accaduto che una sera, mentre usciva da una sala di giocatori con un portafoglio gonfio, che gli gravava il costato dalla parte destra, a Riccardo venne fatto di portarsi, nello stesso tempo che con la dritta si premeva il gruzzolo, la mancia sul cuore: «Che cosa succederebbe se questo ritmo, il subito, improvvisamente, si formasse?».

E' questo il migliore — e l'ultimo — elemento drammatico della commedia. Ed è ancora una cosa dell'altissima e bella.

Qui il teatro assurge alla sua vera natura che è di guida, attraverso a conflitti interessanti, nelle forme del bello e per chiara catarsi ai più alti e generali dell'umana destinazione, e alla visione dello scopo supremo e necessariamente unico dell'esistenza.

Ma a questo punto cessa la drammaticità in alto e in vigore di questa commedia, e comincia una specie di palinsesto, la quale, se è senza dubbio meritoria nella vita umana del protagonista, arriva per noi, per in alte e nobili espressioni, a molto attenuare l'interesse drammatico della vicenda teatrale. Vero è che il protagonista doveva campaggiare, perché si potesse giungere a quella conclusione — ancora una bella cosa in sé — che il bene si attinge e si fa catarsi vera e sostanziale ci si solleva soltanto con l'umiltà che è il vero sacrificio di tutto il proprio orgoglio (la morte del protagonista) e che espiarsi non vera non può esservi, finché di essa uno si fa un vanto e un or-

goglio, ma che la vita si riacquista solo per mezzo dell'amore altrui in umiltà. Tutto ciò è vero, ma era forse necessario rendere più e corposa l'azione che, un po', si perde in enunciazioni e in parole di efficacia non sempre adeguata.

La Compagnia di Guido Salvini recitò il dramma di Viola magnificamente. Alla brava Ghellini era toccato il tipo più vivo (e assai ricco) della commedia (Zia Elisabetta) e lo rese con vivissima evidenza. Il Donadio contornò, elegante, scabro, persuasivo. Una viva angoscia seppe infondere al suo personaggio aspro o ribelle la Rissonne; bene il Paolo, un Ammiraglio pieno di autorità bonaria; indovinata l'escandaliatura e il tono che il Bruchi portò a una macchietta di vecchio scrittore; bene il Sibaldi (*Rosetta*).

Alla prova, di Lousdale (altra novità data al Manzoni), è una divertentissima commedia di tipo schiettamente inglese. Intendo inglese intelligente, chè del teatro inglese laggiromeno, dopo G. B. S. almeno sul continente, non se ne parla quasi più. Il Lousdale, che è umorista pieno di grazia e, senza essere «per famiglia» è di timbro schietamente familiare, è riuscito a costruire una spassosa commedia su due umoristi al sottopongono per scagliare il loro carattere (prova tutta di indole morale o in cui è impegnato solo il carattere, l'animo, così, insomma niente di men che negativo) e che finisce in modo negativo. Su questo tema nessuno penserebbe che si fosse potuta condurre una commedia brillante di interesse vivo. Lousdale vi è riuscito con misura, con gusto.

E adesso, affrontiamo a capofitto una bufera.

Si dà, al Manzoni, una commedia di A. Campanile. E' alle prime armi sul teatro; ma, nel campo della prosa narrativa, «L'invenzione del cavallo», «Ma che cos'è questo amore», e «Agosto moglie mia non ti conosco» sono racconti che molti di noi conosciamo, chè li abbiamo letti, e non senza un certo piacere. Questa commedia si intitola: «L'amore fa fare questo o altro». Genéricamente e in generale, Campanile gioca a rimpiattino colla società, voglio dire con l'aria seria della gente seria. Batte ogni tanto un coltellino sulla pancia al buon senso: vecchio malacchione! Di questo gesto assume la piena responsabilità; e tutte le conseguenze a suo rischio o pericolo. In conclusione, non mi par che ci sia dubbio su questo: che Achille Campanile è un bonaccione simpatico, ottimista, bravo ragazzo, e di agile intelligenza. So di non dir niente di nuovo. I libri di Campanile, il loro pubblico ce l'hanno — e con ciò non si afferma che tutti quelli che comprano il romanzo del nostro umorista gli siano, prima della compra, amici; o gli restino amici dopo la lettura — ma tant'è, non mi è mai accaduto di veder restare, in mezzo a una via ad una piazza un cittadino che abbia dato in boardente o che abbia tirato calci e pugni in giro, o investito il suo prossimo d'improvvisto, solo perchè dalla lettura di un racconto di Campanile fosse insorto dissenso o conflitto d'idea, e se non proprio di idee, di gusti, di impressioni, di apprezzamenti.

Quando invece sono entrato in teatro, la sera della «prima» al Manzoni (s'era verso la metà dell'atto iniziale), subito mi si fu offerto, nell'attiro, come in una specie di immediato retrofronte, lo spettacolo di una zuffa di cui non giungeva che un mareggiante rumore. Lì, però, intorno a un giovanotto erano quattro o cinque carabinieri e un signore autorevole, il quale diceva al giovanotto: «Senta, bene; queste cose le farà al ma-

giatrato!; mentre che, con la manina, veniva segnando alcuni dati in un taccuino. Dati che il prevenuto

stentava a dare (forse appunto perchè pensava che erano «dati», non è vero, Campanile?).

Entrato in sala — voglio dire, quello che fui in togliere — potè assistere a uno spettacolo di quella piena e completa collaborazione tra il pubblico — tutto il pubblico — e il palcoscenico, che è l'inesausto e implacato sogno dei rivoluzionari del teatro — e, personalmente, del nostro grande Luigi Pirandello — al quale, tra parentesi, fu fatta, quella sera, una imponente ovazione, quando si scorse tra il pubblico. A lui e a Niccodemi. Ma quella volta a Pirandello acquistava, il e così, un nuovo, irriducibile significato, anche se si vuole, dall'assurdo; significato di una raffinata ironia. Pareva che si applaudisse uno spettacolo del grande umorista siciliano; e in questo senso: che in palcoscenico ci fosse, sia la commedia di Campanile, ma che facesse parte di quella maggiore commedia che le forze unite del palcoscenico e del pubblico componevano. Lassù, la parodia, pretesto; e giù, per la sala, i palchi e le gallerie, la bizzarra fucosa e irrequieta opera pirandelliana.

Certo è che, dotti inizi del secondo atto alla fine della commedia, le parole vennero or si or no, come il suono di un campanello lontano in una notte di bufera. Ogni gesto degli attori pareva fosse un movimento per la messa in azione di chi sa quali arcani forse; ma sensibilissime, se ogni volta riusciva a scatenare un uragano. Né avrei certo potuto mai dire che il pubblico avesse ragione o torto, se non mi fossi fatto prestare il «copione», dove, leggendo la commedia e riportando a memoria le frasi a quei gesti, la vicenda mi si ricomponesse nella sua realtà, oltre che letteraria anche scenica. Ebbene dunque ragione la gente di scalmarsi tanto?

Per me, no. No, perchè anche quelli del pubblico, i quali trovavano la cosa non troppo saporosa — io non so pol come facessero a dirlo, chè le parole non arrivavano — potevano ben pensare che erano state trattate, e anche da loro, con troppo maggiore indulgenza, cosa che, sotto apparenza serie seria, celavano un vuoto e una desolazione da strappar le lacrime. Non c'era dunque nessun criterio proporzionato a fraocassar così la commedia di Campanile. Ma questa è valutazione rolativa.

Sostanzialmente, e dopo tutto, era proprio quell'orribilissima cosa (o quel capolavoro) che dovrebbe essere una commedia, per giungere legittimamente, a rivoltare un teatro pieno zeppo? No, se non si vogliono far esseri diversi da quel che sono, in realtà, è la commedia e l'autore.

Ma di che qualità è l'umorismo di Campanile? Mi pare che abbia il tono di un ottimismo senza fede, che gioca a rovescio le immagini del vero, e di questo gioco, il più delle volte si appaga, perchè, da questa inversione nasce, in realtà, un grottesco quasi infantile, che muove al sorriso cordiale, oh non sia proprio di pessimo carattere.

L'originalità del Campanile sta proprio in questo gioco dichiarato che una vena, sottile quanto si voglia, di personalità e una linea fisionomica anche tenue, la possiede.

S'è fatto, recentemente, non so quale raccontamento tra Campanile e Piazzeschi, ed è, invero, necessariamente tutto arbitrario. Ma forse è dovuto solo a una divagazione del Piazzeschi su Campanile. Non è che non veda la distanza che separa questi due uomini. Dice Piazzeschi: «Lasciatelo divertire» e si ha da sull'intendere «altrimenti è da diventare pazzi» — Campanile, senza altro si diverte, e il suo divertimento è tutto lì, esteriore — vale quel che è; né ha presupposti ironici o come quello del Piazzeschi, addirittura scarsi — di un significato poetico profondo e inquisitivo.

Non è neanche meritorio ristabilire del rapporti che, del resto, nessuno aveva mai, acrimonia pensato di turbare.

Ciò premesso — sembra a me, che il gioco di Campanile sia il gioco innocuo di chi, divertendosi in un suo modo ingenuo, riesce talvolta a comunicare un innocente sorriso. Come chi racconti una barzelletta? E dove? Ma chi la inventò per il primo dovette pur essere intelligente; e, per quelle che «inventano», Campanile è senza dubbio intelligente: uso questa parola nel senso più nobile.

Si era parlato anche di Camil, il francese.

Ebbene, anche qui, non giustamente. Non ha grande ammirazione di questo Iddo quasi daboista; ma ho letto, di lui, abbastanza, per poter dire che nel suo gioco c'è una lizia e consapevolezza; e il cingolo del prestigiatore, che sa di farvi restar lì: «e come accade?». E c'è, anche, maggior pretesa oltre che molta parte di gioco sornione.

Ora, Campanile, pretere non ne ha e non manifesta. Una sola potrebbe averne, o legittima. Di non essere scambiato per un altro, magari maggiore di lui. Di non quella sua piccola luce, ma in quella, si. E solamente parlando da questa promessa — esser giudicato di conseguenza.

Ora, il pubblico di Milano, quella sera, al «Manzoni» ha secondo me sparato la famosa commedia — tutte le batterie — contro il famoso passerotto.

Ma Campanile, che, pure, anche in quella commedia aveva avuto qualche spunto felice, ha scontato un grave errore tecnico — quello sì — ed è questo: l'errore di non aver fatto differenza tra le pagine di un libro e i piani del palcoscenico.

Ma è un errore che non è capitato solo a lui di commettere; e che nessuno — lo credo — ha ancora pagato a sì caro prezzo.

E perciò penso, francamente, che tra lui e il pubblico, il critico, in ultima analisi, sia ancora Campanile.

Prechè mi è stata cosa gradita e gradevole difenderlo nei limiti della mia scarsa autorità e in quelli del possibile; e maggiormente gli sarei grato se mi avesse dato modo e argomenti per difenderlo anche più e meglio.

C. V. LODOVICI.

NUOVI COMMEDIografi



Corrado d'Erica, autore di *Retato*

A San Martino - Ogni mosto è vino

Se il Settembre è la sagra del vino... San Martino è la sagra del vino... Infatti, come dice il proverbio, a San Martino ogni mosto è vino e botti e damigiane sono pronte ad apporci il « souve licor ».

Anche gli americani secchi, con la legge nuova, sono secchi... all'esterno, mentre nelle parti domestiche... preferiscono inumidire.

L'uomo sin dai tempi antichissimi è stato portato a chiedere alla vite meravigliosa, sollievo e ristoro alle forze perdute.

L'origine del vino è avvolta da poetiche leggende, da quella del barbuto Noè a quella di Bacco che

cantare; proverbio che è restato in bocca a tutti i popoli.

E gli americani « secchi », che forse non concepiscono la poesia di un porporino bicchiere spumeggiante, si limitano a comprendere la più materiale prosa dei numeri abbinanti... Ma un fatto di americani, quello al seltz ancora è capace di infondere della fantasia e della vitalità, poiché spremuto dalle nostre profumate vigne.

Ed anche il nettare degli dei doveva avere il suo albero genealogico in qualche ridente paesello del Cilinto o del Pienente... forse dei Castelli romani... o della Campania.

Per gli orientali, Bacco era un bimbo, quando scopri i magici attributi dell'uva e del suo succo. Una leggenda dice che il piccolo dio pupetto, un giorno, fece un lungo viaggio per recarsi a Naxos. La strada si snodava interminabile e ardente o Bacco si sedette su una pietra per riposarsi un poco. Guardò istintivamente ai suoi piedi e scorse un'erbetta che spuntava dal suolo ed era così bella che il dio pensò subito di strapparla per trapiantarla nel suo paese.

Bacco prese in mano la pianticella, ma il sole era ardente e temette che la seccasse prima del suo arrivo a Naxos, cosicché raccolse un osso di uccello che era il daccanto, vi infilò la pianta dentro e riprese la sua strada.

Tra le mani del dio la pianta crebbe così rapidamente che spuntò fuori dall'osso, e siccome il piccolo aveva ancora paura che il sole gliela avvizzisse, si guardò intorno e scorse un osso di leone ancor più grande di quello d'uccello e vi introdusse quest'ultimo e la pianticella che v'era compresa. Ma essa continuò meravigliosamente a crescere tanto che neppure l'osso di leone la poté più contenere. Allora Bacco si guardò intorno sgomento, perché aveva paura che il sole ardente gli seccasse la pianta tanto bella. I suoi occhi caddero su un grosso osso d'asinno, lo raccolse e vi introdusse l'osso di leone che conteneva sempre quello d'uccello e la pianticella...

Allfine giunse a Naxos e quando volle piantare il traliccio si accorse che le radici si erano talmente abbruttite all'osso di uccello, di leone e d'asino che non gli sarebbe stato possibile distrurle senza recidere le radici stesse, e si decise quindi a piantare l'arbutosto così come si trovava.

L'albero crebbe rapidamente e si adornò di meravigliosi grappoli che il dio spremette con le sue mani, dando così il primo vino agli uomini. Ma Bacco fu allora testimone di un raro prodigio: quando gli uomini cominciarono a bere il suo liquore, si mettevano a cantare come uccelli: se bevevano ancora di più diventavano forti come leoni e se continuavano a bere ancora a lungo, le loro teste si chinavano loro ciondolando sul petto, come avviene al somaro.

E, come tutte le leggende che si rispettino, anche la leggenda orientale termina con la sua trama morale: « Il vino è un dono che ci viene da Dio... ma non bisogna abusarne ».

Anche per i Greci ed i Romani, Bacco era un dio di imporrizone: era venuto dall'India lontana per insegnare all'umanità l'arte della vigna. Il figlio di Giove e di Semele era il vincitore dei pregiudizi e dei barbari costumi dell'antichità oscura.

Al dio del vino erano quindi riservate solenni feste nel periodo delle vendemmie: feste religiose alle quali il pampinato Dio presiedeva regalmente con il collega Ampele mentre lo baccanti si inebriavano come marinai sbarcati dopo tre anni di navigazione senza veder terra, per testimoniare il loro attaccamento e la loro simpatia al dio, che era accompagnato nel suo trionfo da divinità secondarie del bosco e della montagna.

Tiabelis, il grande scrittore... nonché ammiratore del dio Bacco,

ci descrive il corteo in una pagina scintillante... almeno quanto il vino.

« Bacco spriva il corteo su un magnifico carro trainato da tre coppie di giovani leopardi; il suo viso era quello di un bimbo, come a dimostrare che tutti i buoni bevitori non invecchiano mai, rosso come un cherubino e senza ombra di barba al mento. Sul capo portava una bella corona di pampini e di grappoli con una nitria ed era calzato di sandali dorati. Le baccanti erano in sua compagnia: esse erano donne feroci, arrabbiate, con alla vita, anziché cinture, dragoni e serpenti vivi, i capelli scarauigliati e vestiti di pelli di cervo e di capra; portavano in mano piccole ascie, fisci, alabarde in forma di pignone e alcune piccole campanelle che tintinnavano appena sfiorate e delle quali usavano come di tamburelli. Il loro numero era di sessantasevemila duecento diciassette ».

L'avanguardia era capitanata da Sileno, uomo nel quale il dio aveva riposto tutta la sua fiducia e dal cui passato aveva avuto modo di conoscerne il coraggio, tutto l'eruosimo e la prudenza in diverse occasioni. Era un vecchietto traballante sulle gambe malferme, curvo e ventruuto, con le orecchie lunghe e diritte, il naso aguzzo ed aquilino e le sopracciglia folte. Montava a cavallo di un asino. L'an, uomo orroroso e mostruoso, che nella destra teneva un bastone curvo e nella sinistra un flauto, guidava la retroguardia; le sue bande erano composte di satiri, silvani e fauni. Il ri-



chiamo comune a tutti era: *Evohé!!*.

Durante il cristianesimo, la vendemmia perde il suo carattere profano e ne assume uno sacro: la vite simboleggiò per eccellenza l'albero della vita e i suoi frutti furono il simbolo della resurrezione come in quel tronco nodoso, duro e secco, senza un midollo si può formare e spandersi un fiotto scintillante? E così vediamo i monaci dei primi secoli del cristianesimo scavar cantine e coltivare viti e furono essi a sostituire al vino aromatizzato e mieloso degli antichi, il vino chiaro e profumato del quale andavano pazzi i buongustati del secolo XVIII. Sulle rive del Rodano, tra Vienna e Valenza, si scorge in cima ad un colle, magnifico di vigne, una cappelletta bianca che domina la valle. Fu il che nel XIII secolo un cavaliere che tornava dalla crociata degli Albigesi, ferito, sfinito dalla fatica, si fermò e piantò il suo bastone da viaggio; spogliò l'armatura, dimenticò la corte di Bianca di Castiglia, si fece eremita e piantò il primo traliccio di vite, che doveva diventare famosa sotto il nome di « Eremitaggio ». All'ingrosso delle celle monastiche di Borgogna si leggeva: « Ringraziate il Signore, la cui bontà ci ha dato il vino! ».

Nella rinascenza il vino ricominciò il suo regno da signore incontrastato e ci troviamo in presenza di buccanali ancor più sfrenati forse di quelli pagani e che caratterizzavano quel periodo di vita intensa, odii, guerre. E fu in quei tempi che Bassompierre, ambasciatore di Francia in Svizzera, lo riempì di vino e bevette d'un fiato alla salute del tredici Cantoni!!

Il vino fa buon sangue... il vino porta alla sincerità... il vino dà vita ed allegria, ma anche nel vino, come in tutte le cose belle, bisogna non esagerare. E, per dirla all'antica, est modus in rebus!!



All'Insegna delle Quattro Stagioni

Calendario settimanale commentato

(dal 9 al 15 Novembre)

- † 9 Domenica - S. TEOFIORO - S. AURELIO
- 10 Lunedì - S. ANDREA
- * 11 Martedì - S. MARTINO Vescovo, Nel bato di S. M. il Re d'Italia
- 12 Mercoledì - S. MARTINO Papa
- 13 Giovedì - S. STANISLAO KOSTKA
- 14 Venerdì - S. GIUCONDO
- 15 Sabato - S. GELTRUDE

Elogio di Novembre.

Bacco, il fumido novembre che appanna di alti dialetti gli orizzonti e spegne musiche e colori; porta i fuochi nelle case; sfronza viti, arve, campi e giardini e si dora talvolta di soli abbaglianti e mutati; e piange d'infinita malinconia autunnali.

Anche la vite, ultimo frutto, è stata predata dall'uomo. Passata è la sagra dei morti; passato è quel quattro novembre ricco di glorie e infiammato di bandiere in cui s'aduna la storia d'un popolo convinto per mano della Vittoria.

Nelle case s'è messo lo spigo tra le biancherie, e i panni cotogni sulla cornice dell'armadio come i giullii palloncini d'una luminaria festiva; si vestono di paglia le palme del giardino; si tolgono alle brine i fiori della veranua; s'incincia un lungo ricamo e s'aspetta l'inverno come un ospite uggioso.

La voce della radio diventa più che mai una compagna assistita, discreta, necessaria.

I bimbi, nella scuola, cantano l'alfabeto. Il giorno è breve, il riposo è dolce.

Vengono per le umide strade i patori tardivi, solenni come patriarcati; e i cantastorie arroccati s'accompagnano sulle chitarre, dentro i cortili delle case cittadine e aspettano le monete della carità, nere sul scietolo come le prime gocce d'un uragano.

È Novembre un poverello senza lascia né mantello. Ma se incontra San Martino gliene concede un pezzettino e con quell'alucca breve sfida pioggia, vento e neve.

San Martino.

San Martino nacque a Sabaria in Ungheria nell'anno 316. A dieci anni nascolatamente si fa catecumeno. Avviato al mestiere dell'armi a quindici anni è nella cavalleria.

Soldato, un giorno, alla porta di Amiens, nel cuore dell'inverno vede proscioccato sulla strada un povero mezzo nudo. Egli taglia la sua cappa per metà e d'una parte ne copre il poverello.

Poco di poi ecco apparirgli il S.

gnore coperto di quel lembo di stoffa e un bel sole splendergli sul capo.

San Martino fu perseguitato dagli Ariani; l'anno 371 fu eletto vescovo di Tours. Nell'anno 400 morì.

Estate di San Martino.

Son tre giorni di sole (10, 11, 12) o poco più, che tornano proprio sul cavallo di San Martino e metton festa per tutto, così che si rivedono persino le api, le creature che Varone chiama uccelli delle Muse.

Questo mese che sta sotto il segno del Sagittario è prescittico da bianca e il medioevo si compiacque di rappresentarlo come un vecchio caricato d'un fastello di legne morte.

Dal 9 al 20 l'Ave mattinale suona alle ore 6 e 15 minuti; il serotino alle 17,15.

Cercate nel cielo le costellazioni di Pegaso e Andromeda.

Troviamo la Stella Polare con una linea ideale che unisca le stelle ittoniere nel Gran Carro e si prolunganti ancora per una lunghezza pari a quella dello stesso Gran Carro. Prolunghiamo tale linea oltre la Stella Polare e l'occhio cadrà su un grande trapezio chiamato Quadrato di Pegaso. Su una diagonale del Quadrato di Pegaso incontreremo Andromeda, costellazione formata di tre stelle di seconda grandezza.

Tre stelle di Pegaso, tre di Andromeda e una di Perseo che è facile vedere sul prolungamento della diagonale del quadrato di Pegaso, formano un carro simile all'Orsa Maggiore di dimensioni però molto maggiori. Questo gran carro è facilmente osservabile a sud nel mese di novembre.

Questo mirare il cielo induce a pensieri solenni, ad elevati colloqui con noi stessi.

L'11 Novembre.

Si festeggia in questo giorno dall'esercito e dalla Nazione il natalizio di S. M. il Re Vittorio Emanuele III il quale compie i 61 anni.

Dio conservi lungo tempo ancora all'Italia il suo Re Vittorioso.

Il buon Romes.



si trova tra i pagani e tra gli orientali... ma forse la verità storica sta nel fatto che gli uomini primitivi, dopo aver assaggiato con avida labbra assetate le dolci virtù dei grappoli onusti, sentirono il bisogno di raccogliere il « souve licor » che spremevano dagli acini dai color di perla...

Molte figurazioni delle antiche vendemmie ci son rimaste, una indubbiamente una delle più importanti e la pittura che si trova nella tomba di Nakhti e che ci fa sfiorare sotto gli occhi una quasi cinematografica visione della vendemmia della buccia di uemila e cinquecento anni o sono...

Vediamo dapprima la vigna coltivata a pergolato con delle viti gigantesche, il ceppo di una delle quali poteva fornire il legname per una colonna od una statua. In un'altra figura vediamo i vendemmiatori che staccavano i grappoli, così come si fa ancora oggi, con le mani... poi la pigiatura dell'uva in un tino dal quale scaturisce quindi il pomorino od aureo liquore.

Quemila cinquecento anni... e quasi gli stessi procedimenti di oggi... La meccanica poco ha influito sullo svolgersi della vendemmia e gli uomini di allora sprazzavano il vino dai grappoli su per giù come gli uomini di oggi.

E gli uomini di allora, forse, cercavano nel vino un momento di ebbrezza come gli uomini di oggi, gli uomini di allora cercavano forse in un calice dell'aureo liquore un lampo di ispirazione come gli uomini di oggi...

Quanti geni non hanno cantato l'osanna del vino, quanti non hanno cercato nel calice porporino un incitamento al loro pensiero, uno sprone alla loro idea, una forma alla loro fantasia...

Chissà se gli americani a regime secco riuscirebbero ad avere poeti di grande ispirazione. Se si dovesse credere ad Orazio, la risposta sarebbe negativa... Poiché il grande poeta latino lasciò scritto: « Mai un bevitore d'acqua lasciò versi che fossero capaci di piacere e di durare a lungo... ».

Ed anche Anacronite era dello stesso parere: « Beviamo! Perché morire beviamo i nostri dolori sonnacchiosi! ».

Rheymy poi è un idolatra del vino. Egli esclama: « Una coppa di vino vale cento cuori, cento religioni; un sorso di buon vino vale l'impero della Cina. Che esiste infatti sulla terra di preferibile al vino? È l'ur, amarezza che vale cento volte la dolcezza della vita! ».

Nel suo « Elogio della pazzia » Erasmo da Rotterdam fa anche l'elogio del vino: « Si deve - egli dice - osservare almeno una regola: quando uno si trova in compagnia di persone che bevono e non vuol essere della partita, è necessario che se ne vada. Tale legge era stabilita dai greci per i loro festini: - Bevi o vattene! ».

F. G. Meunier nel « Tesoro di sentenze del secolo XVI » dice: « L'acqua fa piangere, il vino fa

UNA NUOVA GRANDIOSA INIZIATIVA DELLA SOCIETA SCIENTIFICA RADIO BREVETTI DUCATI PER LO SVILUPPO DELLA RICEZIONE A ONDE CORTE

- Vi interessano le onde corte?
- Vi interessa saltare in una frazione di grado della vostra manopola dalla stazione locale alla stazione americana?
- Vi interessa ricevere in pieno giorno stazioni europee molto lontane?
- Vi interessa seguire le conversazioni telefoniche transatlantiche condotte sulla tariffa di 1000 lire al minuto?
- Vi interessa captare le onde del Sud-Africa, della Nuova Zelanda, dell'Australia, del Giappone; seguire i dialoghi telefonici e telegrafici delle navi, dei velivoli, delle lontane spedizioni scientifiche e di esplorazione?
- Vi interessa fare pratica sulle onde alle quali verrà affidata la televisione del futuro?



Se le onde corte vi interessano; se già avete costruito o progettato di costruire qualche ricevitore ad onda corta; se desiderate conoscere in forma semplice e chiara la loro teoria o se con uguale chiarezza e insieme di particolari desiderate farvi padrone della pratica di ricezione, vi riuscirà certamente gradita la novità che vi ha preparato con grande cura e larghezza di mezzi la Società Scientifica Radio.



Cinquantamila lire di spese vive, un anno di esperienze svariate condotte da tecnici capaci e veramente pionieri in questo campo, la facilità di un laboratorio non comune, hanno permesso alla SSR di stampare in 64 pagine nitide e condensate quanto di meglio e oggi possibile ottenere nella ricezione di onde corte. L'opuscolo tecnico « LA RICEZIONE DI ONDE CORTE » rappresenta una novità della stazione radio 1930-31 che colma una lacuna nella bibliografia internazionale.



Il più piccolo ricevitore ad onda corta, l'apparecchio semplice a tre valvole, il ricevitore completo per forti audizioni, l'adattatore a cambio di frequenza applicabile a qualsiasi apparecchio radio-telefonico, il convertitore alimentato in alternata, ogni artificio di costruzione, ogni schema elettrico e costruttivo, ogni particolare tecnico e pratico, ogni suggerimento per ottenere i risultati migliori e più moderni, vengono esaurientemente esaminati nella pubblicazione che sta per aggiungere alla collana degli opuscoli tecnici SSR un nuovo prezioso gioiello.



Venticinquemila copie, diecimila delle quali prenotate dagli iscritti alla « Lista di spedizione SSR », sono in corso di stampa. Siate voi radioamatori, tecnici specializzati, commercianti; sia il vostro interesse generato dal diletto, dallo studio, o dal guadagno, non mancate di prenotare senza indugio il vostro esemplare. Iscrivetevi nella « Lista di spedizione SSR » per il 1931, riceverete gratuitamente gli opuscoli tecnici SSR: inviateci la vostra iscrizione a mezzo del vostro fornitore di materiale radio.



**LE ONDE CORTE VI PORTANO LA VOCE DEL MONDO
ANNULLANDO LE GRANDI DISTANZE
SARETE UNITI AI PIÙ LONTANI CONTINENTI
.... E LA TERRA VI SEMBRERA TROPPO PICCOLA**

SAFAR
MILANO
SOC. AN. FABBRICAZIONE APPARECCHI RADIOFONICI

SOCIETA' ANONIMA FABBRICAZIONE APPARECCHI RADIOFONICI

VIALE MAINO, 20

MILANO

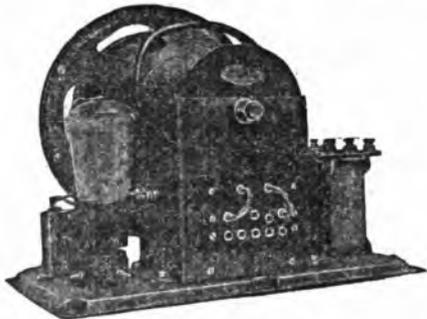
VIALE MAINO, 20

La SAFAR, a differenza di ogni altra Ditta, italiana od estera,
è la sola fabbrica che garantisce

il funzionamento dei propri apparecchi che, oltre a superare per qualità tecniche, per potenza, purezza e sensibilità tutti quelli attualmente in commercio, sono anche i più convenienti di prezzo. L'affermazione non è fatta per "réclame", ma per difendere, con la produzione nazionale, gli interessi della Clientela che deve pretendere, all'atto dell'acquisto, di confrontare gli apparecchi SAFAR con quelli di altre marche.

TUTTI GLI APPARECCHI "SAFAR,, SONO ESPORTATI LARGAMENTE NEI PRINCIPALI MERCATI MONDIALI

A RICHIESTA SI SPEDISCE IL NUOVO LISTINO



ELETTRODINAMICO medio tipo R. 211

Prese multiple che consentono l'accoppiamento ai vari tipi di valvola, compreso il pentodo, e permette di praticare il "push-pull" con grandi valvole.

E' dotato di raddrizzatore a valvola a doppia placca che elimina, meglio del sistema raddrizzatore ad ossido, il fastidioso ronzio dell'alternata.

E' garantito superiore a quelli di fama mondiale e si adatta al collegamento nei diversi voltaggi: 120-150-220 con tolleranza in più ed in meno.

Prezzo L. 690



Diffusore "BILANCIATO,, tipo 500

Il più elegante, perfetto, economico riproduttore di suoni oggi in commercio.

Prezzo L. 260



CHASSIS completo di MOTORE

« TIPO BILANCIATO 599 »

di grande potenza, purezza e dolcezza di suono adatto per apparecchi R. T.

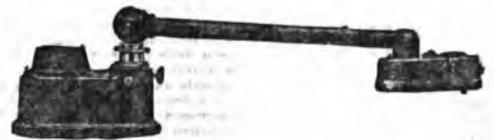
Prezzo L. 200



MOTORE "BILANCIATO,, 330

Completo di grande calamita, cordone e pomolo regolatore identico al tipo applicato allo chassis 599. • Non ha competitori.

Prezzo L. 125



RIPRODUTTORE GRAMMOFONICO (Pick-up)

Completo di braccio snodato variatore di volume, filtro elettrico. E' quanto di meglio sia oggi prodotto nel genere. Per la sua speciale sospensione ad anticontrappeso conserva i dischi e riproduce potenti e purissimi i suoni.

Prezzo L. 200

RADIOINDISCREZIONI



In Germania vi è una viva lotta tra la Società radiofonica del Reich, che è l'organizzazione statale che dirige tutte le stazioni tedesche e l'Associazione delle industrie elettriche germaniche. La Società radio del Reich comince una vivace lotta contro i parassiti, alla quale campagna ha consacrato una buona parte nella recente Esposizione di Berlino: la Società vorrebbe imporre a tutti i possessori di apparecchi elettrici, che producono perturbazioni nella ricezione delle trasmissioni, la installazione di un dispositivo speciale, sopprimendo i parassiti. La Società delle industrie elettriche, dal canto suo, in una riunione speciale ha dichiarato il carico di tali dispositivi sarebbe troppo grave per alcuni modesti privati e che, inoltre, alcuni di tali dispositivi sono pericolosissimi anche per la vita umana ed ha concluso che l'unica soluzione sarebbe nell'aumentare la potenza delle stazioni del Reich che, così, potrebbe garantire una buona ricezione.

Un nuovo cavo di 450 chilometri sarà installato nel Canale e permetterà ad otto persone di entrare simultaneamente in comunicazione. Un personaggio in cerca di comunicazione.



I radiofilo americani competenti di nulla vedono una influenza della nuova arte sulla foggia del vestire femminile? Infatti le artiste più importanti di una contraddizione, ma si dice così: devono badare assai alle loro toilettes perché esse non producano fruscii impuntati al microfono e quindi una delle più assillanti preoccupazioni delle dive moderne è stato lo scoprire i vestiti silenziosi. Cinema sonoro, ma abito silenzioso: è la base del programma. È stato provato che i vestiti producono una certa sofferita, almeno così, sonora all'ambiente. Tanto che durante la moda degli abiti corti una delle migliori sale da concerto di Londra ha dovuto sostituire in una sfilata degli abiti femminili con tappezzerie abbondanti di seta e broccati. Quindi le «stare» si devono ottenere agli abiti che non stridano. Tutto al più strilleranno i mariti che pagano i conti.

I tempi si evolvono... Adesso quando parte qualche persona amata non si dice più: « Appena arriva telegrafami » o « Mandami delle cartoline illustrate... » si dice: « Appena arrivi, vi, cara, mandami la tua voce per radio!... ».

Un'invenzione sensazionale riflette il cinema sonoro e le macchine parlanti è stata fatta in Germania: si è giunti a sopprimere la cellula foto-elettrica attuale ed a preannunciare. Tale apparecchio, la cellula P., che non ha inerzia, trasmette tutte le frequenze sino a 30.000 hertz sen-

za alcuna perdita. Tale cellula non ha bisogno di alcuna alimentazione ed ha multiple applicazioni; si collega a qualunque amplificatore. Il suo uso sarà universale, in cinematografia, telegrafia, televisione ecc., e segna un passo molto importante per le macchine parlanti avvenire: una striscia di cellophane impressionata e una cellula P. sostituiranno i dischi attuali e il pickup. Una installazione doppia di cinema parlante potrà essere venduta a prezzi che ne permettano l'installazione nelle più modeste sale: un massimo di trentamila franchi con tre oscillatori e trentamila tubi.



È un logico che in pieno ventesimo secolo, in pieno radiosecolo e futuristasecolo, si dovesse pensare anche ad uno stile speciale per la radio. Ed è Paul Reboz che vi ha pensato. È sarebbe lo stile meccanico, figlio diretto dell'epoca del fonografo e della radio. L'espressione basta a se stessa. Niente più lunghetti periferici, niente frasi accidentati, formule acromatiche infrazionate; ma frasi corte, frasi semplici e magari ripetizioni. Paul Reboz spiega così la sua nuova arte oratoria: « Bisogna ben ripetersi, egli dice, avendo dinanzi a se un pubblico infinito mediocrementemente colto, pieno di buona volontà ed a questo pubblico bisogna rivolgersi non come a degli iniziati, ma come a dei bimbi, come a brave persone docili, pazienti ed ignoranti ». Adiante! Può darsi che il signor Reboz abbia anche la sua percentuale di buone ragioni, ma in parole povere voler collocare nello stesso pentone e radiomatori e imbecilli, e ignoranti non è neppure la cosa più giusta. Peccato che i radiomatori non possano reagire contro la voce che loro giunge di lontano se no il microfono potrebbe giocare qualche brutto scherzo a quel Pico della Mirandola contemporaneo che risponde, quando ei si degna di chiamarlo, al nome di Paul Reboz. Speriamo che almeno il portafogliere del suo quartiere lo abbia sentito nominare!

L'Unione nazionale di radiodiffusione ha condotto a termine il Congresso che si è inaugurato il 13 ottobre con la partecipazione dei delegati di 18 stazioni trasmettenti, dell'Ufficio Internazionale dell'Unione Telegrafica e della Società delle Nazioni. Presiedeva l'ammiraglio Carpenal, delegato inglese; il Congresso si è occupato dei mezzi per rispondere ai bisogni nazionali nei domini dell'emissione e della preparazione delle prossime conferenze amministrative internazionali. È stato studiato un programma comportante un notevole numero di concerti e rappresentazioni organizzate con il concorso di attori e musicisti celebri e la maggior parte delle manifestazioni dovrà essere oggetto di trasmissioni internazionali. Il Congresso si è occupato anche del problema per l'eliminazione dei parassiti e del «corribright» internazionale che si vorrebbe arturare a stabilire sulle stesse basi di quello che regola gli altri lavori del genio. Le prossime riunioni dell'Unione sono fissate in febbraio e in giugno prossimo a Semmering in Austria ed a Stresa in Italia.



Non si scherza con la radio! Bisogna essere persone serie, soprattutto mangiando gli apparecchi trasmettitori! Un radiomatore americano che trasmetteva per onde corte, tempo fa, si è voluto cavare il piacere di iniziare un implorante «S.O.S.» tanto per vedere cosa sarebbe successo. È successo questa cosa semplicissima: che scoperto e trascinato davanti al Tribunale è stato condannato a 5 anni di prigione e a 7500 dollari di multa. Adesso vuol dire che il suo «S.O.S.» lo lancerà dall'ombra della sua gatta. Lancia!!!

In America la radio finisce in Tribunale. 21 stazioni trasmettenti hanno citato la Federal Radio Commission davanti alla Corte suprema di Giustizia ma due soli processi avranno luogo: quelli dei posti di Chicago WMBD-WOK e WCW perché la commissione si è rifiutata di rinnovare loro la licenza scaduta nel 1927. Le due stazioni reclamano danni e interesse. Un'altra stazione ha visto la sua licenza revocata per il linguaggio scorretto dello speaker ed un'altra per eccessiva potenza!

Essendo stato condotto a termine il caso sottomarino nel Baltico, continueranno presto gli scambi di trasmissioni tra la Germania e i paesi scandinavi.



Una conferenza costituita da tecnici della radio e un gruppo di ingegneri specializzati nella costruzione di automobili, si riunirà prossimamente a New York, per studiare il modo migliore di organizzare i soccorsi stradali. Si propone la creazione di stazioni trasmettenti situate a 50 chilometri di distanza l'una dall'altra sulle principali strade e collegate direttamente con i posti di polizia e gli ospedali. Invece le vetture potranno possedere piccole stazioni trasmettenti munite di una lunghezza d'onda esclusiva. Appena capitate un incidente, i soccorsi potrebbero venire apportati con la massima velocità e la polizia potrebbe iniziare subito le sue indagini.

Nel mese di settembre scorso si sono avute tra l'Olanda e le Indie olandesi 352 conversazioni radio-telefoniche, 133 delle quali sono state chieste in Olanda: 55 conversazioni d'affari e 78 private. Nell'altro senso, 220 collegamenti sono stati richiesti dalle Indie, 64 d'affari e 156 per ragioni private. Inoltre, 144 conversazioni con gli antipodi sono state fatte dal domicilio stesso dei richiedenti per telefono e varie dal Belgio, Inghilterra, Svezia, Austria con le Indie per il tramite dell'Olanda.

Durante i funerali delle vittime del «A 101» alcune stazioni francesi hanno sospeso le trasmissioni in segno di lutto... ma i radiocoscrittori sono stati un po' meravigliati nel ricevere... contemporaneamente gli jass delle stazioni d'oltremare!!!

Si sa che in Inghilterra la radio, la domenica, non può trasmettere che musica religiosa e conferenze morali, niente musica leggera, niente commedie, ecc., onde esser-ti non pochi radiomatori inglesi che amerebbero anche un po' di allegria domenicale, una Compagnia inglese di trasmissioni ha organizzato da Parigi una trasmissione domenicale in inglese, con pubblicità inglese, di musica leggera e varietà... Fatta la legge trovato l'inganno... soprattutto in regime etero...



La Radio al servizio del Codice. L'avv. Duclos getta le basi della radiconferenza giuridica su «Candide» e dice: «Credo che la radio possa riuscire nel nostro dominio di grandissima utilità: deve essere il completamento necessario della stampa, permettendo di insegnare e di diffondere a tutti certi elementi di principio di diritto dei quali tutti possono aver bisogno ad ogni istante nella vita corrente. Ci si può trovare ogni giorno, trattando un affare, firmando un contratto, davanti ad un avversario che cerchi di giocarci. Spesso una piccola classola, una modificazione nella struttura di un atto, avrebbero potuto causare tante noie... se lo si fosse saputo! È giusto, oggi che il Codice è diventato un breviario di vita comune utilissimo a tutti, che la Radio pensi a fare queste opportune... iniezioni auricolari di articoli necessari alla massa del suo ascoltatore!»

Il «tu queque...» di Cesare, è una frase che non conosce stagionalità. Così anche Branly è stato, volentieri, una vittima della radio. Infatti alla Sorbona era stata organizzata una cerimonia in suo onore e l'ampio aula non era piena... che, si è no, a metà... Coliche commoventi e concerto ebbro, non con gran gaudio — come è facile immaginarsi, del commemorato, un pubblico ristretto dato che il resto preferì seguire la cerimonia comodamente installato in casa propria.

L'arte di Wagner, come si sa, è un'arte poliedrica e dinanzi alla potenza musicale del capolavoro del genio tedesco, ben spesso si perde la cognizione del capolavoro melodrammatico. Così il direttore della radio di Ragan ha avuto una geniale iniziativa: quella cioè di trasmettere il repertorio wagneriano nella semplice recitazione, senza musica, per dare il vero senso della potenza drammatica di Wagner. Il primo lavoro trasmesso sarà il «Tristano e Isotta».

Questa poi mi pare stonata. Dur radiofilo che si battono a duello con la solite pistole di Filippo Deblay; è una cosa che stona. Georges Delamar, direttore della stazione della Torre Eiffel, si è ritenuto offeso da un suo ritratto caricaturale pubblicato da Georges Armand Masson, su un giornale Radio e i due Georges si sono scambiati i relativi padrini e quattro palle di piombo sono state acciupate. Forse, trattandosi di materia radio, le palle avranno sbagliato lunghezza d'onda.



La Radio è meraviglioso veicolo del pensiero e serve a diffondere le idee e vulgarizzarle. L'Ufficio Internazionale dei Musei, autorizzato da nuova arte senza confini, ha deciso di scrivere per della propaganda a favore delle relative collezioni ed attirare così numerosi visitatori ad ogni raccolta di opere d'arte importante. L'Ufficio centrale si è messo d'accordo con l'Ufficio Internazionale della radiofonica per inviare regolarmente alle 70 stazioni affiliate all'Unione dei comunicati, che si leveranno gli avvenimenti notevoli della vita dei musei di tutto il mondo, le esposizioni che vi saranno tenute e in linea generale gli avvenimenti suscettibili di interessare il pubblico appassionato d'arte e amante delle belle pitture e sculture. I primi due comunicati sono stati trasmessi, uno da Juker De Strées, ex Ministro delle Scienze e delle Arti belghe, sulla celebrazione del centenario dei Musei a Berlino, l'altro da Henri Verne, direttore del Museo del Louvre, sull'arte di visitare i Musei. È significativo questo simpulcro connubio dell'arte ultratrasmissiva e le vittime dei secoli passati. Perfino le vittime dei secoli passati, per lo meno, ormai, attraverso il microfono.



Il commissario di polizia di Arles deve essere un uomo che abbia la radio sul nervo... Ha affisso niente, popolamento che un decreto in cui è detto, in parole povere, che gli allappanti debbono essere nudi e dopo il tramonto del sole e che, in caso contrario, saranno contravventi per «schiamazzi notturni». Quel commissario non deve essere troppo versato in meteorologia se non saprebbe che in certi giorni invernali la neve, guanta vecchia, versa le quattro se ne va a letto e parlare gli schiamazzi notturni a quell'ora o me pure un po' esagerano. E nei giorni di nuvola, i radiofilo di Arles, come dovranno comportarsi?

La televisione sarà la manna dei clerci e dei mandarini in genere. Ci possono, ad ogni modo, concorrere anche gli Ufficiali, per il semplice fatto che secondo alcune scoperte fatte dai competenti inglesi, il viso degli attori dovrebbe essere giallo, mentre gli occhi, le labbra e il contorno del naso dovrebbero essere abbondantemente spalmati di turichino o di verde. Tutto ciò sarebbe necessario perché nella televisione il rosso risulterebbe bianco. Saranno slette, le due della televisione, ma s'infurirai poi no e tanto meno fatali...

La Compagnia Marconi di Chelmsford ha costruito un trasmettitore ad onde corte di 158 kw di potenza che è destinato alla Compagnia di radiodiffusioni piene di Raxia, per combattere la propaganda rivoluzionaria di altre stazioni trasmettenti.

IL VOSTRO ALTOPARLANTE E ANTIQUATO

anche se lo avete appena acquistato. Il nuovo meraviglioso altoparlante che sorpassa tutti quelli esistenti viene lanciato sul mercato mondiale solo ora, esso è

L' "UNDY," - 8 POLI DYNAMIC

Che cosa è un 8 Poli DYNAMIC? - L' "UNDY," 8 Poli DYNAMIC è un altoparlante equilibrato a 8 Poli e ad eccezione dell' "UNDY," non vi sono che dei 2 e 4 Poli. - Lo scopo degli 8 Poli quale è? - Quello di offrire finalmente un altoparlante perfettamente compensato che possa riprodurre la voce e a musica assolutamente naturale e perciò solo coll' "UNDY," è ESCLUSA UNA RICEZIONE ARTIFICIALE. Chi l'ha sentito ne rimarrà entusiasta.

Questo è veramente l'altoparlante che da tempo voi attendete inutilmente.

Col nuovo "UNDY," 8 Poli DYNAMIC i cui brevetti sono in corso nel mondo intero, non Vi può essere che un 8 Poli e questo è

"UNDY,"

Desiderate acquistare il più perfetto e moderno altoparlante? Non lasciatevi convincere all'acquisto di un altro prima di aver sentito e confrontato l' "UNDY,"

Se lo sentite è vostro!

CONTROLLATE SEMPRE LA MARCA "UNDY," 8 Poli DYNAMIC

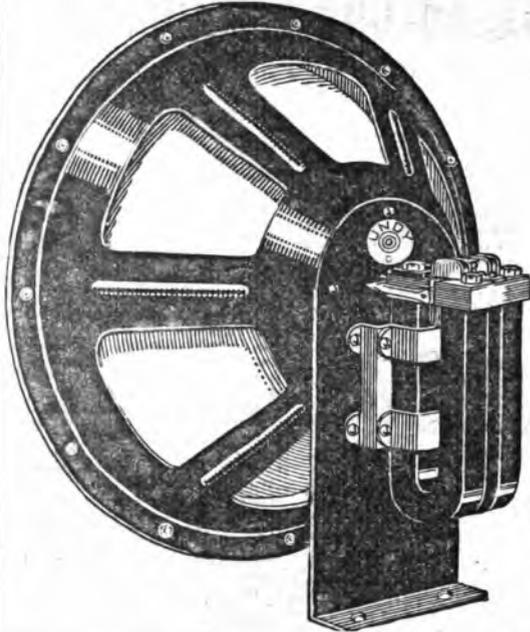
In vendita presso i principali negozianti di Materiale Radio. Non trovandolo rivolgetevi agli Uffici di Vendita:

"VORAX," - Società Anonima

MILANO - Viale Piave, 14 - MILANO

ARRIGO PALLAVICINI

ROMA - Via Piave, 7 - ROMA



"UNDY," 8 Poli DYNAMIC Chassis - L. 325 neto



Sistema "UNDY,"
8 Poli
Libre 185 netto

FABBRICANTI ESCLUSIVI:

METALLWARENFABRIK "PYREJA"

FRA COFORTE SUL MENO

LE NUOVE
VALVOLE

ANTIMICROFONICHE

sono giunte in Italia
Prove gratuite a richiesta
dei tecnici e dei rivenditori

VALVOLE

NORMALI - SCHERMATE
BIGRIGLIE - PENTODI

TRIOIRON



ANCHE

LA

TRIOIRON

SOSTITUISCE

= GRATIS =

LE VALVOLE

CHIEDERE OPUSCOLI

RADIOWERK E. SCHRACK - AKTIENGESELLSCHAFT -- WIEN XIII

VALVOLE E ALTOPARLANTI
ELETTRODINAMICI - MAGNETICI E SISTEMI
— NUOVO MODELLO TETRAPOLARE —

Cataloghi a richiesta -- Cercansi rappresentanti

Distributori e depositari per l'Italia e Colonie:

GIUSEPPE BARCHIESI e Figlio -- Ancona - Falconara M.ma

Telegrammi Barchiesi - Falconara M.ma -- Telefoni 8 - 45 Falconara M.ma

Marionette Torinesi

Incontrai il commendator Lupi sulla soglia del suo teatro. Credo che, se si risalisse fino ad Adamo con relativa Eva, si troverebbero già i fratelli Lupi, celebri marionettisti. Passano i secoli, ne passeranno ancora, ma di « Fratelli Lupi » su questa terra, non esisteranno sempre per la gioia dei piccoli e dei grandi.

cerarmi il mio posto solito: quello che da ragazzo era la mia colonna di sostegno. Come allora, il teatro era pieno di zucchini biondi e bruni; la stessa impazienza, lo stesso vivacissimo cialeccio. Mancava quel penetrante odore di arancio. La stagione non è ancora propizia! Ma lo spettacolo incomincia.

pensare a far piovare, perché questo è loro ordinato. Gianduja, non avendo sottomanò quest'artificio, perché fu scritto dopo, vi rimedia con una cantilena lambinesca. Le cataratte del cielo si aprono e viene giù l'ira di Dio... formando uno dei più bei quadri dello spettacolo.



Non c'è mai stata soluzione di continuità.

Il pubblico varia; ma chi fu al Teatro Gianduja da piccolo, come ci fui, o vi ritornerà deprecito, come sto per esser lo, trova Gianduja, Giacometta, ogni altro personaggio tal quale, con la voce antica: voce che la stirpe dei Lupi, si tramanda in eredità da padre in figlio, con le nobilissime ed italianissime e torinesissime tradizioni del famoso teatro torinese.

Incontrai, dicevo, il commendator Lupi sulla soglia del suo teatro.

Non lo vedevo, il famoso marionettista, da molti anni, ma il suo saluto fu quanto mai cortese e conforme alle passate tradizioni. — Chi si rivede! Buon di!, brutta faccial come mai qui!

— Ho sentito dire che Gianduja odia la radio. Gianduja, entusiasta d'ogni progresso! Lo degenerate, il vostro e nostro Gianduja. Odia la radio!...

— To': mi siete diventato un fabbricante d'apparecchi?

— No. Dovete sapere ch'io non son più io. Sono « Baffo di gatto » del *RadioCorriere*, e...

— Ma guarda un po'! Siete « Baffo di gatto »? Ecco un brutto pseudonimo! Proprio adatto al vostro muso...

— Grazie! Dal Lupi non c'è da aspettarsi galanterie. Ma torniamo a noi. Sappiate, commendatore, che io sono mandato appostatamente per constatare se sia vero che il vostro Gianduja si permette di parlar male...

— ... Di Garibaldi?

— No, della radio. Capisco che Gianduja, mosso da tanti figli, deve avere un'avversione istintiva per tutto quanto è senza filo...

— Per esempio i vostri scritti, Baffo di gatto...

— Se è così, l'avrà anche più, quando gli leggerete l'articolo che scriverò su lui...

— Un articolo su Gianduja? Mamma mia, aiutami!

— Sì, voglio smascherarlo. Nemico della radio: questa non me l'aspettavo...

— Venite, che vi presenti alla prima donna...

Quel birbo d'un Lupi, cercava di farmi sedurre, per sfornare la minaccia d'un articolo. Ma la prima donna stava fra cielo e terra e non si curò di me.

E siccome anche lo spettacolo stava per cominciare, il commendator Lupi mi piantò in asso, vale a dire sulle assi del palcoscenico e non si curò più di me e tanto meno se ne curarono i fratelli. Perché, per conservare la tradizione, come ho detto, i Lupi son sempre fratelli!

Libero di me stesso, andai a

Seguirne l'intreccio non è cosa semplice né facile.

Appare Gianduja reduce dall'America e povero in canna. Torna al suo paese. Là tutti lo credono morto ed ultramilionario: due cose assolutamente incompatibili in Gianduja.

Il paese sta per inaugurarli un monumento. Cosa, questa, non solo compatibilissima, ma doverosa.

Torna Gianduja a salutare vecchi amici, ed, ah! ecco la radio che strombetta eventi sportivi. Gianduja, radiato dall'America, invece contro questa scoperta, dando sui nervi ad una vecchia bisbetica armata di cuffia stile 1930, cioè radio-cuffia, la quale gli aizza contro il suo cane, pure incuffiato.

E qui capitano e il signor Bonaventura con il suo milione e

Gianduja è così povero in canna, che non si bagna e rimane all'asciutto anche sotto il nubifragio. Ad ogni modo, il nome degli ombrelli l'ha protetto ed aiutato e quindi è ricevuto alla Corte con grandi onori. La rinfrescata gli ha aumentato l'appetito; ma, ahimè, dai servi non ottiene che maggiolini in fricassée con béchamel di cavallette, e per bevanda una lattina di benzina!...

Gianduja, amico del regime grignolino, rifiuta sdegnosamente e di conseguenza dovrebbe salvare il Maraja, morente cronico, che non si decide al trapasso, per mancanza di medici.

Gianduja, non essendo medico, dovrebbe ridargli la vita.

Sta per varcare la soglia marajesa, quando l'abborrita voce della radio eccheggia. Gianduja arretra inorridito ed ode che Marconi dalla nave *Electra* ha acceso le lampade dell'Esposizione di Sidney. L'odio per la radio si trasmuta in ammirazione per Marconi e Gianduja, nelle vertigini della fame, vede quel prodigio: L'Esposizione buia e l'improvviso accendersi di mille lampade e il risplendente W. Marconi! nel cielo australiano.

Torna la realtà. Bonaventura non ha trovato per cibo che un aereo che banana putrida ed un aeroplano, con il quale, almeno, sarà possibile cercare altro albergo.

E scappano tutti, ivi compresi i due fidanzati ingrassati dentro e fuori.

La nave di Capitano Coco-Ricò raccoglie i naufraghi del cielo e Gianduja vede le stelle. poiché, diventato radiotelegrafista per forza, subisce dalla radio una correzione... materna.

Così, Gianduja e Bonaventura e i due fidanzati finiscono al Polo, fra pingui, foche ed orsi, slitte, lapponi ed altri animali. Il Polo così grande, non offre nemmeno un piccolo pollo crudo o cotto. Non c'è che servizio di gelati. La



Barbariccia che vuol deprederglielo per tenercelo. Ma il buon Gianduja salva la situazione.

S'inaugura il monumento. Il signor Bonaventura si decide a seguirci Gianduja nell'India in cerca di fortuna. Bonaventura sarà il servo di fiducia di Gianduja: servo milionario d'un padrone spiantato.

Non vanno soli in India. C'è la signorina Rosita con il suo fidanzato e questi fidanzati, facendo troppo sfidanza sulla resistenza passiva, finiscono poi in una stia, per esservi ingrassati, perché uno dei capi indiani fa l'indiano a tempo perso. La sua professione è cannibale all'ingrosso ed al minuto. In India, occorre dirlo si trovano pure la Checca, Mio Mao, Fortunello, Barbariccia, Cicco ed altre... pagina del *Corriere del Piccolo*.

Gianduja e Bonaventura sono capitati in tempo di siccità. Infatti, hanno una fame da lupi (senza fratelli). Ma prima bisogna

morte si presenta sotto forma di serbottino... Auop, frrrrr! ecco un argenteo aeroplano navigare nel cielo zebrato dalle aurore boreali. Non vede i naufraghi e s'aggira sordo, ma non muto fra gli squalidi ghiacciai.

E allora Gianduja invoca la radio. La tanto disprezzata radio che potrebbe salvarli! Non la trova, non essendoci al Polo negozianti d'apparecchi. Trova invece la radiosa bandiera italiana e questa agita...

Bum! Bum! Nello sfioraggio d'una aurora senza tramonto, s'avanza la nave salvatrice...

Gianduja è a Torino: nella sua bella Torino. Ha girato il mondo. Tut va bin, ma... viva Turin! Rosita sposerà il suo fidanzato, Gianduja la sua... fiamma. Ed in una luminosa visione, passano tutte le bellezze di Torino: di questa Torino tanto bella, tanto cara al buon Gianduja.

Bonaventura trova il milione e lo regala al padrone. Ma costui non sa che farsene: la sua ricchezza e la bontà; altro non cerca. Il milione va a finire al... cantiello della Società protettrice degli animali.

Gianduja è, dopo tutto, un attore, magari con la testa di legno, ma con il cuore d'oro. I fratelli Lupi sono marionettisti, con la testa ed il cuore tramandati da

generazione a generazione e, quindi, buona testa e cuore buono. L'amore per Torino è tradizionale nella testa di legno ed in quella dei Lupi. E, siccome chi va con i Lupi impara ad urinare così pur lo, uscendo da quella Reggia incantata che è il Teatro Gianduja, feci mio il grido: Tut va bin, ma... viva Turin! BAFFO DI GATTO

Quadrupedi milionari

Greta Garbo, Dolores Del Rio, Clara Bow... Charlot, Gilbert, No. Varro, Cutman... sono astri rispettabilissimi del firmamento cinematografico, non c'è che dire; ma in filmopoli altri astri godono la loro meritata celebrità: gli artisti a quattro zampe.



Rin Tin Tin

Dodici anni fa, quando sui campi di battaglia imperverava l'uragano della grande guerra, un giovane ufficiale dell'esercito americano, certo Lee Duncan, inseguendo con i suoi uomini il nemico in fuga, capitò in una trincea abbandonata e in un fosso, colmo di mola, scorse presso la carcassa di un cane poliziotto, forse ucciso da una fucilata, alcuni cuccioli che guavano compassionevolmente. Uno di essi era ancora così vispo che il luogotenente lo raccolse con tenerezza e lo ricoverò nell'ampia tasca del suo pastrano. Duncan lo battezzò poi Rin Tin Tin, nome che gli restò quando fu assunto da una Casa cinematografica.

« Chi fa bene, raccoglie bene », dice l'adagio. Rin Tin Tin ha procurato al suo padrone una ricchezza inaspettata. Si sa che il cane-stella è ora assicurato per centomila dollari; di da vivere ad un centinaio di persone fra metisseena, tecnici, comprimari, comparse ed operai, poiché di recente ha formato la sua brava Compagnia di produzione: la « Rinty Pictures Corporation ».

Quando Mr. Lee Duncan viaggia, si può permettere il lusso di fissare negli alberghi di primissimo ordine una camera con bagno per Rinty, ed un'altra camera, provvista pur essa di ogni confort, per Jerry, il scrittore negro incaricato di accludere a tutti i servizi di cui il cane-stella ha bisogno.

La fisionomia... artistica di Rinty somiglia un poco a quella di Tom Mix, essendosi specializzato nel film avventuroso. E' muscoloso ed agile, generoso col buoni, spiritoso col nemici. Adora i fanciulli e li è. E' riservatissimo con i giornalisti, e non concede interviste. La fotografia che riproduciamo è stata presa qualche settimana fa, mentre il cane-stella giungeva alla stazione centrale di



Petie

New York, scritturato da un impresario per pubbliche esibizioni. Rinty ebbe, fino all'anno scorso, un rivale temibile: l'al. La storia di questo cane straordinario è saporitissima!

Il padrone, Mr. Harry Lucceny, undici anni fa si recò ad Hollywood con l'intenzione di diventare divo dello schermo. Quale via crucis prima di farsi accettare come semplice comparsa!

« Ma ciò non avvenne per la mia bella faccia — racconta Lucceny —, si bene per quella invero caratteristica del mio bulldog. Finito il lavoro, mi presentai alla cassa della Compagnia per ritirare il compenso della giornata. Ebbi il mio cheque di dollari 7,50; quello del cane era di 15 dollari. Rimasi sbalordito e mortificato. Capii che bisognava ritirarsi in buon ordine e lasciare a Pat gli onori dell'arte ».

Pat ha « girato » un centinaio di film: è più, con il compianto Wallace Field. Ha guadagnato alcune centinaia di migliaia di dollari e si è ritirato dallo schermo, autorizzando il suo primogenito Pelle, autentico figlio d'arte, a proseguire la sua gloriosa carriera.

Pelle fa onore alla fama paterna. Lavora per conto della « Our Gang » — la banda dei ragazzi conosciuti in Italia sotto la denominazione di « Bianchi e Neri » — e per altre Ditte.



Ecco Flash l'intelligente cane della M. G. M. che spazzola Louis Lorraine

Un degno emulo di Arsenio Lupin: Flash, della « Metro », specializzato nelle parti di poliziotto. Chi non lo ricorda nel suo capolavoro Sotto l'Aquila Imperiale? In soli due anni ha guadagnato la ragguardevole somma di ventimila dollari.

Flash deve la sua brillante carriera cinematografica ad una esposizione canina. Fu notato da un metisseena e scritturato. Pensare che Mr. Shurrer, suo padrone, lo comperò da cucciolo per ventinove miseri dollari!

Ed eccoci all'aristocratico Koln, un levriero russo, scampato per miracolo alla caccia del bolscevichi Sleuro: Koln è un fuoruscito russo; apparteneva ad un ex capitano della Guardia Imperiale e venne acquistato a Parigi dall'attrice miss Kay Francis per cinquecento dollari.

Koln è il primo cane che ha esordito nei film parlanti (talkies), e si dice che la sua voce sia di una rarità fonogenica. Quando si scriverà la storia del fonocinema, non si potrà evitare di citare questo pioniere dei talkie.

Koln ha « firmato » una quindicina di giorni fa alla « Radio Pictures » una scrittura per la durata di un anno a 15.000 dollari: quasi 300.000 delle nostre lire! « Firmato », signorini, e con la zampa sinistra, perché Koln è mancino. ADRIANO GIOVANNETTI.

PHILIPS RADIO

LE VALVOLE PHILIPS "MINIWATT,"

hanno conquistato tutti gli apparecchi di **classe** del mercato mondiale. Nel mercato italiano gli apparecchi più importanti di costruzione nazionale e di importazione europea ed americana vengono montati **esclusivamente** con

VALVOLE PHILIPS "MINIWATT,"

Le valvole Philips "Miniwatt,, della **serie europea** a 4 volt conservano il **primato assoluto** per qualità, costanza di caratteristiche e durata. Le valvole Philips "Miniwatt,, della **serie americana** si sono imposte come le **migliori valvole** esistenti sul nostro mercato.

Richiedete il foglio illustrativo delle valvole Philips "MINIWATT,, per tutti gli apparecchi del mercato italiano.

PHILIPS-RADIO

Radiotecnica millenovecentotrentuno

L'arte costruttiva degli apparecchi radiofonici ha il dovere, ad ogni inizio di stagione, di presentare delle novità.

Il fatto può inquadarsi nell'idea logica fenomeno del Progresso tecnico ma può anche trovare riscontro in una necessità puramente commerciale ed in uno sviluppo pratico piuttosto ispirato ad esigenze economiche che a necessità scientifiche.

Il raggiungere o l'assecondare dei postulati economici potrebbe anche essere il progresso medesimo; ma non è ciò che in un campo sperimentale come il nostro può costituire oggetto di ricerca da laboratorio.

L'industria radio americana, i piccoli apparecchi economici pareva dovessero restare di eterna pertinenza delle Case europee.

Quest'anno s'è visto un notevole cambiamento. Mentre gli americani stanno discutendo il pentodo, ritornando a nuovo il Loftin-White e scoprendo — niente di meno — la valvola a doppia griglia, gli europei pensano bene di lanciare in grande stile radiorecettori e radiografanti in mobile, con valvole schermate ed altoparlante elettrodinamico.

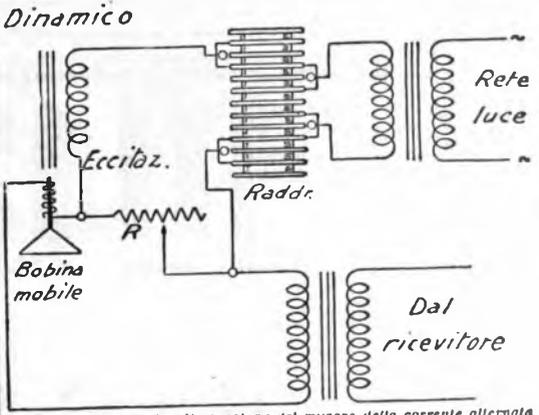
Le due scuole hanno quindi delle evidenti tendenze a collimare; un principio di avvicendamento, senza dubbio, c'è.

Esso oggi sul mercato senza la convertibilità in fonografo elettrico sarebbe perlopiù viluperabile.

E' facile dunque immaginare come nello studio della bassa frequenza, e perciò della buona riproduzione musicale, si sia speso proficuamente tempo e danaro. La bassa frequenza per la riproduzione dei dischi non ha delle esigenze maggiori di quelle che si potrebbero avere per la bassa frequenza per la radio. Tuttavia per la maggiore ampiezza delle correnti musicali e per il maggior volume di suono, il radiografo ha presumibilmente una riproduzione curata dal punto di vista musicale. Gli apparecchi moderni hanno però delle ottime qualità musicali.

Selettività e sensibilità hanno riaperto la loro preminente posizione. Il comando unico aveva ridotto la prima e frenato la seconda, sino a che non è venuto a portare un regime di compatibilità tra queste due esigenze — che si chiamano più efficacemente qualità antistatiche — il filtro di banda.

Si sa che cosa sia il filtro di banda: quello della teoria e quello della pratica; il ricevitore deve avere una selettività con caratteristica rettangolare con un'ampiezza di 10.000 cicli. Ciò si realizza con più



Nelle ricerche per la eliminazione del rumore della corrente alternata ecco che cosa s'è trovata per neutralizzare l'hum: un dispositivo che provochi un disturbo in opposizione.

circuili accoppiati accordati su onde leggermente diverse.

Il comando unico aveva sbarattato il passo al progredire della superceterodina.

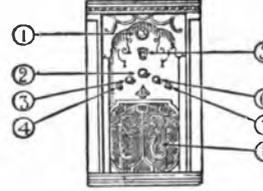
Oggi, risolta la possibilità del comando unico anche nella super, non tarderemo di vedere questo circuito riapparire sui mercati rivenduto e corretto almeno nelle sue pratiche possibilità e con l'impiego delle moderne valvole.

A proposito di comandi segnalati.

mo quello a distanza secondo cui un ricevitore può esser messo in funzione con un telecomando.

Per concludere questo rapido sguardo vogliamo notare come il comando unico del ricevitore sia da considerarsi da un punto di vista particolare poiché in pratica un ricevitore moderno dispone di numerosi leve e bottoni come dimostra lo schizzo di un pannello di moderno ricevitore.

G. S. ANGELETTI.



Pannello frontale di un apparecchio 1931 (Hoch). 1. Strumento per l'indicazione della sintonia. 2. Selettore. 3. Commutatore per la caratteristica della rivelatrice (locale e potente, distante e debole). 4. Regolatore di tono. 5. Quadrante luminoso. 6. Controllo automatico. 7. Silenziatore per la ricerca delle stazioni (la sintonia è segnalata dallo strumento). 8. Altoparlante.

apparecchi radiofonici ha oggi assunto (anche in Italia) un vero e proprio carattere industriale; di molti che non è ben netta la divisione tra sfruttamento di un principio teorico ed applicazione di una particolare scuola economica.

Si sa anche quale sia l'importanza attuale del conflitto verso una realizzazione costruttiva di due opposte serie di deduzioni l'una fisica e matematica e l'altra industriale ed economica.

Questa premessa porta alla conclusione che la radiotecnica millenovecentotrentuno ha dovuto chiedere, come fa con tutti gli altri campi dell'umano sapere, qualche deduzione anche alla computeria.

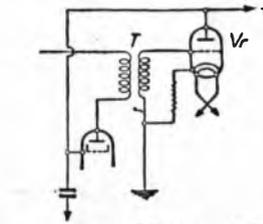
Il dire che l'apparecchio radiofonico moderno è una entità industriale rende già meglio l'idea.

Le condizioni del mercato mondiale dei ricevitori radiotelefonici o degli apparecchi per la riproduzione dei dischi, hanno completamente orientato i concetti costruttivi verso la normalizzazione, o, se volete la standardizzazione.

Le novità millenovecentotrentuno subiscono dunque l'influsso delle condizioni industriali ed hanno perciò una speciale carattere che non sfugge all'osservatore attento.

Per intendere: si tratta di novità regionali quando non addirittura calcolate così bene da parere affettate.

Per renderci conto della situazione basterebbe, in Europa, riassumere le novità presentate alle numerosissime esposizioni autunnali; in America — gli americani



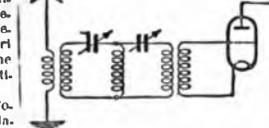
Schema di regolatore automatico di volume mediante triodo (Vr).

hanno un maggior senso di previsione — le novità annunciate all'inizio nell'estate da una qualunque grande Casa: le altre si equivalgono. I grandi apparecchi in mobile sembravano ormai predominio del-

Uno studio particolare, quest'anno è stato fatto sulla bontà di produzione. Tanto gli europei che gli americani, hanno in questi ultimi tempi, trovato un accordo sulla questione della rivelatrice. Era molto discussa l'efficacia dei due sistemi: quello che sfrutta la caratteristica di griglia più sensibile, ma meno adatto alla ricezione di stazioni potenti o locali con riproduzione perfetta; quello che sfrutta la caratteristica di placca: più adatto ad esser sovraccaricato ma di minor sensibilità agli effetti delle ricezioni deboli.

La controversia s'è appianata con un commutatore, cioè con l'uso di un bottone che permette, a piacere e talento dell'ascoltatore, di passare dall'uno all'altro sistema. Tecnicamente il problema è di una grande semplicità. Una specie, di ciampo pure, di uovo di Colombo, tanto più che la cosa viene dall'America.

In alcuni ricevitori moderni americani appare l'indicatore visivo della sintonia. La manovra di ricerca della stazione richiesta non va effettuata con l'altoparlante in funzione per non recar noia con un rumoroso passaggio da stazione a stazione (con la sensibilità del ricevitore spinta al massimo). L'operatore con questi apparecchi può



Circuiti accordati ed accoppiati per la realizzazione del filtro di banda in entrata.

ricercare la stazione desiderata con l'altoparlante fuori circuito. L'indicazione della sintonia lontana è data da uno strumento fornito a zioni circuiti ad alta frequenza.

Altra particolarità apprezzata dei ricevitori della stazione è quella della regolazione automatica del volume di ricezione. Alcune case l'avevano applicata; ma quest'anno si annuncia in tutti gli apparecchi.

Più o meno l'applicazione è effettuata come segue. Una valvola comune (vedi schema) è posta in parallelo sulla tensione di schermo delle valvole riceventi dell'alta frequenza. La placca della valvola regolatrice è collegata cioè al + 75. La griglia riceve indirettamente la eccitazione delle onde in arrivo. Quando queste hanno grande ampiezza, per un fatto elementare la valvola regolatrice assorbe più corrente e la tensione subisce una caduta proporzionale a questa corrente. Cade quindi la tensione di schermo e le valvole schermate perdono conseguentemente efficienza. Siccome avviene il contrario per il caso che l'ampiezza dei segnali in arrivo diminuisca, si ha in effetti che ad ogni variazione di intensità interviene un moto livellatore tra tensioni e correnti.

Spieghiamoci la messa a punto di un simile dispositivo è di una certa delicatezza; ma per contro, si possono da esso avere delle soddisfazioni.

La fonografia marcia sempre verso una più stretta alleanza con la sua vecchia nemica: la radio. Un radiorecettore che si presen-

La sensibilità di un ricevitore

L'acquisto di un apparecchio radiofonico da parte dell'ascoltatore che non abbia cognizioni di radio-tecnica rappresenta un vero problema, spesso molto imbarazzante, che non di rado porta a delusioni e talvolta perfino a questioni fra il venditore e il compratore. Il dilettante di radiotecnica, che ha di solito almeno le nozioni elementari che gli permettono di giudicare un apparecchio, preferisce ordinariamente di costruirlo da solo, in modo che l'acquisto degli apparecchi del commercio rimane limitato all'ascoltatore profano, che si lascia guidare di solito dalla garanzia che offre una marca nota e di fama stabilita, oppure dal consiglio di persona più di lui competente. Non succede invece quasi mai che esso acquisti un apparecchio per le sue qualità intrinseche, che non sa valutare e che spesso non conosce affatto, perché non è possibile neanche al tecnico formarsi un'idea dopo una rapida prova in un negozio di vendita.

La cosa è molto diversa quando si acquista, ad esempio, una macchina fotografica, oppure un'automobile. Anche il profano sa che ci sono delle qualità che formano la caratteristica dell'oggetto che si intende acquistare; così, chi sceglie un apparecchio fotografico, sa di solito che ci sono diverse categorie di obiettivi e di otturatori che costituiscono la parte essenziale, e le cui qualità si possono esprimere in cifre, o sintetizzare in poche parole.

Nella radio si sa che un apparecchio deve essere selettivo, ma spesso non si conosce precisamente che cosa si intenda per selettività. Si sa che ci sono apparecchi più o meno sensibili o più o meno potenti, senza però che ci sia un termine di paragone per stabilire il grado di queste qualità, così come si esprime la luminosità di un obiettivo, o la forza lo cavalli di un motore, o ancora la velocità di una macchina.

Si è tentato nei laboratori americani di introdurre dei termini di misura per la selettività, così come è possibile anche di esprimere il grado di sensibilità di un apparecchio oppure la sua potenza, e forse quest'ultimo concetto solo è stato introdotto recentemente nella pratica; ma tali metodi non sono ancora familiari alla gran parte del pubblico. Rimangono ancora numerose altre qualità di un apparecchio, come quella di riproduzione, il rendimento ed altre, che non si possono

così facilmente definire con cifre. Per sapere regolare bene nell'acquisto di un apparecchio è necessario che l'acquirente sia in chiaro almeno dei concetti fondamentali che ne formano la caratteristica, che sappia discernere un apparecchio selettivo da un altro che non lo è, e che sappia infine valutare, almeno approssimativamente, la sua sensibilità, in modo da procedere con un criterio più sicuro nella scelta fra i diversi modelli che gli vengono presentati.

Allo scopo di illuminare su questi punti coloro che sono profani di radiotecnica, esporremo qui brevemente quali debbano essere i concetti informativi nel giudicare un apparecchio, e quali i criteri, a seconda delle esigenze, che si possono avere nei singoli casi o della spesa che si può incontrare.

Diremo subito che un giudizio su un apparecchio è possibile anche da parte di chi non è tecnico e non abbia nessuna cognizione di radio-tecnica, purché sappia a quali punti debba rivolgere la sua attenzione. Cominceremo col concetto di sensibilità dell'apparecchio. La sensibilità si potrebbe esprimere con un termine forse più popolare, come portata dell'apparecchio. Un apparecchio sensibile ha la proprietà di rispondere alle oscillazioni deboli: caso si presta perciò per la ricezione delle stazioni lontane. Questa sensibilità non ha nulla di fare col volume di suono che si ottiene. Un apparecchio, infatti, potrà dare una riproduzione fortissima, ma ricevere soltanto la stazione locale oppure certe stazioni più vicine.

La sensibilità dipende dal grado di amplificazione che subiscono gli impulsi raccolti all'entrata dell'apparecchio. Questa amplificazione si ottiene a mezzo di valvole. Il numero delle valvole che contiene un apparecchio dovrebbe essere perciò un indice del suo grado di sensibilità. Sarebbe però completamente errato giudicare il grado di sensibilità soltanto dal numero delle valvole, perché non sempre è possibile sfruttare, specialmente negli apparecchi industriali costruiti in serie, tutta l'energia. Nei singoli stadi si verificano necessariamente delle perdite, che diminuiscono molte volte la misura abbastanza sensibile l'amplificazione. Vi sono anche delle ragioni tecniche che costringono a ridurre l'amplificazione per ottenere un funzionamento più regolare dell'apparecchio.

Il giudizio sul grado di sensibilità non è però difficile per il profano che abbia un'idea di quello che un apparecchio può dare. E' neces-

sario tuttavia aver presente che praticamente la ricezione varia secondo le ore del giorno, secondo le stagioni, e secondo la località dove l'apparecchio funziona. Così, si ha la migliore ricezione nelle ore della sera, dopo il tramonto del sole. La sensibilità di un apparecchio è molto maggiore nell'inverno che in estate, nella proporzione dall'uno al dieci, circa per i nostri paesi. Molti apparecchi che ricevono bene nei mesi invernali, infatti, non consentono nessuna ricezione nei mesi estivi.

Grande influenza ha pure la località; nei centri grandi in genere la ricezione è molto peggiore, a prescindere dai disturbi che provengono dagli impianti elettrici e che si fanno sentire nella riproduzione. Mentre è molto difficile ricevere le stazioni lontane durante il giorno nei centri maggiori, tale ricezione è invece possibile, e riesce quasi sempre, con apparecchi più sensibili, nei centri minori oppure in campagna.

Da tutto ciò risulta evidente la necessità di procedere con molta cautela nel giudicare la sensibilità di un apparecchio per poter avere una base reale. Le prove si possono fare meglio di tutto la sera, e non nella stagione peggiora, cioè nei mesi estivi, quando si tratta di apparecchi destinati alle ricezioni a grandi distanze.

Quali sono le esigenze che si possono avere per un apparecchio in ciò che riguarda la sensibilità, e quali sono i limiti di sensibilità che sono necessari per una buona ricezione?

Per rispondere a questa domanda, è necessario partire da premesse precise, e tener presente lo scopo cui un apparecchio deve servire. Se è destinato esclusivamente alla stazione locale, ad una distanza di un centinaio di chilometri, la sensibilità potrà essere minima. In questi casi è perfettamente sufficiente un apparecchio di due valvole, il quale potrà dare la massima soddisfazione se le altre qualità saranno corrispondenti. Un apparecchio di maggior mole per ricevere la stazione locale non solo non è necessario, ma non è nemmeno consigliabile, perché non farebbe che aumentare la possibilità di disturbi.

Per la ricezione di stazioni lontane conviene distinguere se l'apparecchio è destinato a funzionare in vicinanza di una stazione trasmittente, oppure in una località lontana dal suo raggio di azione. Nel primo caso è necessario esigere una maggiore selettività, che si raggiunge soltanto con un certo numero di valvole. Tuttavia è possibile anche

Quando si acquista un apparecchio radiofonico

NORA

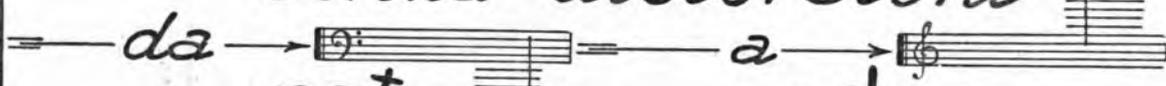


POCHE VALVOLE



POCHI DISTURBI

*Riproduzione acustica
senza distorsioni*



grande potenza

grande purezza



TIPO S3W
esclude la locale
riceve l'estero
L. 1270 COMPR. VALV. E TASSE

NORA
VIA PIAVE 66 ROMA

In questo caso ottenere una perfetta ricezione di quasi tutte le stazioni anche con apparecchi a tre valvole, che siano ben costruiti, si dà ottenere il massimo sfruttamento dell'energia raccolta. Questo risultato si deve ottenere senza bisogno di aerei, col semplice collegamento alla rete d'illuminazione, la quale serve allo stesso tempo da collettore d'onda.

Un apparecchio di questo genere a tre o a quattro valvole è sempre sufficiente nelle località ove non c'è una trasmissioni, e permette, se è ben costruito, di ricevere in alto-parlante tutto le principali stazioni europee senza aereo. Un apparecchio a quattro valvole con due schermate consente in queste condizioni anche la ricezione delle stazioni più forti nelle ore del giorno, quando la stagione non sia completamente sfavorevole.

Nel caso in cui sia richiesta una maggiore sensibilità, quando si desidera ad esempio di ricevere nelle condizioni peggiori un gran numero di stazioni lontane, si può ricorrere agli apparecchi a più valvole, che saranno in questo caso del tipo a supereterodina. Questi apparecchi sono dotati di grande sensibilità e

di selettività sufficiente per ricevere anche stazioni lontane in vicinanza della locale, comprese quelle che hanno una lunghezza d'onda poco diversa. Una supereterodina ha sempre un numero di valvole maggiore degli altri apparecchi. Il quale varia da 6 a 9 o 10; è naturale però che anche il costo di un simile apparecchio sia alquanto più elevato.

Accanto a questi ci sono il commercio degli apparecchi a 5 o 6 valvole con 3 o 4 schermate. In questo il rendimento di ogni singolo stadio è tenuto con intenzione un po' più basso per assicurare una maggiore stabilità nel funzionamento.

Le qualità del singolo apparecchio possono variare; in ogni modo può servire come norma che un apparecchio a più di tre valvole debba avere una sensibilità sufficiente per ricevere tutte le stazioni maggiori senza aereo, e cioè la qualsiasi località.

Questo per quanto riguarda la sensibilità. Le altre qualità, non meno importanti, dei ricevitori potranno essere esaminate in altri articoli.

GOMEZ COSTANZI.

LUCE

Si sa che la Terra si sposta attorno al Sole dal ponente al levante con la velocità di circa 30 chilometri al minuto secondo. Molto esperienze, tra le quali la classica del Bradley, denominata « Aberrazione della luce », stabiliscono che l'etere, quel « quid » che serve da veicolo sostentatore alle onde luminose, non è trasportato dalla Terra nel suo movimento.

Perciò, siccome la Terra è mobile nell'etere immobile, immediatamente viene in pensiero la possibilità di mettere in evidenza la velocità della Terra in rapporto all'etere stesso.

Uno dei mezzi a disposizione per mettere in evidenza questa velocità della Terra, sarebbe quello d'immaginare due osservatori, uno a Torino ed uno sul meridiano di Milano, all'incrocio con il parallelo di Torino.

Ciò fatto, supponiamo che nel mezzo della notte l'osservatorio di Torino lanci un forte raggio di luce verso il secondo osservatorio, situato come detto più sopra. Questo secondo osservatorio, se V è la velocità della luce, dovrà trovare, misurando la velocità con la quale gli arriva il raggio luminoso speditogli da Torino (perché la Terra si sposta sulla sua orbita da Torino verso Milano a 30 chilometri al secondo), che la velocità di questo raggio luminoso è di $V-30$.

In base a questa ipotesi, il grande fisico americano Michelson volle, servendosi delle variazioni della frangere d'interferenza, misurare la velocità di un raggio di luce diretto levante-ponente o diretto ponente-levante.

A tale scopo Michelson dispose nel suo laboratorio quattro specchi equidistanti e rivolti l'uno verso l'altro, una coppia nella direzione est-ovest e l'altra coppia nella direzione nord-sud.

Quindi produsse due raggi di luce, uno proveniente dallo specchio est andava allo specchio ovest o riflesso da questo tornava allo specchio est. Il secondo raggio partiva dallo specchio nord ed andava allo specchio sud per riflesso, tornare allo specchio nord.

Questi due raggi erano portati ed esattamente coincidere, per conseguenza ad interferire. L'uno con l'altro al loro punto d'incrocio, formando così le cosiddette frangie d'interferenza.

Messa la croce, sulla quale sono fissati gli specchi, in un serbatoio zoppo di mercurio, su di esso la croce galleggiando esattamente orientata, ed osservando con un microtubo le frangie d'interferenza immobili e che definiscono la differenza di percorso dei due raggi di luce, senza perdere d'occhio queste frangie, Michelson fece fare a detta croce un quarto di giro di modo che, la linea nord-sud divenne est-ovest e la precedentemente est-ovest divenne nord-sud.

Logicamente ne doveva conseguire che, siccome il raggio di luce prima nord-sud, divenuto est-ovest subiva un'allungamento di percorso mentre il precedentemente est-ovest, divenuto nord-sud, subiva un accorciamento di percorso, le frangie di interferenza dovevano necessariamente spostarsi di una assai forte quantità.

Ebbene, contrariamente alla logica, Michelson, né tutti quelli che ripeterono tali esperienze, dovettero constatare l'immobilità assoluta delle frangie osservate, malgrado che lo strumento fosse di una tale precisione che se la Terra, anziché avere la velocità di 30 chilometri al minuto secondo, ne avesse avuto una di soli 3 chilometri al secondo, lo spostamento delle frangie sarebbe stato sufficiente per manifestare tale velocità.

Questo inatteso risultato d'esperienza portò la costernazione fra i fisici, perché l'etere, come lo avevano provato le varie esperienze, non veniva trasportato con la Terra ma rimaneva immobile ed allora come potevasi concepire ch'esso, in questa esperienza, si comportasse invece come se avesse partecipato direttamente al movimento della Terra?

Occorreva quindi uscire da questo fondo di sacco ove era stata cacciata la scienza dall'esperienza di Michelson. Ed ogni cervello cercò l'ipotesi logica che avrebbe permesso, con un nuovo ciclo di esperienze, d'uscire da questo stato di cose paradossale. Ma, anziché, come è uso in simili frangenti, nascere, da questa ricerca, a migliaia le ipotesi, una sola ipotesi fu formulata, stranissima a prima vista, enunciata dal fisico irlandese Fitzgerald, e, quindi, fondata da quel meraviglioso cervello olandese che ha nome Lorentz.

Ed ecco tale ipotesi: Secondo i risultati dell'esperienza, quando il percorso andata ritorno d'un raggio luminoso fra due specchi è trasversale al movimento della Terra attraverso l'etere e che si renda quindi questo percorso parallelo al movimento della Terra, si dovrebbe constatare che questo percorso è stato allungato ed invece, contrariamente all'aspettativa, si constata che nulla avviene. Dicono perciò, Fitzgerald e Lorentz, che ciò proviene dal fatto che i due specchi si sono ravvicinati nella loro seconda posizione, cioè che il supporto sul quale sono fissati si è contratto nel senso del movimento della Terra, contrazione che compensa esattamente l'allungamento di percorso che si sarebbe dovuto osservare.

Siccome questa contrazione avviene sempre esattamente per qualunque materiale di cui sia fatto il supporto (la materia non essendo in ultima analisi che condensazione apparente d'energia elet-

trica) per qualunque ora e stagione in cui si fa l'esperienza Michelson, Lorentz volle calcolare di quanto la lunghezza del corpo dovrebbe essere raccorciata nel verso del movimento, perché vi fosse sempre esatta compensazione, e trovò che il raccorciamento deve essere nella proporzione di

$$1 + \sqrt{1 - \frac{v^2}{V^2}}$$

in cui V è la velocità della luce e v è la velocità del mobile.

Questo detto si conosce scientificamente che:

1° l'osservazione astronomica prova che lo spazio interplanetario ed astrale non è vuoto ma è occupato da un quid particolare chiamato Etere e nel quale si propagano le onde luminose;

2° l'esistenza dell'aberrazione della luce sembra provare che l'etere non è trascinato dalla Terra nel suo movimento circumsolare;

3° l'esperienza di Michelson sembra provare al contrario che l'etere è trascinato dalla Terra nel suo movimento circumsolare. Quindi sconvolgimento totale della scienza. Cionondimeno, e solo considerando l'esperienza di Michelson, si può giungere alla conclusione sperimentale che non si può, con qualsiasi mezzo, realizzare e mettere in evidenza una velocità superiore a quella della Luce.

La Luce si sa, percorre lo spazio in ragione di 300.000 chilometri al minuto secondo; orbene, se noi supponessimo d'avere una velocità superiore a quella della Luce e con questa velocità lasciare la Terra, noi finiremo per incontrare nello spazio, supponiamo, i raggi luminosi di Vittorio Veneto, e con immenso nostro stupore noi vedremmo i morti sul campo di battaglia rialzarsi, raggiungere le loro squadre al loro posto di combattimento; e quindi la marcia di avvicinamento al posto di combattimento, ecc., insomma tutti gli avvenimenti a ritroso.

Per contro, se invece immaginassimo la Terra allontanarsi da noi ad una velocità superiore a quella della Luce è chiaro che noi vedremmo gli avvenimenti svolgersi nel loro senso giusto però con una maestosa lentezza, così come nelle proiezioni cinematografiche lente, ch'è i raggi luminosi avendo lasciato la Terra per ultimo, impiegheranno molto più tempo a raggiungerci che non i raggi che la lasciarono al principio.

Ora, l'esperienza di Michelson, che sarebbe in piccolo quanto è più sopra esposto, insegna che tali differenze non possono osservarsi coi nostri mezzi e sensi. Per conseguenza occorre logicamente concludere che almeno, per i nostri sensi, non possono esistere velocità superiori a quella della Luce, la cui velocità è il limite insuperabile, che altrimenti nella esperienza di Michelson si sarebbe dovuto trovare velocità della Luce, più velocità della Terra, il che non fu, ed il ché, secondo la formula della meccanica di Einstein, non può essere, tale formula dicendo che se V è la somma di due velocità $X+Y$ ed H essendo la velocità della Luce, questa velocità V non sarà eguale ad $X+Y$ ma bensì:

$$V = \frac{X+Y}{1 + \frac{XY}{H^2}}$$

La quale dico che per grande che sia una velocità essa non può superare la velocità della Luce, e che se una delle velocità componenti è quella della Luce, la velocità risultante ha essa anche lo stesso valore, ed esprime che alle basse velocità, alle quali abbiamo a che fare la risultante, è molto prossima alla somma delle due componenti.

Ad ogni modo le spiegazioni possibili del risultato dell'esperienza di Michelson sono:

1° Vi è una contrazione degli oggetti mobili nell'etere immobile, substrato fisso dei fenomeni. Questa contrazione è reale, cresce con la velocità del mobile rapportata all'etere. E' la spiegazione di Lorentz.

2° Vi è una contrazione degli oggetti mobili in rapporto ad un osservatore qualunque. Questa contrazione non è che un'apparenza dovuta alle leggi di propagazione della Luce. Essa cresce con la velocità del mobile in confronto con l'osservatore. E' la spiegazione di Einstein.

3° Ogni corpo materiale trascina seco lui, come una specie d'atmosfera, l'etere che gli è legato. Esiste inoltre nel vuoto interstatale un etere immobile insensibile al movimento dei corpi materiali e che viene chiamato superetere. Questo superetere occupa tutto il vuoto interstatale e si sovrappone presso gli astri all'etere che essi trascineranno con loro. L'etere ed il superetere si com-

penetrano come compenetrano la materia, e le vibrazioni che trasmettono si propagano indipendentemente. Quando un corpo emette delle onde nell'etere che avvolge, queste onde sono animate nei suoi confronti dalle velocità della Luce. Ma quando hanno attraversato lo spazio d'etere, legato a questo corpo, e che si fondono gradualmente nel superetere, è in quest'ultimo che avviene la loro propagazione ed è in rapporto a questo che prendono progressivamente la loro velocità.

Il che fa concludere che: la contrazione dei corpi in causa della velocità non è né una realtà né un'apparenza, ma soltanto non esiste.

RUGGERO ALBERTONE.

LA RADIO IN SVEZIA

La Svezia che ha un'area più grande dell'Italia, conta una popolazione di soli 6 milioni d'abitanti, dei quali una buona parte abitano le regioni del nord fino alla Lapponia. Si può facilmente compren-



Villaggio nella Svezia del Nord.

dere come in un Paese così esteso, con una popolazione così sparsa fin su, nelle zone più nordiche, dove nessun progresso tecnico ha potuto finora vincere le enormi distanze, la Radio fosse predestinata a diventare una potenza. Questo meraviglioso trionfo sulla natura, ha rotto il silenzio delle solitudini immense e la voce umana corre attraverso le foreste maestose per portare a quegli abitanti le notizie del mondo e farli partecipi della civiltazione dalla quale, a motivo del crudo e lunghissimo inverno, venivano isolati completamente.

La Svezia fu uno dei primi Paesi che si entusiasmarono per la radio la quale ha qui uno sviluppo grandioso. Essa è penetrata dappertutto, fin nelle capanne, su, su, nelle immense foreste lapponi, nei villaggi sparsi nelle regioni del « sole di mezzanotte », nelle casupole dei pescatori dell'Arcipelago, dappertutto dove prima per otto mesi all'anno si era « sepolte » tute. Ora la tendenza solitaria è scomparsa, la radio è la loro Provvidenza, ed essi ne sono l'auditorio più entusiasta, più devoto e più riconoscente.

Nel campo della religione ha avuto ed ha una missione grandissima. Tutta la popolazione sparsa nelle regioni nordiche, che prima, a motivo del duro clima ben raramente poteva ascoltare la parola della Fede, ora può udire la Santa Messa e le prediche trasmesse dalle chiese principali. Molte peco-

relle sono tornate all'ovile... dicono i primari della Chiesa, grazie alla radio.

Altra missione importantissima affidata alla radio è quella dell'istruzione pubblica. Vi è uno specchio reparto per la « Radio-Scuola ». Dalle primarie scuole del Regno si trasmettono lezioni e programmi dei migliori professori e maestri a tutte le scuole sconosciute fino a quelle lapponi. Ogni sera si trasmette anche il « giornale parlato », riassunto delle ultimissime notizie fornite dalle più importanti Agenzie, perché anche agli estremi confini della Svezia si possano seguire giornalmente gli avvenimenti principali.

La radio ha in Svezia una missione altissima in tutti i campi sociali e nulla viene risparmiato per-



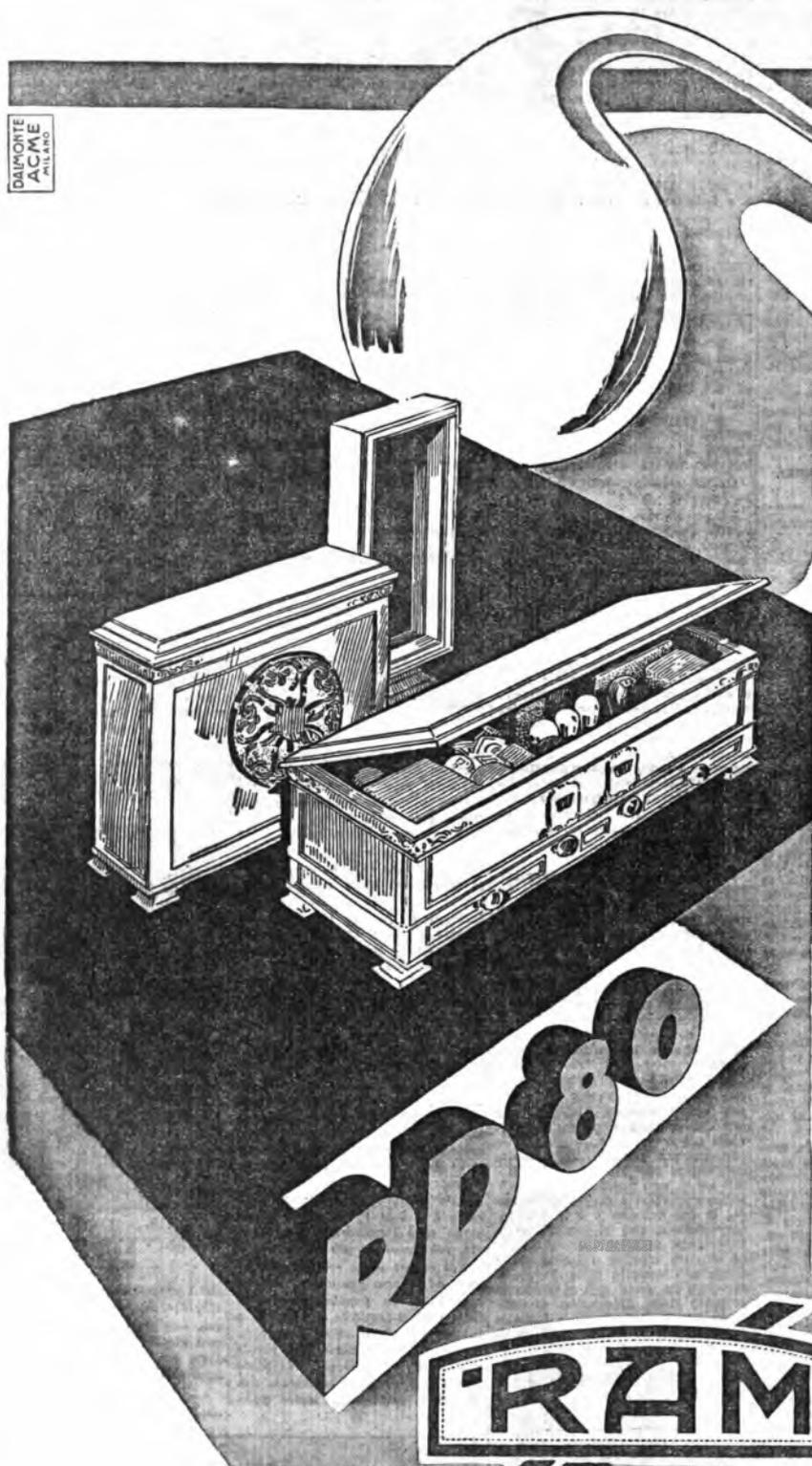
Una « predica » che viene udita da tutta la Svezia. - Il Primario di una chiesa protestante.

ché i programmi soddisfino tutte le esigenze. In un Paese così esteso e con una popolazione relativamente così piccola e così sparsa, la Radio è un beneficio tramite che riunisce tutti alla grande Patria.

E. AKERHJELM



Scuola lappona nelle regioni pietrose.

DALMORTE
ACME
MILANO

Come la chimica
individualizza una
sostanza fra le mol-
te che compongono
un corpo, così

l'RD. 80

imprigiona un solo
suono - quello che
voi desiderate - sce-
gliendolo nella cao-
tica galoppata delle
onde attraverso lo
spazio.

L. 3200 tasse
comprese
completo di 10 valvole,
altoparlante elettrodinamico
e telaio.

DIREZIONE

MILANO (109) - Foro Bonaparte, 65
Telefoni 16-406 - 16-864

STABILIMENTO

Via Rubens 15 - Tel. 41-247

Fillati - TORINO - Via S. Teresa, 13 - Tel. 44-755
- GENOVA - Gallata Mazzini, 65 - Telef. 55-271
FIRENZE - Via Por. Santa Maria (ang. Lombar-
tesco) - Tel. 22-365 - ROMA - Via del Trofano,
136 - 137 - 138 - Tel. 44-487 - NAPOLI - Via
Roma, 35 - Tel. 24-836 - PALERMO - Via
Comar, 120 - Tel. 12-068.

BOLOGNA - Viale Goldotti 51 - Export Department

RADIO APPARECCHI MILANO
ING. GIUSEPPE RAMAZZOTTI

RADIO ORARIO

PROGRAMMA DELLA SETTIMANA

La radio e gli esercizi pubblici

Torniamo su di un argomento del quale già più volte ci siamo occupati. E ce ne dà motivo l'aprirsi della stagione invernale che è la più propizia per le audizioni radiofoniche, non solo per le migliori condizioni atmosferiche, ma perché la gente più volentieri si trattiene in casa. Tutti i radiomani sono in pieno fervore d'attesa ma tra tanta letizia c'è una nota discordante ed è data dall'incertezza in cui si trovano — o in cui, per essere più esatti, erodono di trovarsi — i dirigenti dei ritrovi pubblici o aperti al pubblico. Certe loro piccole controversie sono note, così come sono note e recenti alcune ordinanze municipali, relative alle radioaudizioni in pubblico o all'aperto. Alcune di tali ordinanze — principalissime quelle del Governatore di Roma e del Podestà di Milano — non mancarono, al loro primo apparire, di suscitare discussioni vivaci e appassionante: e vi fu persino qualche radiofobo (ve n'è pochi; ma ve n'è ancora... che giunse a considerare come una specie di colpo di grazia vibrato alle radiodiffusioni. Manco a dirsi, si esagerava; per modo che, se eccessive potessero sembrare le preoccupazioni ispirate dalla radio a qualche autorità comunale, non meno eccessivi si manifestarono i timori di coloro che credevano ariamente minacciata la libera espansione delle radioaudizioni. Ciò non impedì, per altro, che in parecchi esercizi pubblici l'altoparlante venisse... ridotto al silenzio, per timore di peggio. Tro il sì e il no, taluni ritrovi preferirono rinunciare ai radioncontri piuttosto che affrontare il rischio di incorrere in chi sa quali gravi sanzioni...

E anche in questo, com'era facile che accadesse, si esagerò. Le ordinanze municipali — è bene che tutti gli interessati tengano presente questo fatto — non riguardavano, e non intevano riguardare, che gli altoparlanti in funzione nelle case private, unicamente dal punto di vista del rispetto della pubblica quiete; e le loro disposizioni — anche se in qualche caso son parse impronabili a una certa durezza — sono state accolte con disciplina dalla immensa maggioranza dei radiomani. Ma tali disposizioni — come è stato messo in chiaro ripetuto da parte di un circolare di Prefetti — non potevano estendersi anche ai pubblici ritrovi. La radiorecezione nei pubblici ritrovi, infatti, cade sotto il pieno ed esclusivo dominio della Legge di Pubblica Sicurezza, che ad essi provvede con gli articoli 67 e 68. Alla loro disciplina presiede dunque, non il Podestà, ma soltanto e unicamente il Questore; e a questo riguardo abbiamo già dei giudicati che non lasciano più alcuna possibilità di dubbio. Ne consegue pertanto che ogni pubblico ritrovo, dopo aver adempiuto al pagamento delle tasse prescritte e dopo aver ottenuto la necessaria autorizzazione dalla Regia Questura, è liberissimo di effettuare nei propri locali le radiorecezioni; e chiunque tentasse di contrastare tale diritto verrebbe senz'altro a trovarsi dalla parte del torto.

Questo ci è parso opportuno di proclamare in chiaro modo per sciogliere dubbi e fugare incertezze. I locali pubblici che inten-

Supertrasmissioni

I programmi italiani sono depositati al Ministero delle Corporazioni, Ufficio proprietà intellettuale. E' vietata la riproduzione anche parziale senza speciale autorizzazione.

- DOMENICA 9 NOVEMBRE**
MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: Concerto vario.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,5: « Silvano », dramma marinairesco, musica di P. Mascagni.
AMBURGO — Ore 20: « Fidello », opera di Beethoven.
BERLINO — Ore 20: « Il Principe Igor », opera di Borodin.
BRESLAVIA — Ore 20: « Tannhäuser », opera di Wagner.
LANGENBERG — Ore 19,45: « Il Re pastore », opera di Mozart, su libretto di P. Metastasio.
- LUNEDI' 10 NOVEMBRE**
BOLZANO — Ore 21,15: Concerto sinfonico e musica da camera.
MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 22,10: Concerto sinfonico.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,5: Serata di musica leggera.
MONACO DI BAVIERA — Ore 19,35: « Salomé », dramma musicale in un atto di R. Strauss.
- MARTEDI' 11 NOVEMBRE**
MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: « Turandot », opera di Puccini.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,5: Concerto variato.
DAVENTRY-LONDRA II — Ore 21: Festival della Rimembranza della R. Legione britannica (dall'Albert Hall).
STRASBURGO — Ore 19,15: « Requiem » di Mozart (coro di S. Guglielmo e orchestra municipale di Strasburgo composta di 200 esecutori).
- MERCOLEDI' 12 NOVEMBRE**
MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: « Manon », opera di Massenet.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,5: « L'Africana », opera di G. Meyerbeer.
ALGERI — Ore 21: Concerto di musica classica.
BERLINO — Ore 21,10: Concerto sinfonico.
DAVENTRY-LONDRA II — Ore 21: Concerto sinfonico dell'orchestra della Stazione, ritrasmesso dalla Queen's Hall.
- GIOVEDI' 13 NOVEMBRE**
MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: « Madama di Tebe », operetta di C. Lombardo.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,5: Concerto del violinista Arrigo Serato.
PRAGA — Ore 21: Concerto sinfonico.
ZURIGO — Ore 20: « Dalibor », opera di Smetana.
- VENERDI' 14 NOVEMBRE**
MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,5: « Paganini », operetta di F. Lehár.
BRNO — Ore 21: « Yan Amos Komensky » nel 260° anniversario di sua morte. Musica varia.
KATOWICE — Ore 20,15: Concerto sinfonico ritrasmesso dalla Filarmonica.
VIENNA — Ore 21: Celebrazione di G. Michael Ziehrer, maestro della musica viennese (1843-1922).
- SABATO 15 NOVEMBRE**
MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: « Finalmente soli », operetta di F. Lehár.
ROMA-MILANO — Ore 21,5: Gran concerto variato.
BASILEA — Ore 20: « Oberon », opera romantica di Weber (dal teatro Civico).
LANGENBERG — Ore 0,30: « Il signor Pescicane da ricevimento », operetta di Offenbach.
VIENNA — Ore 20,30: « Manovre d'autunno », operetta di Kalman.
FRANCOFORTE — Ore 19,30: Concerto wagneriano.
- DOMENICA 16 NOVEMBRE**
MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: Concerto vario.
ROMA-NAPOLI — Ore 21,5: « La Traviata », opera di G. Verdi.

dano provvedersi di un impianto atto alla ricezione dei radioncontri non possono e non debbono essere ostacolati; al contrario, possono fare sicuro affidamento su la tutela della legge e sul cordiale appoggio dell'Esar. Tra le varie forme di propaganda in favore della radio, quella che essi possono svolgere non è certamente la meno utile e la meno efficace; e merita, anzi, di essere largamente incoraggiata.

E su questo punto non c'è più nulla da aggiungere, tanto esso è — per dirlo coi curiali — pacifico.

Un voto, piuttosto, ci sarebbe da formulare; e cioè che tutti gli impianti radiorecettori in attività nei pubblici locali rinascano sempre a mostrarsi degni della libertà che la legge a essi consente. Questo diciamo per un senso di rispetto verso altre legittime quieti, anche se non sono picciole, che debbono tuttavia aver pieno vigore presso la gente ubertosa; e sono quelle del buon gusto e della discrezione. La libertà, infatti, non deve degenerare mai in licenza. Ora, se è vero che un alto parlante, per quanto potente, non può attentare alla quiete delle persone troppo sensibili in misura maggiore di quella di una delle consuete orchestre; se è vero che i radioprogrammi nulla hanno da invidiare, in materia di dignità artistica, ai concerti dei pubblici ritrovi; se è vero, al contrario, che la radio ha tutte le possibilità di dare programmi ed esecuzioni di prim'ordine, non è inenvero che la ricezione dei radioncontri, per rimanere in una linea artisticamente apprezzabile, deve esser compiuta con mezzi adeguati e con senso di misura.

Avviene sempre tutto questo, all'atto pratico? In verità non sapremmo affermarlo. A parte le eccellenti mende che possono notarsi in alcuni impianti, è un fatto che in parecchi casi si tenta di sfatare, con inevitabile scapito della qualità della riproduzione. V'è ancora gente che si ostina a chiedere ad un altoparlante assai più di quanto esso possa dare, o che dimentica come la potenza fornita da un amplificatore rimanga indistorta fino a un dato limite, oltrepassato il quale cominciano le distorsioni. In casi simili, non può non ottenersi un effetto disastroso, e nascono le proteste. Ma si può dire, in coscienza, che la colpa sia della radio?

Converrà, forse, ritornare su questo speciale argomento per luccheggiare come, anche nel campo delle radiorecezioni, sia necessario osservare sempre un giusto equilibrio tra il mezzo ed il fine, tra la causa e l'effetto. Se così fosse, i pochi cocenti denigratori della radio sarebbero ormai scomparsi. Ma non è mai troppo tardi per far opera di bene; e gli esercizi pubblici, per la loro vasta clientela sempre rinnovantesi, molto potrebbero fare per accrescere simpatie e popolarità a questa radio ch'è, fra le conquiste dell'epoca nostra, la più luminosa e la più promettente.



I componenti la « Società Corale Ungherese », che ha offerto un grande concerto domenica 19 ottobre a. s., alla stazione radiofonica di Roma, cantando canzoni ungheresi e facendosi particolarmente ammirare in una esecuzione dell'« Inno a Giovezza », trascritto per l'occasione a quattro voci.



QUALITÀ - BUON PREZZO

L'ultima conquista della radio, le valvole a bacchetta **Arcotron** della Telefunken, ha reso possibile la costruzione di un radoricevitore perfetto nella sua classe e purtuttavia di prezzo economico:

TELEFUNKEN 12 W/E**IL NUOVISSIMO RADIORICEVITORE QUATTROVALVOLE POPOLARE**

per la Stazione locale e le maggiori trasmissioni europee

VANTAGGI:

Prezzo min'mo consentito dall'uso degli Arcotron.

Altoparlante magnetico bilanciato a quattro poli. - Variatore di selettività.

Trasformatore per tutte le tensioni. - Attacco per pick-up e altoparlante ausiliario.

Campo d'onda 200 2000 metri. - Mobile elegantissimo.

PREZZO (completo di 4 valvole, altoparlante e mobile)

L. 1.160,-

Tasse governative comprese

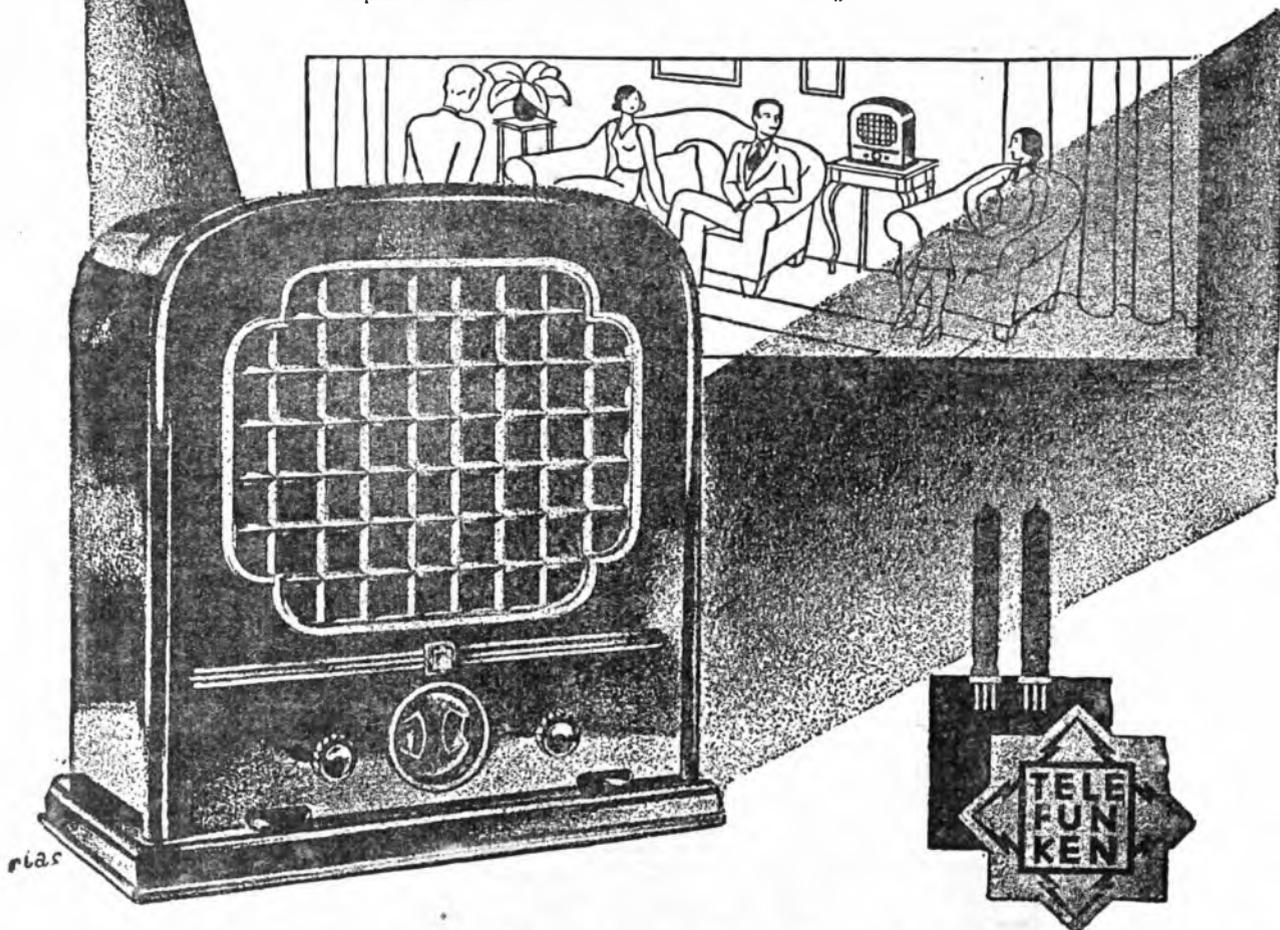
IN VENDITA IN TUTTO IL MONDO

SIEMENS Soc. An.

Reparto Vendita Radio sistema "Telefunken"

MILANO

Via Lazzaretto, N. 3

**TELEFUNKEN**

ESPERIENZA E PERFEZIONE IN TUTTO: APPARECCHI, ALTOPARLANTI, VALVOLE



domenica

MENU CIRIO
 pel vostro pranzo di domani

Crema di piselli Cirio
 Salmone Cirio con salsa caperli
 Roastbeef all'inglese con fagiolini
 Cirio al burro
 Budina di ricotta al cioccolato.

ITALIA

MILANO TORINO
 m. 500,8 - Kw. 8,5 m. 274,2 - Kw. 8,5
 1 MI 1 TO

GENOVA
 m. 312,8 - Kw. 1,4
 1 GE

10,15-10,30: Giornale radio.
 10,30-10,45: Spiegazione del Vangelo (MILANO): Padre Vittorino Facchinetti; (TORINO): Don Gioccondo Fiuco; (GENOVA): Padre Teodosio da Voltri.
 10,45-11,15: Musica religiosa - Trasmissione di Jibeh: «La voce del padrone».
 11,15-11,30 (TORINO): Rubrica a gravola.
 12,15-13,45: Musica varia: 1. Schrammel: *Vienna resta Vienna*; 2. Amadei: *Visione, waltz*; 3. Bizet: *I pescatori di perle*, fantasia; 4. Mascheroni: *Rueart*; 5. Ibanes: *Corre caballito*, tango; 6. Orchestra e canto: 7. Piersi: *La donna perduta*, fantasia; 8. Rossini: *L'assedio di Corinto*, sinfonia.
 13: Segnale orario.
 16,15-18,30: Musica varia: 1. Mozart: *Il flauto magico*, ouverture; 2. Montanari: *Grottesco*; 3. Kalz: *La comina Marisa*, fantasia; 4. Leslie: *The magic violin*, valzer; 5. Ancillotti: *Fragranza*, intermezzo; 6. Lewis: *Gaioia*.
 10,45-17,15: Commedia.
 17,50-18: Notiziario cinematografico - Cinema giapponese - Charlot - Film sonoro.
 18,30: Notizie sportive.
 18,40 (TORINO): Radio-galo giornale.
 19,20-19,30: Dopolavoro.
 19,30-20,10: Musica varia: 1. Mozart: *Costi in tutte*, ovv.; 2. Paganini: *Tendre gavotte*; 3. Massenet: *Scene pittoresche*, suite; 4. Bazzini: *Elegia*, violinista prof. V. Brini; 5. Amadei: *Nel Madagascar*, fox-trot; 6. Nuceli: *Serenata sentimentale*.
 20,10-20,30: Giornale radio.
 20,30: Segnale orario.
 20,30-21: Mezz'ora di musica da ballo del concorso «Unica».
 21:

Concerto vario
 di soli - Coro e Orchestra diretto dal M. Ugo Tansini.
 23: Giornale radio.
 23,50: Ultime notizie.
 Dalla fine del concerto alle 24: Musica ritrasmessa dal caffè Albari di Torino: Jilly Miztra

RADIO-SERVICE

Revisione Gratuita apparecchi radiofonici

N. QUALITÀ
 Via Amadei 8, MILANO, Telef. 84078

MILANO - TORINO - GENOVA

ORE 21

CONCERTO VARIO

CORO E ORCHESTRA DIRETTI DAL M° UGO TANSINI

- Parte prima:**
- Gomez: *Il Guarany*, sinfonia (Ricordi)
 - P. Mascagni: *Cavalleria rusticana* (Sonzogno): a) Preludio e Siletta; b) Brindisi (tenore Arturo Ferrara, coro e orchestra).
 - Gaonci: *Filemone e Baud*, baccanale (Sonzogno). Conversazione.
- Parte seconda:**
- R. Wagner: *Lohengrin*, preludio.
 - Puccini: *Madama Butterfly* (Ricordi): a) «Un bel di vedremo»; b) Duetto del 1° atto (soprano Ester Riva e tenore Arturo Ferrara).
 - Luigi Antonelli: «Moralità in scatola».
- Parte terza:**
- Rossini: *Cuglielmo Tell*: a) Coro dell'imeneo; b) Passo a sei; c) Marcia e coro.
 - Giordano: *Andrea Chénier* (Sonzogno): Duetto finale (tenore A. Ferrara, soprano Ester Riva).
 - Verdi: *Lutia Miller*, sinfonia (Ricordi).

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,23.

10,30-11: Musica sacra con dischi «La voce del padrone»: Bossi: *Missa solennis* (coro cappella Giulia di S. Pietro in Roma); *Kyrie*; *Gloria*, 1ª parte (Id.); *Gloria*, 2ª parte (Id.); *Credo*, 1ª parte (Id.); *Credo*, 2ª parte (Id.); *Credo*, 3ª parte (Id.).
 12,30: Segnale orario.
 12,30: Araldo sportivo - Notizie.
 12,45-13,45: Musica varia: 1. Valsaitel: *Espana*, valzer; 2. Verdi: *Traviata*, fantasia; 3. Panizzi: *Marcio*, tango; 4. Urbach: *Schubertiana*, fantasia; 5. Marrone: *Marzese*.
 13,45-14: Le campane del Convento di Gries.
 16: Trasmissione dal Casinò Municipale di Gries.

Concerto variato

diretto dal prof. V. Cristoforini

- Verdi: *Aida* - Marcia trionfale.
- Fucik: *Tempeste invernali*, valzer.
- Hosinski: *La gazza ladra*, ouverture.
- Lindsay Thomas: *Ore di rose*.
- Mascagni: *Cavalleria rusticana*, fantasia (Sonzogno).
- Amadei: *Cinquecento di passeri*.
- Liszt: *Rapsodia ungherese n. 2*.
- Zeiser: *Il capo minatore*, selezione.
- Teike: *Vecchi amici*, marcia.
- 17,30: Notizie.
- 19,45: Musica varia: 1. Engel-Berger: *Mani imbrillatate*, canzone; 2. Criscuolo: *Murike*, ouverture; 3. Puccini: *Le Willt*, fantasia (Ricordi); 4. Burghelm: *Tappeto d'orient*, selezione (Ricordi); 5. Puilgheddu: *La danzatrice di Tiflis*, intermezzo.
- 20,30: Segnale orario.
- 20,30: Giornale Euit - Dopolavoro - Notizie - Notiziario sportivo.
- 20,45-21,15: Mezz'ora di ballabili del concorso «Unica».
- 21,15 (circa):

Concerto variato

Orchestra dell'EIAR diretta dal M° Mario Sette.

- a) Bossi: *Condottera*; b) Mozart: *Tito*, ouverture; c) Leoncavallo: *Patine vivanti*; d) Wagner: *Parisfal*, fantasia.
- a) Lalo: *Luni russi*; b) Becker: *Richesta d'amore*; c) Daniel Van Goens: *Scherzo* (violoncellista F. Carretta).
- Orchestra: a) Ego: *Elegia russa*; b) Ciaikovski: *Sogno in terra*; c) Kalman: *La principessa del circo*; d) Fiorillo: *Serenata dispettosa*.

Tra il 2° e il 3° numero: Spogli dalle riviste.

ROMA (1 RM) - m. 441 - Kw. 7,5

10,15-10,45: Musica sacra con dischi «La voce del padrone» - Notizie.
 10,45-11 (ROMA): Annunci vari di sport e spettacolo.
 11,30: Radio-quizetto. 1. Herold: *Zampa*, ovv.; 2. Waldteufel: *I pattinatori*, valzer; 3. Puccini: *Tosca*, selezione; 4. Avilabile: *Votti scialate*, intermezzo serenata; 5. Bidla: *Serenata*; 6. Aletta: *Puicnella*; 7. Ern Srenadita; 8. Primi: *Serenata spagnola*.
 16,30-17 (NAPOLI): Bambinopoli - Rotetino meteorologico - Segnale orario.
 17-19:

NAPOLI (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,7

10-10,15 (ROMA): Lettura e spiegazione del vangelo.
 10,15-10,45 (ROMA): Musica religiosa eseguita con dischi «La voce del padrone».
 10,45-11 (ROMA): Annunci vari di sport e spettacolo.
 11,30: Radio-quizetto. 1. Herold: *Zampa*, ovv.; 2. Waldteufel: *I pattinatori*, valzer; 3. Puccini: *Tosca*, selezione; 4. Avilabile: *Votti scialate*, intermezzo serenata; 5. Bidla: *Serenata*; 6. Aletta: *Puicnella*; 7. Ern Srenadita; 8. Primi: *Serenata spagnola*.
 16,30-17 (NAPOLI): Bambinopoli - Rotetino meteorologico - Segnale orario.
 17-19:

Concerto vocale e strumentale e musica da ballo

- Mendelssohn: *Athalia*, ouverture (Sestetto EIAR);
- Bellini: *Norma*, cavatina di Polione (tenore Riccardo Spinelli);
- Verdi: *Il Trovatore*, «Mal reggendo all'aspro assalto» (tenore Riccardo Spinelli);
- Bizet: *Carmen*, aria di Miraela (soprano Vella Capuano);
- Gounod: *Mirella*, «O d'amor messaggera» (sopr. Vella Capuano);
- Goldmark: *Nel giardino* (dalla sinfonia «Nozze campestri») (Sestetto EIAR);
- Chabrier: *Habanera* (Sestetto EIAR);
- Leoncavallo: *Pagliacci*, «Uo tai guo-u» credetemi» (ten. Riccardo Spinelli);
- Verdi: *Aida*, «Celeste Aida» (tenore Riccardo Spinelli);
- Giovanni Strauss: *Vieni di primavera*, valzer cantato (soprano Vella Capuano);
- Sarasate: *Homenaje andaluz* (Sestetto EIAR);
- Fausto Maria Martini: «Arte e vita».
- Musica da ballo.
- 19,50-20,20 (ROMA): Notizie - Sport (20) - Comunicato Dopolavoro - Sfogliando i giornali.
- 20-20,30 (NAPOLI): Radio-sport - Comunicati - Cronaca dell'Idropor - Segnale orario.
- 20,30 (ROMA): Segnale orario.
- 20,30-21,2: Mezz'ora di ballabili

del concorso «Unica» (orchestra EIAR).

21,5: SERATA D'OPERA ITALIANA

Esecuzione del dramma marinairesco in 2 atti

Silvano

Musica del M° Pietro Mascagni (Sonzogno).
 Tra il 1° e il 2° atto: Luigi Antonelli: «Moralità in scatola».
 Mascagni: *Iris*, «Inno al sole» (coro e orchestra).
 22,50 (circa): Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 16.
 21,30: Concerto di musica varia: Danze, orchestra, canti e jazz-band.

AUSTRIA

VIENNA - m. 816 - Kw. 20.

15,5 Concerto pomeridiano. 16,45. Bridge. 17. Viaggio nel mare artico. 17,30. Musica da camera. 1. Brahms: *Quartetto in la minore*; 2. Beethoven: *Quartetto sull'Italia*. 19. E. Kautser legge dalle sue opere. 19,40. Concerto orchestrale. Musiche di Glirk, J. Strauss, Köhler, Ganglberger, Mozart. 20,35. L. Anzengruber: *Der edige Hof*, radio-recita in 4 atti. 22,30 circa. I primi risultati delle elezioni in seguito: Concerto orchestrale. Musica brillante. Nelle pause: Resoconto delle elezioni.

BELGIO

BRUXELLES - metri 608 - Kw. 1,2.

18. Musica riprodotta. 19. Concerto di musica da ballo. 19,30. Musica riprodotta. 20,30. Giornale parlato. 21,10. «L'Arti» settimanale della Società delle Nazioni». conferenza. 21,15. Concerto dell'orchestra della sta-



FABBRICA PILE "Z", corso moncalieri 21-TORINO

zione J. Wagner. Ouverture del *Tannhäuser*; 2. Canto, 3. Paladino: *Balletto da Patrua*, Max Bruck. *Kol Aidre* (violoncello); 5. Mascagni: *Cavalleria rusticana*; 6. Intermezzo di canzonette di varietà; 7. Massenet: *Balletto del Cigno*; 8. Canto; 9. Ketchey: *Le porcellane di Sassonia*, 10. Intermezzo di canzonette di varietà; 11. Chabrier: *Marcia allegria*. 21,15: Ultime notizie della sera

LOVANO - m. 338 - Kw. 12.

19. Emissione per i fanciulli. 20,15. Mezz'ora di dischi. 20,45. Serata artistica del Circolo «Progr. d'Anversa». 22. Concerto di cori in caccia (sei pezzi). 22,20: Quattro canti di autori diversi.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 14.

18. Commedia dallo studio. 18,40. Dischi. 18,55. Vodi Praga. 19. Notiziario. 19,30. Vodi Praga. 20,10. Vodi Brno. 21,10. Serata slovacca. Musica. 22: Vodi Praga. 22,15. Programma di domani. 22,20: Vodi Moravska-Ostrava.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,8.

18,45. Racconti della nonna. 18,55. Vodi Praga. 19. Concerto per orchestra di strumenti a fiato. 19,50. Musica per violino. 1. Salmi Salmi: *Giavanesse*; 2. Hlubik: *Elegia e capriccio*. 20,15. «dallo studio»: Offenbach: *La figlia di K-Honora*, opera comica in un atto. 20,10. Vodi Bratislava. 20,20: Vodi Praga. 22,15. Notizie locali. 22,20: Vodi Moravska-Ostrava.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2,6.

17,30. Per fanciulli. 18. Vodi Bratislava. 18,55. Vodi Praga. 19. Notiziario agricolo. Conferenza. Canzoni slovacche. Informazioni. 19,40. P-1 fanciulli. 20,10. Vodi Brno. 21,10. Vodi Bratislava. 22,15. Programma di domani. 22,20: Vodi Moravska-Ostrava.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 283 - Kw. 11.

18,55. Vodi Praga. 19. Vodi Brno. 19,30. Vodi Praga. 20,10: Vodi Brno. 21,10. Vodi Bratislava. 22. Vodi Praga. 22,15. Programma di domani. 22,20: Concerto dell'orchestra della stazione. Undici numeri di musica da ballo e brillante.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5,5.

17,30. Conversazione sulla bellezza di Praga. 18. Bizet: *Scene della Carmen* (in tedesco). 18,55. Notizie sportive. 19. Vodi Brno. 19,30. Sasseforno e piano. 20,10. Vodi Brno. 21. Vodi Bratislava. 22. Meteorologia. Notizie - Sport. 22,15. Informazioni e programma di domani. 22,20: Vodi Moravska-Ostrava.

LA MUSICA TRASMessa PER RADIO È IN VENDITA PRESSO

ARS NOVA

Via Arcivescovado, 1 - TORINO - Telefono 45-48
 Telefonando recapito a domicilio - Spedizioni in assegno

Domenica 9 Novembre

FRANCIA

RADIO-PARIGI - metri 1724 - Kw. 17.

17.30 Concerto orchestrale di musica leggera... 19. Giornale parlato... 20.10: Prestazioni meteorologiche...

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 18.

19. Giornale parlato... 20.10: Prestazioni meteorologiche... 20.20: Radiocorriere

TOLOSA - m. 388 - Kw. 8.

18. Musica da ballo... 18.45: Trasmissione di immagini... 19: Concerto vocale ed orchestrale...

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.7.

17.30 (Germania) Concerto corale... 18.10: Concerto orchestrale... 17.30: Willi Schaeffer e il suo studio...

BERLINO I - metri 419 - Kw. 1.7.

18.10 Concerto orchestrale... 17.30: Willi Schaeffer e il suo studio... 18.30: Conferenza sull'attualità...

BRESLAVIA - metri 325 - Kw. 1.7.

16.20 Musica per fanciulli... 16.50: Libri del giorno... 17.5: Relazione di un match di water-polo...

Concerto orchestrale: Composizione di Offenbach... 22.35: Vedi Berlino.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1.7.

17: Ateneo Schaeffer legge dalle sue opere... 17.30: Vedi Düsseldorf... 18.30: Padre Martino di Cochem...

KONIGSWUSTERHAUSEN - m. 1635 - Kw. 30.

16.10: Concerto orchestrale... 17.20: «Willi Schaeffer e il suo studio»... 18.30: Come insegnatore...

LANCENBERG - metri 472 - Kw. 17.

16.10: Cause economiche della rivoluzione sud-americana... 16.30: Concerto orchestrale... 18: Conferenza...

LIPSIÀ - m. 293.4 - Kw. 2.3.

16. Alcune storie vere raccontate da Oscar M. Graf... 16.30: Concerto vocale... 17: M. Himmelman...

MONACO DI BAVIERA - m. 833 - Kw. 1.7.

16: Per le signore... 16.30: Concerto da Norimberga... 18: Campione della pace... 18.15: Un po' di storia mondiale...

SPORCARDA - metri 860 - Kw. 1.7.

17: Nella capitale del Brasile, conferenza... 17.30: Concerto orchestrale... 18: S. Strauss, Translateur...

INGHILTERRA

DAVENTRY (8 GB) - m. 479 - Kw. 38.

16.30 Concerto vocale e di una banda militare... 17: Londra I... 21.45: Vedi Daventry 5 XX... 21.50: Notizie e bollettini...

DAVENTRY (8 XX) - metri 1584.4 - Kw. 38.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 67. 16. Buchi Cantata da chiesa... 18: 16.55: Per i fanciulli... 17.15: «La Nazione, l'eredità comune»...

delle ore: 2. Mendelssohn: Conca senza parole... 3. Aria per soprano... 4. Sullivan: Selezione del Mikado...

LONDRA I - m. 386 - Kw. 46.

16.30: Concerto vocale e bandistico... 18: Lettura della Bibbia... 20.55: Vedi Daventry 5 XX... 21.50: Notizie e bollettini...

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2.8.

17.5: Conferenza medica... 17.30: Concerto. Musica jugoslava... 19.30: Concerto di violino... 1: Irak: Sonata...

LUBIANA - m. 576 - Kw. 3.8.

16: Lettura umoristica... 16.30: Musica brillante... 17: Pezzi popolari... 18: Fisarmonica...

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 0.6.

16 Concerto orchestrale... 17: Recitazione... 17.25: Concerto vocale con accompagnamento di pianoforte... 17.50: Carillon... 18: Servizio religioso...

OLANDA

HILVERSUM - metri 299 - Kw. 8.5.

16.10: Concerto per trio... 17.10: Dischi... 20.40: Segnale orario... 20.50: Concerto dal Concertgebouw di Amsterdam...

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 18.

16 Consulenza tecnica... 16.20: Musica riprodotta... 16.40: Conferenza... 16.55: Musica riprodotta... 17.15: Vedi Versavia... 17.30: Infr. music...

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 14.

16.30: Concerto gramofonico... 16.40: «Il canale di Suez», conferenza... 16.55: Concerto gramofonico... 17.15: Notizie e bollettini...

Isaque, I. Rupprecht: Marcia polacca... 19: Diversa... 19.25: Conferenza... 19.40: Dischi... 20: Vedi Cracovia... 20.30: Concerto popolare...

SPAGNA

BARCELONA - m. 349 Kw. 8.

18.30: Conferenza agricola in catalano... 18.45: Trasmissione di un'opera dal Gran Teatro de Lìero... 21.15: Concerto dell'orchestra della stazione...

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

20: Campione - Musica da ballo... 23: Segnale orario... Selezione dal Riquelme di Verdi (dischi)...

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0.25.

17: Concerto orchestrale... 19.30: Segnale orario - Meteorologia... 19.33: Conferenza sul teatro... 20: Vedi Zurigo... 22.15: Concerto dal Metropoli.

BERNA - m. 404 - Kw. 1.1.

16.30: «Sette anni di Unione Sovietica», conferenza... 17: Concerto orchestrale... 19.28: Segnale orario - Meteorologia... 19.30: Celebrazione di Leone Tolstoj...

GINEVRA - m. 780 - Kw. 0.25.

20.35: Resoconto del concorso Ippico... 20.50: Selezione della «Cantata miteca» (dischi)...

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0.6.

16.30 Dischi... 17: Concerto orchestrale... 19.2: Dischi... 19.45: Cronaca sportiva... 20: Culto cattolico... 20.30: Concerto orchestrale... 1: Gluck: Ouverture del «Alerce»... 2: Mozart: Serenata...

Beethoven: Adagio sostenuto della Sonata «Patetica»... Wagner: Fantasia sul «Mastro cantatore»... Sinding: Marmoria di primavera...

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0.68.

16 da Romanshorn: Jos Haydn: La creazione, oratorio... 19.30: Fantasia cattolica... 20: Concerto vocale e strumentale... 22: Ultime notizie

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 650 - Kw. 23.

16: Scuola libera della radio - Canzoni popolari ungheresi - Conferenza... 17.15: Concerto orchestrale... 18.30: Lettura... 19.15: Concerto orchestrale... 1: Lehar: La mia gloriosa... 2: Javohi: Volzer... 3: O. Strauss: Il soldato cioccolato... 7: Falli: L'usignuolo spagnolo... 9: Kalman: Il capo degli zingari, ecc... In seguito: Musica rizziana... 22.30: Orchestra di jazz-band.

RIPARAZIONI

Apparecchi Radiotoni di qualsiasi marca e tipo di circuito

«Laboratorio Radiofonico di precisione»

del Cav FR NCO ROSETTI Via Cornaggia, 2 - Ilano (Ang. Via medel)

Ogni riparazione è garantita e viene eseguita su preventivo inviato per approvazione

FLUIDOSAN IN VENDITA OVUNQUE SALUTE E BENESSERE coi BAGNI

Non fate rumore camminando! usate: TACCHI E SUOLE DI GOMMA MARCA STELLA



MENU CIRIO
 pel vostro pranzo
 di domani

Risotto alla milanese
 Coniglio di cervelli
 Sedani Ciria
 alla parmigiana
 Pasticcini
 di gnocchi
 alla romana

ITALIA

MILANO TORINO
 m. 500,8 - Kw. 8,5 m. 297 - Kw. 8,5
 1 MI 1 TO

GENOVA
 m. 312,8 - Kw. 1,4
 1 GE

8,15-8,35: Giornale radio.
 11,15-12,15: Segnalazione di alcuni prezzi di apertura delle Borse - Trasmissione di dischi - La voce del padrone.
 12,15-13,45: Musica varia: 1. Mattani: *Al suono del dollaro*, danza americana; 2. Mascagni: *L'amico Fritz*, fantasia; 3. Giampieri: *Minuetto all'antica*; 4. Gilbert: *La Cista Susanna*, fantasia; 5. Ciaikovski: *Capriccio Italiano*.
 12,50-13: G. orario radio.
 13: Segnale orario.
 13-13,10: Biancoli e Falconi: «Facciamo due chiacchiere».
 13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.
 16,35-16,35: Giornale radio.
 16,35-17: Cantuccio dei bambini - Mago Blu - Iubrica del perché.
 17-17,50: Musica riprodotta.
 17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati dei Consorzi agrari - Enit.

19,20-19,30: Dopolavoro e Comunicati della Reale Società Geografica.
 19,30-20,15: Musica varia: 1. Mascagni: *Iris* - Inno al sole; 2. De Micheli: *Stornellando*, intermezzo; 3. Lehár: *Frasettina*, fantasia; 4. Scassola: *Festa a Stigliola*, bolero; 5. Amadei: *Ltu*, valse cantato; 6. Papani: *Tendre gavotte*.
 20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
 20,30: Segnale orario.
 20,30-21: Mezz'ora di ballabili del concorso «Unica».

Secondo concerto
 del pianista Boasso.
 Parte prima:
 1. Albeniz: *Alborada*.
 2. Mozart: *Tempo di danza*.
 Conversazione scientifica di E. Bertarelli.
 Parte seconda:
 3. Chopin: *Prelud.*
 4. Daquin: *Villanella*.
 5. Rimsky-Korsakoff: *Leggenda caucasica*.
 22,10:

Concerto sinfonico
 diretto dal M° Arrigo Pedrollo

1. Cherubini: *GH Abencerragi*, ouverture.
 2. Corelli-Toni: *Concerto grosso* per archi (Ricordi).
 3. P. Clauet: *L'infedele*, poemetto per canto e orchestra (Ricordi), solista Clelia Zotti, soprano.

RADIO ARDUINO
 12, Via S. Tomaso, 90 - Milano
 TORINO telefono 17-434

Officina specializzata Riparazioni Cuffie
 Altoparlanti - Calamitanone - Cuffie
 GRANDE ASSORTIMENTO GIUNTERIE
 E FURNITURE RADIO

ROMA - NAPOLI
 ORE 21,5

SERATA DI MUSICA LEGGERA

CANZONI 1930

INTERPRETI: - Soprani Flora De Stefani, Elvira Marchionni e Corella Cori;
 Tenori Giovanni Barberini e Flavio Dorini - Baritono Vito Moreschi

Orchestra EIAR - Direttore Maestro GIUSEPPE BONAVOLONTÀ

- Galdieri: *Napoli, Napoli...* (a due voci).
- Lama: *Cuor di soldato*.
- Bizzarri: *Canzone 'e Napule*.
- Colonnese: *A maglio*.
- Ciotti: *'A bella 'o mare*.
- Staffelli: *Signorina Maritona*.
- Bixio: *La canzone dell'amore*.
- Valente: *Charleston delle maschere* (duetto).
- Commedia dialettale.
- Fragna: *Il fox del mo-*
- Brancacci: *'A canzone d' e sirene*.
- Bixio: *Il fox del littà*.
- Valente: *Fa piangere l'amor* (duetto).
- Ricciardi: *O Granada* (orchestra).
- Fragna: *Chitarra*.
- Tagliaferrì: *Nun me aceta*.
- Valente: *Suonatori ambulanti* (duetto ometto dell'oprella: *Mugika*).
- Rivista delle riviste.
- Sassoli: *Piccola ker-messe* (orchestra).
- Alfieri: *Verena*.
- Valente: *Comme cantare tu*.
- Tagliaferrì: *'A canzone d' a felicità*.
- Rosselli: *Napule nnuono*.
- Alfieri: *Negrua*.
- Staffelli: *Perché il mondo è fatto a scale* (strofette).

Notiziario: Dalle riviste: «A proposito di belve feroci».

4. Mendelssohn: *Sogno di una notte d'estate*: a) Scherzo, b) Notturno, c) Danza dei contadini.

21: Giornale radio.
 22,55: Ultime notizie.
 Dalla fine del concerto alle 24: Musica ritrasmessa dal ristorante Cova di Milano: Jazz diretto dai maestri Ferraccioli e Freri.

BOLZANO (1 BZ) - m. 433 - Kw. 0,22.

12,30: Notizie.
 12,30: Segnale orario.
 12,30-13,30: Musica varia: 1. Waldteufel: *Dolores*, valzer; 2. Bettinelli: *Ave Maria*, selezione (Sonzogni); 3. De Feo: *L'ultima serenata*; 4. Thomas: *Mignon*, fantasia; 5. Filippini: *Canzone amorosa*; 6. Barloia: *Serenata napoletana*.

16: Trasmissione dal Casinò Municipale di Gricis:

Concerto variato
 diretto dal prof. V. Cristofoletti.

1. Grieg: *Marcia d'omaggio*.
 2. Lehár: *Oro ed argento*, valzer.
 3. Beethoven: *Le rovine di Atene*, ouverture.
 4. Mascagni: *Ave Maria*.
 5. Verdi: *Falstaff*, fantasia (Ricordi).
 6. Micheli: *In campagna*, suite: a) Alba estiva; b) Il torrente; c) Sotto i castagni; d) La sarte.
 7. Kallman: *La contessa Maritza*, selezione.
 8. One-step finale.
 17,55: Notizie.
 19,45: Musica varia: 1. Ballarino: *Fantasiacquerle*, intermezzo; 2. Baillg: *Paride*, ouverture; 3. Debaar: *Par les sentiers*, pezzo caratteristico; 4. Gomes: *Il Guarany*, fantasia (Ricordi); 5. Tosu: *Intanto*, serenata (Ricordi).
 20,30: Segnale orario.
 20,30: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
 20,45-21,15: Mezz'ora di ballabili del concorso «Unica».

Concerto sinfonico e musica da camera

1. Orchestra dell'EIAR diretta dal M° Mario Setta: a) Rizzet: *Arlecchino*, seconda suite; b) Schubert: *Andante dell'Otello*,

to, op. 106 (riduzione C. Galdieri); c) Wagner: *Tristano e Isotta*, duetto e morte d'Isotta (Ricordi).

2. a) Pizzetti: *I pastori, San Battista, La pesca dell'anello*, b) Faure: *Solr*, c) Debussy: *Recitativo ed aria di Lia da L'enfant prodigue* (soprano Rò Koster).

3. Radioenciclopedia.
 4. a) Ciaikovski: *Capriccio italiano*, b) Catalani: *La Waltz*, preludio atto 4. c) Verdi: *I Vesprì siciliani*, ouvert. (Ricordi), orchestra.
 23: Notizie.

ROMA NAPOLI
 m. 441 - Kw. 7,5 m. 331,4 - Kw. 1,1
 1 RO 1 NA
 Stazione ROMA onda corte
 m. 50 - Kw. 15 - 1 RO

8,15-9,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
 11-11,15 (ROMA): Giornale radio - Notizie.
 12,45-13,15: Radio-quintetto: 1. a) Moller: *Onori militari*, marcia. b) Trovati: *Ritorna primavera*. c) De Micheli: *Notte di stelle*, serenata; 2. Centola: *Celestial Revery*, per violino e piano; 3. Adani: *Se lo fossi re*, ouverture.
 13,15-13,30 (ROMA): Giornale radio - Bors - Notizie - (NAPOLI): Borsa - Notizie.
 13,30-14: Radio-quint: 1. Gioacchino: *Sérénade a Popy*, 2. Clauetini: *Chitarra napoletana*, 3. Ackermanns: *Notte douz rive*, 4. Ricciardi: *Strimpellata*, 5. Solazzi: *Serenatina*, 6. Pattaccioli: *El picador*, paso-doble.
 16,15-17 (ROMA): Cambi - Notizie - Bollettino del tempo per piccole navi - Giornale del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.
 16,30-17 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Segnale orario - Radio-sport.
 17-18,30:

Concerto di musica teatrale
 diretto dal M° Enrico Martucci.

Parte prima:
 1. Donizetti: *Politico*, sinfonia (orchestra).
 2. Puccini: *Manon Lescant*, «Tra voi belle bruno e bionde» (tenore Crerella e orchestra).

3. Verdi: *Un ballo in maschera*, aria di Ulrica (mezzo-soprano A Testa e orchestra).
 4. Mascagni: *L'amico Fritz*, intermezzo atto 3° (orchestra).
 5. Leoncavallo: *Pagliacci*, «No, pagliaccio non son» (tenore Crerella e orchestra).
 6. Usgilio: *Le eduardine di Sorrento*, «Mi pareva di ritornare» (mezzo-soprano A Testa e orchestra).
 7. Mascagni: *Cavalleria rusticana*, selezione (orchestra).

Parte seconda:
 8. Thomas: *Mignon*, «Non conosco il bel suo» (mezzo-soprano A. Testa).
 9. Puccini: *La fanciulla del West*, «Or son sei mesi» (tenore Crerella e orchestra).
 10. Marchetti: *Ruy bias*, preludio atto 1° (orchestra).
 11. Verdi: *Il trovatore*, «Mai guardo all'aspro assalto», duetto (mezzo-soprano Testa, tenore Crerella e orchestra).
 12. Ponchielli: *I promessi sposi*, sinfonia (orchestra).
 19,45-20,29 (ROMA) Giornale radio - Giornale dell'Enit - Notizie - Sport (20) - Comunicato Dopolavoro - Stogliando i giornali.
 20-21,30 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Cronaca dell'Idropolo - Notizie - Segnale orario.
 20,30 (ROMA): Segnale orario.
 20,30-21,2 (ROMA) Mezz'ora di ballabili del concorso «Unica» (orchestra EIAR).
 21,5:

Serata di musica leggera
 22,55 (circa): Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 16.

20. Corsi - Meteorologia - Comunicati. 20.15: Dischi. 20.45: Informazioni. 21: Musica da camera. Composizioni di Debussy: 1. *General Lavine*; 2. *Le campane*; 3. *Vell*; 4. *Romanza*; 5. *Padgode*; 6. *L'Angelus*; 7. *La fanciulla dai capelli di lino*; 8. *Réverie*; 9. *Serenata interrotta*; 10. *Passi sulla neve*; 11. *Primavera*; 12. *Ritesto nell'acqua*. 22: Concerto orchestrale. 1. *Leocca*; 2. *La piccola moglie*; 3. *Messenger*; *Isoline*, bal-

letto; 3. *Vieuxtemps Réverie*; 4. *Ilciani*; *Fantasia sul Barbere di Siviglia*; 5. *Mercier Quanto è traditore l'amore!*, ecc. 23.30: Conferenza in esperanto - La vita degli indigeni in Algeria».

AUSTRIA

VIENNA - m. 616 - Kw. 20.

17. Ora musicale dei fanciulli 0 17.30 Per i giovani 0 18 Conferenza etnologica 0 18.30 L'Esposizione russa a Hugsblud - Conferenza 0 19 I pittori del XIX secolo 0 19.35 «Tipi caratteristici viennesi», recita - musica 0 20: vienese, recita e musica 0 20: Concerto di violino 1 Corelli *La follia*; 2. Schuleri: *Fantasia*, op. 159; 3. *Vieuxtemps Concerto di violino n. 5*; 0 21 Concerto orchestrale 1 Beethoven *Ouverture dell'opera 124*; 2. Mozart *Concerto per flauto e arpa*; 3. Beethoven *Sinfonia n. 3 (Eroica)*; 0 22,30: Ultime notizie e dischi.

BELGIO

BRUXELLES - metri 608 - Kw. 1,2.

18. Concerto del trio della stazione. 0 18.30: Notiziario agricolo. 0 19: «L'influenza dell'abitudine sulla vita e la salute», conferenza 0 19.15: Corso d'esperanto in lingua hainnuna. 0 19.30: Musica riprodotta. 0 20.30: Giornale parlato 0 21.10: «La Società delle Nazioni ed i problemi politici», conferenza 0 21.15: Concerto di musica leggera. 1. *Suppè Ouverture di Cavalleria leggera*; 2. *Tre arie per baritono*; 3. *Scherzinger: Fantasia sulla Parola d'amore*; 4. *Lacome: Suite d'orchestra*; 0 22: Cronaca dell'attualità - Ripresa del concerto 5. Strauss: *Sogno di un valzer*; 6. Canto (tre arie per baritono); 7. Drigo: *I milioni d'Arlecchino*; 8. Frimi: *Fantasia su Rose Marie*; 9. Marvet: *Diversi momenti*, per clarinetto; 10. Nicholls: 1890. 11. *Christine Faudsia su Phi Phi*; 0 23.15: Ultime notizie della sera.

LOVANO - m. 338 - Kw. 12.

20.30: Conversazione 0 21.45: Mezz'ora di dischi. 0 21.15: Concerto vocale ed orchestrale: 1. Keler Hela *Ouverture ungherese*; 2. Gounod *Ave Maria*; 3. Arlana: *Intrusione*; *Ima* e *variazioni*; 4. Ivanof: *Schizzi del Caucaso* - Intermezzo; Conferenza: 5. Sei arie e canzoni di autori diversi (canto); 6. Mascagni: *Cavalleria rusticana*; 7. Jos. Vandersmissen: a) *Nocturno*, b) *Serenata in minia*; 8. a) *Filotea*; *L'aria dalla Maria*; b) *Bemberg*; *Danza Indiana*; 9. Lugini: *Balletto egiziano* (in quattro parti).

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 14.

16. Dischi 0 16.30: Concerto orchestrale - Sei numeri. 0 17.30: Concerto pianistico. 0 18: Musica da camera. 0 18.55: Conferenza 0 19.15: Vodi Praga. 0 19.20: Vodi Brno. 0 21: Vodi Praga. 0 22.15: Programma di domani. 0 22.50: Vodi Moravsko-Ostrava.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,8.

16.30: Concerto del quartetto di Praga. 0 17.30: Dischi. 0 17.40: Lezione di francese. 0 18: Dischi. 0 (in tedesco) Informazioni - Concerto - Aria e canzoni. 0 18.55: Rassegna della settimana. 0 19.15: Vodi Praga. 0 19.20: Conferenza sugli autori moravi; 1. *Iri Mahen* ed i suoi libri; 2. 19.40: Radio-cabaret. 0 21: Composizioni di Vit Novak: 1. *Nella valle del Nuovo Regno* (ciclo di canzoni); 2. *In inverno* (canzoni); 3. *Quasi una ballata*, per violino, violoncello e pianoforte. 0 22: Vodi Praga. 0 22.20: Vodi Moravsko-Ostrava.

A RATE ed a contanti
RADIOAPPARECCHI
 di qualunque prezzo - LUNGHE DILAZIONI DI PAGAMENTO - SCONTI ANCHE SULLE VENDITE RATEALI - Ratazioni da Lire QUARANTA mensili - ACCESSORI - TUBI MEDESINE CONDIZIONI

Fiduciaria Produttrice Italiana
 MUZZANA (FRUITI)

Lunedì 10 Novembre

KOSICE - m. 294 - Kw. 2.6.

17.10. Concerto vocale con accompagnamento di piano. 18.40: Conferenza in rumeno. 18.55: Lezione di tedesco. 19.15: Vodi Praga. 19.20: Vodi Brno. 20.21: Vodi Praga. 22.15: Notizie locali. Programma di domani. 22.20: Vodi Moravska-Ostrava.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 11.

16.30: Vodi Brno. 17.30: Racconti. 17.40: Vodi Brno. 18.10: Dischi. 18.10: Conferenza. 18.20: Conferenza in tedesco su Morik. 18.35: Musica da camera. 19.19: Arie e melodie di Mozart. 19.15: Vodi Praga. 19.20: Vodi Brno. 21: Vodi Praga. 22.15: Programma di domani. 22.20: Concerto orchestrale.

PRAGA - m. 486 - Kw. 8.8.

16: Borse. 16.30: Per le signore. 16.30: Concerto strumentale da Pizzen. 17.30: Conferenza su Virgilio. 17.40: Vodi Brno. 18: Agricoltura. 18.10: Il socialismo ed il capitalismo in America. 18.20 (in tedesco): Informazioni - Conferenza sul Wurttemberg - Dischi. 19.15: Informazioni. 19.20: Vodi Brno. 19.21: Canzoni norvegesi ed ebraiche. 21.30: Musica di strumenti russi. 22: Meteorologia - Notizie - Sport. 22.15: Informazioni - Programma di domani. 22: Vodi Moravska-Ostrava. 22.55: Meteorologia - Notizie - Campano.

FRANCIA

RADIO-PARIGI - metri 1725 - Kw. 1.6.

16.30: Borse diverse. 16.45: Concerto di musica riprodotta. 17.55: Informazioni e Borse. 19: Notiziario agricolo e risultati di corse. 19.25: Borse americane. 19.30: Concerto di dischi di grammofofono. 20: Conferenza sull'organizzazione sanitaria internazionale. 20.30: Letture letterarie. 21: L'infanzia di Anatole France. 20.45: Informazioni economiche e sociali. 21: Radio-concerto: 1. Il ritorno dell'isola d'Elba (da documenti originali), presentazione di R. Montoux della Comédie Française e della sua compagnia. 21.30: Notiziario sportivo e cronaca dei Sette. 21.45: 2. Schumann: Quartetto in fa minore. 22.15: Notizie dai giornali - Informazioni e l'ora esatta. 22.30: 3. L. Bourgeois: Dialogo per viola e piano; 4. Quattro arie per soprano; 5. Ravel: Quartetto.

PARIGI, TORRE EIFFEL

m. 1448 - Kw. 18.

18.45: Giornale parlato. 19: Bollettino degli spettacoli. 19.15: Brevi conversazioni. 20.10: Previsioni meteorologiche. 20.30: Radio-concerto: 1. Hahn: *Clouette*; 2. Id.: *Pacesaggio*; 3. Id.: *Da una prigione*; 4. Lehár: *Oro ed argento*; valzer; 5. Id.: Selezione del *Paganini*; 6. Messager: *Veronica*; 7. Messager: *La Basoche*; 8. Id.: *Isoline*; 9. Id.: *Canto birmano*.

TOLOSA - m. 385 - Kw. 8.

18: A soli d'organo. A soli di violino. Canzonette. 19: Trasmissione d'immagini. 19.15: Borse diverse. 19.30: Musica da ballo. 19.45: Borsa di commercio di Parigi. 19.55: Orchestra argentina. 20.30: Notizie dai giornali. 20.45: Mandolini. 21: Selezione di operette. 21.25: Musica ritrasmessa. 21.55: Cronaca della moda. 22: L'ora esatta. 22: Trasmissione da destinarsi. 23: Musica militare. 23.15: Giornale parlato dell'Africa del Nord. 23.30: Melodie. 24: Orchestra

sinfonica. 0.15: Fisarmonica. 0.30: Orchestra viennese. 1: Ultime notizie.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.7.

16: Ora musicale del giovani. 16.45: Concerto vocale e strumentale: Arie popolari e duetti vari. 17.30: Concerto orchestrale: Composizioni di Schubert, Strauss, Kempner, Fucik. 18.15 (Amburgo): Concerto orchestrale e dischi. 19: Lezione d'inglese. 19.30: Conferenza. 19.50: Borsa di Francoforte. 20: Concerto vocale e strumentale: 1. J. S. Bach: *Cantata da chiesa n. 80*; 2. Honneger: *Re Davide*, salmo sinfonico. 21.40: Hans Harbeck: *Automobile e autore*, pot-pourri a piuma; musicale. 22.40: Attualità. 23: Concerto da un caffè.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1.7.

16.5: Centri di cultura nelle Indie, conferenza. 16.30: Concerto di piano: Cialcovski: *Trio op. 50*. 17.30: Conferenza. 18.15: Igione e moda. 18.40: Concerto vocale e strumentale: ballate e canzoni. 19.5: Dal mercato del lavoro. 19.10: J. H.

Rosler racconta degli aneddoti. 19.30: Concerto vocale e strumentale: 1. Mozart: *Messa in do maggiore*; 2. Id.: *Vesperae solennes*; 3. Händel: *Anthem* (salmo 68). 20.35: Notizie varie. 21.15: Viaggio radiofonico in Germania. 22: Notizie e fino alle 0.30: Musica da ballo.

BRESLAVIA - metri 925 - Kw. 1.7.

16: Concerto vocale: *Lieder* di Wagner, Moritz, Metzner. 16.30: *Atssegna di libri*. 16.45: Concerto grammofonico. Cori di opera conosciute. 17.15: Questioni culturali. 17.40: *Leggere il giornale, ma in che modo?*. 18.10: *Lo Stato democratico*, conferenza. 18.35: Programma a scelta dei radio-uditori. 19: Concerto orchestrale. 20: *La costituzione del Reich*, conferenza. 20.30: Concerto di violino (esso: Juan Manén): 1. Mozart: *Sonata in si bemolle maggiore*; 2. Baci-Manén: *Rondo e Madinerie*; 3. Martini-Manén: *Gavotte celebre*; 4. Gluck-Manén: *Balletto lento*; 5. Laserna-Manén: *Arieta española*, ecc. 21.30: *Socialismo religioso*, conferenza. 22.30: *Chiacchierata teatrale*. 22.45: Comunicati radio-tecnici.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1.7.

16: Vedi Stoccarda. 17.45: Notizie economiche. 18.15: Conferenza sull'arte. 18.35: *Le scoperte del tempo moderno*, conferenza. 19.5: *Lezioni di inglese*. 19.30: Conferenza. 20: Concerto mozartiano: 1. *Sonata per organo, due violini e basso*; 2. *Duette*. *Le tue giacche di rosa*; 3. *Amare segreto*; 4. *Due variazioni sul tema: Io sono Lindoro*, romanza da *Harbire di Stigaglia* di Beaumarchais; 5. *Quintetto*; 6. *Vieni, cara cetra*; 7. *Viaggio dei mestieranti*, ecc. 21: Necessità della gioventù. 21.30: Radioteleone di ballo. 22: Notizie. 22.30: *Lieder* accompagnati sul liuto. 23: Vodi Berlino.

KONIGSWUSTERHAUSEN - m. 1635 - Kw. 30.

16: Conferenza pedagogica. 16.30: Vodi Berlino. 17.30: *Il Harz* nella poesia o nel canto, conferenza. 18: Conferenza igienica. 18.30: *La costituzione del Reich*, conferenza. 19: *Lezioni di inglese*. 19.30: Conferenza agricola. 20: Musica brillante. 22: Notiziario e in seguito: Musica da ballo.

LANCENBERG - metri 472 - Kw. 17.

16: Per le signore. 16.30: Il corteo di S. Martino in Westfalia. 16.50: Per i giovani. 17.30: Concerto orchestrale - Nell'intervallo: *Trasmissione della Fesin di S. Martino*, da Müsscolli. 18.30: L'ora dei genitori. 19.15: Conversazione spagnuola. 19.40: Conferenza. 20: Musica viennese: 1. Jurek: *Marcia*; 2. Krenser: *Operette di balletto*; 3. Ziehrer: *Flute dell'antica Vienna*; 4. Stolz: *Vienna, o flaba di Mille e una notte*; 5. Benatzki: *Valzer viennese*; 6. Eysler: *Hallo! ballo la grande rivista Eysler*; - *Internozzo*; 7. Kneip: *San Martino* (quattro scene della vita popolare della Westfalia); 7. Lanner: *Quelli di Schönbrunn*; 8. J. Strauss: *Sangue viennese*. 21: Notizie - In seguito: Ultime notizie e fino alle 24: Concerto da Dormund.

LIPSIYA - m. 263.4 - Kw. 2.3.

16.30: Concerto orchestrale. 17.55: Notizie. 18: Conferenza. 18.25: *Atssegna di libri nuovi*. 19.15: Concerto militare. 20.15: Concerto corale. 21: C. Hübnermann: *Luisa Millerin*, radiodramma tratto da *cabala e amore*, di Schiller. 22: Notiziario e fino alle 24: Concerto e danze.

MONACO DI BAVIERA - m. 633 - Kw. 1.7.

16.25: Concerto da Norimberga. 17: Per i fanciulli. 17.25: Concerto orchestrale. 18.25: Segnale orario - Meteorologia - Notizie agricole. 19.45: *Atssegna libreria*. 19: *Tenina*, alcuni bozzetti. 19.35: R. Strauss: *Salomè*, dramma musicale in un atto. 21.45: Intervista. 22: Segnale orario - Meteorologia - Stampa - Sport.



che sovrà ogni altra impera

PER ACQUISTI RIVOLGERSI:

- MILANO e PROVINCIA. Alfa Varesi, Tel. 17-19/57 - Roma Lomardo.
- BRESCIA: Dottori Villa e Di Giola, via D'Alberto 1, 8, Tel. 2-67.
- TORINO: Simone Ball, via Villafiorbardo, 4, Tel. 70-815.
- VERETO - EMILIA - MARCHE: A. Bonatti, via Milano, 4. Bologna Tel. 33-548.
- VENEZIA GIULIA: S.V.E.M., Trieste, via Cavour, 51, Tel. 63-65.
- TOSCANA - UMBRIA - LAZIO: B. Lenti, via S. Antonio, 10, Firenze.
- PUGLIE - BASILICATA - CAMPANIA: Daniele Grimaldi, Bione D'Arca, 1, Napoli.
- NAPOLI: Cim Ferrari, piazzetta Orsini De Donna, 8, Tel. 33-545.
- SICILIA: Michele Mangano Platano, Catania, via Umberto, 380.
- TRIPOLITANIA e CIRENAICA: G. Stradi, via S. Bi. Herrera, 63, Tripoli.

VENDITA AI SOLI GROSSISTI

ADRIMAN Ingg. ALBIN - S. Chiara, 2 - NAPOLI

RIDUTTORI TRASFORMATORI IMPEDENZE per caricatori, alimentatori, amplificatori potenza, industrie varie

di tensione da 20 watt a 2 kv. di ogni tipo

per caricatori, alimentatori, amplificatori potenza, industrie varie

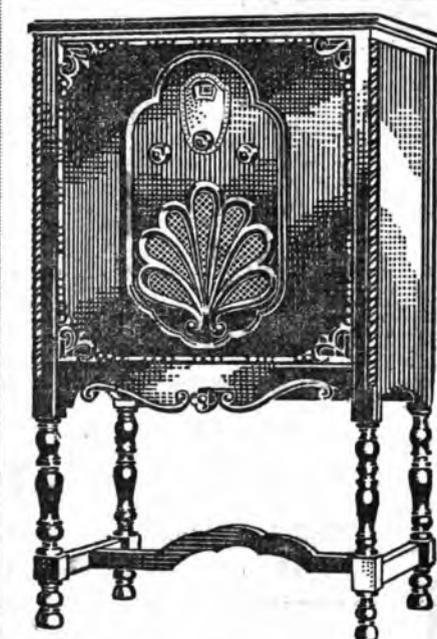
speciali di ogni tipo

L'azio gratib Resistenze metalliche, condensatori telefonici, rettificatori, ecc. L'azio gratib

RAVALICO

VALVOLE SCHERMATE ELETTRICO

TUTTO DIFFUSORE DINAMICO



R 85

9 valvole
4 schermate
Push-pull di potenza
Unico comando
Antenna nell'apparecchio
Tutto elettrico
Prese per Pick-up
Televisione e onde corte

Lire 2950
(comprese valvole)

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

RADIO-RAVALICO TRIESTE - Via Imbriani, 16

PADOVA: Dott. A. SARTORI-BOROTTO Via Roma, 46

CAGLIARI: Rag. MASSIMO CARTA Via Garibaldi, 28

PROBLEMA RISOLTO BENE

Finora il solo pensiero di dovervi purgare vi faceva star male parecchi giorni prima! Ma oggi è un'altra cosa: voi potete purgarvi senza accorgervene, quando volete, e senza sottoporre il vostro palato e il vostro stomaco a nessun sacrificio. Ricorrete con tutta fiducia al cachet purgativo **MI**, l'efficacissimo purgante che rinfresca e disinfetta, e che non dà disturbi non dà dolori, non dà sete.

COSTA MEZZA LIRA VALE UN TESORO



SI PRENDE IN UN ISTANCE È un prodotto TRESTELLE

Soc. It. TRESTELLE MILANO Via Marconi N. 84 Filiale di NAPOLI Via Roma 228

Lunedì 10 Novembre

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1.7.

16: Concerto vocale e strumentale. 17.45: Segnale orario - Notizie. 18.5: Conferenza teatrale. 18.35: Ved: Francoforte. Dalle 19.5 alle 22.10: Ved: Francoforte. 22.10: Notiziario. 22.30: Ved: Francoforte. 23: Ved: Berlino.

INGHILTERRA

DAVENTRY (8 GB) - m. 479 - Kw. 33.

18.15: L'ora del fanciulli. 19: Ved: Londra I. 19.15: Notizie e bollettini. 19.40: Concerto vocale ed orchestrale. 1: Hely-Hutchinson (61): Selezione di antiche melodie inglesi. 2: Tre pezzi per violino per baritone. 3: Borodin: *Nelle steppe dell'Asia Centrale*. 4: Philips: *Balletto n. 1*. 5: Marcello: *Sonata in sol (viola)*. 6: Coleridge-Taylor: *Tree Improvisati*. 7: Tre arie per baritone. 8: Tre pezzi per viola. 9: Gounod: *Balletto dal Faust*. 10: 21: Ved: Londra I. 21.30: Notizie locali. 21.35: Concerto corale. 22: Ved: Daventry 5 XX. 22.30: Ved: Londra I. 23.15: Notizie e bollettini. 23.30: Ved: Londra I.

DAVENTRY (8 XX) - metri 1654,4 - Kw. 33.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 67
16.5: Storielle per bambina. 16.30: Concerto di musica da ballo. 17.15: Concerto per arpa. 18.15: L'ora del fanciulli. 19: Poeti d'oggi. 19.15: Notizie e bollettini. 19.35: Quotazioni di Borsa. 19.40: Quartetti di Mozart. 20: Rassegna di libri nuovi. 20.25: Conferenza scolastica. 20.45: «La giornata dei papaveri della Fiandra», allocuzione del Principe di Galles. 21: Ernst Johansen: *Gambino brigato*, tratta da un romanzo di quattro soldati di fanteria sul fronte occidentale. 22: Discorso del primo ministro MacDonald ad un banchetto del Lord Mayor's. 22.30: Notizie e bollettini. 22.45: «L'avvenire della medicina», conferenza. 23.5: Quotazioni di Borsa. 23.10: Concerto vocale e strumentale. 1: Due arie per soprano. 2: Rubinstein: *Romanza*. 3: Jarnetel: *Preldio*. 4: Brahms: *Valzer*. 5: Granger: *Giardino campestre*. 6: Due arie per soprano. 7: Mulder: *Fantasia su arie scozzesi*. 24: Musica da ballo. 0.15: Concerto orchestrale di musica leggera.

LONDRA I - m. 358 - Kw. 40.

16.30: Ved: Daventry 5 XX. 18.15: Concerto di musica da ballo. 19.15: Notizie e bollettini. 19.40: Concerto strumentale. 20.45: «La giornata dei papaveri della Fiandra», allocuzione del principe di Galles. 21: Lezione francese. 21.30: Notizie regionali. 21.35: Concerto di pianoforte. 22: Ved: Daventry 5 XX. 22.30: Vaudville (5 numeri di musica e varietà). 23.15: Notizie e bollettini. 23.30: Musica da ballo. 0.15: Concerto di musica brillante da un club.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2.6

17.5: Conferenza sulla scuola nella foresta. 17.30: Aire nazionali. 19.30: Lezione di francese. 20: Aire nazionali. 20.30: Concerto orchestrale. 1: Bach: *Fantasia e fuga*, in sol minore. 2: Beethoven: *Sonata*, in la maggiore. 3: Francis: *Moto perpetuo*. 4: Hindemith: *Tre piccole composizioni per piano*. 5: Slavenski: *Canto con improprietà* e *Scherzo balcanico*. 6: 21: Canzoni jugoslave. 21.30: Notizie della giornata. 21.50: Concerto del Radio-Quartetto. 1: Puccini: *Fantasia sulla Norma*. 2: Wagner: *Unità dei Mestieri Cantori*. 3: Dvorak: *Finale*. 4: Lanzer: *Nonina*. 5: Ganne: *Relaxi*. 6: Moskowski: *Serenata*. 7: Urbach: *Serata da Liszt*.

LUBIANA - m. 876 - Kw. 3.8.

17: Concerto della Radio-orchestra. 18.30: Lezione di lingua italiana. 19: Lezione di lingua polacca. 19.30: Ora d'igiene. 20: Ved: Praga. 22: Segnale orario - Comunicati stampa.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 0.8.

16.30: Dischi e qualche pezzo per piano. 17: Recitazione. 17.30: Musica da camera. 18.30: Cro-

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 11

16.15: Emissione per i giovani. 16.45: Musica riprodotta. 17.15: Conferenza. 17.45: Musica leggera. 18.45: Quartetto d'ora letteraria. 19: Bollettini diversi. 19.15: Conferenza sulla letteratura polacca. 19.35: Comunicati dei giornali. 19.55: Comunicati. 20: Conversazione. 20.15: Conferenza. 20.30: Trasmissione di un'opera. 22: Conversazione. 22.15: Musica riprodotta. 22.50: Meteorologia - Programma di domani (in francese) - Ultima notizia. 23: «La letteratura polacca nel XIX secolo», conferenza in inglese.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 14.

16.15: Per la gioventù. 16.45: Dischi. 17.15: Biblioteca della scienza misteriosa. 17.45: Musica brillante. 18.45: Diverse. 19.10: Corrispondenza agricola. 19.25: Dischi. 19.35: Giornale radio. 20: Rivista libraria. 20.15: Conferenza. 20.30: F. Lehár: *L'amore tzigano*, operetta. 22: Conferenza. 22.15: Dischi. 22.50: Comunicati - Meteorologia. 23: Musica da ballo.

SPAGNA

BARCELONA - m. 349 Kw. 8.

18.30: Quotazioni di Borsa - Dischi e qualche pezzo per arto. 19: Concertino del trio Iberia - Cinque numeri di musica popolare. 19.30: 21.30: Conferenza su Enrico Garcia Alvarez, scrittore uno-

rtista spagnolo. 22: Campana della cattedrale - Previsioni meteorologiche - Quotazioni di Borsa. 22.5: Rivista festiva in versi. 22.20: Sardane eseguite dalla Corda Barcellona. 23: Notizie dei giornali. 23.5: Musica da camera. 1: Haydn: *Quartetto in sol minore*. 23.30: Musica sinfonica (dischi): Beethoven: *Sinfonia n. 6* in fa maggiore (pastorale). 0.20: Dischi. 1: Fine della trasmissione.

MADRID - m. 424 - Kw. 3.

16.30: Cambi di valute estere. 16.30: Campana - Quotazioni di Borsa - Conversazione sullo sport. 20.20: Musica da ballo. 21.15: Informazioni sulle corride. 21.25: Notizie di stampa. 21.30: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0.26.

16.30: Segnale orario - Meteorologia. 19.32: «Schiller in aneddoti», conferenza. 20: Ved: Zurigo. 20.45: A soli di oboe ed orchestra. 21: Concerto vocale ed orchestrale. 22.10: Concerto dal Metropol.

BERNA - m. 404 - Kw. 1.1.

17: Chiacchierata sulla moda. 18: Concerto grammo-fonico. 19: Fessogna musicale. 19.30: «Il culto del morto, dagli inizi sino all'epoca dei Carolingi», conferenza. 20: Gli ocarinisti di Badrilo: Concerto dell'unica orchestra di ocarina in Europa. 20.30: Concerto corale. 22: Notiziario. 22.15: Concerto orchestrale.

GINEVRA - m. 760 - Kw. 0.23.

20: Carillon - Informazioni varie. 20.5: Ved: Zurigo. 21: Giornale parlato. 21.30: Musica da ballo. 22.10: Ved: Zurigo. 22.30: Ved: Zurigo. 22.50: Ved: Zurigo. 23: Ved: Zurigo. 0.6: 16.20: Dischi. 16.45: Per i fanciulli. 19.2: Dischi. 19.30: Conferenza igienica. «Lo stomaco e le sue malattie». 20.30: Concerto sinfonico. «Nelle pause: Giornale parlato».

ZURIGO - m. 489 - Kw. 0.66.

16: Concerto orchestrale. 17.15: Concerto grammo-fonico. 19.30: Segnale orario - Meteorologia. 19.33: «Spiritismo moderno», conferenza. 20: Concerto orchestrale. Musica Musica corale. 20.50: Concerto di solisti. 21.10: Concerto wagneriano (canto e orchestra). 22: Meteorologia e Urtime notizie.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 660 - Kw. 23.

16: L'ora della signora. 17: Lettura. 17.30: Orchestra di Mezzogiorno. 18.30: Lezione di tedesco. 19: «Poesia giapponese», conferenza. 19.30: Concerto orchestrale. «In seguito: Concerto orchestrale».



EUROPA - EMPFANG

OHNE HOCHANTENNE

di "POTENZA INAUDITA"

viene giudicato il nuovo

SEIBT 3

con valvole schermate della

SEIBT - RADIO DI BERLINO

Chiedere listino dalla Rappr. Generale

APIS S. A.

Via Goldoni, 21 - MILANO (120) - Telef. 23-760

Cercarsi agenti regionali competenti e solvibili per concessione di esclusività - Non si concedono depositi

Riceve in principali stazioni europee senza antenna esterna

Le Stazioni Radio d'Europa per lunghezza d'onda

Table with columns: Freq. d'onda, STAZIONE, Kw. Antenna, Freq. d'onda, STAZIONE, Kw. Antenna. Lists various radio stations across Europe with their frequencies and power ratings.

Dati desunti dalle comunicazioni dell'Unione Internazionale di Radiodiffusione (Ginevra)

RADIOLIA FABBRICA APPARECCHI RADIOFONICI

Via Susa, 25 - TORI O - Telef. 53-774

C. P. E. Torino 104827

NOSTRA PRODUZIONE

Amplificatori di potenza

Apparecchi in alternata

Diffusori

Pezzi staccati

Trasformatori di bassa frequenza

alimentazione

Lamierini per trasformatori, ecc.

Officina attrezzata per qualsiasi riparazione

IMPORTANTE

GLI INSERZIONISTI SONO INVITATI AD INVIARE TESTI, DISEGNI, CLICHES PER LE INSERZIONI NEL RADIOCORRIERE, OTTO GIORNI AVANTI LA PUBBLICAZIONE DEL GIORNALE

IL MATERIALE DEGLI AVVISI DEVE ESSERE IN NOSTRO POSSESSO IL DI OGNI SETTIMANA PRECEDENTE QUELLA DELLA PUBBLICAZIONE DEL GIORNALE.

VENERDI

IL MATERIALE NON Pervenuto CI IN TEMPO SARA IMPIEGATO PER GLI ANNUNZI PUBBLICITARI DI NUMERI SUCCESSIVI A QUELLO FISSATO

TESTI, CLICHES, COMUNICAZIONI, ECC. - DEVONO ESSERE INVIATI ALLA

S.E.A.T.

TORINO - VIA BARBAROUX, 29 - CASELLA POST. 194

A. R. I. M. AZIENDA RADIOFONICA ITALIANA MILANO CESARE LANZI Via Borgospesso, 18 - Tel. 70-524

Vende per Lire 10

Il dispositivo "RADIOVIS", brevettato che è il più perfetto indicatore delle stazioni radiofoniche

A. R. I. M.

Azienda Radiofonica Italiana Milano MILANO Via Borgospesso, 18 - Telefono 70-524

Radio, grammofoni, vende anche a rate a prezzi di assoluta concorrenza

AURIEMMA

63 - Corso Garibaldi - NAPOLI - Telefono 51-809



Apparecchi elettrici per tutti i voltaggi

Escludono la locale L. 700

Più grandi L. 900 mezza all'parlato

Schemi costruttivi a 2 e a 3 valvole L. 5

Trasformatori per qualunque uso. Equipaggi completi in alternata.

Alimentatori - Raddrizzatori - Riduttori Self

11



MENU CIRIO
 pel vostro pranzo di domani

Zuppa di verdura
 Fritto di carciofi
 e cavolfiori Cirio
 Scaloppine di vitello
 Piselli
 alla francese
 Bavarese
 di pesca Cirio

ITALIA

MILANO TORINO
 m. 500.8 - Kw. 8.5 m. 297 - Kw. 8.5
 1 MI 1 TO

GENOVA
 m. 312.8 - Kw. 1.4
 1 GE

8.15-8.35: Giornale radio.
 11.15-12.15: Segnalazione di alcuni prezzi di apertura delle Borse - Trasmissione di dischi - La voce del padrone.
 12.15-13.45: Musica varia: 1. Alex: *Madrid, one-step*; 2. Catalani: *Loretley*, fantasia; 3. Bianco: *Adonction*, tango; 4. Moszkovski: *Malaguena*; 5. Lehár: *Finalmente soli*, fantasia; 6. Mascagni: *Le maschere*, sinfonia.
 12.50-13: Giornale radio.
 13: Segnale orario.
 13.45: Quotazioni di chiusura delle Borse.
 16.25-16.35: Giornale radio.
 16.35-17: Cautuccio dei bambini: sguozza Vanna Bianchi-Rizzoli - Ricitazione.
 17-17.50: Musica riprodotta.
 17.50-18.10: Giornale radio - Comunicati dei Consorzi agrari - Enti.
 19.20-19.30: Dopolavoro
 19.30-20.15: Musica ritrasmessa dalla Fiaschetteria Toscana di Milano: Orchestra diretta dal maestro Ferruzzi.
 20.15-20.30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
 20.30: Segnale orario.
 20.30-21: Mezz'ora di ballabili del concorso «Unica».
 21: Trasmissione dell'opera

TURANDOT
 di G. Puccini (Ricordi) (orchestra dell'E.I.A.R.)

Nel primo intervallo: Conversazione di Lucio Ridentil.
 Nel secondo intervallo: Notte: Notte scientifica: «Di alcuni amici del genere umano: I latteri».
 23: Giornale radio, del genere umano: I batteri».
 Dalla fine dell'opera fino alle 24: Musica ritrasmessa dal ristorante Cova di Milano: Jazz diretto dai maestri Ferraccioli e Freri.

T.R.R.E.
 RIPARAZIONI RADIO ELETTRICHE

MILANO
 Via Messina N. 20
 Vi Procaccini N. 3
 Tel. 92-813

MILANO - TORINO - GENOVA

ORE 21

TURANDOT

Opera in 3 atti di G. PUCCINI

PERSONAGGI:

- Turandot . . . Fanny Da Forno
- Liù . . . Iris Adami Carradetti
- Il Principe Ignoto (Calaf) Luigi Lupato
- Temur Coniini
- Ping Sardi
- Pang Milanese
- Pong Tofanetti
- Il Mandarin Soley

Maestro e Concertatore d'orchestra

GIULIO FALCONI



BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0.22.

12.30: Notizie.
 12.30: Segnale orario.
 12.30-13.30: Musica varia: 1. Kalmán: *La principessa della Corda*, valzer; 2. Petri: *Acqua chela*, selezione operetta (Sonzogno); 3. Cabella: *Canto di Pierrot*; 4. Wagner: *Tannhäuser*, fantasia; 5. Nucci: *Serenata sentimentale*.
 16: Trasmissione dal Casinò Municipale di Gries:

Concerto variato

- diretto dal prof. V. Cristofolletti.
- Blon: *La bandiera*, marcia.
 - Strauss: *Gioia d'amore*, valzer.
 - Flotau: *Alessandro Stradella*, ouverture.
 - Leoncavallo: *Hévérie*.
 - Halevy: *L'Ébreca*, fantasia.
 - Beethoven: *Sinfonia n. 7*, «allegretto».
 - Vittadini: *Vecchia Milano*, sezione (Ricordi).
 - Micheli: *Notte di stelle*, intermezzo.
 - Fox trot finale.
 - 17.55: Notizie.
 - 19.45: Musica varia: 1. Billi: *Lettera ritorno*; 2. Cimarosa: *Il matrimonio segreto*, ouverture (Ricordi); 3. Cadaster: *Ritornello al bosco*, valzer; 4. Malberto: *Al Tabarin*, pot-pourri di ballabili; 5. Cosa: *Toledo*, one-step.
 - 20.30: Segnale orario.
 - 20.30: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
 - 20.45-21.15: Mezz'ora di ballabili del concorso «Unica».
 - 21.15 (circa):

Concerto variato

- Orchestra dell'E.I.A.R., diretta dal M.o Mario Sette: a) Ketelbey: *Hévérie*; b) Schubert: *Incomparsita*, ouverture; c) Cerni: *Sogno*; d) Mascagni: *Guglielmo*

Ratcliff, fantasia (Sonzogno).
 2. a) Campagnoli-Corti: *Homage*; b) Achron: *Gayliarda del secolo XVII*; c) Ferrari-Corti: *Minnetto* (violinista N. F. Luzzatto).
 3. a) Amadel: *Suite campestre* (Tramonto - Nel bosco - Suona l'Angelus - Saltarello); b) Urbach: *Melodie di Delibes* (orchestra).
 Fra il 2° e il 3° numero: Conversazione letteraria del prof. A. Chiaruttini.
 23: Notizie.
 23-23.30: Varietà (dischi «La voce del padrone»): 1. a) Verrà quel di di luna (coro di soldati); b) Una vendemmia in Toscana (canto e fisarmonica); 2. a) No, no, Nanette; b) Due fox-trot; 3. a) Mario Sciarra: *Casa di bambola* (canto e orchestra); b) Dina Evarist: *Occhi neri* (canto e orchestra); 4. a) Tarantola: *Una utteggiatura a Caprera* (i quattro siciliani); b) Id.: *Un piccolo scherzo*; 5. a) Cortopassi: *Rusticanella* (banda); b) Puccini: *Inno a Roma* (banda).

ROMA NAPOLI
 m. 441 - Kw. 75 m. 331.4 - Kw. 1.7
 I BO I NA
 Stazioni ROMA sede corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8.15-8.30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
 11-11.15 (ROMA): Giornale radio - Notizie.
 12.45-13.15: Concerto di musica leggera: 1. Cortopassi: *Focosi destrieri*, marcia; 2. Bixio: *Sotto la luna*, canzonetta; 3. Becco: *Notturno*; 4. Nardella: *Te si scurdate e Napule*, canzonetta; 5. Milbert: *In Danclandia*, pot-pourri.
 13.15-13.30 (ROMA): Giornale radio - Borsa - Notizie - (NAPOLI): Borsa - Notizie.
 13.30-14: Concerto di musica leg-

gera: 1. Annat-Alvez: *Entr'acte*; 2. Lama: *Lettere*, canzonetta; 3. De Nardis: *Canzonella abruzzese*; 4. Gragnani: *Il piccolo pastore*; 5. Staffelli: *Nun c'è sabato senza sole*, canzonetta; 6. De Sena: *Sorrento*, tarantella.
 16.15-17 (ROMA): Cambi - Notizie - Bollettino del tempo per piccole navi - Giornale del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.
 16.30-17 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Notizie - Radio-sport - Segnale orario.
 17-18.30

Concerto strumentale e vocale

- a) Boccherini: *Largo*, op. 19; b) Gluck: *Ilgenia in Aulide*, gavotta (Sesteto EIAR).
- a) Rossini: *Otello*, «Assisa a piè di un salice»; b) Donizetti: *La zingara* (sopraano Sandra Bellucci).
- Corelli: *La follia* (violinista Margherita Gabrici).
- a) Paisiello: *Canto del pastore*; b) Mozart: *Don Giovanni*, aria di Ottavio (tenore Alfredo Sernicoli).
- a) Franck: *Pezzo eroico*; b) Grieg: *Danza araba*, dal Peer Gynt (Sesteto EIAR).
- a) Saint-Saëns: *Mazurka da concerto in sol minore*, op. 21; b) Debussy: *L'Isle joyeuse* (pianista Luciana Gabrici).

7. a) Gounod: *Cinq Mars*, «O splendida notte»; b) Puccini: *La rondine*, canzone valzer di Magda (sopraano Sandra Bellucci).

8. a) Rebel: *Le campane*; b) D'Ambrósio: *Canzonetta* (violinista Margherita Gabrici).

9. a) Pier Giulio Breschi: *Invito*; b) Panunzi: *Tritico campestre* (tenore Alfredo Sernicoli).

10. Pedrotti: *Tutti in maschera*, sinfonia (Sesteto EIAR).

19.30-19.50 (ROMA): Lezioni di radiotelegrafia della Regia Scuola «F. Cesi» - Segnali per il servizio radio-atmosferico.

19.50-20.29 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Notizie - Sport (20) - Comunicato Dopolavoro - Stogliando i giornali - Cronaca dell'Aeroporto - Notizie - Segna orario.

20-20.30 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro.

20.30 (ROMA): Segnale orario.

20.30-21.2 (ROMA): Mezz'ora di ballabili del concorso «Unica» (orchestrina EIAR).

21.5: Concerto variato

col concorso del «Quartetto di Roma»

Parte prima:

- Beethoven: *Quartetto in mi minore*, op. 59, n. 2; a) Allegro; b) Molto adagio; c) Allegretto; d) Finale, presto (Esecutori: Prof. O. Zuccarini, F. Mantelli, A. Perini e L. Silva).
- a) Bellini: *La sonnambula*, «Ah non credea mirarti»; b) Gomes *Il Guarany*, «C'era una volta un principe» (sopraano Vella Capuano).
- a) Scarlatti: *Sonata*; b) Franco Alfano: *Minnetto*; c) Jacques de la Presle: *Le Jardin moulté* (arpista Nella Coen).
- Thomas: *Mignon*, «Io son Titianna la bionda» (sopraano Vella Capuano).
- Glazunov: a) *Orientale*; b) *Alla spagnola* (prof. O. Zuccarini, F. Mantelli, A. Perini e L. Silva).

Parte seconda:

1. *DUE PARRI*, un atto di Giuseppe Baffico.

Personaggi:

L'adv. Marcello . . . E. Piergianni
 Nella, sua moglie . . . G. Scotto
 Il cliente Angelo Rampichini
 A. Durantini
 Tina, sua moglie . . . C. Fantoli
 L'adv. Armando Puccini G. Venzi

7. a) Puccini: *Manon Lescaut*, intermezzo; b) Mascagni: *Le maschere*, sinfonia (orchestra),
 22.55 (circa): Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 16.
 20: Borse e mercati - Notiziario.
 20.15: Dischi: Musica buwaniana.
 20.30: Informazioni. 20.40: Alcune canzonette. 21: Rassegna di giornali radiofonici. 21.15: Musica viennese. 21.30: Musica militare. 21.45: Alcune arie di operette. 22: Musica orientale.

la più completa ed elegante rassegna mensile di mondanità arte, teatro, moda, letteratura sport, ecc.

REGALA UNA MAGNIFICA PENNA STILOGRAFICA DI GRAN MARCA
 a tutti coloro che le procurano 3 abbonamenti annui

Chiedere, senza alcun impegno, il carnet di prosalazione abbonamenti

— Via Cerva, 40 - MILANO —

Martedì 11 Novembre

AUSTRIA

VIENNA - m. 816 - Kw. 20.

17: Recita e cauto. 17.30: Per i piccoli. 18.15: Propaganda epornistica. 18.30: Conferenza agricola. 19: Lezione di inglese. 19.35: Concerto orchestrale. 1. Gornes: Ouverture del Guarany. 2. Ganglbauer: Rose serbata. 3. Liechtenwald: Il trombettiere innamorato. 4. Id.: Saluto musicale dell'Asburgo. ecc. 20.30: Arte vocale e strumentale: Musiche di Lully, Durante, Verdi, Borodin, Korngold, ecc. 21.40: Musica da camera: 1. Haydn: Quartetto, op. 2. Quartetto, op. 30. 22.40: Dischi.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 12.

18: Concerto di musica da ballo. 19: Lezione secondaria di francese. 19.30: Concerto del trio della stazione (14 numeri di musica leggera). 20.30: Giornale parlato. 21.10: La Società delle Nazioni e la sicurezza nazionale. Conferenza. 21.15: Concerto in occasione del 12° anniversario dell'armistizio. Nell'intervallo Conferenza scientifica e cronaca dell'attualità. 22.10: Commemorazione a Ypres dei soldati inglesi morti in guerra. Campana. 22.35: Ultima notizia della sera.

EMMISSIONE IN FIAMMINGO (lunghezza d'onda m. 338,2). 21.15: Radio-diffusione del concerto orchestrale organizzato a Malines dal Radio Club Socialista d'Anversa (SAROV).

LOVANIA - m. 338 - Kw. 12. Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 270 - Kw. 14.

16: Concerto sinfonico. 16.30: Concerto orchestrale. 17.30: Gli amori dei nostri scrittori. Conferenza. 17.50: Dischi. 18: Pot-pourri d'opere. 18.55: Lezione di slovacco. 19.15: Vedi Praga. 22.15: Programma di domani. 22.20: Vedi Praga.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,6.

16.30: Vedi Bratislava. 17.30: A Brno 600 anni fa (per fanciulli). 17.55: Raccontata di libri moderni e vecchi. 18.10: Conferenza sociale per gli operai. 18.20: Un tedesco: Informazioni. Conferenza sui cavalli. Conferenza sulla memoria e l'intelligenza. 18.55: Raccontata della settimana. 19.15: Vedi Praga. 19.30: Radio-recita in un atto dallo studio. 20: Vedi Praga. 21.15: Notizie locali. 22.20: Vedi Praga.

KUSICE - m. 284 - Kw. 2,6.

17.10: Concerto orchestrale. 19.15: Vedi Praga. 19.30: Due conferenze in ungherese. 19.40: Dischi. 20: Vedi Praga. Notizie. Programma di domani. Vedi Praga.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 11.

16.30: Vedi Bratislava. 17.30: Racconti per fanciulli. 17.40: Vedi Praga. 18: Dischi. 18.10: Conferenza sociale. 18.20: Vedi Brno. 18.55: Conferenza su Smetana. 19.15: Vedi Praga. 22.15: Programma di domani. 22.20: Vedi Praga.

PRAGA - m. 308 - Kw. 5,0.

16: Borsa. 16.10: Conferenza popolare. 16.20: Conferenza su San Martino. 17.20: Lezione di tedesco. 18: Agricoltura. 18.20 (in tedesco): Notizie. Racconti popolari della Boemia del sud. 19.15: Informazioni. 19.20: Radio-dramma (dallo studio). 20: Introduzione al concerto. 21.10: Dalla Sala Smetana del Municipio: Musica religiosa: 1. K. B. Jirik: Salmo XXIII. 2. Bruckner: Messa in re minore; 3. Id.: Te Deum. 22: Meteorologia. Notizie. Sport. 22.15: Informazioni. Programma di domani. 22.20: Concerto ritrasmesso. 23: Segnale orario. Campana.

FRANCIA

RADIO-PARIGI - metri 1734 - Kw. 17.

16.45: Concerto di musica riprodotto. 17.55: Informazioni. 19: Notiziario agricolo e risultati

di corse. 19.25: Borse americane. 19.30: Concerto di dischi di grammofono. 20: Letture di scrittori che hanno combattuto in guerra. 20.45: Informazioni economiche e sociali. 21: Radioconcerto. 1. Paul Haynal: Scene della Tomba sotto l'Arco di Trionfo. Nell'intervallo alle 21.30: Notiziario sportivo e cronaca del Sette. 22.15: Ultime notizie. Informazioni e l'ora esatta. 22.30: 2. a) Raubaud: La canzone delle spade nella Figlia di Orlando; b) Blüsser: Inno alla Francia; 3. Beethoven: Sinfonia eroica.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 16.

19: Vedi Strasburgo. 20.25: Previsioni meteorologiche. 20.35: Radio-concerto dedicato ai compositori ed ai poeti morti durante la guerra: 1. Granados: Intermezzo di Goyescas; 2. Id.: Danze spagnole; 3. J. M. Bernard: De Profundis; 4. Sylvain Hové: Preghiera nelle trincee; 5. Krieger: Due pezzi per piano; 6. J. Boulinois: In Spagna; 7. Alan Soeger: Ho appuntamento colla morte; 8. A. Magnard: Passeggiata; 9. Ch. Péguy: Poetico colore che son morti; 10. J. Boulinois: Trio per violino, violoncello e piano; 11. Saint-Saëns: Marcia eroica.

STRASBURGO - metri 346,2 - Kw. 12.

19: Quindici minuti del secondo idenfificazione della stazione (campana a suono basso) per re-

polare gli apparecchi di ricezione. 19.15: Mozart: Requiem (coro di San Guglielmo e l'orchestra municipale di Strasburgo composta di 20 esecutori). 20.30: Fine della prima trasmissione della stazione.

TOLOSA - m. 388 - Kw. 8.

18: A soli di violoncello - Melodie. 19: Trasmissione d'immagini. 19.15: Borse diverse. 19.30: Musica da ballo. 19.45: Borsa di commercio di Parigi. 19.55: Canzoni spagnole. 20.30: Notizie. 20.45: Chitarra hawaiana. 21: Musica militare. 21.30: Mlle Phosca presenta qualche diaro. 21.55: Cronaca della moda. 22: L'ora esatta - Concerto vocale ed orchestrale - Musica di opere. 22: Concerto orchestrale da un caffè. 24: Giornale parlato dell'Africa del Nord. 0.10: Canzonette. 0.30: Orchestra viennese.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1,7.

16: Concerto orchestrale: Musiche di Samartini, Pugnani, Corelli, Tartini, Martini, Tarenghi, Viotti, Boccherini. 17: Conferenza su Heinrich von Kleist. 17.25: Conferenza sociale. 17.50: Armi lesali contro i radio-disturbatori. Conferenza. 18.15 (Amburgo): Concerto orchestrale. 18.55: Gli ultimi lavori nei campi prima dell'inverno. Conferenza. 19.25: La terza conquista dell'America. Conferenza. 19.50: Borsa di Francoforte. 20: Concerto orchestrale: Musica brillante. 21: Generale Seydewitz, attore tedesco-americano. 21: Attualità. 22.20: Concerto da un caffè. 23.30: Con-

certo da un caffè. 0.30 (sull'onda 372 m. di Amburgo): Concerto di musica brillante.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1,7.

15.5: Conferenza. 16.30: Quintetti per piano. 17.30: L'ora dei giovani. 17.50: Conferenza sulla Slesia. 18.20: Discussione sull'Asia. Conferenza. 19: Musica da ballo. 20.30: Josef Pouten legge dalle sue opere. 21.10: James Simon La donna di pietra, poema di R. Lanckner. 22.30: Rassegna di giornali politici. In seguito: Meteorologia. Notizie.

BRESLAVIA - metri 328 - Kw. 1,7.

16: Concerto. 16.30: Rassegna di libri. 16.45: Concerto orchestrale. 17.15: Mercuriale. Spiegazioni tecniche. 17.40: Acquisto e perdita della cittadinanza. 18.10: Conferen-

za. 18.30: Per le signore. 19: Meteorologia. Concerto grammofonico. 20: Conferenza. 20.30: I Comedian Harmonists. 21.45: Lettura dal romanzo: Cina divoratrice di uomini. di R. Hulsebeck.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1,7.

16: Concerto orchestrale. 17.45: Notizie economiche. 18.5: Sociologia del circo. Conferenza. 18.35: Vedi Stoccarda. 19.5: Vedi Stoccarda. Dalle 19.30 alle 22.20: Vedi Stoccarda. 22: Notiziario.

KONIGSWUSTERHAUSEN - m. 1638 - Kw. 30.

16: Conferenza pedagogica. 16.30: Vedi Lipsia. 17.30: Musica moderna. Conferenza. 18: Quadri educativi. Conferenza. 18.30: Filosofia attuale. 19.30: Politica e crisi. Conferenza.

Advertisement for BOTOT tooth powder and soap. Includes text: ACQUA PASTA, I DENTIFRICI DI BOTOT, SONO I SOLI APPROVATI DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, POLVERE SAPONE. CASA FONDATA NEL 1755.

Large advertisement for ZENITH 4090 vacuum tube. Includes text: Abbiamo chiesto ai nostri tecnici di creare una serie di valvole dalle caratteristiche perfette e dalla durata eccezionale. essi ci hanno risposto presentandoci la nuova serie 4090 ZENITH con catodi a filamento spiralizzato. filiale di Milano: Corso Buenos Ayres 3 - Tel. 21-155.

Martedì 11 Novembre

20: Concerto orchestrale. O 20.25: Concerto da Monaco. O 21.30: Vespri di Lipsia. O 22.30: Rassegna di giornali politici.

LANCENBERG - metrì 472 - Kw. 17.

16.5: «San Martino e il povero sulla scala del Cielo», conversazione. O 16.50: Conferenza. O 17.30: Concerto orchestrale. O 18.30: «Lo zucchero nell'economia mondiale», conferenza. O 19.15: Conversazione francese. O 19.40: Conferenza sociale. O 20: Selezione di operette. O 20.45: Notizie. O 21: Nicolai Gogol: *La presentazione della sposa*, un episodio inverosimile - In seguito: Ultimo notizia.

LIPSIA - m. 253.4 - Kw. 2,3.

16.30: Concerto orchestrale. O 17.55: Notizie economiche. O 18.5: Per le signore. O 18.30: Lezione di francese. O 19: Conferenza. O 19.40: Ditsch. O 21: Lettura da un romanzo. O 21.30: Concerto orchestrale: 1. Rossini: *Ouv. della Gizza Indra*; 2. Mozart: *Concerto di clarinetta*; 3. Mendelssohn-Bartholdy: *Sinfonia italiana*. O 22.30: Segnale orario e notizie e fino alle 24: Danza.

MONACO DI BAVIERA - m. 833 - Kw. 1,7.

16.25: Concerto orchestrale. O 16.55 (da Norimberga): Lettura. O 17.25: Concerto orchestrale. O 18.25: Segnale orario - Meteorologia - Notizie. O 18.45: Rassegna di riviste. O 19.30: Concerto corale: Composizioni di Brahms, Silcher, Orlando di Lasso, Jungs, Gebarhart. O 20: «Lotia sportiva», conferenza. O 20.15: Concerto orchestrale: 1. Gal: *Ouv. di Un gioco di bambole*; 2. Mendelssohn: *Scherzo di Un sogno di una notte d'estate*; 3. Racmaninov: *Serenata*; 4. Glinka: *Valzer*; 5. Ciaikovski: *Capriccio italiano*. O 21.5: Intervista. O 22: Concerto d'organo: L. Piechler: *Preludio corale - Pastorale - Intraide*, op. 13, n. 1; 2. Manasse: *Fantasia e fuga in si minore*. O 22.20: Segnale orario - Meteorologia - Notizie.

STOCCARDA - metrì 360 - Kw. 1,7.

16: Vespri Francoforte. O 17.45: Segnale orario - Comunicati varii. O 18.5: «Dal buon tempo antico: Gente disonesta», conferenza. O 18.35: «Gente e paese della Marche del nord», conferenza. O 19.5: Conferenza. O 19.30: Concerto vocale e strumentale: 1. Mozart: *Un'aria del Falto dal serraglio*; 2. Rossini: *Un'aria del Barbieri di Siviglia*; 3. Lortzing: *Un'aria del Bracconiere*; 4. J. Strauss: *Due arie dello Zingaro barone*. O 20.15: Tristan Bernard: *Narcotico*, radio-scena. O 21: Arnim Friedmann: *Oroglio in cucina*, piccola opera comica in un atto; musica di Ary van Leeuwen, su testi di Lortzing. O 22: Notiziario.

INGHILTERRA

DAVENTRY (8 GB) - m. 479 - Kw. 38.

18.15: L'ora dei fanciulli. O 19: Vespri Londra I. O 19.15: Notizie e bollettini. O 19.40: Musica leggera: Sette numeri. O 20.30: Lieder di compositori diversi per baritono.

21. Concerto orchestrale: 1. Debussy: *Sylvia*, musica di balletto; 2. Ciaikovski: *Lo Schiaccianoci*, suite; 3. Due arie per soprano; 4. Mascagni: *Herodinde*; 5. Ponchielli: *Danza delle ore*; 6. Due arie per soprano; 7. Rossini: *Sinfonia del Guglielmo Tell*. O 22: Notizie e bollettini. O 22.20-23.20: Vespri Daventry 5 XX.

DAVENTRY (8 XX) - metrì 1554.4 - Kw. 35.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 67. 10.30: Servizio patriottico al Cenotafio, ritrasmissione dalla White-

hall. O 16.35: Primi passi nel francese. O 17.5: Conferenza speciale per le scuole secondarie. O 17.30: Concerto orchestrale: Musica brillante. O 18.15: L'ora dei fanciulli - 19: Conversazione sulla esposizione critica e motociclistica. O 19.15: Notizie e bollettini. O 19.35: Quotazioni di Borsa. O 19.40: Quartetti di Mozart. O 20 a 20.25: Brevi conferenze. O 21: Festival della fiammiferi della Legione Britannica ritrasmissione dalla Albert Hall. O 22: Notizie e bollettini. O 22.15: Quotazioni di Borsa. O 23.20: *In memoriam 1914-1918*, cronaca della grande guerra compilata su

musica di Elgar o poemi di autori diversi.

LONDRA I - m. 366 - Kw. 43.

17.30: vedi Daventry 5 XX. O 18.15: Musica da ballo. O 19.15: Notizie e bollettini. O 19.40: Concerto vocale e della banda militare nella stazione: 1. Elgar: *ouverture di Cocalagne*; 2. Mackenzie: *Courante*; 3. Tre arie per basso; 4. K. A. Wright: *In Inghilterra*, suite; 5. O. Connor Morris: *The Londonderry Air*; 6. Due arie per basso; 7. German: *Rapsodia gallesse*; 8. Sullivan: *Murcia di festa in Enrico VIII*. O 20.55: Not-

L'ULTIMO CAPOLAVORO DELLA
RADIO AGA DS LOEWE



L'apparecchio in Alternata tipo R 533 V a prezzo popolarissimo

Applicabile a qualsiasi rete stradale alternata da 90 a 250 Volta

Selettivo, semplice, elegante, potente. - Purezza insuperabile. Attacco radio-grammofonico, voce potentissima. - Ricezione dei a staz one locale senza antenna esterna. - A condizioni normali si possono ricevere le maggiori trasmissioni europee.

LIRE 9.0 compreso le valvole e le tasse governative.

Specialmente adatto, l'impareggiabile altoparlante a 4 poli tipo E.B. E 5 al prezzo di **L. 260** compreso le tasse governative.

LOEWE RADIO SOC. AN. - MILANO

Via Privata della Majella, 6 b

ECCO

COME SI USA.....



Per ottenere dal THERMOGENE VANDENBROECK l'effetto richiesto occorre applicarlo in modo che il medicamento del quale il cotone è imbevuto si sciogla ed agisca: il sudore ne è buon solvente. Applicate dunque la falda del THERMOGENE sulla regione del corpo che è la sede della malattia, facendola aderire bene alla pelle, e fate in modo di sudare. Alle persone che difficilmente sudano si consiglia di spruzzare leggermente la falda con acqua calda salata, oppure con acqua di colonia, usando di preferenza uno spruzzatore e inumidendo solo la parte che deve essere messa a contatto della pelle. Il THERMOGENE è un rimedio economico, pulito, di facile uso, assolutamente inoffensivo. Non impone regime di sorta e può essere applicato anche uscendo di casa per le proprie occupazioni. Sostituisce gli incomodi cataplasmi, i senapismi, ecc. E' indicato nei Raffreddori di petto, Tossi, Reumatismi, Neuralgie, Lombaggini e in tutte le malattie causate dal freddo e dall'umidità. Rifutate le imitazioni e insistete per avere la scatola che porta a tergo la popolare vignetta del Pierrot che lancia fiamme dalla bocca.



Il Thermogène ovatta che genera calore

Fabbricato in Italia dalla SOCIETA NAZIONALE PRODOTTI CHIMICI E FARMACEUTICI - MILANO

L. 5 la scatola in tutte le farmacie

Martedì 11 Novembre

le regionali. • 21: Concerto orchestrale e vocale: 1. Mendelssohn Ouverture di *Attila*. 2. Wagnel Aria per soprano e orchestra; 3. Mackenzie *Benedictus*; 4. Haendel *Unbra not fu* (per soprano e orchestra); 5. Grieg: Tre pezzi; 6. Del Negro *Il mille ignoto* (soprano e orchestra); 7. Mozart: *Ace Verum*. • 22. Vedi Davvenity 5.XX. • 1. Trasmissione di televisione (metri 356,3 visione; metri 261,3 suoni).

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw 2,5.

16. Dischi - 17,5: Concerto e conferenza per i giovani. • 17,30: Musica da ballo. • 19,30: Conferenza. • 20. Trasmissione dal Teatro Nazionale - Verso le 21,30: Segnale orario - Cronaca sportiva - In seguito - Dischi.

LUBIANA - m. 876 - Kw 3,8.

17,30: Concerto della Radio-orchestra. • 18,30: Conferenza commerciale. • 19: Lezione di tedesco. • 19,30: Conferenza meteorologica. • 20. Vedi Zagabria. • 22: Segnale orario - Comunicati stampa.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw 0,8.

17: Concerto orchestrale. • 18: Duf Brevi conferenze per le maschine. • 18,30: L'ammobigliamento della casa moderna, conferenza. • 18,45: Diversi. • 19: Musica nazionale. • 19,15: Meteorologia - Notizie. • 19,30: Lezione d'inglese. • 20: Segnale orario - Radio-teatro: Reginald Berkeley: *Il castello bianco*, azione musicata svolgimenti al tempo dell'armistizio. • 21,30: Meteorologia - Notizie. • 21,50: Conversazione di attualità - Quindi ripresa della recita.

OLANDA

HILVERSUM - metri 289 - Kw 8,5.

16,40: Dischi. • 17,10: Musica di studio per piano. • 17,40: Concerto: Coro di fanciulli. • 18,10: Concerto da un teatro di Amsterdam. • 18,40: Lezione di lingua inglese. • 20,10: Conferenza. • 20,40: Segnale orario. • 20,41: Dizione. • 21,35: Concerto. • 22,5: Il signorato del giorno dell'armistizio, conferenza. • 23,30: Musica per chitarra. • 22,45: Notizie dai giornali. • 22,55: Continuazione del concerto. • 23,15: Musica per chitarra. • 23,30: Concerto orchestrale da un hotel dell'Ala. • 23,45: Dischi. • 0,40: Fine della trasmissione.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw 16.

16: Concerto. • 16,40: Conferenza. • 17: Vedi Varsavia. • 18,40: Conferenza. • 19: Bollettini di versi. • 19,15: Vedi Varsavia. • 19,40: Quarto d'ora letterario. • 20: Trasmissione di un'opera. Dopo la trasmissione: Meteorologia - Programma di domani (in francese).

VARSAVIA - m. 1411 - Kw 14.

18: Concerto. • 18,40: Conferenza. • 17: Concerto orchestrale. • 18,40: Diversi. • 19,5: Dischi. • 19,15: Conferenza. • 19,40: Quarto d'ora letterario. • 20: Trasmissione d'opera - Segue: Comunicati - Meteorologia.

SPAGNA

BARCELLONA - m. 349 Kw 8.

16,30: Quotazioni di Borsa. Dischi e qualche pezzo per trio. • 19: Concertino del trio Iberia - Ciascuno numeri di musica varia - Notizie dai giornali. • 20: Dischi. • 21,30: Lezione d'inglese. • 22: Campanone della cattedrale - Previsioni meteorologiche - Quotazioni di Borsa - Trasmissione parziale di una opera dal Gran Teatro del Liceo - Nell'intervallo: Notizie dai giornali. • 1: Fine della trasmissione.

MADRID - m. 424 - Kw 2.

16,25: Cambi di valute estere - Ultime notizie - Indice di conferenze. • 20: Campanone - Quotazioni di Borsa - Conferenza su lettere ed arti. • 20,30: Musica da ballo. • 21,25: Notizie dai giornali. • 22,45: Lettura inglese. • 23: Campanone - Segnale orario - Ultime quotazioni di Borsa - Con-

ferenza su Manuel de Falla, con esecuti vocali e strumentali: 1. Quattro pezzi per piano; 2. Tre melodie; 3. *Fantasia belica*, per piano; 4. Sette canzoni popolari spagnole; 5. *Psyché*, poema 0. Concerto per piano e piccola orchestra. • 1 Campanone - Cronaca degli avvenimenti del giorno - Ultime notizie - Musica da ballo. • 1,30: Fine della trasmissione.



SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw 0,28.

17: Concerto grammatofonico. • 19,30: Segnale orario - Meteorologia. • 19,35: Conferenza. • 20: Vedi Ginevra. • 21: Azione teatrale per canto: *La cattiva vicina*. • 22,15: Concerto dal Kursaal Schanzli.

BERNA - m. 404 - Kw 1,1.

16: Concerto orchestrale. • 16,45: Per le signore. • 17: Ripresa del concerto. • 18,15: Concerto grammatofonico. • 19: Lezione d'inglese. • 19,25: Segnale orario - Meteorologia. • 19,30: Per il 300° anniversario della morte di Job Kipler, conferenza. • 20: Vedi Ginevra. • 20,30: Marce e musica da ballo. • 21,15: Azione teatrale cantata *La cattiva vicina*. • 22,15: Musica allegria.

GINEVRA - m. 760 - Kw 0,25.

17: Vedi Berna. • 17,40: Musica riprodotta. • 20: Carillon - Informazioni. • 20,5: Musica russa da ballo e canto. • 21: Concerto per piano: 1. Brahms: *Sinfonia n. 1* (dischi).

LOSANNA - m. 678 - Kw 0,8.

16,30: Per le signore. • 16,45: Concerto orchestrale. • 19,2: Lezione di tedesco. • 19,30: Lezione d'inglese. • 20: Concerto vocale e strumentale: 1. Haydn: *Sinfonia Oxford*; 2. Weber: *Ouverture dell'Obberon*; 3. Canto e orchestra: Wagner: *Arie del Tannhauser*; 4. Gounod: *Un'aria del Faust*; 5. Verdi: *Un'aria del Ballo in maschera*, ecc. • 21,30: Musica brillante: Composizioni di Ivorak, Czibuka, Drigo e altri. • 22: Giornale parlato. • 22,10: Corriere letterario.

ZURICO - m. 459 - Kw 0,68.

16: Concerto orchestrale. • 17,15: Per i giovani: Lettura. • 17,45: Meteorologia. • 19,33: Conferenza sulla sacra tedesca. • 20: Concerto orchestrale. • 21: Johanna Siebel legge alcuni capitoli del suo nuovo romanzo *La decisione*. • 22: Meteorologia - Ultime notizie.

UNGHERIA

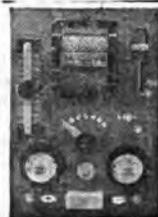
BUDAPEST - m. 580 - Kw 23.

16: L'ora dei fanciulli. • 17: Lettura. • 17,30: Dischi. • 18,45: Lezione di francese. • 19,30: Corriere dei radiomatori. • 20: Serata gala. • 21,30: Concerto su due piani. • In seguito: Orchestra szigana.

Inserzionisti!!!

Siete pregati di anticipare quanto più possibile l'arrivo dei testi pubblicitari all'Amministrazione del «RadioCorriere» per facilitare nel Vostro interesse la migliore composizione.

Grazie!!!



TRASFORMATORI PER RADIO

ed Industriali - Autotrasformatori - Trasformatori per Alimentatori Impedenze - Qualsiasi tipo - Potenza - Tensione - Intensità, ecc.

CHIEDERE CATALOGO GENERALE - PREVENTIVI GRATIS

ING. MOSCHETTI

Corte Nogara

VERONA

La
CeCo MANUFACTURING COMPANY, INC.
1200 Eddy Street, Providence, R. I. (Stall Unit)

ricorda alla spettabile clientela che in

ITALIA

la rappresentanza esclusiva per le

VALVOLE RADIO CeCo

è da tempo affidata alla ditta

VIGNATI - MENOTTI

LAVENO

Viale Porro, 1

MILANO

Vi Sacchi, 9

alla quale, prega pertanto di indirizzare le richieste
per forniture in Italia

**MENTRE
FATE ANTI-
CAMERA VN
VOSTRO CON-
CORRENTE CON
VNA TELEFONA-
TA VI PORTA VIA
IL CONTRATTO ••
CHE DOVEVATE ••
FARE VOI ••**

• LA STIPEL ••

RADIO MARELLI

IL MUSAGETE II^o

OTTO VALVOLE DI CUI QUATTRO SCHERMATE - ALTOPARLANTE ELETTRODINAMICO - TRASFORMATORE D'ALIMENTAZIONE ATTO PER TENSIONI FRA 110 E 220 VOLT
— SELETTIVITA' PERFETTA - POTENZA MASSIMA —

Caratteristiche principali del "Musagete II,"

- 1) Il Musagete II ha un solo bottone di manovra per la sintonia.
- 2) Il bottone centrale, o selettore, comanda cinque circuiti di sintonia, di cui due a doppia sintonia ottenendo così un'alta ed uniforme selettività senza distorsioni sul suono riprodotto.
- 3) L'apparecchio porta otto valvole: quattro sono del tipo schermato di cui una lunga da detettore ed è collegata al primo stadio di bassa frequenza a mezzo resistenza capacità. Il gruppo BF di potenza è ottenuto con due pentodi in opposizione o bilanciate, l'altra valvola è la raddrizzatrice. Speciali circuiti di sintonia permettono una accurata regolazione tale operazione viene eseguita in fabbrica ottenendo così una insuperata sensibilità.
- 4) L'apparecchio è costruito in due parti ben distinte.
La prima, quella posta in alto del mobile, comprende l'alta frequenza ed il primo stadio di bassa. L'altra, quella in basso, comprende il trasformatore di potenza, la raddrizzatrice e lo stadio di amplificazione formato dalle due valvole bilanciate. Questo permette di dare al mobile quella forma e quella consistenza necessarie per l'eliminazione dei fenomeni microfonici a tutto vantaggio della riproduzione.
- 5) E' corredato di un interruttore il quale, oltre che a servire per la messa in funzione dell'apparecchio, toglie o inserisce l'antenna per rendere priva di disturbi la ricezione della stazione locale o della vicina potente.
- 6) L'apparecchio ha la possibilità di essere regolato sul posto a seconda della caratteristica di antenna o della sua stessa ubicazione.
- 7) Può funzionare con tensioni variabili da 110 a 220 Volte e per qualsiasi frequenza, col semplice scambio di connessioni normalmente protette da una targa pinnata la quale porta nella parte

- posteriore le istruzioni del esso.
- 8) Può ricevere la stazione locale o quella vicina forte anche senza antenna. Per la ricezione delle distanti o deboli servono anche pochi metri di filo messo in qualsiasi direzione nella camera stessa purchè isolato dalle pareti.
- 9) Costruzione meccanica solidissima.
- 10) L'presa per braccio a diaframma elettrico.

Il Musagete II viene installato con la massima semplicità.

Le seguenti istruzioni, quantunque brevi, contengono tutti i dettagli necessari per la migliore installazione ed il migliore funzionamento del vostro apparecchio. Può darsi che la radio vi sia familiare o che l'impianto sia fatto dal vostro installatore; comunque, leggete ogni volta queste righe tenendovi davanti l'apparecchio.

Una buona ricezione dipende sovente da una buona installazione. Quantunque il far funzionare un apparecchio a Radionarelli sia cosa molto semplice e possa già esservi stata spiegata dal vostro fornitore, tenete questo foglietto a tergo del ricevitore, poichè vi potrà servire nel futuro.

Antenna

L'apparecchio, come risulta dalla fig. 1, porta alla destra, visto dalla parte posteriore del mobile, un gruppo di tre serrafili.

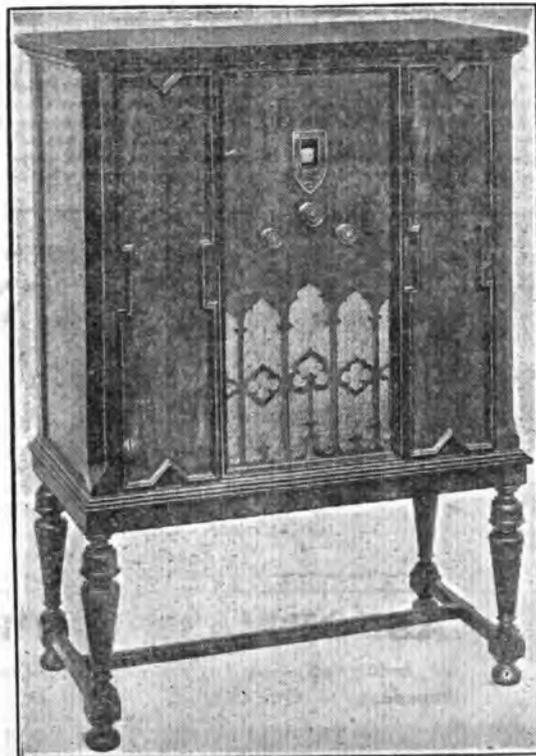
Quello superiore a cui fa capo il conduttore rosso che viene dall'alimentatore, è il serrafilo di antenna; quello inferiore a cui fa capo il conduttore nero, è il serrafilo di terra.

Con una buona antenna ed una buona terra si ha anche una buona ricezione. Un'antenna regolamentare è formata da un conduttore di rame isolato avente un braccio orizzontale di circa 30 metri o uno verticale di 9-12 metri. Deve essere lontana da grandi alberi, condutture elettriche, fili telefonici ed altre antenne. Questa antenna per ragioni facilmente comprensibili è di difficile attuazione, ma a tale scopo però servono benissimo anche pochi metri di filo messi in qualsiasi direzione nella camera, isolati dal muro. Un'antenna può essere data dalle condutture del termosifone o dell'acqua; basta collegarle col serrafilo di antenna senza eseguire le connessioni di terra.

Sul piazzamento dell'antenna però non si possono stabilire delle regole, variando queste a seconda delle possibilità e dell'ubicazione della stazione ricevente.

Terra

E' generalmente preferibile usare la conduttura dell'acqua come terra del ricevitore; se ciò tuttavia richiedesse una lunghezza di cavo eccessiva si può provare ad

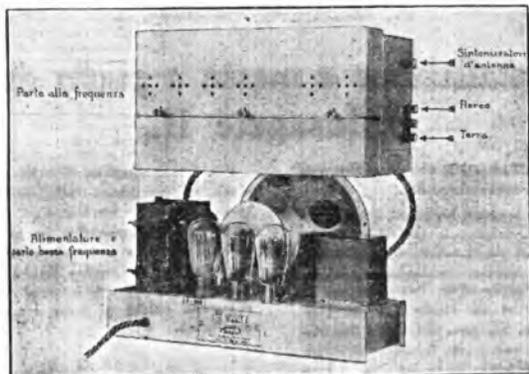


RADIOMARELLI

attaccarsi alla tubazione del termoisolone. I tubi del gas sono nella quasi totalità cattiva terra; è quindi bene escluderli. Accertarsi che esista un buon contatto elettrico; il meglio è polire con lima la superficie del tubo stesso nel punto dove sarà fatta la connessione.

Regolazione del voltaggio di linea

Il vostro ricevitore **RADIOMARELLI** è munito di un trasformatore di energia costruito per poter funzionare correttamente coi voltaggi di linea da illuminazione varianti tra 110 e 220 Volts e per qualsiasi frequenza.



Disposizione delle due parti dell'apparecchio ricevente viste senza mobile
Lato posteriore

L'apparecchio esce dalla **FABBRICA MAGNETI MARELLI** con le connessioni interne adatte al voltaggio richiesto. Tali connessioni si trovano sotto la targa piumata che porta il nome dell'apparecchio. Le connessioni possono essere facilmente scambiate fra loro nel caso che fosse richiesto il funzionamento per una tensione diversa. Tale operazione però può essere fatta solo da tecnici autorizzati dalla **SOCIETA' RADIOMARELLI**.

Nel caso che i piombi della targa venissero trovati manomessi, il proprietario dell'apparecchio si assume tutta la responsabilità dei danni eventualmente arrecati.

Il tecnico radiomatore che volesse eseguire tale operazione troverà tutte le istruzioni sulla parte posteriore della suddetta targa, ben inteso che il fatto dello spiumamento libera la **SOCIETA' RADIOMARELLI** da qualsiasi garanzia.

Nel caso che la tensione di linea subisca delle forti fluttuazioni di corrente o durante i temporali è buona prudenza interrompere la corrente.

Valvole richieste

L'apparecchio ha 8 valvole; 4 schermate tipo A-124, 1 tipo D-127, 2 tipo P-145, 1 tipo R-180.

Inserite le valvole secondo l'indicazione della fig. 4. (Nella scatola contenente le valvole troverete altre istruzioni). I collegamenti ai terminali delle valvole tipo A devono farsi a mezzo dei cappuccetti.

Fate attenzione nel piazzare le valvole 180 e 145. Se una delle seconde andasse sulla scatola della 180 brucierebbe il filamento. Per agevolare questa operazione si è munita

la sede delle 180 di apposita targhetta.

Se avete bisogno di levare le valvole, togliete prima la corrente all'apparecchio, prendete la valvola per lo zoccolo e mai per il bulbo. Se il cappuccetto delle valvole A resiste agli sforzi, usate la punta di un temperino a mo' di leva.

IMPORTANTE

Nel rimettere a posto lo schermo delle valvole accertatevi bene che si adatti perfettamente nei ganci a molla e che sia tenuto fermo dalle tre viti a mano.

Il funzionamento del ricevitore può talvolta essere migliorato scambiando le posizioni delle 4 valvole

cronofici tanto dannosi per la purezza dei suoni.

Sintonia d'antenna

L'apparecchio, guardando dalla parte posteriore sul fianco destro, sopra ai serrafili di antenna a terra porta un bottone regolabile che comanda il condensatore di sintonia di antenna. Questo va regolato una volta tanto nel modo seguente:

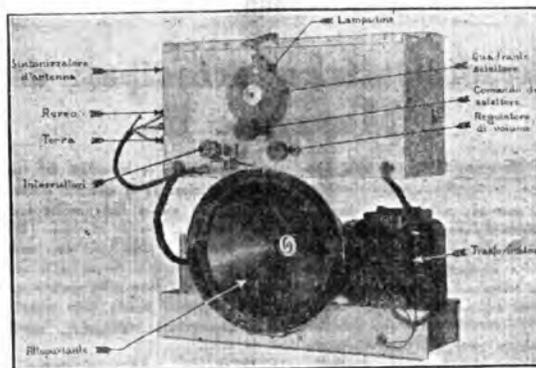
Si porti il quadrante selettore a zero, poi, facendolo avanzare lentamente, si adesci una stazione più prossima possibile. Si giri allora a destra o a sinistra il suddetto bottone fino ad avere la massima intensità dell'altoparlante dopo di che non va più toccato, a meno che non vengano cambiate le caratteristiche

del pannello frontale dell'apparecchio fino a sentire il primo scatto. Immediatamente si vedrà una linea di luce proiettarsi sul quadrante trasparente grazie all'accensione di una piccola lampadina posta dietro il pannello.

Dal momento in cui si manovra l'interruttore occorrono circa 30 secondi perchè le valvole si riscaldino sufficientemente ed il fruscio che si odirà nell'altoparlante starà ad indicare che l'apparecchio è pronto a funzionare.

Il vostro «Musageto II» è regolato da tre bottoni di comando. Quello di sinistra di cui abbiamo visto la prima manovra, ha tre posizioni.

La posizione di «tutto a sinistra»



Disposizione delle parti dell'apparecchio ricevente visto senza mobile
Lato anteriore

d'antenna e l'ubicazione dell'apparecchio.

Funzionamento

Si esegua la connessione di terra collegando il conduttore al serrafilo inferiore mentre l'antenna sarà connessa a quello superiore. Inneccare la spina anita al cordone lungo, ad una presa di corrente. Girare da sinistra a destra il bottone posto sulla sinistra

corrisponde a riposo, nella posizione «intermedia» si ha l'invio della corrente all'apparecchio il quale può ricevere senza antenna la stazione locale o altre vicine potenti. Nella posizione di «tutto a destra» si mantiene in corrente nell'apparecchio e si ha l'invio dell'antenna per la ricezione delle stazioni deboli o lontane.

Selettore delle stazioni trasmittenti

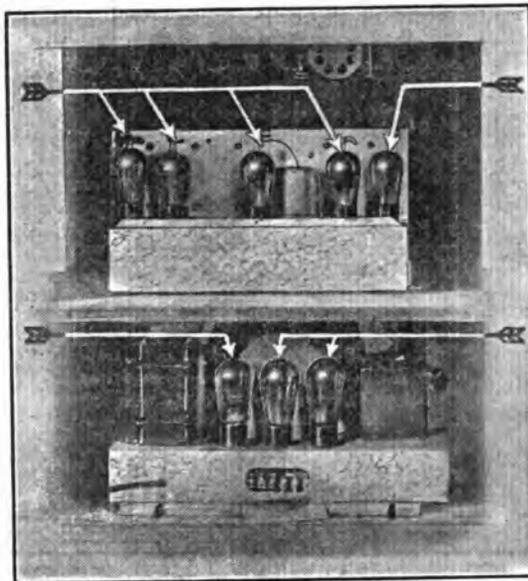
Il bottone di centro ad impugnatura più grande comanda il quadrante indicatore che serve a rilevare le varie lunghezze di onda. Sul quadrante trasparente vi sono due scale: quella superiore a numeri rossi verso l'esterno del disco, indica la lunghezza di onda in metri, l'altra in nero verso il centro è una graduazione arbitraria da zero a cento e non ha altro scopo che quello di facilitare la ricerca delle stazioni.

La posizione del quadrante è data dalla linea di luce proiettata dalla lampadina di cui abbiamo già parlato.

Comando di volume

Il bottone posto a destra, regola il volume a quel livello più conveniente all'ambiente e al gusto dell'operatore. Girando il bottone a destra, ossia nel senso delle sfere dell'orologio, si accresce il volume, si diminuisce nell'altro senso. Nel caso di ricezione di stazioni potenti non è consigliabile girare molto a destra questo bottone perchè oltre un certo limite il volume diminuisce e si distorce. Nel far funzionare il ricevitore mettete sempre il selettore di stazione sul punto del massimo volume, quindi riducete il volume alla potenza desiderata usando soltanto il comando di volume.

Per nessun motivo si deve regolare il volume disaccordando il ricevitore col selettore di stazioni.



12

mercoledì

MENU CIRIO
 per vostro pranzo di domani

Torta di polenta con allodole Asparagi Cirio alla Bismarck Tagliatelle dolci con le ciliegie Cirio

ITALIA

MILANO TORINO
 m. 500,8 - Kw. 8,5 m. 297 - Kw. 8,5
 1 MI 1 TO

GENOVA
 m. 312,8 - Kw. 1,4
 1 GE

8.15-8.35: Giornale radio.
 11.15-12.15: Segnalazioni di alcuni prezzi di apertura delle Borse - Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».
 12.15-13.45: Musica varia: 1. Ivanow-Ippolitow: *Belle montagne*; 2. Verdi: *Rigoletto*, fantasia; 3. Muttiani: *Sidney*, fantasia; 4. Waldteufel: *Dolores*, valzer; 5. Kalman: *La principessa della czarda*, fantasia; 6. Weber: *Involuzione a la valse*.
 12.50-13: Giornale radio.
 13: Segnale orario.
 13.45: Quotazioni di chiusura delle Borse.
 16.25-16.35: Giornale radio.
 16.35-17: Cantuccio dei bambini: signora Vanna Bianchi-Rizzi - Letture.
 17-17.50: Musica riprodotta.
 17.50-18.10: Giornale radio - Comunicazioni dei Consorzi agrari - Enit.
 19.20-19.30: Dopolavoro.
 19.30-20.15: Musica varia: 1. Ci-marosa: *Il matrimonio segreto*, ouverture; 2. Montanari: *Malanka*, hesitation; 3. Costa: *Il re di Chez-Marime*, fantasia; 4. De Micheli: *Lola*, one step; 5. De Carli: *Serenata*; 6. Buzzacchi: *Medio-lanum*, fox-trot.
 20.15-20.30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
 20.30: Segnale orario.
 20.30-21: Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica ».

21: Trasmissione dell'opera:

MANON
 di Massenet (Sonzogno).
 Orchestra dell'EIAR.

Nel primo intervallo (MILANO): G. Arlani: « Organizzazione scientifica del lavoro »; (TORINO): Comunicazioni varie; (GENOVA): Conversazione.
 Nel secondo intervallo: Notiziario teatrale: « I lavori giovanili d'Aupmann », ecc.
 23: Giornale radio.
 23.55: Ultime notizie.

Dalla fine dell'operetta allo 24: Musica ritrasmessa dal ristorante Cova di Milano: Jazz diretto dai maestri Ferraccioli e Freri.

ROMA - NAPOLI
 Ore 21.5

L'AFRICANA

Melodramma in 4 atti e 5 quadri
 Musica di G. MEYERBEER



BOLZANO (1 BZ) - m. 463 - Kw. 0.22.

12.30: Notizie.
 12.30: Segnale orario.
 12.30-13.30: Musica varia: 1. Fall: *La principessa dei dollari*, valzer; 2. Pietri: *Addio, giovinezza!*, selezione (Sonzogno); 3. Cattolica: *Sogno di fanciulla*, intermezzo; 4. Meyerbeer: *Gli Ugonotti*, fantasia; 5. Ilmenna: *Serenata armena*.
 16: Trasmissione dal Casinò di cura di Gries:

Concerto varato
 diretto dal prof. V. Cristofolini.
 1. Fechner: *Gambrius*, marcia.
 2. Waldteufel: *Les fleurs*, valzer.
 3. Usiglio: *Le donne curiose*, ouverture (Sonzogno).
 4. Schumann: *Sogno*.
 5. Thomas: *Mignon*.
 6. Amadei: *Suite orientale*: a) Paesaggio, b) Danza di Al-mée, c) Carovana.
 7. Mauri: *Vera Karenine*, selez.
 8. Fox finale.
 17.55: Notizie.
 19.45: Musica varia: 1. Roland: *Erotic-Tijou*, divertimento; 2. Suppé: *Cavalleria leggera*, ouverture; 3. Verrua: *Noemi*, tango; 4. Verdi: *Il Trovatore*, fantasia (Ricordi); 5. Mariotti: *Se-Si-Sa, Susy*, canzone.
 20.30: Segnale orario.
 20.30: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
 20.45-21.15: Musica da ballo per il concorso dell'« Unica »: *Jedo - Cadigia - Fior*.
 21.15 (circa):

Concerto variato
 1. Orchestra dell'EIAR, diretta dal M.o Mario Sette: a) Mozart: *L'oca del Cairo*, ouverture; b) Carri: *Presagi*; c) Bizet: *La*

bella fanciulla di Perth, fantasia; d) Candiolo: *Preludio tragico*.
 2. a) Mussorgski: *Le roi Saul*; b) Zandonani: « *Giulietta*, son lo », dalla *Giulietta e Romeo* (teore Bruno Fassetta).
 3. a) Nedhal: *Sangue polacco*, selezione operetta; b) Fornasari: *Balletto egiziano* (orchestra).
 Fra il 2° e il 3° numero: Conversazione di M. Franchini.
 23: Notizie.

ROMA NAPOLI
 m. 441 - Kw. 7,5 m. 331,4 - Kw. 1,7
 1 RO 1 NA
 Stazione ROMA onde corte
 M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8.15-8.30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
 11-11.15 (ROMA): Giornale radio - Notizie.
 12.45-13.15: Radio-quintetto: 1. Berucemy: *Fantasia*, marcia; 2. Centola: *Réve*; 3. Monacelli: *Fruscio di spina*; 4. Cilca: *Serenata*; 5. Cherubini: *Lodovica*, ouverture.
 13.15-13.30 (ROMA): Giornale radio - Borsa - Notizie - (NAPOLI): Borsa - Notizie.
 13.30-14: Radio-quintetto: 1. Brogi: *Mattinata*; 2. Billi: *Campane a sera*; 3. Frontini: *Dolce rievogito*, intermezzo; 4. Gasperini: *Puccino*; 5. De Micheli: *Ninna, nanna*; 6. Drigo: *Les miltons d'Ar-lequin*.
 16.15-17 (ROMA): Cambi - Notizie - Bollettino del tempo per piccole navi - Giornale del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.
 16.30-17 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Notizie - Radio-sport - Segnale orario.

17-18.30:

CONCERTO VARIATO
 diretto dal M.o Enrico Martucci.

Parte prima:
 1. Suppé: *Tantalusquen*, ouverture (orchestra).
 2. De Curtis: a) *Addio del sogno*, b) *Voi ed io* (ten. R. Antonello).
 3. Napolenne Cesi: *Primavera*, pezzo sinfonico (orchestra).
 4. a) Chiappaneli: *Fanciulla nordica*, sценка; b) Spinillo: *Almama d'amore* (ten. R. Antonello).
 5. Weninger: *Elli, Elli*, melodia ebraica (orchestra).
 6. Tosti: *L'ultima canzone* (tenore Antonello).
 7. Manno: *Zalde*, ouverture (orchestra).

MUSICA DA BALLO

Parte seconda:
 1. Brengola: *Bianquilla*, tango.
 2. Gragnani: *Ferry*, fox-trot.
 3. Cabella: *Ninfe danzanti*, valzer.
 4. Hamud: *Valparaiso*, tango.
 5. Scortilli: *Mister*, fox-slow.
 19.45-20.29 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Notizie - Sport (20) - Comunicato Dopolavoro - Comunicato dell'Istituto Internazionale dell'agricoltura (in lingua italiana, francese, inglese, tedesca e spagnola).
 20-20.30 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Cronaca dell'Idropolo - Notizie - Segnale orario.
 20.30 (ROMA): Segnale orario.
 20.32-21.2 (ROMA): Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica » (orchestra EIAR).

21.5:
SERATA D'OPERA
 Esecuzione del melodramma in 4 atti e 5 quadri

L'AFRICANA
 Musica di G. Meyerbeer.
 Negli intervalli:
 Tutti: Buon umore a onde colte: « Il mondo per traverso ».
 Fausto Maria Martini: « Vita e teatro ».
 22.55 (circa): Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 16.
 20: rassegna cinematografica.
 20.15: Comunicati vari. 20.30: Alcuni a soli. 20.45: Ultime notizie del pomeriggio. 21: Concerto di musica classica: 1. Weber: *Overture dell'Overon*; 2. Mendelssohn: *Sinfonia italiana*; 3. Franck: *Prologo delle Beatitudini*; 4. 21.30: rassegna di libri nuovi. 21.45: Musica classica: 1. Wagner: *Idillio di Sigfrido*; 2. Ciaikovski: *Canzonella, Danza caratteristica, Danza russa* 23: Ultime notizie della sera. 23.15: Dischi. 23.45: Alcuni fox-trot.

AUSTRIA

VIENNA - m. 816 - Kw. 20.
 17.40: Conferenza O. 18.20: Poesie austriache. 19: J. Bittner: *La rossa Gred*, opera in 3 atti. 22.35: Ultime notizie e concerto orchestrale: 1. Wagner: *Preludio del Lohengrin*; 2. J. Strauss: *Valzer*; 3. Verdi: *Selezione della Traviata*; 4. Nelsch: *Tango capriccio*, ecc.

BELGIO

BRUXELLES - metri 808 - Kw. 1.2.
 18: Concerto del trio della stazione (tre dici numeri di musica leggera). Nell'intervallo verso le 19.30: 10 dieci minuti della donna cattolica. 19: Nozioni di preistoria. 19.15: Lezione d'esperanto in lingua francese. 19.30: Musica pipronita. 20.30: Giornale parlato. 21.10: « Il lavoro e la Società delle Nazioni », conferenza. 21.15: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Glinka: *La vita per lo zar*; 2. Tre arie per soprano; 3. Grandos: *Due danze*; 4. Due arie per soprano; 5. De Falla: *Due danze*; 6. Intermezzo; 7. Bizet: *Fantasia sulla Carmen*; 8. Champonde: *Capriccio per flauto*; 9. Massenet: *Cendrillon*; 10. Popper: *Gavotta*, violoncello; 11. Gabriel Marie: *Suite fantastica*. 21.15: Ultime notizie della sera.

LOVANO - m. 338 - Kw. 12.
 Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 14.
 17: Dischi. 17.30: Racconti per fanciulli. 17.40: Canzoni. 18: Concerto orchestrale. 18.55: Lezione d'esperanto. 19.15: Vodi Praga. 19.20: Introduzione all'opera. 19.30: (dal teatro di Bratislava) Mozart: *Il ratto dal serraglio*. 21.30: Dischi. 22: Vodi Praga. 22.15: Commedia.

MILANO
 Via Privata Majella, 6 b
 Telefono 24-245

RADIO AGODS LOEWE

MILANO
 Via Privata Majella, 6 b
 Telefono 24-245



MENU CIRIO
 del vostro pranzo di domani

Spaghetti con frutti di mare assortiti
 Filetti di baccalà fritti
 Torta di spinaci Cirio alla napoletana
 Miele al forno ripieno di confettura d'aranci Cirio

ITALIA

MILANO TORINO
 m. 500.8 - Kw. 8.5 m. 297 - Kw. 8.5
 1 MI 1 TO

GENOVA
 m. 312.8 - Kw. 1.4
 1 GE

8.15-8.35: Giornale radio.
 11.15-12.15: Segnalazione di alcuni prezzi di apertura delle Borse - Trasmissione di dischi - La voce del padrone.
 12.15-13.45: Jazz sinfonico Montagnini di Mirabello.
 12.50-13: Giornale radio.
 13: Segnale orario.
 13.45: Quotazioni di chiusura delle Borse.
 16.25-16.35: Giornale radio.
 16.35-17 (MILANO): Cantuccio dei bambini: Mago Blu - Corrispondenza; (TORINO): Radio-gaio giornalino; (GENOVA): Palestra dei piccoli.
 17-17.50: Musica riprodotta.
 17.50-18.10: Giornale radio - Comunicati Consorzi agrari - Enit (in lingua spagnuola).
 19.20-19.30: Dopolavoro - Comunicati della Reale Società Geografica.
 19.30-20.15: Musica varia: 1. Richter: *Marcia dei granatieri*; 2. Ferris: *Moonlight on the Altar*, valzer; 3. Wagner: *I maestri cantori*, fantasia; 4. Parenti: *Ma dirigete a Nanette*; 5. Cerri: *Rapso dia lombarda*; 6. Humy: *When will it be*, valzer.
 20.15-20.30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
 20.30: Segnale orario.
 20.30-21: Mezz'ora di ballabili del concorso «Unica».
 21: Trasmissione dell'operetta:

MADAMA DI TEBE
 di C. Lombardo.
 Diretta e concertata dal M. o Nicola Ricci; allestita da R. Massucci.
 Nel 1° intervallo: G. M. Ciampelli: *Conversazione musicale*.
 Nel 2° intervallo: Notiziario letterario: «Lettere di Proust e di Gargili».
 23: Giornale radio.
 23.55: Ultime notizie.
 Dalla fine dell'operetta alle 24: Musica ritrasmessa dal Ristorante Alfieri di Torino: Jazz Miltra.

RADIO-SERVICE

Revisione Gratuita apparecchi radiofonici

N. QUALITÀ
 Via Amedei 9, MILANO, Telef. 84079

ROMA - NAPOLI
 ORE 21.5

CONCERTO DEL VIOLINISTA ARRIGO SERATO

Orchestra Sinfonica dell'EIAR diretta dal M° GIUSEPPE MULÈ

PARTE PRIMA

1. Paisiello: *Nina pazza per amore*, sinfonia (orchestra).
2. G. S. Bach: *Concerto in mi maggiore per violino con accompagnamento di orchestra* (violin. Arr go Serato): a) *Allegro*; b) *Adagio*; c) *Allegro assai*.
3. Mulè: *Dafni* (orchestra): a) *Intermezzo*; b) *Danza satiresca*.

PARTE SECONDA

4. Il Radio-travaso
5. Beethoven: *Concerto in re maggiore per violino con accompagnamento di orchestra* (violin. A. Serato): a) *Allegro non troppo*; b) *Larghetto*; c) *Rondo*.

BOLZANO (1 BZ) - m. 433 - Kw. 0.22.

12.20: Notizie.
 12.30: Segnale orario.
 12.30-13.30: Musica riprodotta: Un'ora di dischi «La voce del padrone»: 1. a) Nacio-Browp: *Dull dance* (pianoforte); b) Ponce-Pol-la: *Dancing tambourine* (pianoforte); 2. Massenot: *Thais*, meditazione (violino e piano); b) Bellini: *La Sonnambula*, duetto (violino e piano); 3. a) Helms: *Le armonie della sera* (terzetto, con effetto di campana); 4. a) Castagnoli: *Serenata fiorentina* (coro); b) Id.: *Primavera classica* (coro); 5. Lehár: *La vedova allegra*, motivi (banda); 1° e 2° parte; 6. a) Haydn: *Minuetto del bave* (Circolo mandolinistico Senese); b) Boccherini: *Celebre minuetto* (Circolo mandolinistico Senese); 7. a) Chopin: *Niturno in mi bemolle* (violoncello); b) Id.: *Préludio* (violoncello); 8. Goines: *Il Guarany*, 1° e 2° parte (banda); 9. a) Bonizzetti: *La Favonaria* «Bell'alba fioriera» (coro per bambini); b) Bizet: *Carmen* «Con la guardia quando monta» (coro per bambini).
 16: Trasmissione dal Casino Municipale di Gries:

Concerto variato

diretto dal prof. V. Cristoforetti.

1. Liszt: *Marcia ungherese*.
2. Strauss: *Sogni di valzer*.
3. Mozart: *Nozze di Figaro*, ouvert.
4. Luponini: *I dispetti amorosi*.
5. Mascagni: *Iris*, fantasia (Ricordi).
6. Anadri: *Seconda suite orientale*: a) Canto d'amore; b) Crepuscolo; c) Nel bazar.
7. Lehár: *La figlia del principe*, selezione.
8. Fox-trot finale.
 17.30: Le novelle per i piccoli.
 17.45: Musica riprodotta per bambini «La voce del padrone»: 1. a) Travaglia: *La giostra*; b) La cornacchia del Canada; 2. a) La fata d'oro; favoletta; b) La fata dei fiori; id. 3. a) Piripetto e il suo sacco; favoletta; b) La carità; id.

19.45: Musica riprodotta dischi «La voce del padrone»: 1. a) Brahms: *Danza ungherese* n. 2 (violino e piano); b) De Falla: *Asturias*; 2. a) Amadei: *Baciatevi così* (orchestra da ballo); b) Margutti: *Serenata spagnola*, id.; 3. a) Kreutzer: *La chiesuota* (coro); b) Beethoven: *La notte di Natale*

(coro); 4. a) Cherubini-Bixio: *Siberiana* (canto e orchestra); b) Cherubini-Fragna: *La cantatrice delle stelle* (id); 5. a) Verdi: *Hugoberto*, motivi (banda); b) Lombardo-Ranzano: *Il paese dei campanelli*, motivi (id); 6. a) Capertini: *Niturno* (Circolo mandolinistico Senese); b) Schubert: *Momento musicale* (id); 7. Pietri: *Acqua chiara*, «Stornello di Cecchino» e «Duetto delle tortorelle», (con mandolino e chitarra).
 20.30: Segnale orario.
 20.30: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
 20.45: Mezz'ora di ballabili del concorso «Unica».
 21.15 (circa):

Concerto di musica varia

1. Quartetto a plettro del Dopolavoro Ferroviario: a) Turati: *Al Brennero*, marcia; b) Sartori: *Al Savoia*, valzer; c) Cerretti: *Sulla Costa Azzurra*, barcarola.
2. Massimo Sparer (cetra): a) Richards: *Romanza*; b) Canziani: c) Mayer: *Valse*.
3. Quartetto a plettro: a) Stefancius: *La nonna racconta*, tango; b) Salvetti: *Onde d'argento*, fantasia; c) Magnoni: *Buona sera*, fox trot.

4. Prof. C. Regnolini: «Curiosità e attualità scientifiche», conversazione.
 22: Un'ora di musica da ballo con dischi «La voce del padrone».
 23: Notizie.

ROMA NAPOLI
 m. 441 - Kw. 75 m. 331.4 - Kw. 1,7
 I RO I NA
 Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8.15-8.30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
 11-11.15 (ROMA): Giornale radio - Notizie.
 12.45-13.15 (NAPOLI): Concerto di musica leggera: 1. Manente: *A Tripoli*, marcia; 2. Valente: *Silenzio senza tana*, canzonetta; 3. Mascagni: *Atte Maria*, intermezzo; 4. Biugolinari: *Maria a rignina e Napule*, canzonetta; 5. Schinelli: *Al Liston*, suite settecentesca.
 12.45-13.15: Trasmissione di dischi «La voce del padrone».
 13.30-14: Dischi varietà e canzoni.

13.15-13.30 (ROMA): Giornale radio - Borsa - Notizie - (NAPOLI) Borsa - Notizie

13.30-14 (NAPOLI): Concerto di musica leggera: 1. Azzoni: *Consalvo*, ouverture; 2. Valente: *Melodia*, canzonetta; 3. Culotta: *Sogno*, 4. Mule: *Primo luci*, valzer; 5. Colonnesse: *Arietta malinconica*, canzonetta; 6. De Giorgio: *Notte nuziale*, tango.
 16.15-17 (ROMA): Cambi - Notizie - Bollettino del tempo per piccole navi - Giornale del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.
 16.30-17 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Bambinopoli - Radiosport - Notizie - Segnale orario.
 17-18.30 Concerto vocale e strumentale col concorso del violoncellista Walter Sommer, del soprano Maria Senes e del baritone Carlo Terni (Sest. EIAR): Spohr: *Faust*, ouverture, Pick Mangualagalli: *Figurine di carnevale* a) *Mascherate*, b) *Serenata a Colombina*, c) *Danza di Pierrette*; d) *Finlandia degli Artichenti*; Van Westerbout: *Berchuse*; Michiels: *La ultimosa*, ouverture eroica (18.20 circa); Rassegna delle novità fiaticche.



19.45-20.29 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Sfogliando i giornali.
 20-20.30 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Cronaca dell'Idroparco - Segnale orario.
 20.30 (ROMA): Segnale orario.
 20.30-21.2 (ROMA): Mezz'ora di ballabili del concorso «Unica» (Orchestra EIAR).
 21.5:

Concerto del violinista Arrigo Serato
 22.35 (circa): Ultime notizie.

MARIO ALZIATI - MILANO
 Via Broletto, 39 - Telefono 88-308

Radio - Grammofoni - Dischi - Motorini elettrici ed a molla - Pick-Up, bracci e diaframmi - Tutti gli accessori - Riparazioni

PIANOFORTI - RADIO KRIEBEL

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 16.
 19: L'ora dei fanciulli 0 20: Borsa e mercati - Comunicati vari. 0 20.15: Canzoni spagnuole 0 20.30: Notizie 0 20.45: Alcuni valzer 0 21: Alcuni monologhi e canzoni umoristiche 0 21.30: Alcuni a soli. 0 22: «La cronaca settimanale del illustrasoprie», sketch. 0 22.15: *L'uomo che ha visto il dravida*, commedia 0 23: Ultime notizie. 0 23.15: Musica riprodotta.

AUSTRIA

VIENNA - m. 816 - Kw. 20.
 17: Conversazione. 0 17.30: Per i giovani 0 18: Per le signore 0 18.30: Lezione d'inglese 0 19: «La réclame moderna», conf 0 19.35: Concerto orchestrale 1. W. A. Mozart: *Ouvert di Marina*; 2. J. Strauss: *Vienna nuova*; 3. G. Verdi: *Fantasia sull'Aida*; 4. Hubay: *Hejre Rai*; 5. Ciaikovski: *Capriccio italiano* 0 20.30: Ossip Dymov: *Tre contraltari*, radioserie in 3 sketches 0 21.30: Sorpresa 0 22: Ultime notizie. 0 22.5: Concerto; Musica brillante.

BELGIO

BRUXELLES - metri 508 - Kw. 1.2.

18: Concerto del trio della stazione (14 numeri di musica brillante). 0 19: Bollettino coloniale. 0 19.35: Musica riprodotta 0 20.30: Giornale parlato 0 21.10: «Dopo la seconda assemblea della Società delle Nazioni», conferenza. 0 21.15: Concerto per trio 0 21.40: Bollettino dell'attualità 0 21.45: Concerto organizzato dalla «Reff» (gli annunci sono dati in francese ed in esperanto). 0 23.45: Ultime notizie della sera

LOVANO - m. 338 - Kw. 12.

20.45: Mezz'ora di dischi 0 21.15: Concerto orchestrale: 1. Strauss: *Marcia dell'incoronazione*; 2. Mozart: *Ouverture dalle Nozze di Figaro*; 3. Kethelby: a) *Su un mercato prstano*, b) *Nel giardino d'un monastero* (intermezzo e coro); 4. Bizet: *Seconda suite dell'Arlesienne* - Intermezzo *Conversazione*; 5. Mascagni: *Cavallera rusticana*; 6. Benni: *Terza fantasia*; 7. Leo Fall: *Fantasia sull'operaetta Il contadino allegro*; 8. Ganne: *L'assara*, valzer militare.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 14.

16: Danze (dischi) 0 16.30: Vede Brno 0 17.30: Conferenza 0 17.50: Concerto orchestrale - Sinfonia di Rossini. 0 18.35: Conferenza sul sole 0 19.15: Vede Praga. 0 19.20: Concerto dell'orchestra della stazione - Sei numeri di musica varia 0 20.15: Vede Brno 0 21: Vede Praga. 0 21.55: Programma di domani. 0 22.05: Vede Praga.

BRNO - m. 342 - Kw. 2.8.

16.30: Concerto orchestrale - Sette numeri di musica varia. 0 17.30: Racconto 0 17.40: Lezione di francese 0 18: Dischi 0 18.30: Conferenza sui figli illegittimi 0 18.30: (in tedesco) Informazioni e canzoni per fanciulli. 0 18.55: Rassegna sul giornalismo 0 19.16: Vede Praga 0 19.30: Concerto di un'orchestra russa. 0 19.55: Concerto di pianoforte 0 20.15: La vita ed il gioco, sketch 0 21: Vede Praga. 0 22.15: Notizie locali. 0 22.30: Vede Praga.

Giovedì 13 Novembre

FERNFUNK - CLOU a Lire 549!

(Valvole - Tasse - Altoparlante compresi)

APPARECCHIO completamente alimentato dalla corrente luce (presa per tutti i voltaggi) per la ricezione in altoparlante della stazione locale o vicina

3 VALVOLE delle quali 1 raddrizzatrice
ALTOPARLANTE a 4 poli annesso :: ::
Interruttore sul pannello
POTENTE - SELETTIVO



AMPLIFICAZIONE Grammoionica
Elegantissima cassetta in noce d'America
Spina e cordone di presa
PRATICITA' - SICUREZZA

Listino speciale gratis a richiesta - Audizioni di prova, senza impegno d'acquisto, in tutte le ore di trasmissione, nel nostro negozio che, per comodità dei Sigg. Clienti, resterà aperto ininterrottamente dalle ore 8 alle 22

15, Via Paolo Sarpi - "CASA DELLA RADIO" - Milano (127)
TELEFONO 91-803

TUTTO PER LA RADIO - RIPARAZIONI

Catalogo generale, riccamente illustrato, inviato contro rimessa di lire una, in francobolli, rimborsabile sul primo acquisto di importo superiore alle lire dieci.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2.6.

17.10: Dischi. 19.15: Vediti Praga. 19.30: Emissione variata. 20: Concerto orchestrale - Quattro numeri. 21: Vediti Praga. 22.15: Notizie e programma di domani. 22.20: Vediti Praga.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 11.

16.30: Vediti Brno. 17.30: Racconti. 18: Dischi. 18.10: Conferenza. 19.20: Conferenza in tedesco su Kepler. 18.35: Concerto di oboe. 19.30: Musica di Debussy. 19: Lettura. 19.15: Vediti Praga. 19.20: Vediti Brno. 19.45: Concerto corale. 20.15: Conferenza tecnica. 20.30: Programmina di cabaret. 21: Vediti Praga. 22.15: Programma di domani. 22.20: Vediti Praga.

PRAGA - m. 486 - Kw. 8.8.

16: Borse. 16.20: Conferenza. 16.30: Vediti Brno. 17.20: Racconti per fanciulli. 17.40: Vediti Brno. 18: Emissione agricola. 18.10: Conferenza. 18.20 (in tedesco): Informazioni - Due brevi conversazioni. 19.15: Meteorologia. 19.30: Radiorecita dallo studio. 20.10: Conferenza. 20.30: Vediti Moravsko-Ostrava. 21: Concerto sinfonico. 1. Sinigaglia: Ouverture alla commedia. Le baruffe chiozzotte. 2. Vitezza: Variazioni sinfoniche. 3. Hovrak: Concerto per violino in la minore. 2. Meteorologia. Notizie - Sport. 22.15: Informazioni - Programma di domani. 22.20: Concerto d'organo da un cinematografo. 23: Meteorologia - Notizie - Sport.

FRANCIA

RADIO-PARIGI - metri 1724 - Kw. 17.

16.30: Borse diverse. 16.45: Concerto di musica riprodotta. 17.55: Informazioni e Borse. 19: Notiziario agricolo e risultati di corse. 19.25: Borse americane. 19.30: Concerto di dischi di grammofono. 20: « I due aspetti dell'America », conferenza. 20.30: Lezione di contabilità elementare. 20.45: Informazioni economiche e sociali. 21: Radio-concerto: 1. « La vita nei caffè letterari del 19° secolo: il caffè Lamblin (1819), evocazione presentata da Domenico Bonnaud. 21.30: Notiziario sportivo e cronaca del Sette. 21.45: 2. Albeniz: Tre Pezzi per piano. 3. Duparc: Continuazione dell'audizione integrale delle sue melodie (sel nrie). 22.15: Ultime notizie - Informazioni e l'ora esatta. 22.30: 4. P. De Breville: Prima sonata per violino e piano.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 18.

18.45: Giornale parlato. 19: Bollettino degli spettacoli. 19.15: Brevi conversazioni e l'ora esatta. 20.10: Previsioni meteorologiche. 20.20: Radio-concerto offerto da una ditta privata.

STRASBURGO - metri 346,2 - Kw. 12.

16: Musica da ballo riprodotta. 17.30: Conversazione in francese sulla dizione. 17.45: Concerto di dischi di grammofono. 18.45: « L'impero coloniale francese », conferenza in francese. 19: « Consigli per l'inverno », conversazione in tedesco. 19.15: Concerto di musica riprodotta. 20.15: Informazioni in tedesco ed in francese. 20.30: Concerto strumentale: 1. Messenger: Ouverture di Veronica. 2. Massenet: L'ultimo sogno della Vergine. 3. Raccaminnoff: Danza orientale (violoncello). 4. Bizet: Brani del secondo atto della Carmen. 5. Godard: Berceuse di Jocelyn. 6. Charpentier: Brani del primo atto di Luisa. 21.30: Concerto strumentale classico: 1. Mozart: Ouverture delle Nozze di Figaro. 2. Fauré: Pavana. 3. Mendelssohn: Concerto per violino ed orchestra. 4. Borodin: Nelle steppe dell'Asia centrale. 5. Lalo: Ouverture del Roi d'Ys. 6. Wagner: Idillia di Stoffido. 7. Beethoven: Oltava sinfonia in fa.

TOLOSA - m. 385 - Kw. 8.

18: Orchestre straniera - Cantil - Melodie. 19: Trasmissione di Immagini. 19.15: Borse diverse. 19.30: Musica da ballo. 19.45: Borsa di commercio di Parigi. 19.55: Concerto di dischi. 20.20: Notizie. 22: Brani di opere (dischi). 0.15: Giornale parlato dell'Africa del Nord. 0.30: Orchestra viennese. 0.1: Ultime notizie.



GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.7.

16 (Brema): Concerto di piano e di violino. 16.45 (Hannover): Concerto di solisti. Musiche di Ribl, Kirschbaum, Hunrath, ecc. 17.25: Conferenza. 18: Concerto orchestrale. 18.55: « Namine-Marie Witt-Paulsen, una scrittrice della Frigia », conferenza. 19.25: Il tempo e la sua influenza sulla salute, conferenza. 19.50: Borsa di Francoforte. 20: E. Johannsen: Gli animali che acciaccano, radio-recita. 20.45: Concerto corale: Cantil del sec. XV. 22: Attualità. 22.20: Trasmissione da stazioni di fuori. 22.50: Concerto da un caffè.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1.7.

16.30: Concerto orchestrale. 17.30: Per i giovani. 17.50: Rassegna libraria. 19: Paul Apel legge delle storie strane. 19.30: Concerto da Königsberg. 20.35: Shakespeare: Timone di Atene, tragedia. 23.5: Meteorologia - Notizie e fino alle 0.30: Musica da ballo.

BRESLAVIA - metri 328 - Kw. 1.7.

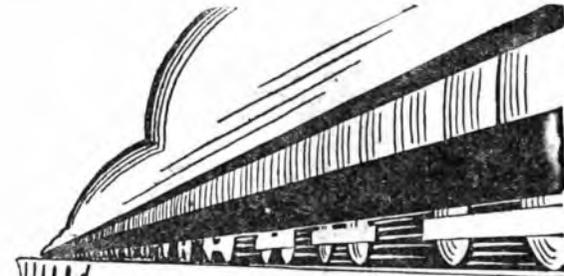
16: Concerto orchestrale. 16.30: « Romanzi storici », rassegna. 16.45: Concerto orchestrale. 17.15: Mercuriali - Conferenza. 17.40: Conferenza. 18.10: « Concezione socialista dello Stato », conferenza. 18.35: Conferenza. 19: Meteorologia - Concerto grammofonico. 20: Conferenza. 20.30: « In memoria di Wilhelm Raabe: « Il mondo di Finkenrode », scene radiofoniche tratte dagli scritti di W. Raabe. 21.20: « Uno sguardo all'epoca », 21.55: Concerto: Musica brillante. 22.45: Concerto e danza.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1.7.

16: Concerto militare. 17.45: Notizie economiche. 18.5: Questioni attuali. 18.30: « La nona sinfonia di Beethoven », conf. 18.45: Un quarto d'ora di tedesco. 19.5: Lezione di francese. 19.30: Conferenza musicale. 20: Musica da ballo di Strauss. 22.30: Notiziario. 22.45: Danza.

KONIGSWUSTERHAUSEN - m. 1636 - Kw. 30.

18.30: Vediti Berlino. 17.30: Musica da camera. 18: « Le nuove leggi sulla rivalutazione », confe-



L'UFFICIO SUL TRENO

Così come la ufficio, voi potete sbrigare la vostra corrispondenza anche in treno e in automobile. Prendete e portate sempre con voi la Continental Portable, questa leggera, rapida, robusta macchina da scrivere portatile. La Continental Portable è la macchina veloce della veloce vita moderna. Chiedete oggi stesso la visita di un nostro agente. Vedete e poi confrontate.

CONTINENTAL PORTABLE



E. LEVI & C.

MILANO Via Montenapoleone 68
TORINO Piazza Palazzo 9
BOLOGNA Via Albisola 4
ROMA Via Dei Macchi 67
BARI Corso Cavour 107



SALUTE e BENESSERE coi BAGNI
Fluidosan
IN VENDITA OVUNQUE

Giovedì 13 Novembre

18,25: Il Faust di Goethe, conferenza. O 19: Che cosa pensare della Lega delle Nazioni... O 19,30: Conferenza per gli agricoltori... O 20: Venti Francofortesi... O 22: Risultati del concorso... O 23,5: Notiziario, e fino alle 0,30: Musica da ballo.

LANCENBERG - metri 472 Kw. 17.

16,5: Massaggiaria libreria. O 18,25: «Chi» che dubitano sapere degli orologi, conferenza. O 18,30: Conferenza. O 17,30: Concerto orchestrale. O 18,30: Conferenza. O 19,15: Lezione di spagnolo. O 19,40: Conferenza. O 20: Concerto orchestrale. 1. Musenet: Ouverture di Fedra. 2. Huppertz: Grottesco. - Giotta. 3. Grieg: Seconda suite di Peer Gynt; 4. Kreuzer: Melodie del Hincquo di Granita; 5. May: Novella. O 20,30: Conferenza. 21: Concerto orchestrale. 1. Raphael: Variazioni su una canzone popolare scozzese; 2. Prokofiev: Concerto di piano. 3. Schumann: Amorosa. - In seguito: Ultime notizie e fino alle 24: Concerto e danze.

LIPSIÀ - m. 253,4 - Kw. 2,3.

16,30: Concerto orchestrale. O 17,55: Notizie economiche. O 18: Conferenza sulle erbe medicinali. O 18,25: Lezione di spagnolo. O 19: Conferenza. O 19,30: Arte di opera. 1. Lehár: Un aria del conte di Lussemburgo; 2. Corzallini: Una aria della Fata della primavera; 3. J. Strauss: L'aria di Soubou viennese; 4. Kalman: Un'aria della Bajadera. O 20,30: Venti Berlino. O 21: Fiumi. Sommermann legge dalle Hansische Geschichten di Elena Bahlau. O 22,30: Segnale orario e notizie.

MONACO DI BAVIERA - m. 839 - Kw. 1,7.

16,35: Concerto vocale: Lieder di Franz Wolf e canzoni popolari rumene. O 16,55: Lettura: Gottfried Keller: «Enrico Verde». O 17,25: Concerto orchestrale: Musiche di Verdi, Fricoluzzi, Grieg, Rimsky-Korsakov, Kaskel, Schmidt e altri. O 18,45: Conferenza agricola. O 19,5: Reportage. O 20: Concerto grammofonico. 1. Offenbach: Due arie del Baucant di Hoffmann; 2. Verdi: Un'aria della Trovata; 3. Sme-

tana: Un'aria della Sposa venduta. 4. Schubert: Ave Maria; 5. Mozart: Un'aria del Don Giovanni; 6. Strauss: Al bel tramonto azzurro; ecc. O 20,40: «Il bisogno di denaro dello Stato e la nuova vita economica», conferenza. O 21: Musica da camera: 1. Mozart: Op. 100 in un temolo mag. 2. Haydn: Trio in sol magg. O 22: Attualità dell'estero. O 22,20: Segnale orario - Meteorologia - Notizie.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1,7.

16: Concerto militare: Musiche di Leonhardt, Berlioz, Wagner, Weber, Mannfred, Kacmpfer, Lisner, Buchholz. O 17,45: Segnale orario - Meteorologia, ecc. O 18,5: Conferenza. O 18,35 e 18,45: Venti Francoforte. O 19: Segnale orario. O 19,15 alle 22,30: Venti Francoforte. O 22,30: Comunicati. O 22,45: Musica da ballo.

INGHILTERRA

DAVENTRY (8 GB) - m. 479 Kw. 88.

18,15: L'ora del fanciulli. O 19: Venti Londra I. O 19,15: Notizie e bollettini. O 19,40: Venti Londra I. O 20: Ground: Selezione del Faust

(dalla Grand Opera Society di Birmingham). O 21,55: Notizie locali. O 22: Concerto orchestrale. 1. Purcell: Suite di Abdelazer. 2. Haydn: Concerto n. 2 in sol; 3. Boccherini: Sinfonia in do; 4. Mozart: Eine Kleine Nachtmusk. O 23,15: Notizie e bollettini.

DAVENTRY (8 XX) - metri 1854,4 - Kw. 35.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 67. 18: Le campane dell'Abbazia di Westminster. O 17,30: Conferenza musicale. O 17,25: Intervento. O 17,30: Musica leggera. O 18,15: L'ora del fanciulli. O 19: Lettura dal Davide Copperfield di Dickens. O 19,15: Notizie e bollettini. O 19,30: Quotazioni di Borsa. O 19,40: Quartetti di Mozart. O 20: Rassegna di romanzi nuovi.

20,25: «Che cos'è la libertà», conferenza. O 20,45: Concerto vocale e della banda militare della stazione. 1. Verdi: Ouverture di Giovanna d'Arco; 2. Tre arie per tenore; 3. G. Willians: The Impertinence; 4. V. Willians: Tacata marziale; 5. Tre arie per mezzo soprano; 6. Godard: Una bella scena; 7. Tre arie per tenore; 8. Porphelli: Danza della sera; 9. Due arie per mezzo soprano; 10. Meyerberger: Dunca delle staccate; 11. Grainger: Allegria di pastore. O 22: Notizie e bollettini. O 22,15: Quotazioni di Borsa. O 22,20: Conferenza locale. O 22,40: Holt Marvell: Dantes New-York, un pezzo di follia transatlantica a due sterline al minuto rivista musicale; O 23,20: Musica da ballo. O 1: Trasmissione di immagini.

LONDRA I - m. 386 - Kw. 45

17,30: Venti Daventry 5 XX. O 18,15: Musica da ballo. O 19,15: Notizie e bollettini. O 19,40: Conferenza. O 20: Concerto vocale e strumentale (contatto e oltetto). O 21,10: Dialogo sul Teatro Nazionale. O 21,55: Notizie regionali. O 22: Concerto strumentale (vedi Daventry G.H.). O 23,15: Notizie e bollett. O 23,30: Musica da ballo.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2,8.

16: Dischi. O 16,30: Concerto orchestrale. O 17,30: Dischi. O 19,30: Letture di francese. O 20: Conferenza medica. O 20,30: Concerto orchestrale. 1. Kalman: Fantasia sulla Contessa Maritza; 2. Kalman: Valzer della Bajadera. O 21,30: Duetti e arie nazionali. O 22: Notizie varie. O 22,20: Orchestra di balnearie.

LUBIANA - m. 676 - Kw. 3,8.

17,30: Per i fanciulli. O 18,30: Concerto della Radio-orchestra. O 19: Lezione di serbo-croato. O 19,30: Conferenza geologica. O 20: Trasmissione dall'Opera. O 22,30: Segnale orario - Comunicati stampa.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 0,8.

17: Concerto orchestrale. O 18: Conferenza. O 18,30: Dischi. O 18,45: Servizio religioso dallo studio. O 19,15: Meteorologia - Notizie. O 19,10: Lezione di tedesco. O 20: Segnale orario - Mezz'ora di agricoltura. O 20,30: Concerto corale. O 21,30: Informazioni - Meteorologia - Notizie. O 21,50: Conversazione. O 22,5: Conferenza sulle malattie veneree. O 22,35: Fine della trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - metri 299 - Kw. 8,3.

16,40: Concerto vocale e strumentale. O 17,10: Per gli ammalati. O 18,10: Concerto orchestrale (sette numeri di musica varia). O

ACQUA PASTA I DENTIFRICI DI BOTOT SONO I SOLI APPROVATI DALL'ACCADÉMIA DI MEDICINA DI PARIGI. POLVERE SAPONE CASA FONDATA NEL 1758

Se potete scrivere potete DISEGNARE



Accade spesso di dover sentire qualcuno dire con rammarico: «Oh, se sapessi disegnare!»... Accade spesso di dover sentire qualcuno dire con rammarico: «Oh, se sapessi disegnare!»... Accade spesso di dover sentire qualcuno dire con rammarico: «Oh, se sapessi disegnare!»...

Più nessun ostacolo vi può dunque essere per diventare disegnatore e pittore. Qualunque sia la vostra età, qualunque sia la vostra residenza, qualunque siano le vostre occupazioni, voi potrete seguire le lezioni del corso A.B.C. che vi verranno impartite unicamente ed interamente per corrispondenza dai nostri professori, tutti artisti non ed apprezzati, i quali sapranno pure intradarvi verso quel ramo del disegno per cui avrete maggiori preferenze: illustrazione, moda, caricatura, figura, paesaggio, ecc.

UN ALBUM D'ARTE GRATIS A TUTTI

Un album d'arte riccamente illustrato, contenente tutti gli chiarimenti sul metodo A. B. C., viene inviato a chiunque ne farada richiesta, contro invio di L. 0,50 in francobulli per le spese postali. Esso contiene inoltre la chiave del metodo ed è di per sé una prima vera lezione di disegno. Se vi interessate di disegno, richiedetelo oggi stesso alla

SCUOLA A. B. C. DI DISEGNO (Ufficio R. 75)

Via Lodovica, N. 4 - TORINO - N. 4, Via Ludovica



E' al mio ottavo corso di studio che un nostro allievo ha saputo compiere con tanta esattezza questa gravosa opera dal vero.

I.P.R.E.G.I. PROTEZIONE RADIO. Abbonamenti a riparazioni gratuite. Pezzi di ricambio gratis. Riparazioni gratis. È stato creato al solo scopo di proteggere la Radio. Vendita e officina: Via S. Antonio, 18 - MILANO Telefono 86-76. VISITATECI

PILE BATTERIE Galvanophor per tutte le applicazioni. MEZZANZANICA & WIRTH MILANO 113. Via Marconi 30/32. Telefono 33-232

LE BATTERIE "TIPO ORO"

SUPERPILA

SONO INSUPERATE ED INSUPERABILI

Giovedì 13 Novembre

19.40: Lezione di Inglese. **20.10:** Conferenza. **20.40:** Segnale orario. **20.41:** Concerto dell'Orchestra della stazione: 1. Kreutzer: Ouverture dell'Accompagnamento di Granata. 2. Urbach: Fantasia. 3. Friedemann: Inpsodia slava. 4. Schumann: Sogno. 5. Rubinstein: Impressioni e danza polacca. 6. J. Lantier: Il romantico, valzer. 7. Michiels: Nadja, ciarda. **21.40:** Conferenza. **22.10:** Concerto orchestrale dal Concertgebouw di Amsterdam. **22.55:** Notizie dai giornali. **23.10:** Concerto dell'Orchestra della stazione: 1. Transilatore: La giovinezza, avanti. 2. J. Furik: Le tempeste d'inverno, valzer. 3. Mofrena: Pronto, pronto, parli. Vienna. 4. Holzmann: La fiamma della gloria, marcia. **23.40:** Dischi. **0.4:** Fine della trasmissione.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 16
16.15: Musica riprodotta. **17.15:** Conferenza. **17.45:** Concerto popolare. **18.45:** Quarto d'ora letterario. **19:** Bollettini diversi. **19.15:** Conferenza. **19.45:** Notizie dai giornali. **19.55:** Bollettino settimanale dei boys scouts. **20:** Conferenza. **20.15:** Chiacchierata radiotecnica. **20.30:** Musica leggera. **21.30:** Audizione letteraria. **22.15:** Concerto. **22.50:** Meteorologia - Programmi di giornali (in francese). - Ultime notizie. **23:** Musica leggera.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 14
16.15: Dischi. **17.15:** «La poesia di Virgilio», conferenza. **17.45:** Musica da camera - Opere di Bach e Mozart. **18.45:** Diverse. **19.10:** Borsa agricola. **19.35:** Giornale radio. **19.55:** Dischi. **20:** Conferenza. **20.15:** Chiacchierata radiotecnica. **20.30:** Concerto brillante: 1. Keler-Bela: Ouverture di una commedia. 2. Weber-Berlioz: Inviato al valzer. 3. Scherzinger: Canzone del film sonoro Parole d'amore. 4. Moszkowski: Danza spagnola. 5. Brahms: Danza ungherese n. 6. 6. Dworzak: Valzer n. 1. 7. Stolz: Voglio essere vicino a te. 8. Morrelli: Canzone-boston del film sonoro Sotto i tetti di Parigi. 9. Wieniawski: Oboina. 10. Liszkowsky: Cracoviana. 11. Meyerbeer: Marcia d'incoronazione. **21.30:** Vedi Varsavia. **22.15:** Concerto pianistico: 1. Bach: Preludio e gavotta in mi maggiore. 2. Mozart: Kreisler. **Händel:** 3. Chopin-Huberman: Valzer in la diesis minore. 4. Hubay: Zeffiro. **22.50:** Comunicati. **23:** Musica da ballo.

SPAGNA

BARCELONA - m. 349 Kw 8
18.30: Quotazioni di Borsa - Dischi e qualche pezzo per trio. **19:** Emissione per i fanciulli. **19.30:** Concerto del Trio Beria: Quattro pezzi di musica brillante - Notizie dai giornali. **20:** Audizione elementare d'inglese. **22:** Campane della cattedrale - Previsioni meteorologiche - Quotazioni di Borsa - Trasmissione parziale di un'opera dal Gran Teatro del Liceo - Nell'intervallo: Notizie dai giornali. **1:** Fine della trasmissione.

MADRID - m. 424 Kw 2
16.35: Cambi di valuta estera - Ultime notizie - Indice di conferenze. **20:** Campane - Quotazioni di Borsa - Conversazione per i fanciulli. **20.30:** Musica da ballo. **21:** Conferenza. **21.15:** Continuazione della musica da ballo. **21.25:** Notizie dai giornali. **23:** Campane - Segnale orario - Ultime quotazioni di Borsa - Radio-teatro: Medea, tragedia di Euripide adattata per la radio-diffusione (con illustrazioni musicali). **1:** Campane - Cronaca degli avvenimenti del giorno - Ultime notizie - Musica da ballo. **1.30:** Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0.88.
17: Concerto. **19.30:** Segnale orario - Meteorologia. **19.32:**

Conferenza. **20:** Musica da camera: 1. Schubert: Quintetto. 2. Goetz: Quintetto. **21:** Radioscena. **22:** Concerto dal Métropol.

BERNA - m. 404 - Kw 1.1.
16: Concerto orchestrale. **16.30:** Chiacchierata infantile. **17:** Ripresa del concerto. **18.15:** Concerto grammatofonico. **19:** Lezione d'inglese. **19.28:** Segnale orario - Meteorologia. **19.30:** Ora letteraria. **20:** Vedi Zurigo. **22:** Comunicati.

CINEVRA - m. 760 - Kw. 0.2b
17: Vedi Berna. **17.40:** Dischi. **20:** Carillon - Informazioni. **20.5:** Varietà. **20.15:** Dischi (selezione dalla Tosca di Puccini).

LOSANNA - m. 67 - Kw. 0.6.
16.30: Per la signora. **16.45:** Concerto orchestrale. **19.2:** Dischi. **19.30:** Conferenza. **20:** Vedi Zurigo.

ZURICO - m. 469 - Kw. 0.68.
16: Concerto orchestrale. **17.15:** Per i fanciulli. **19.30:** Segnale orario - Meteorologia. **19.33:** Conferenza radiotecnica. - In seguito: Trasmissione di un'opera. **20:** Smetana: Dalibor, opera in tre atti. - In seguito: Ultime notizie.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 660 - Kw. 23
16: Scuola libera della radio-Goldmark: Nozze campestri (dischi). **17.10:** Per gli agricoltori. **17.40:** Concerto vocale e strumentale. **18.40:** Lezione d'inglese. **19.15:** Conferenza letteraria. **19.50:** Rappresentazione di una commedia. **In seguito:** Orchestra tzigana.



Trasmissioni in esperanto

DOMENICA 9 NOVEMBRE 1930
8.35: Langenberg: Lezione e cenno sul programma della settimana. **10.15:** Hilversum: Lezione per principianti.

LUNEDÌ 10 NOVEMBRE 1930
10.15: Bruxelles: Lezione in flammingo. **20.30:** Lilla P.T.T. Nord: Racconti, storielle, ecc. **20:** Tallinn: Notizie sull'Estonia. **23.30:** Algeri: «La vita indigena in Algeria», conferenza.

MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 1930
18.15: Vienna: Notizie e informazioni.

MERCOLEDÌ 12 NOVEMBRE 1930
18.20: Bratislava: Lezione elementare e racconti per fanciulli. **19.15:** Bruxelles: Lezione elementare.

19.30: Königsberg: Lezione per principianti. **GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE 1930**
18.30: Parigi P.T.T.: Lezione di lettevole. **19:** Parigi P.T.T.: Lezione per insegnanti.

21.40: Kovno: «Artisti lituani», conferenza. **21.45:** Bruxelles: Concerto con annunci in esperanto.

VENERDÌ 14 NOVEMBRE 1930
19: Stoccarda: Cenni sul programma della settimana ventura. **20-22:** Lubiana: Annunci del programma in esperanto.

22.30: Berna: Cenni sul programma della settimana ventura. **SABATO 15 NOVEMBRE 1930**
17.45: Breslavia: Conferenza. **18.55:** Königsberg: Cenni sul programma della settimana ventura.

18.55: Bratislava: Lezione elementare. **19.25:** Hulzen: Lezione grammaticale. **21.10 (circa):** Lyon-la-Doua: Notizie e cronaca. **23.15:** Bruxelles: Comunicato.

CON LA ISTITUZIONE DEL "DUPLEX" E DEL "MULTIPLEX"

LA SOCIETÀ CONCESSIONARIE CONSENTONO CHE IL TELEFONO SIA ALLA PORTATA DI TUTTI ...

Chiedete istruzioni e tariffe alle singole Direzioni delle Società Telefoniche di Zona

1931

Tutti i costruttori e rivenditori di apparecchi ed accessori Radio sono invitati a figurare nella rubrica per ordine di categorie inserito nell'annuario dell'E.I.A.R.

ANNUARIO E.I.A.R.

Spediteci riempito il tagliando unendo l'importo di Lire 5 per ogni inserzione semplice Lire 10 per ogni inserzione in grassetto.

1931

Riemplire e spedire subito al **Radio Corriere** - TORINO - Via Barbaroux, 29 - Casella Postale 194

Nome _____

Indirizzo _____ Città _____

Categorie _____

Indicazioni eventuali _____

FIRMA - TIMBRO DELLA DITTA

F. I. S.

SPECIALIZZATA PER SEGNARE
CORAZZATE E VISIBILI

= SARONNO =
via S. Giuseppe - Tel. 164

COSTRUTTORI E RIVENDITORI RADIO.
SIATE PRESENTI E IL "VOSTRO" ANNUARIO!



14

MENU CIRIO
 pel vostro pranzo di domani

Brodo con noccioline di spinaci fritte
 Val-au-vent con funziera e piselli Cirio
 Follo arrosto con insalata di stagione
 Frittata dolce di pere Cirio a spicchi

ITALIA

MILANO TORINO
 m. 500,8 - Kw. 8,5 m. 297 - Kw. 8,5
 1 MI 1 TO

GENOVA
 m. 312,8 - Kw. 14
 1 GE

8,15-8,35: Giornale radio.
 11,15-12,15: Segnalazione di alcuni prezzi di apertura delle Borse - Trasmissione di dischi «La voce del padrone».
 12,15-13,45: Musica varia: 1. De Micheli: Capriccio, 2. Catalani: Waltz, fantasia; 3. Mariotti: Il bacio di Conchita; 4. Lehár: Sogno di un valzer, fantasia; 5. Bellini: Norma, sinfonia.
 12,50-13: Giornale radio.
 13: Segnale orario.
 13-13,10: Gigi Michelotti: Conversazione.
 13,45: Quotazioni di chiusura delle Borse.
 16,25-16,35: Giornale radio.
 16,35-17: Cantuccio dei bambini.
 17-17,50: Musica riprodotta.
 17,50-18,10: Giornale radio - Comunicati dei Consorzi agrari - Enit.
 19,20-19,30: Dopolavoro.
 19,30-20,15: Musica varia: 1. Oswald: My love, two step; 2. Puccini: Bohème, fantasia; 3. Sibelius: Valse triste; 4. Barbieri: Cani e colori italiani; 5. Ullig: Alcega rosa, 6. Rossini: Gazza ladra, sinfonia.
 20,15-20,30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
 20,30: Segnale orario.
 20,30-21: Mezz'ora di ballabili del concorso «Unica».

21

Concerto sinfonico
 diretto dal M.o Arrigo Pedrollo

- Mozart: L'impresario, ouverture;
- Pizzetti: Concerto dell'Estate (Ricordi);
- Romano: Jerry e Betty, sinfonia.

22,30-23: Varietà.
 23: Giornale radio.
 23,55: Ultime notizie - Dalla fine della Varietà alle 24: Musica ritrasmessa dal ristorante Cova di Milano: Jazz diretto dai maestri Farfacelli e Freri.

BOLZANO (1 BZ) - m. 463 - Kw. 0,23.

12,20: Notizie.
 12,30-13,30: Musica varia: 1. Fucik: La leggenda del Danubio, valzer; 2. Massenet: Thais, fantasia; 3. Bettinelli: Grido indiano, intermezzo; 4. Lehár: Amor di singara, selezione; 5. Mascagni: Sere-natella.
 16: Trasmissione dal Casino Municipale di Gries.

Concerto variato
 diretto dal prof. V. Cristofolotti.

- Malvezzi: Marcia esotica.

2. Strauss: Foci primaverili, valzer.
 3. Mendelssohn: Athalia, ouvert.
 4. Massenet: Meditation, dall'opera Thais.
 5. Puccini: La Bohème, fantasia (Ricordi).
 6. Schubert: Sinfonia incompitata: a) allegro moderato, b) andante con moto.
 7. Mascagni: Danza esotica (Sonzogno).
 8. Gilbert: Hôtel città Lemberg, selezione.
 9. One-step finale.
 17,55: Notizie.
 19,45: Musica varia: 1. Bartola: Cardus; 2. Schubert: Rosamunda, ouverture; 3. Doultes: Amoroso, piccola serenata; 4. Donizetti: Lucia di Lammermoor, eseteo e finale (Ricordi); 5. Fiaccone: Non amo più, canzone.
 20,30: Segnale orario.
 20,30: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
 20,45: Mezz'ora di ballabili del concorso «Unica».
 21,15 (circa):

Concerto variato
 Orchestra dell'EIAR
 diretta dal M.o Mario Setto

- a) Bolzoni: La queue del merigto, bizzetto (Ricordi); b) Glinka: Huslan e Lindmilla, ouverture; c) Puccini: Manon Lescaut, fantasia (Ricordi).
- a) Schumann-Kreiser: Romanza in la maggiore; b) Schubert-Wilheiny: L'ape; c) Grandnord-Kreiser: Danza spagnola (violinista Ervino Valli).
- a) Luigini: Balletto egiziano, prima suite; b) Beethoven: L'arabesca dalla seconda sinfonia; c) Monticone: Il patto del tre, fantasia dall'opera comica (orchestra).

Fra il secondo ed il terzo numero: Conversazione del prof. Agostini: «La passione di Oberammergau».
 23: Notizie.
 23-23,30: Varietà (dischi «La voce del padrone»): 1. a) Marcia del pipfanti; b) Pastorale dei cioc-chiari; 2. Cerrì: a) Non credo (banda); Id.; b) Capriccio (banda); 3. Pezzolo: a) De Pinedo, polka (fisarmonica); Id.; b) Il volo degli angeli (Id.); 4. Silvestri: Serenade d'autrefelis (mandolini e chitarra); Strauss: Sogno d'un valzer (Id.); 5. a) Mignon-Di Napoli: Si fa bagaglio (corno e orchestra); b) Mar-cello... sei bello, canzone umoristica.

ROMA NAPOLI
 m. 441 - Kw. 7,5 m. 331,4 - Kw. 1,7
 1 BO 1 NA
 Stazione ROMA enda certe
 M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

8,15-8,30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.
 11,11,15 (ROMA): Giornale radio - Notizie.
 12,45-13,15: Radio-quintetto: 1. Nannini: Marcia della Vittoria; 2. Rossi: Estase, intermezzo; 3. Bion: Minuetto delle bambole; 4. Van Westerhout: Blondinette; 5. Cuscinà: Fior di Stigilia, pot-pourri.
 13,15-13,30 (ROMA): Giornale radio - Borsa - Notizie - (NAPOLI) Borsa - Notizie.
 13,30: Radio-quintetto: 1. Catalani: Edmea, preludio atto 1°; 2. Ranzato: Il tamburino arabo; 3. Bocce: Serenata napoletana; 4. De Crescenzo: Minuetto in sol maggiore; 5. Grogiani: Prima stella, serenata; 6. Amadei: Fiori d'Italia, one-step.
 16,15-12 (ROMA): Cambi - Notizie - Bollettino del tempo per piccole navi - Giornale del fanciullo - Comunicazioni agricole - Segnale orario.
 16,30-17 (NAPOLI): Conversazione con la signora - Bollettino meteorologico - Notizie - Radio-sport - Segnale orario.

17-18,30:
Concerto orchestrale
 diretto dal M.o Enrico Martucci.

Parte prima:
MUSICA DI R. WAGNER
 (Orchestra)

- Parfais, preludio atto 1°;
- Tristano e Isotta, preludio e morte d'Isotta;
- Maestri cantori, «Canzone del Premio»;
- Walkiria, «Canto d'amore di Sigmund»;
- Tannhauser, ouverture.

ROMA - NAPOLI
 ORE 21,5

PAGANINI
 OPERETTA
 IN TRE ATTI
 MUSICA DI
FRANZ LEHAR



Parte seconda:
MUSICA DA BALLO

- Mulè: Serpente, fox-trot;
- Geiger: Notte a Venezia, tango;
- Spro: Feneramente, valzer;
- Bonavolontà: Vadietn, one-step.

19,45-20,23 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Notizie - Sport (20) - Comunicato Dopolavoro - Sfogliando i giornali.
 20-20,30 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Cronaca dell'Idroporto - Segnale orario.
 20,30 (ROMA): Segnale orario.
 20,32-21,2 (ROMA): Mezz'ora di ballabili del concorso «Unica», (orchestra EIAH).
 21,5:

SERATA D'OPERA
 Esecuzione dell'opera in 3 atti:
PAGANINI
 Musica di Franz Lehár.
 Negli intervalli:
 «L'eco del mondo», rivista di attualità, di G. Alterocca.
 «Lucio d'Ambr»: La vita letteraria ed artistica».
 22-25 (circa): Ultime notizie.

ESTERO

ALGERIA
ALCERI - m. 864 - Kw. 16.
 19: Musica orientale. 20: Borsa e mercati - Comunicati. 20,15: Canzoni russe. 20,30: Informazioni. 20,45: Dischi. 21: Alcune melodie. 21,15: Alcuni a soli di mandolino e di chitarra. 21,30: Il quarto d'ora del colono. 21,45: Concerto dedicato a Gounod: 1. Ouverture del Faust. 2. Grande balletto del Faust. 3. Ave Maria. 4. Ouverture di Virrilia. 5. Cavatina dal Romeo e Giulietta. 6. Marcia e Corteo della Regina di Saba. 23,45: Comunicati. 23: Musica varia: Musiche di Messa-ger, Debuss, D'Ambrosio, Szyman-ski, Urgel. 23,45: Ultime notizie.

AUSTRIA

VIENNA - m. 816 - Kw. 20.
 17: Per le signore. - Leggende di Maria. 17,30: Per i giovani: Conferenza su Verdi. 18: Bollettino turistico e dei forestieri. 18,15: Mesocanto sportivo. 18,30: Conferenza. 19: Lezione di italiano. 19,35: Quartetto vocale umoristico. 20,30: Nel 300° anniversario di Keplero. 21: Celebrazioni di C. Michael Zichner, maestro della musica viennese (nato il 2 maggio 1843, morto il 19 novembre 1922).

BELGIO

BRUXELLES - metri 608 - Kw. 1,2.
 18: Concerto di musica da ballo. 18,30: Bollettino settimanale della vita cattolica. 18,40: Continuazione della musica da ballo. 19: Conferenza sull'Islanda. 19,15: Lezione di contabilità generale. 19,30: Bollettino coloniale in fiammingo. 19,35: Musica riprodotta. 20,30: Giornale par-lato. 21,10: «La Società delle Nazioni e la cooperazione intellettuale», conferenza. 21,15: Ultime notizie della sera.
EMISSIONE IN FIAMMINGO
 (lunghezza d'onda m. 339,2).
 21,15: Concerto organizzato dal Radio Club Socialista fiammingo d'Anversa (SAROV).
LOVANO - m. 338 - Kw. 12.
 Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 14.
 16: Dischi. 16,30: Veda Praga. 17,30: Conferenza sulle malattie veneree. 17,55: Emissione in ungherese. 18,55: Lezione di giuvacco. 19,15: Veda Brno. 20: Veda Brno. 21: Veda Brno. 22: Veda Praga. 22,10: Programma di domani. 22,20: Veda Moraviska-Ostrava.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,8.

16,30: Veda Praga. 17,30: Racconti per fanciulli. 17,45: Musica per fanciulli. 18,10: Veda Praga. 18,55: Le arti plastiche, conversazione. 19,15: Veda Praga. 19,35: Conferenza. 20: Veda Praga. 21: Jan Amos Komensky nell'occasione del 260° anniversario della sua morte: 1. F. Vachl J. A. Komensky: Cantata per coro femminile. 2. Conferenza su Comenius: 3. Dramma Gli est ti, musica di Dvorak Arnost. 4. Canti religiosi dei Fratelli di Boemia. 22: Veda Praga. 22,15: Notizie locali. 22,20: Veda Moraviska-Ostrava.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2,6.

16,30: Veda Praga. 18,40: Lezione di tedesco. 19,45: Informazioni e sport. 19,15: Veda Praga. 19,20: Concerto orchestrale. 20: Veda Praga. 21: Veda Brno. 22: Veda Praga - Notizie - Programma di domani - Veda Moraviska-Ostrava.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 283 - Kw. 11.

15: Veda Praga. 17,30: Racconti. 17,40: Veda Praga. 18: Dischi. 18,10: Conferenza popolare. 18,20: Sport e turismo. 18,35: Informazioni. 18,40: Conferenza su Keplero nel 300° anniversario della sua morte. 19: Conferenza sui cecchi famosi. 19,15: Veda Praga. 19,35: Veda Brno. 20: Veda Praga. 21: Veda Brno. 22: Veda Praga. 22,15: Programma di domani. 22,20: Concerto dell'orchestra della stazione: Musica popolare.

PRAGA - m. 486 - Kw. 5,5.

16: Borsa. 16,20: Conferenza. 16,30: Concerto di musica da camera. 17,30: Racconto per fanciulli. 17,40: Conferenza di agricoltura. 18,20: Conferenza sullo sciopero ferroviario in Austria 25 anni fa. 19,15: Conferenza sull'arteriosclerosi. 19,35: Mezz'ora di musica esotica. 20: Concerto della Filarmonica ceca. 21: Veda Brno. 22: Meteorologia - Notizie - Sport. 22,15: Informazioni - Programma di domani. 22,20: Veda Moraviska-Ostrava. 23: Segnale orario - Campana.

FRANCIA

RADIO-PARICI - metri 1724 - Kw. 17.

16,30: Borsa diverse. 16,45: Concerto di musica riprodotta. 17,30: Conferenza sulla storia della musica. 17,55: Informazioni e Borsa. 19: Notiziario agricolo e risultati di corsi. 19,25: Borsa americana. 19,30: Concerto di musica riprodotta. 20: «Il Matagascar all'Esposizione coloniale», conferenza. 20,30: Lezione di lingua inglese. 20,45: Informazioni economiche e sociali. 21: Conferenza su Charles Lecocq con audizione di dischi. 21,30: Notiziario sportivo e cronaca del Sette. 21,45: Radio-concerto: Gounod: Mirella. - Nell'intervallo alle 22,15: Ultime notizie della sera - Informazioni e l'ora esatta.

PARICI, TORRE EIFFEL - m. 446 - Kw. 15.

18,45: Giornale parlato. 19: Bollettino degli spettacoli. 19,15: Previsioni meteorologiche. 19,30: Concerto sinfonico: I. Musorgskij: Suite Gnomes; fantasia; 2. Gluck: Cantata dei battellieri; 3. Flament: Pastelli cantanti; 4. J. Strauss: Il mio tesoro, valzer. 21,30: Intermezzo di canti e musica varia.

STRASBURGO - metri 345,2 - Kw. 12.

17,30: «Il romanticismo», conferenza. 17,45: Musica riprodotta. 18,45: Chiacchierata in tedesco. 19,15: Concerto orchestrale. 20,15: Informazioni in francese e in tedesco. 20,30: Concerto orchestrale: 1. Vornoy-Sénéchal: I. Moschetti; 2. Gounod: Aivray; Intermezzo dell'Otombio; 3. Offenbach: Intermezzo del Ruccanti di Hoffmann; 4. Godard-Anvray: Nozze campestri; 5. Ruzice: La bella fanciulla di Perth; 6. Mendelssohn: Canzone di Giulietta e Romeo, ecc. 21,30: Concerto orchestrale.

Venerdì 14 Novembre

TOLOSA - m. 388 - Kw. 8.

18: A soli diversi l'Orchestra (discib). 19: Trasmissione d'immagini. 19.15: Borse diverse. 19.30: Musica da ballo. 19.45: Borsa di commercio di Parigi. 19.55: Orchestra sinfonica. 20.30: Notizie. 20.45: Melodie. 21: Orchestra argentina. 21.25: Concerto di dischi. 21.55: Cronaca della moda. 22: L'ora esata - Concerto orchestrale da un caffè. 23: Orchestra viennese - Musica militare. 21: Ultimo notizie.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.7.

16 (Amburgo): 11. Federer: "L'ultima ora di Papa Innocenzo III", racconto. 16.35 (Amburgo): Viaggio radiofonico in prosa e verso. 17: Nel 400° anniversario di Leonhard Thurneisser zum Thurn, il più celebre alchimista e iudicastro dei suoi tempi. Conferenza. 17.25: Ora musicale dei giovani. 18.15: Concerto orchestrale. 19: Lezione d'inglese. 19.25: Intervista con un veterano. 19.50: Borsa di Francoforte. 19.55: Meteorologia. 20: Concerto vocale e strumentale: 1. Telemann: Ino, cantata; 2. Roters: Fantasia per orchestra, op. 9; 3. Goldschmidt: Ouverture di un'opera comica; 4. Krug: Il cavaliere, romanza; 5. Graedener: Capriccio; 6. Clausius: Brano della Suite di Durer; 7. Brahms: Ouverture solenne. 20.15: Attualità. 20.20: Concerto orchestrale. 1. Teller: Ouverture dal Venditore di uccelli; 2. Houtrecht: Secondo potpourri di valzer; 3. Lincke: Minuta della Lucia; 4. Ponchielli: Danza delle ore; della Gioconda; 5. Reich: Addio, marinai!

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1.7.

16.30: Concerto di piano: Musichelli di Bartok, Bach, Hindemith. 17: Per i giovani. 18.15: Nuovi libri sulla Russia. 18.45: Canzoni popolari ungheresi. 19.10: H. E. Busse legge dalle sue poesie. 19.30: E. Millocker: Il re ammiraglio, operetta in 2 atti. 21.20: Notizie varie. 21.30: "Prima vivere, poi scrivere", chiacchierata. 21.50: Dvorak: Concerto per violoncello e orchestra op. 104. 22.30: Notizie e fino alle 23: Concerto di musica brillante.

BRESLAVIA - metri 328 Kw. 1.7.

16: Concerto grammofonico. 16.30: "Scritti di Stravinsky", rassegna libraria. 16.35: Dischi. 17: Mercuriali - "Donne che leggono il giornale", conversazione. 17.25: "Lo Statuto prussiano", conferenza. 17.50: "La giovane poesia", conferenza. 18.30: "La monarchia", conferenza. 19: Meteorologia - Concerto orchestrale. 19.40: "La Costituzione dei Reich", cont. 20.10: E. Kalmann: La violetta di Montmartre, operetta in tre atti. Negli intervalli: Comunicati.

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1.7.

16: Concerto orchest. 17.45: Notizie cronologiche. 18.5: "Libri e film", conferenza. 18.35: Conferenza igienica. 19.5: "Economia mondiale e crisi economica mondiale", conferenza. 19.30 e 20: ediz. recardata. 22: Notiziario. 22.30: Musica da ballo.

KONICSWUSTERHAUSEN - m. 1633 - Kw. 30.

16.30: Vedi Lipsia. 17.30: "Zingzag nello sviluppo umano", conferenza. 18: Conferenza economica. 18.30: "Vulcanismo e terremoto", conferenza. 19: Lezione d'inglese. 19.30: Conferenza scientifica. 20: Vedi Amburgo. 22: Notiziario, e fino alle 23: Vedi Berlino.

LANCENBERG - metri 473 - Kw. 17.

16.30: "L'astio infantile", conferenza. 16.45: Per i giovani. 17.30: Concerto orchestrale. 18.30: Conferenza su Alberto Magno. 19: 19.15: Conversazione inglese. 19.40: Conferenza. 20: Concerto orchestrale: 1. Kreutzer: Ouverture del Bivacco di Granata; 2. Puccini: Scene della Bohème; 3. Sinigaglia: Danze piemontesi; 4. Liszt: Napsoda ungherese; 5. R. Strauss: Valzer del Cavaliere delle Rose; 6. Intermezzo: Poesie; 7. Grieg: Corto nuziale a Traudhaugen; 8. Rimski-Korsakov: Suito di Fiocchetto di neve; 9. J. Strauss: Vienna nuova; 10. Glinka: Kamarinskaja. 21: Notizie. In seguito: Notizie e fino alle 24: Concerto orchestrale.

LIPSA - m. 293.4 - Kw. 2.3.

16.30: Concerto orchestrale. 18.5: Lezione d'esperanto. 18.25: Lezione d'inglese. 19: "Paura", cont. psicologica. 19.30: Notizie vocale e strumentale: 1. S. Lezione della Casa Susanna; 2. Slez. di Kutja, la ballerina. 21: Ernst Sander: La colpa di Anna Bradford, radiodramma. 22: Chiacchierata su: Film: Sotto i tetti di Parigi. 22.20: Segnale orario e notizie e fino alle 24: Concerto grammofonico.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1.7.

16.25: Concerto vocale: Lieder. 16.55: "Libri per le giovani", conferenza. 17.25: Concerto orchestrale. 18.25: Segnale orario. 18.45: Notizie d'esperanto. 19.10: Rassegna economica. 19.35: "Il nuovo aspetto radiofonico dell'Europa", conferenza. 20: Concerto orchestrale: 1. Hnas: Sinfonia d'anza. 2. Weissmann: Fantasia di gita. 20.45: Un dramma di Bernard Shaw. 22.20: Segnale orario - Meteorologia - Notizie.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1.7.

16: Vedi Francoforte. 17.45: Segnale orario - Notizie. 18.5: Lettura di opere sconosciute di Carl Hauptmann. 18.35: Conferenza igienica. 19: Segnale orario - Programma sperantista. 19.5: Conferenza di economia. 19.30: Poeti lavoratori sconosciuti (cori di operai su dischi). 20: Concerto vocale e strumentale: 1. Beethoven: Sinfonia, in do maggiore. 2. Mozart: Un'aria di Zaida; 3. Id.: Un'aria delle Nozze di Figaro; 4. Wagner: Ouverture e baccanale del Tannhäuser. 5. Weber: Aria dell'oceano (Hezian), dell'Obéron; 6. Borodin: Inno del Principe Igor. 22: Notizie economiche. 22.30: Danze.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 38.

18.15: Ora del fanciulli. 19: Vedi Londra I. 19.15: Notizie e bollettini. 19.40: Miles Malletson: Paddy Pools, fantasia radio-musicale in tre scene. 20.10: Vedi Londra I. 21.25: Notizie locali. 21.30: Vedi Londra I. 22: Concerto orchestrale variato: 1. J. Ansell: Tre danze irlandesi; 2. Godfrey (el): Nuova selezione di canzoni di Sullivan; 3. Reclazione; 4. Finch: Memorie melodiose, potpourri; 5. Reclazione; 6. Fletcher: Tre pezzi leggeri. 23.15: Notizie e bollettini. 23.30: Vedi Londra I.

DAVENTRY (5 XX) - metri 1664.4 - Kw. 38.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 67

16.25: Storielle del pomeriggio del venerdì. 16.45: Lettura di alcune scene di Antonio e Cleopatra di Shakespeare. 17.15: Dischi scelti per le scuole. 17.30: Mu-

sica leggera. 18.15: L'ora del fanciulli. 19: Conferenza per la massa. 19.15: Notizie e bollettini. 19.35: Quotazioni di Borsa. 19.40: Quartetti di Mozart. 20: Conferenza sulle meraviglie d'oggi. 20.25: Settima conferenza sul Continente nero. 20.45: Concerto orchestrale: 1. Mozart: Serenata n. 3; 2. De Falla: Notte nel giardino di Spagna; 3. F. Lazzar: Divertimento per orchestra. 22: Notizie e Bollettini. 22.15: Quotazioni di Borsa. 22.20: Conferenza. 22.35: Concerto orchestrale vocale: Haydn: Quartetto in re; 2. Sei arie per baritono; 3. Schubert: Quartetto in re minore. 23.45: Lettura. 24: Musica da ballo. 0.15: Concerto di musica brillante da un club.

LONDRA I - m. 356 - Kw. 43.

17.30: Vedi Daventry 5 XX. 18.15: Concerto di musica da ballo. 19.15: Notizie e bollettini. 19.40: Concerto orale. 20.10: The Herway: Parade (concerto orchestrale). 21.25: Notizie regionali. 21.30: Conferenza scientifica. 22: Concerto vocale e della banda militare della stazione. 23.15: Notizie e bollettini. 23.30: Musica da ballo. 20: 0.15: Concerto di musica brillante da un club. 11.30: Televisione (metri 356.3 visione, metri 261.3 suoni).

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2.8.

16: Dischi. 17: Per le signore. 17.30: Arie nazionali eseguite sulla fisarmonica. 19.30: Lezione di tedesco. 20: Concerto orchestrale: 1. D'Albert: Fantasia su Tiffand; 2. Ciaikovski: Balletto dello Schiaccianoci. 20.30: Concerto di violino e piano: 1. Brahms: Sonata in re maggiore; 2. Spohr: Canto; 3. Schubert: Ronzo; 4. Beethoven: Romanza; 5. Kreisler: Danza slava; 6. Wieniawski: Polonaise. 21.30: Arie e duetti di opere preferite. 22.30: Notizie. 22.50: Concerto orchestrale.

LUBIANA - m. 576 - Kw. 3.8.

17.30: Concerto della radio-orchestra. 18.30: Ora d'educazione fisica. 19: Lezione di francese. 19.30: Per la signora. 20: Concerto di strumenti a vento. 21: Concerto della Radio-orchestra. 22: Segnale orario - Comunicati stampa.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 0.8.

16: Concerto orchestrale. 17: Conferenza. 18: Musica popolare per un quintetto di sassofoni. 18.40: Lezione di francese. 19.15: Meteorologia - Notizie. 19.30: Lezione d'inglese. 20: Segnale orario - Cronaca letteraria. 20.30: Concerto vocale e strumentale: 1. Cantl; 2. Eggen: Sonata per violino e pino in la minore; 3. Cantl; 4. Pezzi per pianoforte. 21.30: Informazioni. 21.40: Notizie e meteorologia. 21.50: Conversazione. 22.5: Conferenza. 22.35: Fino dalla trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - metri 299 - Kw. 8.8.

Il programma non ci è pervenuto.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 18

16.10: Programma per i giovani. 16.25: Musica riprodotta. 17.15: Conferenza. 17.45: Musica leggera. 18.45: Quarto ora letterario. 19: Bollettini diversi. 19.15: "Nel regno della natura", conversazione. 19.35: Notizie dai giornali. 19.55: Bollettino meteorologico. 20: Conversazione musicale. 20.15: Concerto sinfonico trasmesso dalla Filarmónica. 20: Dopo la trasmissione: Meteorologia - Programma di domani (in francese) e musica leggera fino alle 23. 23: Risposte alle lettere degli ascoltatori stranieri.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 14.

16: Dischi. 17.15: Conferenza. 17.45: Concerto di musica brillante. 18.45: Diverso. 19.10: Borsa agricola. 19.25: Dischi. 19.35: Giornale radio. 19.55: Dischi. 20: Chiacchierata musicale. 20.15: Concerto sinfonico. 1. Mozart: Ouverture dal Flauto magico; 2. Skrlabin: 3a sinfonia; 3. Brahms: Concerto per violino; 4. Perkowski: Frammento del ballo Sventenka - Segue: Comunicati - Meteorologia.

SPAGNA

BARCELONA - m. 349 Kw. 8.

18.30: Quotazioni di Borsa - Dischi e qualche pezzo per trio. 19: Emissione del numero 18 di Radiotelema - radio rivista per la signora. 19.40: Concerto del trio Iberia: Due pezzi - Notizie dai giornali. 20: Dischi scelti. 21.30: Lezione di francese. 22: Campanie orarie della cattedrale - Previsioni meteorologiche - Quotazioni di Borsa. 22.5: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Suppè: Mattino, pomeriggio e sera a Vienna; 2. Ibarra: Canzone tzigana, valzer; 3. Ciaikovski: La sitta; 4. Palau: Posturitas, schotis; 5. Alonzo: Las Guapas, black-bolton; 6. Heredaro: Castiglia e Valenza, marcia spagnuola. 22.45: Conversazione in catalano sugli avvenimenti del giorno. 23: Notizie dai giornali. 23.5: Concerto orchestrale da un caffè. 0.1: Fine della trasmissione.

MADRID - m. 424 - Kw. 3.

16.25: Cambi di valute estero - Ultimo notizie - Indice di conferenze. 20: Campanie - Quotazioni di Borsa - Conversazione sul centro. 20.30: Musica da ballo. 21: Conferenza. 21.25: Notizie dai giornali. 23.45: Lettura inglese. 23: Campanie - Segnale orario - Concerto sinfonico (dischi): 1. Beethoven: Terza sinfonia (L'Eroica); 2. Liszt: Concerto per piano ed orchestra; 3. Dukas: Lo siregone apprendista. 0.1: Campanie - Cronaca degli avvenimenti del giorno - Ultimo notizie - Musica da ballo.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0.28.

17: Concerto grammofonico. 19.30: Segnale orario - Meteorologia. 19.32: Conferenza. 20: Vedi Berna. 20.40: Concerto orchestrale. 21: Vedi Berna. 21.25: Concerto orchestrale. 21.50: Concerto dal Métropol.

BERNA - m. 404 - Kw 1.1.

16: Concerto orchestrale. 18.15: Concerto grammofonico. 19: Dimostrazione delle interferenze. 19.15: Programma sportivo della settimana entrante. 19.28: Segnale orario - Meteorologia. 19.30: Conferenza. 20: Concerto di musica da camera: Opere di Telemann, Dupuits e Viali. 20.40: Concerto orchestrale. 22.20: Cinque minuti d'esperanto.

GINEVRA - m. 780 - Kw. 0.28.

17: Musica brillante. 18: Per i fanciulli. 20: Carillon - Informazioni. 20.5: Vedi Berna. 20.40: Monologi gai. 21: Musica varia: Composizioni di Conte, Strauss, Longobardi, Mariotti, Bizet, Albeniz.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0.8.

16.30: Per le signore. 16.45: Concerto orchestrale. 19.2: Chiacchierata sui Compagnons du Tour de France. 19.30: Lezione di italiano. 20: Concerto sinfonico: 1. Beethoven: Sinfonia n. 2; 2. Schumann: Concerto in la minore; 3. Lalo: Ouverture del Re d'Ys; 4. Liszt: Fantasia ungherese. 21.50: Giornale parlato. 22: Campanie orchestrale: 1. Offenbach: Ouverture di Orfeo all'Inferno; 2. J. Strauss: Leggenda della foresta viennese; 3. Nerudor: Hercese slava; 4. Pjerno: Serenata, ecc.

ZURICO - m. 458 - Kw. 0.65.

16: Concerto orchestrale. 17.15: Musica da ballo. 19.40: Segnale orario - Meteorologia. 19.34: "In memoria di Halner Maria Rilke", conferenza. 20: Lettura e concerto. 20.50: Concerto orchestrale. 22: Meteorologia - Notizie.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 580 - Kw. 23.

16.10: Lettura. 17: Lezione di slovacco. 17.30: Arie ungheresi cantate con accompagnamento dell'orchestra tzigana. 18.30: Lezione di stenografia. 19: Concerto orchestrale. 20.10: Arie ungheresi. 21: Recita teatrale. 21.30: Concerto orchestrale. In seguito: Dischi.

IMMENSO SUCCESSO "VADEMECUM DEL RADIOAMATORE," di O. M. BERBO

La interessante pubblicazione contiene: CARTE di Europa e degli emisferi a tre colori con tutte le stazioni difondictri ad onda lunga e corta ricicvibili in Italia, fusi orari mondiali e distanze in mel. di Km. da Roma. ELENCI delle stazioni europee e di quelle mondiali ad onda corta con l'indicazione del nome, frequenza, potenza, segnale di identificazione, ora di trasmissione ecc. DUE DISPOSITIVI PER LA IDENTIFICAZIONE DELLE STAZIONI da 200 a 2000 m. di lunghezza d'onda. TABELLE dei segni usati in radiotelegrafia e tabelle delle unità di misura elettrica. ISTRUZIONI sull'uso, manutenzione e sul calcolo della carica degli accumulatori, CONSIGLI pratici per radioamatore sull'impianto, la manutenzione, la ricezione ecc. Il volume è in vendita presso le principali librerie ed agenzie di giornali e presso il Concessionario BORROMEI MARCO - S. Croce, 197-H - Venezia, al PREZZO DI L. 4 (Inviato l'importo anticipato) IMMENSO SUCCESSO

Il nuovo O. S. R. 2. 4 valvole, tre schermate e raddrizzatrice, alimentazione alternata, attacco pick up, esclude la locale, riceve in forte altoparlante Europa. Ribassato a 1250 Lire Venduto a rate (lasse e valvole comprese) Sconti per contanti O. S. R. Milano - Via Tre Albergi, 28

ACQUA I DENTIFRICI di BOTOT PASTA SONO I SOLI APPROVATI DALL'ACCADÉMIA di MEDICINA di PARIGI. CASI FONDATA NEL 1755

15



ROMA - NAPOLI

Ore 21,5

GRAN CONCERTO VARIATO

Parte prima:

- 1. Ranzato: Luna Park, Introduzione alto I° (orchestra).
2. a) Rossi: Mi son sbadato; b) Silvestri: Casita azzurra; c) Staffelli: Pusteggia (tenore Pacifico).
3. a) Staffelli: Quando canti tu; b) Id.: Fissione argentina (soprano Mattioli).
4. a) Luadri: Tu ce me guardella; b) Colonnese: Pulcinella.
5. a) Lama: A giardiniera (con la cantante Sivoli).
6. a) Staffelli: Il mondo è fatto a scale; b) Lombardi: Babbo (tenore Campi).
7. Keitelbey: In un mercato

persiano, pezzo caratteristico (orchestra).
8. Cammarotta: Frugolina, duetto comico del precolo originale (sopr. Mattioli e ten. Campi).
9. Tedeschi: Pattuglia spagnola, pezzo caratteristico per sola arpa (prof. Valenza).
10. Russ: Signorina della radio, fox-trot (orchestra).
11. Dizoni del oom. Ernesto Murolo.

Parte seconda:

- 12. Ranzato: Luna Park, entrata di Luna Park e canzone del ventaglio (soprano Mattioli e onro).
13. a) Quintavalle: Ah! el veslo; b) Bonavolonta: Bimbe l'amor (con coro) (tenore Campi).
14. a) Bossi: Questo è il mio pensiero; b) Colonnese: Parigi, coppa di champagne (tenore Pacifico e coro).
15. a) Cosentino: Il reuccio a cavallo; b) Cosentino: Senza S. Lucia (cantante Santoro).
16. a) Lama: Diciatecello vate; b) Chiarotanza: Malaguna (cantante Sivoli).
17. a) Staffelli: Sigismonto, la vita è per te; b) Schwarzer: Se l'accompagnano a casa (con coro) (tenore Campi).
18. Bellini: E' arrivato l'Ambasciatore, coro delle lattate.
19. Manuel de Serra: Ah! quel Far-West, fox-trot (orchestra).

MENU CIRIO
pel vostro pranzo di domani
Bambolotti con carne pasta, prosciutto e funghi - Palombo fritto, con burro d'alici - Piccioni al tegame, con punte di asparagi Cirio - Insalata di albicocche, pesche e maraschini alla chantilly

ITALIA

MILANO TORINO
m. 500,8 - Kw. 8,5 m. 297 - Kw. 8,5
1 MI 1 TO

GENOVA
m. 312,8 - Kw. 1,4
1 GE

8.15-8.35: Giornale radio.
11.15-12.15: Segnalazione di alcuni prezzi di apertura delle Borse - Trasmissione di dischi - La voce del padrone.

12.15-13.45: Musica varia: 1. Bizet: Carmen, preludio; 2. Massenet: Manon, fantasia; 3. Papanti: Hong-Hong; 4. Bianco: Hechceera; 5. Valverde: La gran via, fantasia; 6. Adam: Se lo fossi re, ouverture.

12.50-13: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13.45: Quotazioni di chiusura delle Borse.

16.25-16.35: Giornale radio.
16.35-16.45: Cantuccio del bambino.

16.45-17.50 (MILANO-TORINO): Angolo della donna - Musica riprodotta; (GENOVA): Il saluto della signora - Musica riprodotta.

17.50-19.10: Giornale radio - Comunicati dei Consorzi agrari - Enit: «Attraverso l'Italia».

19.20-19.30: Dopolavoro.
19.30-20.15: Musica varia: 1. Amadei: Suite galloides; 2. Lehár: Cielito, fantasia; 3. Pennati: Grazia; 4. Lewis: Leggenda antica; 5. Pedrini: Plaza de Toros, bolero; 6. De Serra: Fioraliso, one-step.

20.15-20.30: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20.30: Segnale orario.
20.30-21: Mezz'ora di ballabili del concorso «Unica».

21: Trasmissione dell'operetta: FINALMENTE SOLI

di Franz Lehár, allestita da R. Masucci.

Nel primo intervallo: Conversazione.
Nel secondo intervallo: Libri nuovi.

23: Giornale notizie.
23.55: Ultime notizie - Dalla fine dell'operetta alle 24: Musica ritrasmissa dal caffè Alfieri di Torino: Jazz Militra.

BOLZANO (1 BZ) - m. 483 - Kw. 0.22.

12.20: Notizie.
12.30: Segnale orario.
12.30-13.30: Musica varia: 1. Waldteufel: Amore e primavera, valzer; 2. Hrubý: Appuntamento con Lehár, pot-pourri; 3. Cavarra: Cielo e mare, barcarola; 4. Puccini: Turandot, fantasia (Ricordi); 5. Lehár: Pata Morgana, gavotta.

16: Trasmissione del Casino Municipale di Gries: Concerto variato diretto dal prof. V. Crisofolotti.

1 Schubert: Marcia militare n. 1.
2. Waldteufel: Bimbi di primavera, valzer.

3. Verdi: La forza del destino, ouverture (Ricordi).
4. Moszkovsky: Danze spagnole, prima e seconda.
5. Humperdinck: Nino e Rita, fantasia.

6. Nevin: Un giorno a Venezia, suite: a) Alba sul Lido; b) Gondolieri; c) Canzone d'amore veneziano; d) Crepuscolo.

7. Lehár: Il paese del sorriso, sezione.
8. Fox-trot finale.
17.55: Notizie.

19.45: Musica varia: 1. Leonard: Perdutamente, canzone; 2. Mozart: Il ratto dal serraglio, ouverture; 3. Mommaert: Cnetlette, intermezzo; 4. Bizet: Carmen, fantasia; 5. Gori: Nant, fox.

20.30: Segnale orario.
20.31: Giornale Edil - Dopolavoro - Notizie.

20.45: Mezz'ora di ballabili del concorso «Unica».
21.15:

Concerto di musica leggera Orchestra dell'EIAR diretta dal Mr. Mario Srite

1. a) Suppè: Dama di picche, ouverture; b) Reeves: Robomokó, ronzanza indiana; c) Morena: Suite onle della radio, melodie e canzoni;
2. a) Rulli: Maraca, b) Pruvanti e baloché; c) Petersburky: Oh, donna Clara! (tenore Aldo Hellin).

3. a) Jessel: Il motivo del Concerto, pezzo caratteristico; b) Kalmann: La rata di carnevale, pezzo; c) Manfred Parafraasi sulla canzone messicana La Paloma.

Fra il 2° e il 3° numero: Radido-varieta.
22.45: Un'ora di musica da ballo riprodotta.
23.45: Notizie.

ROMA NAPOLI
m. 41 - Kw. 7,6 m. 311,4 - Kw. 1,7
1 EO 1 RA

Stazione ROMA onde corte M, 30, Kw. 15 - I RO

8.15-8.30 (ROMA): Giornale radio - Bollettino del tempo per piccole navi.

11-11.15 (ROMA): Giornale radio - Notizie.

12.45-13.15: Concerto di musica leggera - I. Pennati-Malvezzi: 4 quile d'Alma, marcia; 2. Fonzo: Tu st' a fellita, canzonetta; 3. Leonavalle: Canzone d'amore; 4. Do Curtis: Voce e notte, canzonet-

ta; 5. Allegra: La nera dell'Impruneta, pot-pourri.
13.15-13.30 (ROMA): Cambi - Notizie - (NAPOLI): Cambi - Notizie.

13.30-14: Concerto di musica leggera: 1. Culotta: Festa di maggio, Impressioni; 2. Do Curtis: Turna a surriento, canzonetta; 3. Becca: Serenata della laguna; 4. Chapuis: He-Sa-Ho, intermezzo giapponese; 5. Lama: E' bella, canzonetta; 6. Mille: Fiori d'Alcazar, paso-doble.

16.15-16.30 (ROMA): Cambi - Notizie - Bollettino del tempo per piccole navi - Comunicazioni agricole.

16.30-16.45 (ROMA): «Buononore cosmopolita», aneddoti e bizzarrie narrate da Giordano Ceccchini.

16.30-17 (NAPOLI): Bollettino meteorologico - Notizie - Estrazione del Regio Lotto - Radio-sport - Segnale orario.

16.45-17 (ROMA): Battute allegre - Segnale orario.
17-18.30:

Concerto vocale e strumentale (Isesteto EIAR):

1. Florenzi Schmitt: Piccole musiche, suite: a) Entrata, molto moderato; b) Bourée; c) Pastorale di Fantasia.

2. Due canzoni nordiche: a) Petersen-Berger: Come stelle bellissime; b) Merikanto: Canto sinfonico (contralto Runa Torgren).

3. Due arie antiche: a) Cesti: Tulu, «Aria di Paleomene»; b) Rontani: Idillio (tenore Mario Signorelli).

4. Smetana: Tre danze boeme: a) Cidulka; b) Ricordi di Rostka; c) Tempo di polka (Isesteto EIAR).

5. Poesia popolari bulgare dette da Giovanna Scotta.

6. Due canzoni italiane: a) Martucci: Un vago mormorio; b) Respighi: Serenata (ten. Mario Signorelli).

7. Ernesto Bloch: Nigun (improvvisi); b) Rachmaninoff-Kreiser: Marguerite; c) Pugnani-Kreiser: Prelludio e allegro (violinista Giacometta Protto).

8. a) Chopin: Baccanale; b) La flautista d'Appenzell (canzone svizzera); c) A quadrattici anni (canzone svedese) (contralto Runa Torgren).

9. a) Joaquin Turina: Esudiantina, Passacalle; b) Pirelli: Le Vili, tregenda (Sesteto EIAR).

18.30-19.30 (ROMA): Lezioni di telegrafia della R. Scuola «F. Ce-» - Segnali per il servizio radioamatoristico.

19.30-20.30 (ROMA): Giornale radio - Giornale dell'Enit - Notizie - Sport (20) - Comunicato Dopolavoro - Comunicato dell'Istituto Internazionale di Ginevra - Sfogliando i giornali - Segnale orario.

20-20.30 (NAPOLI): Radio-sport - Giornale dell'Enit - Comunicato Dopolavoro - Notizie - Cronaca dell'Idroporico - Segnale orario.

20.30-21.2 (ROMA): Mezz'ora di ballabili del concorso «Unica», (orchestra EIAR).

21.5: Gran concerto variato 22.55 (circa): Ultime notizie.
23-24: Jazz dell'EIAR: Musica da ballo.

ESTERO

ALGERIA

ALGERI - m. 364 - Kw. 16.
20: Prezzi della Camera di commercio e notizie.
20.15: Dischi.
20.45: Ultime notizie.
21: Mezz'ora di music-hall.
21.30: Alcune danze antiche.
21.45: Musica da ballo.
22: Alcune arie di opere conosciute.
22.30: Concerto vocale e strumentale.

AUSTRIA

VIENNA - m. 816 - Kw. 20.
16.35 - Uno sguardo a Mallorca; conferenza.
17: Giocatori di scacchi.
17.15: Relazione di una festa popolare.
18: Personaggi di tutti i giorni.
18: La caccia delle Alpi, chiacchierata.
19: Orchidee in fiore; conferenza.
19.30: Segnale orario - Notizie.
19.40: Con-

certo vocale: Lieder di Brahms e Liszt.
20.30: E. Kalman: Ma-novre d'autunno, operetta in 3 atti - In seguito: Ultime notizie.

BELGIO

BRUXELLES - metri 608 - Kw. 1,2.
16: Danze (dischi).
16.30: Vedi Brno.
17.30: Marionette.
18.45: Lezione elementare d'inglese.
19.10: Lezione di perfezionamento d'inglese.
19.30: Musica riprodotta.
20.30: Giornale parlato.
21.10: «La Società delle Nazioni ed i problemi finanziari», conferenza.
21.15: Concerto offerto da un giornale.
23.15: Ultime notizie della sera - Comunicato esportista.

LOVANO - m. 338 - Kw. 12.
Non vi sono trasmissioni.

CECOSLOVACCHIA

BRATISLAVA - metri 279 - Kw. 1,4.
16: Danze (dischi).
16.30: Vedi Brno.
17.30: Marionette.
18.45: Conferenza sulla storia della cooperazione.
18.55: Lezione di esperanto.
19.15: Vedi Praga.
0.30: Vedi Brno.
21.15: Vedi Praga.
22.20: Programma di domani.
22.25: V. Moravska-Ostrava.

BRNO - m. 342 - Kw. 2,6.
16.30: Concerto orchestrale - Dieci numeri di musica varia.
17.30: I dimorali di Brno in autunno pel faucullini.
17.45: Poi giocatori di scacchi.
18.15: Vedi Praga.
18.20: (in tedesco) Informazioni - Arie e canzoni.
18.55: Programma di domani.
19.15: Vedi Praga.
19.30: Concerto orchestrale; 1. Hrnaly: Marca affogata; 2. Dvorak: Falacia (opera postuma); 3. Fibich: Vater - Polka; 4. Zich: Serenata n. 1; 5. Krstic: Due danze serbe; 6. Smetana: Polka; 7. Prosvaznik: Danze popolari; 8. Hilmar: Galop.
20.10: Conferenza su Comenius.
20.30: Discussioni comiche.
21: Concerto di un'orchestra militare da un caffè.
22: Vedi Praga.
22.20: Notizie locali.
22.25: Vedi Moravska-Ostrava.

KOSICE - m. 294 - Kw. 2,6.
16.30: Vedi Brno.
18.40: Conferenza.
18.55: Conferenza su Comenius.
19.15: Vedi Praga.
20.30: Vedi Brno.
22: Vedi Praga.
22.20: Notizie locali - Programma di domani.
22.25: Vedi Moravska-Ostrava.

MORAVSKA-OSTRAVA - metri 263 - Kw. 11.
16.30: Vedi Brno.
17.30: Racconti.
18: Bassega letteraria.
18.10: Vedi Praga.
18.20: Musica popolare.
19.15: Vedi Praga.
19.30: Vedi Brno.
22: Vedi Praga.
22.20: Programma di domani.
22.25: Radio-film e musica popolare.

PRAGA - m. 486 - Kw. 6,5.
16.20: Conferenza.
16.30: Vedi Brno.
17.30: Conferenza.
17.40: Conferenza letteraria.
17.50: Conversazione sugli artisti del Teatro Nazionale.
18: Emissione agricola.
18.10: Conferenza sull'organizzazione degli operai metalurgici.
18.30: Emissione tedesca.
18.25: «Gli ultimi giorni di Brahms», conferenza.
19.15: Notizie.
19.30: Concerto strumentale (pianoforte e chitarra).
20: Mezz'ora di musica per strumenti a fiato.
20.30: Vedi Brno.
22: Meteorologia - Notizie - Sport.
22.20: Informazioni - Programma di domani.

Tarati esattamente per Bandi di frequenza di nove chilocicli (piano di Praga) sono i Trasformatori M. F. Filtro Oscillatori per onde da 220 a 2700 GAMMA Purezza - Potenza - Selettività Prezzi di concorrenza FAVORAD MACCAGNO Chiedere Prospetti V RESEI

Sabato 15 Novembre

FRANCIA

RADIO-PARIGI - metri 1725 - Kw. 17.

16.30: Orse diverse. 16.45: Emmissione per i fanciulli. 17.30: Musica da ballo. 17.55: Notizie dai giornali. 18: Trasmissione del concerto dato al teatro Chatelet - Gabriel Pierné: San Francisco d'Assisi (oratorio, poema di Gabriele Naudou). Coro di 170 esecutori. Coro di fanciulli (350 esecutori). 19.30: Orse americane. 19.35: Notiziario agricolo e risultati di corse. 20: Conversazione sul rinnovamento della vita in provincia. 20.10: Cronaca letteraria. 20.30: Lezione d'inglese. 20.45: Informazioni economiche e sociali. 21: Letture letterarie: Forme poetiche, l'ode e la ballata. 21.30: Notiziario sportivo e cronaca del Sette. 21.45: Concerto orchestrale dedicato alle composizioni di Offenbach. Commento di Louis Schneider. 22.15: Ultime notizie. - Informazioni e l'ora esatta.

PARIGI, TORRE EIFFEL - m. 1446 - Kw. 16.

18.45: (Giornale parlato) 19: Bollettino degli spettacoli. 19.15: Brevi conversazioni e l'ora esatta. 20.10: Informazioni meteorologiche. 20.30: Serata radiotelegrafica: Opere di Shakespeare (nuovo adattamento radiofonico).

STRASBURGO - metri 346,2 - Kw. 12.

17.30: Chiacchierata in tedesco. 17.45: Musica riprodotta. 18.45: Corso di lingue straniere. 19: Corso di francese in tedesco. 19.15: Musica riprodotta. 20.15: Informazioni: 20.30: Concerto orchestrale: 1. Foudrain: Le segreto di Pulcinella. 2. Houssemoulin: Il buon Re Dagoberto. 3. Hesse: Fur niente. 4. Id.: Madrid. 5. Surpé-Mouton: Ouverture del Poeta e contadino. 6. J. Strauss: Sul bel Danubio blu. 7. Wittler: La Zamacueca, ecc. 21.30: Concerto orchestrale. 1. Saint-Saëns: Ouverture della Principessa (Halla). 2. Massenet: Le Erinny. 3. Grieg: Danze norvegesi. 4. Saint-Saëns: Suite algérienne, ecc. 23.30: Ritrasmisione di musica di danza.

TOLOSA - m. 383 - Kw. 8.

18: A soll diversi - Cori 19: Trasmissione di immagini. 20.30: Musica da ballo. 19.45: Orchestre diverse. 20.30: Notizie. 20.45: Melodie e canzoni. 21.30: Fisarmonica. 21.55: Cronaca della moda. 22: l'ora esatta. - Concerto di arie di opere diverse. 23.30: Giornale parlato dell'Africa del Nord. 23.45: Orchestra argentina. 0.15: Violoncello. 0.45: Musica militare. 1: Ultime notizie.

GERMANIA

AMBURGO - m. 372 - Kw. 1.7.

16: Concerto orchestrale. 1. Bossi: Marcia patetica. 2. J. Strauss: Fiaba orientale. 3. Gershwin: Fantasia sull'opera Tip-Toes; 4. Huppertz: Scena lirica. 5. Freise: An-ny-ny, serenata. 17.30: Un viaggio nei Balcani. Di ritorno dall'Ungheria (musica e recite). 18.15 (Amburgo): Concerto orchestrale. 19: Concerto orchestrale. 20: Radio-varietà (dischi): Il bon Ton in tutte le stazioni. 21: Concerto orchestrale: Musica da ballo. 22.30: Attualità. 23.50: Musica da ballo.

BERLINO I. - metri 419 - Kw. 1.7.

16.5: Nel terzo centenario di Keplero s. conferenza. 16.30: Concerto da Koenigsberg. 17.45: Cutter II. F. 13 s. conversazione. 18.30: Come si trovano le sor-

genti di interferenze? 19: Concerto vocale. Canzoni. 19.30: Conferenza. 20: Concerto orchestrale: Musiche di Wallace, Letnar, Moszkowski, Auber, Flotow e altri. 21.10: Serata gaia del Comedian Harmonists. 22.30: Ballo dell'Opera. Nell'intervallo: Notizie. 24.2: Ballo dell'industria del Filma.

BRESLAVA - metri 325 - Kw. 1.7.

16: Concerto grammofonico. 16.30: Rassegna libraria. 16.45: Concerto grammofonico. 17.15: Rassegna di films. 17.45: Dieci minuti d'aspettando. 17.55: Per il 300° anniversario di Keplero s. conf. 18.30: Meteorologia. Concerto orchestrale. Selezione di opere. 19: Conferenza. 19.30: Selezione di opere. 20.30: Selezione di opere: J. Strauss: Ouv. di Capostato a Vienna. Id.: Valzer del Zingaro barone. Id.: Pot-pourri del Pipirello. 21.10: Vedi Berlino. 22: Vedi Berlino. 23.30: Musica da ballo (Berlino).

FRANCOFORTE - metri 390 - Kw. 1.7.

Dalle 16 alle 17.45: Vedi Stoccarda. 17.45: Notiziario. 18.5: Le maestranze negli stati del Balcani. 19.5: Lezione di spagnolo. 19.30: Concerto wagneriano. 2 Brani dal Fiascetto fantastico. 2 Brani dal Lohengrin. 3 Selezione dal Tannhauser. 4 Selezione dai Maestri cantori. 21: Ora varia. 22: Notiziario. 22.30 Ballo dall'Opera.

KONIGSWESTERHAUSEN - m. 1635 - Kw. 30.

16.30: Vedi Amburgo. 17.30: Veni anni Salvarian. Conferenza. 18: Lezione di francese. 18.25: Il Faust di Goethe. 19: Conferenza sociale. 19.30: Concerto da Francoforte. 21: Vedi Berlino. 21.10: Vedi Berlino. 22.30: Vedi Berlino. 24: Vedi Berlino.

LANCENBERG - metri 472 - Kw. 17.

16.5: Per le signore: Zille s. conferenza. 16.45: L'allevamento e la cura delle capre s. conferenza. 17.5: Lezione d'inglese. 17.30: Concerto orchestrale. Conferenza su Alberto Magno. 19.15 e 19.40: Concerto. 20: Serata gaia. 22: Ultime notizie. 22.15: Concerto e danze. 23.30: Concerto grammofonico: Jazz-band. 0.30: J. Offenbach: Il signor Prescote (ricominciato, operetta (ricominciata) in un atto).

LIPSIA - m. 253.4 - Kw. 2.3.

16: Conferenza per i giovani. 16.30: Concerto orchestrale. 17.30: Consulenza tecnica. 18.25: Lezione di non tedesco. 18.45: Lettura. 19: Nel 300° anniversario di Keplero. 19.30: Danze. 20: Segnale orario e notizie. 20.30: Varietà e fino alle 0.30: Danze.

MONACO DI BAVIERA - m. 533 - Kw. 1.7.

16: «Condizioni di vita nel Brasile tropico», conferenza. 16.25: Concerto orchestrale. - Nell'intervallo: Lettura. 17.55: l'ora dei giovani. 18.25: Segnale orario. Meteorologia - Notizie agricole. 18.45 (da Norimberga): «Il lino nella credenza popolare», conferenza. 19.15: Consulenza tecnica. 19.30: Vedi Francoforte. 20.30: Concerto orchestrale. 1. Surpé. Ouv. della Dama di picche. 2. J. Strauss: Valzer. 3. Chahrier: España; 4. Intermesso di canzoni: 5. Rhode: Dal bene al Danubio. 6. Komzak: Canzoncina popolare. 7. Hans Krug: Sulla piazza del viale, un discorso profondo (recita); 8 Ripresa del concerto e canzoni. 22.4.30: Concerto e danze. 22.30: Segnale orario. Meteorologia - Notizie di stampa e sport.

STOCCARDA - metri 360 - Kw. 1.7.

16.30: Concerto vocale: Arie di opera. 17: Danze. 17.45: Segnale orario - Comunicati. 18.5: L'eredità di Keplero s. 18.35: Vedi Francoforte. 19.5: Vedi Francoforte. 19.30: Vedi Francoforte. 21: Vedi Francoforte. 22: Notizie varie. 22.30: Vedi Berlino. 22.50: Vedi Francoforte. 0.30: Conferenza.

INGHILTERRA

DAVENTRY (5 GB) - m. 479 - Kw. 38.

16.30: Concerto orchestrale e vocale. 17.45: Concerto d'organo da un cinema. 18.15: L'ora dei fanciulli. 19: Musica da ballo. 19.15: Notizie e bollettini. 19.40: Notizie sportive. 19.45: Owen Butler: Il canto di Tadata (canti e musica). 20.15: Intermesso di xilofono e vibratono. 20.30: Concerto d'organo da un cinema. 21.25: Notizie locali. 21.30: Vedi Londra I. 22: Concerto vocale. 22.15: Notizie e bollettini. 22.30: Trasmissione d'immagini.

DAVENTRY (6 XX) - metri 1554.4 - Kw. 35.

LONDRA II - m. 261 - Kw. 67.

16.30: Concerto bandistico e mandolinistico. 17.45: Concerto d'organo da un cinema. 18.15: L'ora dei fanciulli. 19.15: Notizie e bollettini. 19.40: Notiziario sportivo londinese. 19.45: Quattretti di Mozart. 20: Conferenza locale. 20.20: I lavori della settimana per il giardino. 20.30: Concerto vocale (canzoni di Cyril Scott). 20.45: The Biggame Parade (musica variata). 22: Notizie e bollettini. 22.20: La moglie di un missionario a Tristan da Cunha. 22.35: Concerto orchestrale: 1. Mendelssohn: Il matrimonio di Corinto. Ouverture; 2. Beethoven: Romanza in fa per violino ed orchestra; 3. Bizet: Giochi infantili; 4. Sarasate: Romanza andalusa (violino e piano); 5. De Falla: Danza spagnuola della vita breve (violino e piano); 6. Massenet: Scene pittoresche, suite. 23.30: Musica da ballo.

LONDRA I - m. 896 - Kw. 43.

16.30: Vedi Daventry 5 XX. 18.15: Musica da ballo. 19.15: Notizie e bollettini. 19.40: Notiziario sportivo londinese. 19.45: Vedi Daventry G R. 20.15: Musica e arie di Edward German. 21.30: Lo spirito di avventura e serietà conversazione. 22: Musica da camera e canto (baritono e quintetto di strumenti a fiato). 23.15: Notizie e bollettini. 23.30: Musica da ballo.

JUGOSLAVIA

BELGRADO - metri 431 - Kw. 2.8.

16.30: Per i fanciulli. 17.15: Musica da ballo. 19.30: Conferenza sulla Francia. 20: Concerto orchestrale. Granichstein; Fante; Fantasia sull'Orfeo. 20.30: Ritrasmisione della serata popolare di Subotica. 21.30 circa: Notizie.

LUBIANA - m. 976 - Kw. 3.8.

17.30: Dischi. 18: Conferenza. 18.30: Concerto della Radio-orchestra. 19.30: Lezione d'inglese. 20: Conferenza. 20.30: Quartetto vocale sloveno, poi Radio-orchestra. 22: Segnale orario - Comunicati stampa.

NORVEGIA

OSLO - m. 493 - Kw. 0.8.

16.30: Concerto orchestrale. 17.30: L'angolo dei fanciulli. 18.30: Concerto di fisarmonica. 19: Conversazione. 19.15: Meteorologia - Notizie. 19.30: Conversazione sulla storia dei pirati. 20: Segnale orario. Concerto dell'orchestra delle stazioni. Musica leggera. 21.30: Informazioni - Notizie - Meteorologia. 21.50: Chiacchierata su attualità. 22.5: Notizie cinematografiche. 22.35: Conversazione economica. 22.50: Musica da ballo (dischi). 24: Fine della trasmissione.

OLANDA

HILVERSUM - metri 299 - Kw. 8.8.

Il programma non è pervenuto.

POLONIA

KATOWICE - m. 408 - Kw. 18.

16.10: Musica riprodotta. 16.45: Risposte per i più piccoli. 17.15: Conferenza. 17.45: Programma per i giovani. 18.15: Concerto per i giovani. 18.45: Quarto d'o-

ra letterario. 19: Bollettini diversi. 19.15: Intermesso musicale. 19.35: Notiziario dal giornale. 19.55: Comunicato dell'Associazione dei giovani polacchi. 20: Conversazione. 20.15: Conferenza. 20.30: Musica leggera. 20.35: Conferenza. 20.45: Musica riprodotta. 22.50: Meteorologia - Programma di domani (in francese) - Ultime notizie. 23: Musica da ballo.

VARSAVIA - m. 1411 - Kw. 14.

16.15: Dischi. 17.15: Conferenza. 17.45: Per i fanciulli. 18.15: Concerto per la gioventù. 18.45: Diverse. 19.10: Agricoltura. 19.35: Dischi. 20: Conferenza. 20.15: L'arte polacca nell'ultimo decennio s. conferenza. 20.30: Concerto di musica brillante: 1. Suppé: Ouverture della Dama di Picche. 2. Rrns: Canzone lituana. 3. Micheli: Serenata spagnuola. 4. Piotrowski: Ricordi di me. 5. Hoffman: Alla piccola stazione, canzone. 6. Wars: Ilberie; 7. Zak: Fox-trot. 8. 22: Lettura. 22.15: Dischi. 22.50: Comunicati. 23: Danze.

SPAGNA

BARCELONA - m. 349 Kw. 8.

18.30: Quotazioni di Borsa - Dischi e qualche pezzo per trio. 19: Concertino del trio lirico: Cinque pezzi di musica brillante - Notizie dai giornali. 20: Dischi. 21.30: Lezione di tedesco. 22: Campagna della capitale - Previsioni meteorologiche - Quotazioni di Borsa - Notiziario agricolo. 22.5: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Sama: L'albergo della Florida, marcia; 2. Lecocq: Selezione del Piccolo Duca; 3. Schubert: Polacca in fa; 4. Elgar: Una vita di poeta; 5. Worsley: Beloved; valzer; 6. Deo Lesmo: Le ragazze di Montmartre, fox. 23: Notizie dai giornali. 23.5: Vedi Madrid.

MADRID - m. 424 - Kw. 2.

16.35: Ultime notizie - Indice di conferenze. 20: Campane - Quotazioni di Borsa - Conversazione sul cinematografo. 20.30: Musica da ballo. 21.55: Notizie dai giornali. 23: Campane - Segnale orario - Ultime quotazioni di Borsa - Selezione di una zarzuela - Cronaca degli avvenimenti del giorno. Ultime notizie. 1.30: Fine della trasmissione.

SVIZZERA

BASILEA - m. 1010 - Kw. 0.25.

17: Per la gioventù. 17.30: Concerto. 19.30: Segnale orario - Meteorologia. 19.32: Conferenza. 20: Trasmissione dal Teatro Civico: C. M. v. Weher: Oberon, opera romantica in 3 atti. - Negli intervalli: Comunicati.

BERNA - m. 404 - Kw 1.1.

16: Concerto orchestrale. 16.30: Per la gioventù. 17: Ripresa del concerto. 18.15: Conferenza sportiva. 18.45: Concerto grammofonico. 19.28: Segnale orario. Meteorologia. 19.30: Conferenza italiana. 20: Concerto grammofonico. 20.50: Vedi Basilea. 22.15: Concerto orchestrale.

CINEVRA - m. 760 - Kw. 0.20.

17: Musica da ballo. 20: Carillon - Informazioni. 20.5: Romanze cantate. 20.40: Musica leggera. 1. Naef: Ouverture da una Festa svizzera; 2. Mouton: Le fiabe di Lafontaine; 3. Komzak: Vienna gaia; 4. Chapi: Serenata moresca; 5. Barch: Livonic. 22.10: Musica da ballo.

LOSANNA - m. 678 - Kw. 0.6.

16.50: Concerto orchestrale. 19.2: Dischi. 19.30: La nostra casa s. conferenza. 20: Musica

per cornetta o piano. 20.30: CINE... CURA, rivista in un atto e 14 scene. 21.50: Giornale parlato. 22: Danze.

ZURIGO - m. 459 - Kw. 0.65.

16.45: Dischi. 17: Concerto di fisarmonica. 17.50: In memoria di R. M. Riike. 18.30: Dischi. 19: Scampiano delle chiese di Zurigo. 19.18: Conversazione di Inglese. 19.30: Doveri igienici della massalia s. conferenza. 20: Concerto vocale e strumentale. 21: Vedi Basilea. 22: Ultime notizie.

UNGHERIA

BUDAPEST - m. 680 - Kw. 28.

16.10: Lettura. 17: Cronaca sportiva. 18: Concerto orchestrale. 20: Arie ungheresi. 21.15: Concerto orchestrale: 1. Rossini: Un'aria dai Barbiere di Siviglia; 2. Poldini: Un'aria da Verdi di Carnevale; 3. Bottini: Un'aria di Bartolo dal Barberic di Saffig; 4. Kodaly: Un'aria delle Allegre comari di Windsor; 5. Mozart: Duetti dal Flauto magico; 6. Wolf: L'amore medico, ecc. In seguito: orchestra tzigana.

BREMER TULLY RADIOLA PHILIPS

Fada - Silver - Bosch - Atwaterkent - Crosley ed altri apparecchi di marca LIQUIDIAMO

VENTURADIO Viale Abruzzi, 34 MILANO

Table with columns: Radioonografo, Amplificatori da, Diffusori elettro-di, Valvole, Accessori radio - 20% di sconto sul prezzo corrente

Materiale modernissimo - garanti perfetto - QUANTITA' LIMITATA

Per l'udito critico... L'APPARECCHIO per le stazioni ultrapotenzi... AUDION DI POTENZA... L. MAYER - RECCHI MILANO Via A. Cappellari, 7

ACQUA I IDENTIFICI DI BOTOT PASTA CASA FONDATA NEL 1755 POLVERE SAPONE



domenica

MENU CIRIO
pel vostro pranzo di domani

Crema di asparagi
Cirio con crostini
Omelette ai fegatini
Spezzatino di vitello con piselli
al prosciutto
Spumone alla chantilly

ITALIA

MILANO TORINO
m. 500,8 - Kw. 8,5 m. 297 - Kw. 8,5
1 MI 1 TO

GENOVA
m. 312,8 - Kw. 1,4
1 GE

10.15-10.30: Giornale radio.
10.30-10.45: Spiegazione del Vangelo (MILANO): Padre Vitorino Facchinetti; (TORINO): Don Giordano Fina; (GENOVA): Padre Teodosio da Voltri.
10.45-11.15: Musica religiosa - Trasmissione di dischi « La voce del padrone ».
11.15-11.30 (TORINO): Rubrica agricola.
12.15-13.45: Musica varia: 1. P. Alvezzi: *Aquila d'Italia*, marcia; 2. Verdi: *Aida*, fantasia; 3. Barbieri: *Ondulazione*, slow; 4. Michela: *Julietta*, cazaras; 5. Massenet: *Milnuetto della Ninon*, 6. Fall: *La Rosa di Stambul*, fantasia; 7. Gnecco: *Kiki-kiko-kiko*, fox; 8. Rossini: *L'italiana in Algeri*, sinfonia.
13: Segnale orario.
16.15-16.45: e intervalli: Musica varia: 1. Haydn: 19 e 20 tempo della sinfonia n. 5; 2. Fall: *Fro un anno che avrà*; fox-fox; 3. Verdi: *Il Trovatore*, fantasia; 4. Pancaldi: *Ultima*, intermezzo; 5. Albergoni Piero: *The last*, charleston.
16.45-18: Commedia.
18.10-18.30: Notiziario cinematografico.
18.30: Notizie sportive.
18.40 (TORINO): Radio-galo giornaliero.
19.20-19.30: Dopolavoro.
19.30-20.10: Musica varia: 1. Haydn: 3° e 4° tempo della Sinfonia n. 5; 2. Renia: *3/4*, (canzone marcia); 3. Cilea: *Adriana*, fantasia; 4. Ranzato: *Serenata galante*; 5. Derksen: *Danza polacca*.
20.19-20.30: Giornale radio.
20.30: Segnale orario.
20.30-21: Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica ».

CONCERTO VARIO
di soli - coro - orchestra diretto dal M^o Ugo Tansini.

Parte prima:

- Verdi: *Luisa Miller*, a) sinfonia; b) « Quando la sera al placido », tenore G. Costa (Ricordi).
- Donizetti: *Don Pasquale*, serenata, tenore G. Costa e coro. Conversazione.

Parte seconda:

- Wagner: *Rienzi*, ouverture;
- Donizetti: *La Favorita*: a) Spirgenti (b) Coro, c) Duetto finale, mezzo-soprano Eugenia Vallini, tenore Giuseppe Costa;
- Luigi Antonelli: *Moralità in scatola*.

Parte terza:

- Giordano: *Siberia*: a) Preludio atto II, b) La Pasqua (Sonzogno);
- Verdi: *Don Carlo*, « O don fatale » (Ricordi), mezzo-soprano E. Vallini;

ROMA - NAPOLI
Ore 21,5

LA TRAVIATA

MELODRAMMA IN 3 ATTI - MUSICA DI GIUSEPPE VERDI

PERSONAGGI:

<i>Violetta Valery</i> . . . L. Tambarello-Mulè	<i>Flora</i> M. Lazzari-Gabrielli
<i>Alfredo</i> V. Tanlongo	<i>Anzina</i> E. Dominici
<i>Germont</i> G. Castello	<i>Il barone Duval</i> A. Pellegrino
<i>Il dottore</i> F. Belli	

Orchestra e coro dell'ELAR diretti dal Maestro RICCARDO SANTARELLI

3. Donizetti: *L'elisir d'amore*, « Una furtiva lagrima », tenore Giuseppe Costa;
4. Verdi: *Otello*, ballabili (Ricordi).

23: Giornale radio.
23.55: Ultime notizie - Dalla fine del concerto alle 24: Musica trasmessa dal ristorante Cova di Milano: Jazz diretto dai maestri Ferracoli e Freri.

BOLZANO (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,22.

10.30-11: Musica sacra, dischi « La voce del padrone »; 1. a) Mendelssohn: *Iteani morti* (coro), b) Arù: *La preghiera degli singari* (id.); 2. a) Alalona: *Padre nostro* (mezzo soprano), b) *Preghiera della sera* (id.), c) *Lauda di passione* (id.), d) *Lauda di Pasqua* (id.); 3. a) Portugal: *O salutaris hostia* (coro), b) Portugal: *Adeste, fideles Deo* (coro), b) Vittoria: *Ave Maria* (coro).
12.30: Segnale orario.
12.30: Araldo sportivo.
12.45-13.45: Musica varia: 1. Lehár: *Frasquita*, valzer; 2. Brogi: *Bacco in Toscana*, selezione (Sonzogno); 3. Amadè: *Minuetto civettuolo*; 4. Puccini: *Tosca*, fantasia (Ricordi); 5. Rino: *Festa al villaggio*, intermezzo.
13.45-14: La campane del Convento di Gries.
16: Trasmissione dal Casino Municipale di Gries:

Concerto variato
diretto dal prof. V. Cristoforetti.

- Holzmänn: *Prompto Avanti!*, marcia.
- Lehár: *Eva*, valzer.
- Thomas: *Raymond*, ouverture.
- Capua: *O sole mio*;
- Verdi: *La Traviata*, fantasia;
- Brahms: *Danza ungherese* n. 5 « B »;
- Kilian: *La principessa dalla Casarda*, selezione;
- Bocce: *Legende d'amour*;
- Cortopassi: *I sonagli di Madame fallito*, 17.55: Notizie.
19.45: Musica varia: 1. Barlaia: *Danza dei moretti*, intermezzo; 2. Pedrotti: *Tutti in maschera*, ouverture (Ricordi); 3. Hauregard: *Coquette*, interm.; 4. Ponchielli: *La Gioconda*, fantasia (Ricordi); 5. Montome: *Preludio atto terzo Il patto del tre*.
20.30: Segnale orario.

20.30: Giornale Enit - Dopolavoro - Notizie.
20.45-21.15: Musica da ballo per il Concorso dell'« Unica »: *Jedo - Cadigia - Flor*.
21.15 (circa):

Concerto variato
Orchestra dell'ELAR
diretta dal M^o Mario Sette

- a) Bojeldieu: *Il catino di Bagdad*, ovv.; b) Gandolfo: *Aubade* (trio), c) Mascagni: *Iris*, fantasia (Ricordi)
- Ch. Lefebvre: Suite per flauto, clarino, oboe, corno, fagotto (esecutori: prof. ri Furlani, Stowasser, Massari, Gagliardi, Stalzer);
- a) De Micheli: *Piccola suite* (Tramonto, Serenata alla luna, Voci del mattino, Festa di sole; b) Rachmanninoff: *Preludio*; c) Kumak: *Il villaggio senza campana*, fantasia (orchestra).

Fra il 2° e 3° numero: Notizie cinematografiche.
22.45: Un'ora di musica da ballo con dischi « La voce del padrone », 23.45: Notiziario sportivo - Notizie.

ROMA NAPOLI
m. 441 - Kw. 75 m. 331,4 - Kw. 1,7
1 RO 1 NA
Stazione ROMA onde corte M. 80 - Kw. 15 - 2 RO

10.10,15 (ROMA): Lettura e spiegazione del Vangelo.
10.15-10.45 (ROMA): Musica religiosa eseguita con dischi « La voce del padrone ».
10.45-11 (ROMA): Annunci vari di sport e spettacoli.
11.14: Radio-quintetto: 1. Bellini: *Norma*, ouverture; 2. Depret: *Sourire d'avril*, valzer; 3. Verdi: *La Traviata*, selezione; 4. Ibanex: *Mazurka tu...*; 5. Sappy: *Vlandan estrano*; 6. Mascagni: *Danza esotica*; 7. Raff: *Capatina*; 8. Fiorillo: *Itadio*, one-stop.
16.30-17 (NAPOLI): Bambinopoli - Bollettino meteorologico - Segnale orario.
17-19:

Concerto vocale e strumentale e musica da ballo.

- Schubert: *Rosamunda*, ouverture (sestetto ELAR);
- a) Bellini: *I Capuleti e i Montecchi*, « Oh, quante volte, oh,

quante! »; b) Petrella: *Il Caravaggio di Venezia*, « Come si può sorridere » (sopr.: Guilda Caputo).
3. Sarasate: *Miramide* (violinista Maria D'Alba).
4. a) Verdi: *Un ballo in maschera*, barcarola; b) Dupont: *La Cabrera*, « Arioso di Pedrillo » (tenore Franco Caselli).
5. a) Sicilaglia: 1° *Una danza piemontese*; b) Saint Saëns: *Ilapodica maresca* (dalla « Suite Algierina »), (sestetto ELAR).
6. Auro d'Alba: « L'orma » (dal volume « Nostra famiglia »).
7. Weckerlin: *Fleur des Alpes* (soprano: Guilda Caputo).
8. a) Bossi: *Visioni*; b) Paganini: *Le streghe* (violinista Maria D'Alba).
9. Bizet: *Carmen*, Duetto « Micaela e Don José » (soprano Guilda Caputo e ten. Franco Caselli).
10. Musica da ballo (sest. ELAR).
19.50-20.29 (ROMA): Notizie - Sport (RO) - Comunicato Dopolavoro - Sfogliando i giornali.
20.30,30 (NAPOLI): Radio-sport - Comunicati - Cronaca dell'Idroporito - Segnale orario.
20.30 (ROMA): Segnale orario.
20.32-21.2: Mezz'ora di ballabili del concorso « Unica », (orchestriana ELAR).
21.5: SERATA D'OPERA ITALIANA. Esecuzione del melodramma in 4 atti

LA TRAVIATA
Musica di G. Verdi (Ricordi).
Personaggi:
Violetta Valery
L. Tambarello-Mulè
Alfredo V. Tanlongo
Germont G. Castello
Flora M. Lazzari-Gabrielli
Anzina E. Dominici
Il barone Duval A. Pellegrino
Il dottore F. Belli
Orchestra e coro dell'ELAR.
diretti dal M^o Riccardo Santarelli.
Negli intervalli: Luigi Antonelli: « Moralità in scatola ». - « Rivista della femminilità di Madame Pompadour ».
22.55 (circa): Ultime notizie.

A RATE vendiamo i migliori apparecchi Radio e Grammofoni
Si eseguono accurate riparazioni
SILVIO PARISI
TORINO (114) - Via XX Settembre, 79 - Telefono 49-673

LIBRI

GIACINTO GALLINA: « Senza bussola », atto unico - Treves, L. 9.
Di « Senza bussola » il Gallina scrisse solo il primo atto, pubblicato ora in questo volume col quale Domenico Vagnolo completa l'edizione del Teatro dell'artista. Come, a proposito di questo, rileva il Simoni, i personaggi si sono già naturalmente delineati, e lo Tito il doloroso protagonista, morto con lui, l'autore ha forse ammirato se stesso. Oltre il saggio del Simoni il volume comprende un completo ed esauriente studio di Antonio Fradello sul grande commediografo veneziano e alcune lettere dell'artista segnano da ultimo, in appendice alla raccolta, servendoci a una più intima e diretta conoscenza di lui in rapporto all'ambiente familiare e teatrale del suo tempo.

©

SHAKESPEARE: « La vita di Enrico VIII », storia in 5 atti, traduzione di Diego Angeli - Treves, L. 10.
Benevole le conclusioni del viaggio? I saggi shakespeariani, Guglielmo Shakespeare collabora solo in minima parte alla composizione e alla stesura di quest'opera. L'ispirazione shakespeariana è tuttavia sensibile in tutto il libro che da essa ritiene la sua struttura e la sua salda organicità di struttura.

©

EMILIO CECCHI: « Pietro Lorenzetti » (collezione d'arte) - Treves, L. 150.
E' noto come l'austera figura di Pietro Lorenzetti (1280 circa-1348?) rimanesse oscurata nel tempo. Il Vasari ne scrisse, ma con l'imballissima riconoscenza delle opere e fino al Cavalcabelli, nessuno seppe riconoscere a Pietro il ciclo dei santini affreschi nella Chiesa inferiore d'Assisi. La miglior valutazione di Pietro Lorenzetti, uno dei quattro massimi artisti dell'Uffiziense senese, s'è venuta formando in questo secolo di secolo, grazie alle fatiche di studiosi come il Perlini, il De Nicola, il Van Marle, il Berenson e, recentemente, il Dewald. Già in un suo volume sui « Trecentisti senesi » (1928), Emilio Cecchi aveva rapidamente cercato di dare alla figura di Pietro Lorenzetti il rilievo che lo spettava. Oggi egli torna con molto maggior ampiezza sull'argomento, portando a sussidio della trattazione larghissimo numero di fotografie, la gran parte espressamente eseguite; e coordinando alle proprie opinioni, in un discorso serrato e convincente, quanto la critica più autorevole ha dato finora all'artista glorioso e misterioso.

©

JACQUES SATEL: « Un dramma nella grande industria », romanzo - Bemporad, L. 8,50.
« Un dramma nella grande industria » è un libro interessantissimo, per i problemi che solleva e che investono la vita internazionale nei suoi aspetti più delicati. In Francia, essendo un romanzo a chiave, suscita vivo scalpore perché dietro i personaggi si identificano gli uomini politici e i finanziari verso cui J. Satel si mostrava intirritato che indugino. L'argomento infatti non è strettamente personale, ma comprende la lotta a fondo fra alcuni grandi organismi dell'industria per la conquista di un territorio africano. Colossali interessi sono in gioco, e tutti i mezzi vengono impiegati dalla società Fivall. Terribili passioni contrastano con un idillio sereno.

©

ROSAMOND LEHMANN: « Polvere », romanzo - Bemporad, L. 10.
E' la storia psicologica di una donna dall'adolescenza alla fine della giovinezza, inquadrata negli ambienti pittoreschi della campagna e delle università inglesi e poi nelle spiagge francesi. La rappresentazione di costumi è una delle principali attrattive del romanzo, ma esso avvinse per la figura della protagonista, che al fascino di certe donne del Fogazzaro unisce una sensibilità e una sentimentalità più raffinata e moderna.



INGELEN U 3 e il suo complesso ideale

È un apparecchio costruito con criteri scientifici, in gran serie, ad un solo comando, per onde corte, medie e lunghe (20-2000 metri). Quadrante illuminato funzionante a corrente luce, sotto qualsiasi voltaggio. - Suono ottimo - Attacco per Pick-up.

Prezzo dell'apparecchio L. 1380 - del Pick-up L. 112
dell'altoparlante L. 234 (valvole e tasse comprese)

ELECTRA RADIO

Via S. Bernardo, 19 - GENOVA
ITALIA SETTENTRIONALE - TRE VENEZIE - TOSCANA

Cataloghi
Gratis

SIRIEC

Via Nazionale, 251 - ROMA
ITALIA CENTRO-MERIDIONALE - ISOLE - COLONIE

Tutti i tipi di valvole per l'equipaggiamento degli apparecchi europei

Serie completa di valvole americane

VALVO

Rappresentanza della

VALVO Radioröhrenfabrik G. M. B. H. Hamburg

Per Lombardia e Veneto: **RICCARDO BEYERLE & C.** - Via Gallo, 8 - MILANO (MI)

Per Piemonte: Ingg. **GIULIETTI, NIZZA e BONANICO** - Via Montecuccoli, 9 - TORINO

Riproduzione perfetta
coi nuovi altoparlanti

ACUSTON

Tutti i tipi:

- a doppio magnete
- a magnete permanente
- a 4 poli
- a 2 poli
- elettrodinamici

- a doppio magnete . . .	{ chassis L. 290
	{ completo, in mobile di noce » 465
- a magnete permanente	{ chassis » 475
	{ completo, in mobile di noce » 640
- a 4 poli (sistema bilanc.) . . .	{ chassis » 135
	{ completo, in mobile di noce » 275
- a 2 poli	{ chassis » 115
	{ completo, in mobile di noce » 195
- elettrodinamico	{ chassis » 295
	{ completo, in mobile di noce » 450

Pick up L. 85 - Pick up con braccio L. 105

==== CERCANSI SUBRAPPRESENTANTI PER ALCUNE ZONE =====

Rappresentanza Generale:

INCAP Radiotelefonica - MILANO - Via Monforte 14

: Commenti al Festival di Venezia :

Azzurro vogliamo dedicare, di gran cuore, qualche parola agli esecutori che, con grande amore ed impegno tutti le hanno più notevole se si consideri lo spirito di sacrificio che vi si aggiunge, hanno dedicato la loro opera al conseguimento d'un fine che, se pur tanto nobile, era altrettanto difficile.

L'orchestra sinfonica dell'Elar di Milano, le cui prime parti hanno preso parte quali solisti a susseguenti concerti di musica da camera, ha eseguito interamente il concerto d'inaugurazione. Il compito era quanto mai arduo: e l'orchestra milanese l'ha assolto, sotto la guida sicura e intelligente



Igor Stravinsky

del M^o A. Votto, con un impegno che le fece raggiungere notevolissimi risultati. La Direzione Artistica dell'Elar, poi, ha mantenuto, con aderenza a questa manifestazione artistica nazionale di tanta importanza, quella lodevole linea di condotta che mette il suo Ente a contatto e a servizio di tutto ciò che è oggi l'attività e la vitalità della Nazione.

Superiore ad ogni elogio s'è, in seguito, affermata l'orchestra dell'Augusteo di Roma, organismo preziosissimo per la vita della musica sinfonica italiana che, l'eccezionale degli esecutori, la lunga pratica d'assistero sotto la guida vigile, esperta ed amorosa del suo direttore M^o Bernardino Molinari, ha oggi portato ad un livello di valore veramente eccezionale.

Tutti poi i quartetti composti: Trio di Pesaro, Quartetto Italo, Quartetto Veneziano, Quintetto napoletano, e i solisti, come le cantatrici signore Ines Alfani Tellini, Nilde Irurozzi, Mafalda Favero, Madelaine Grey, ed i pianisti: Guido Agosti, Daniele Alderighi, Alfredo Casella, Mario Castelnuovo-Tedesco, Paolo Lenza, Antonino Votto, hanno contribuito con eccellenza d'arte e fraterno spirito di cameratismo amoroso, alla lusinghiera riuscita del « Festival ».

I direttori d'orchestra s'è detto: accenniamo alla ricomparsa (troppo breve) su un podio italiano del M^o Tullio Serafin, caro a quanti lo conoscono, il cui alto ed equilibrato ingegno, accresciuto nello studio e nell'esperienza, ha avuto a Venezia il più completo risalto.

Di Paolo Hindemith, violinista meraviglioso, parleremo giacché, come compositore, che è il soprattutto la sua notevolissima importanza.

Considerando la musica delle nazioni amiche ospitate al « Festival » non è troppo agevole determinare delle linee essenzialmente e caratteristicamente nazionali. Le ragioni sembrano ovvie: la necessaria ristrettezza nel numero dei compositori presentati da ognuna; la mancanza quindi di paralleli e di paragoni.

Un'altra ragione mi pare però possa determinare, in certa misura straniera, quel senso di imprecisione nazionale, che viene dal non sentirsi, spiritualmente e fisicamente attaccati alle ragioni d'essere della propria terra: ed è il cosmopolitismo dallo spirito moderno da un lato, o la polarizzazione parigina dall'altro.

Dell'inglese William Walton abbiamo udito un'ouverture per orchestra. « Essa, è detto nel programma, non ha scopi descrittivi ma costituisce una composizione che segue la forma classica di quel componimento ». Ah, no!... che qui la forma non ha proprio nulla a che fare e male si combina con lo spirito modernamente contrastante delle idee nostalgianti del lavoro.

L'Austria era rappresentata da Ernest Krenek, giovane composito-

re d'indirizzi evidentemente avanguardistici e combattivi specie col'opera *Junno splein waf*. La lirica *Lacrimosa* colla quale s'è presentato a Venezia, non ha certo atteggiamenti d'audacia: è nobile, ma alquanto prolissa.

Per la Spagna essere rappresentata dal « Trio per archi e pianoforte » di Joaquín Turina non era certo troppo edificante: composizione piacevole (se piacevole è il dolcissimo, lo stare nei limiti dell'onesto, il non dare noia a nessuno, e tante altre belle cose...), anche elegante di scrittura... ma... e poi... A buon conto Manuel de Falla, con la *suite del Cappelletto* a tricornio se pure ha abusato un po' di quei modi e di quegli andamenti che hanno portato la Spagna (folkloristicamente parlando) a disposizione anche di coloro che l'arte musicale la conoscono soltanto, esistita dai numeri del Café-chantant, presenta tale esuberanza di forza ritmica, tale varietà di atteggiamenti coloristici, lucenti e tersi come la luce del suo paese, da interessare e trasportare sempre: per cui fu ascoltato con vivo piacere e s'ebbe grandi consensi.

Anche l'Ucraina (considerata a parte dalla scuola russa) se dovessimo valutarla attraverso le due liriche di Szimanowsky: *S. Francesco* e *Wanda*, non ci sentiremmo di dirle troppo bene... Meglio dunque non parlarne.

E' certo invece di grande merito per la Svizzera il professori terra madre di Ernest Bloch, uno dei più forti, convincenti e caratteristici compositori del momento attuale. La sua arte si indirizza in modo essenzialmente alla sua razza e alla sua religione (l'ebraica) dalle quali egli trae l'ispirazione feconda del suo ingegno e la ragione d'essere della sua produzione. Con profonda emozione s'è ascoltato il suo *Salmo 22^o* (per canto e pianoforte), come gran parte della musica sua, ritrae e scolpisce il tormento ansioso, doloroso e sensuale, un poco crudele, assetato di sogno e di nostalgia; fondamento spirituale e necessario alla sua sincera personalità creativa.

Nel secondo concerto, dedicato alla musica da camera, due musicisti assai noti hanno rappresentato l'Ungheria: Zoltan Kodaly e Bela Bartok.

Il *Duo* per violino e violoncello di Kodaly ha convinto poco; l'esiguità del mezzo sonoro, la linearità imposta dal genere stesso del lavoro richiedevano altre risorse di più ricca vena d'ispirazione e di maggiori possibilità tecniche di espressione (chi ricorda il *Duo*, per i medesimi strumenti, di M. Ravel sa quanta varietà di ricerche strumentali può, se non altro, suggerire un tale genere di composizione).

Il *Quartetto N. 4* di Bela Bartok è più recente: del 1928. In quasi tutte le composizioni di questo autore il divarico che s'accende fra l'ispirazione melodica (assai sovente, per il suo carattere popolare, semplice e chiaro), e l'ambiente armonico che vi si sovrappone, ansioso di esperienze moderniste, aspro e duro sino ad essere esacerbato, crea nell'ascoltatore un disagio che non lascia addito alla serenità di giudizio ed alla simpatia che alcune sue trovate ispiratamente di contrasti nelle « onorificazioni » o nella varietà delle figurazioni ritmiche) bene si meriterebbero.

Di un altro ungherese: Thor Harsanyi, s'è invece ascoltato con molto interesse il *Quartetto* per archi. Questa composizione ci ha rivelato un compositore di forti meriti: entrato decisamente, e per virtù d'intuito, nella sensibilità della musica attuale, egli vi si muoveva a suo agio: non ha perturbamenti di ricerche e di indecisioni e il suo stile, sufficientemente franco e sicuro, mira e si dirige essenzialmente all'espressione individuale.

Ed ecco ora le tre nazioni estere che più decisamente si affermano con caratteristico vigore ed essenzialità, difficilmente confondibili: Russia, Germania e Francia.

Sergio Prokofiev è musicista di molto talento e ricco di trovate originali: la sua personalità ri-



Paul Hindemith

sulta costituita da molti elementi contrastanti fra di loro, che però non sempre trovano la forza necessaria ad unirli e a renderli omogenei. Il considerare, per esempio, alcune opere sue, diverse per l'epoca a cui appartengono e per i caratteri che le costituiscono, può alquanto disorientare: vi troviamo degli atteggiamenti così essenzialmente opposti da farci chiedere se veramente sia la medesima mano che le ha vergate... (E' vero che anche questa è una tendenza oggi di moda: ed è assai comodo disconoscere e calpestare oggi quello su cui si giurava ieri...).

La marcia dall'*Amore delle tre melarance*, udita a Venezia, ha un carattere franco, di ritmo chiaro ed energico, e per il suo andamento fa pensare a modelli consimili di Pietro Tscatkovsky.

Di A. Scriabine furono eseguiti 5 preludi per pianoforte. Questo artista, più strano che originale, molto sovente lascia nell'ascoltatore un senso di stupore che assomiglia assai all'indecisione. Egli ha dato la caccia a tutti gli ideali, estetici come tecnici: ha soggiornato nei grandi creazioni del pensiero puro; dell'astratto; ha vagheggiato indirizzi nuovi e nuove teorie armoniche e strumentali. Forse il vagare prediletto nei regni dell'irreale gli ha fatto dimenticare il senso logico della vita e della realtà: sovente abbiamo l'impressione che egli stia coi piedi in aria.

Ed ora conviene parlare un poco di Igor Stravinsky, l'uomo che ha avuto una fra le più forti influenze sulle direttive del pensiero musicale attuale e che, ancora oggi, mantiene in primissima linea la sua posizione di avanguardia. Poiché sono gli artisti che, come lui, abbiano in vita loro potuto dare esca a tanto fervore di discussioni e determinare tanti nuovi indirizzi al cammino dell'arte; poiché hanno, come lui, sollevato al tempo stesso i più vivi consensi di entusiasmo ed i più aspri dinieghi.

Igor Stravinsky è in musica il precursore d'un nuovo stile, che, caratteristica essenziale, il lirismo o il sentimentalismo cedono il posto all'ironia ed al grottesco. Questo senza pregiudizio d'una consumata esperienza del materiale tecnico. Il compositore non tende affatto alla bellezza o alla valorizzazione estetica, ma alla virtuosità. Ciò che non impedisce punto alla sua opera di colpire potentemente la nostra sensibilità. Queste parole, scritte da un suo critico ufficiale, a proposito di *Les Noces*, riassumono e delineano la sua produzione attuale. Io vorrei denunciare ciò che, a mio parere, in quest'arte rappresenta un sottile pericolo minacciante tutta la nostra sensibilità occidentale: ma non è nei limiti di questo scritto che ciò possa essere esposto.

Ritorno invece con vivo piacere della memoria all'audizione veneziana di *Oiseau de feu*, opera della prima maniera, in diretta dipendenza della grande scuola russa: (Stravinsky è stato allievo di Rimsky-Korsakov) creazioni ma-

gnifica del suo ingegno giovanile, fervido ed ardente, smagliante e luminoso, assetato di concitazioni ritmiche sane e potenti, di sonorità nutrite di riflessi coloristici sino all'ebbrezza; produzione che doveva trovare il suo vertice ne *Le Sacre du Printemps*. E sia detto un poco a spiegazione di molti punti che rimangono scuri sul problema stravinskiano: *Oiseau de feu* ha avuto, dal pubblico veneziano, un successo più che entusiastico: delirante!

IL CASO HINDEMITH

La Germania s'è presentata a Venezia con un solo musicista: ma tale da esprimere sufficientemente e con caratteri decisi e inconfondibili quella che è, attraverso lui, la produzione nazionale. Il caso Hindemith è, a mio parere, di tale importanza nazionale, da imporre da imporre di richiamare su di sé un'attenzione ed un interesse vivissimi. Se la Germania odierna ha un'interpretazione artistica adeguata a ciò che è la sua forma di vita spirituale, essa l'ha certamente nella musica di Paul Hindemith. Ed è interpretazione assolutamente lirica, lirica sino all'esasperazione.

Nessun musicista veramente tedesco è stato così intensamente lirico, nei riguardi del temperamento nazionale, di quanto lo sia Hindemith.

(So quale rivolta possono provocare queste mie parole nell'animo di molti fra gli italiani che conoscono Hindemith ed ai quali egli non piace, ma sono profondamente convinto di quanto affermo).

Si pensi quante urla dolorose, quanto strazio tormentante, quante terribili disillusioni, quanti scheletri di speranze, di passioni, di aspirazioni siano nascosti nel fondo della sua anima, interprete aderente e immediata del dopo-guerra tedesco; ed insieme quanto fervore d'ideali sereni e fiduciosi, quanto desiderio di realizzazioni estetiche, chiare ed equilibrate, quanto romantico bisogno di vibrazioni amoroze, impetuose ed audaci vibrino nel suo spirito giovane che intravede le speranze e le gioie d'una vita nuova, d'un'era e d'una generazione nuova, e tutto questo attraverso l'imperioso senso febbrile del movimento che è la caratteristica di tutta la vita e di tutto il pensiero moderno: ove il domani già precorre l'oggi, o nessuna tregua, nessun riposo è concesso al bisogno di creare sempre nuove esperienze. Questo mondo eroico di infinite passioni, può intraveduto nella fretta che vissute, è nell'animo di Hindemith, sostanzialmente lo spirito suo, e l'ha reso fecondamente attivo di intensissima vita interiore. Ma ecco ora spuntare il caso Hindemith nella sua essenziale qualità di creatore: di musicista! Tutto questo mondo di esteriorità, assorbito dallo spirito suo perde ogni caratteristica fisionomica, attraverso un processo di selezione si trasforma: diviene musica. Il dramma s'altevolisce, scompare. Subentra lo stato d'animo: il lirismo!

Ed ecco, in definitiva, Hindemith lirico tedesco per eccellenza poiché egli è un intellettuale per eccellenza. E così mi pare ci si possa spiegare l'enigma di certe sue affermazioni come la seguente: « Se gli ascoltatori non si lasciano trasportare da cose esterne, come suoni, costruzioni del tena fuori dell'usuale, questo concerto non dovrebbe essergli un'indovinello ». Non sono queste, nel modo più franco e deciso, le parole d'un musicista o d'un intellettuale?...

Il Concerto per viola e orchestra eseguito al « Festival » è opera di tale ricchezza musicale quanto credo non esista esempio nella musica contemporanea. Si pensi che non v'è nulla che non sia pensiero musicale nel senso più stretto della parola: intellettualismo sì; ma niente intellettualismo! Il torpore, nessun riflesso poetico o pittorico; nulla affatto. Puro intellettualismo musicale (nel senso della costruzione, dello svolgimento, del contrappunto ricchissimo, originale e liberissimo). Ora, andare ad ascoltare della musica di Hindemith

ed attendersi quelle tali sensazioni a cui ci hanno abituati i musicisti dai romantici agli impressionisti, dagli ironisti agli idealisti, sensazioni voglio dire che richiamano alla nostra mente associazioni di idee fondamentali (quasi ad esempio del bello o del brutto, del buono o del cattivo, del morale, del religioso, del sensuale e via dicendo... è un assurdo.

Ed ecco all'ultima nazione ospite del « Festival Veneziano » la Francia. Di Alberto Roussel abbiamo udito una simpatica pagina, assai caratteristica: *Jazz dans la nuit*.



Arthur Honegger

La creazione di Honegger per quartetto d'archi e pianoforte, di Darius Milhaud è opera assai vasta, ricca di aspetti e di contrasti, e di tale sensibilità sinfonica da andare, a tratti, oltre alle possibilità del complesso per cui è scritta. E' cosa a cui non mancano momenti di fervore intenso, di abbondante e fluente melodicità, ed anche di vigoria drammatica, ma all'insieme difetta assai l'unità, per cui se ne ritrae un senso penoso di inconsistenza o di instabilità costruttiva.

L'esecuzione del grande capolavoro sinfonico di Claude Debussy: *La Mer*, ci ha procurata la grande gioia di risentire una delle pagine più forti e significative del suo genio. Una sola constatazione vogliamo fare in proposito: il pubblico veneziano (a differenza di quanto avviene di solito all'apparire in Italia di tale musica) ha molto gustato ed ha seguito attentamente le tre parti del poema, senza alcun segno di stanchezza ed anzi con vivo e crescente interesse. Sarebbe forse vicino il giorno in cui l'Arte di questo grande apostolo della purezza e della rinuncia, soldato sacro ed eroico dell'ideale, sia per avvicinarsi alla coscienza ed allo spirito dell'umanità?...

Il « Festival » s'è chiuso col'esecuzione del *Pacific 231* di Arthur Honegger, e con esso chiudiamo questi commenti.

Dicendo che questo *multinetto sinfonico*, è poco convinto ed esuberante della macchina, esaltante lo stato lirico, il *pathos* del treno lanciato in piena notte alla velocità di 120 chilometri all'ora, ha avuto un successo frenetico, ed ha scatenato l'entusiasmo dell'uditorio... a 120 chilometri... o giù di lì. Dunque Honegger, musicista certo di tempera fortissima, ha ragione!... lo, che dal primo apparire di questo pezzo nei concerti italiani, ne ho provato una forte ed insintiva repugnanza. non mi sento di modificare affatto la mia prima impressione. E forse ho torto... Cne volete... la musica che oggi riproduce e simbolizza i rumori di una macchina in movimento, domini i razzetti di due *barre* in lizza, non mi va a genio. E mi pare ci sia una ragione anche più plausibile: non è già che la musica di *Pacific 231* non possa scuotere e agitare fortemente; soltanto che quella che essa provoca non è già un'emozione, ma piuttosto una sensazione. E' del resto vivo in tutto la vita moderna il fatto d'aver, sostituito la sensazione all'emozione. E questo può essere anche in arte? Può introdursi anche nella musica?...

Risponda chi vuole: quanto a me, faccio volentieri come il famoso Pirato: me ne lavo le mani.

GIULIO CESARE QEDDA.

A
R
A
T
E

Tutta la produzione 1931

nei nuovi prezzi

P
H
I
L
I
P
P
S

Ricordate che gli apparecchi da noi venduti sono accompagnati da certificato di garanzia valevole 12 mesi dalla data d'acquisto - -

Per necessità d'ampliamento abbiamo trasferita la nostra sede in

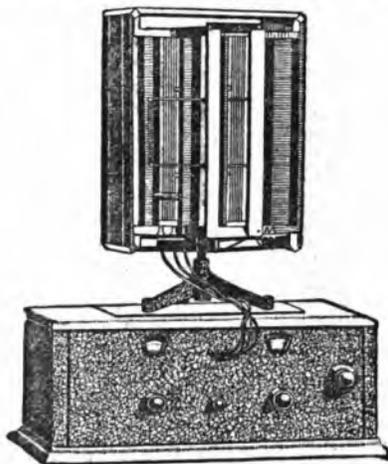
Via Cavallotti, 13

DITTA F.LLI PRETI - Milano

IL RADIONE WS 6

ALIMENTATO IN CORRENTE ALTERNATA

Unico apparecchio in alternata che riceve le onde cortissime, normali e lunghe senza alcun cambiamento di bobine



Riceve le onde cortissime, medie e lunghe con piccolo telaio senza antenna, senza terra, in forte alto ariano e Supererodina Schermata con valvola schermata, 6 valvole riceventi più una raddrizzatrice. Perfetta e garantita selettività. Eliminazione di qualunque stazione locale. Riproduttore grammofonico.

Prospetto descrittivo, gratis o ricambiato

Fabbrica Articoli Radiotecnici Ing. Nikolaus Eltz, Vienna

DEPOSITARIO:

Uff. Tecnico Ind. Ing. **LODOVICO FISCHER**
TRIESTE - Viale Regina Elena, 1 MILANO - Via Manzini, 7



Ciò che si esige dalla RADIO.....

PERFEZIONE DI TONO

CHE VOI POTETE OTTENERE DALL'ATTUALE VOSTRO APPARECCHIO

usando

VALVOLE
ARCTURUS
La VALVOLA azzurra

COMPAGNIA GENERALE RADIOFONICA
Via Amedei, 8 - MILANO

CURIOSITA' SCIENTIFICHE

La macchina che scopre le menzogne e le dita "che ascoltano", il sole "dimagra" di circa trecentocinquanta miliardi di tonnellate al giorno!

Il pericolo delle onde corte a bordo delle navi da guerra. Il germe della sclerosi preferirebbe le persone bionde...

Carte meteorologiche trasmesse per radio



La prima carta meteorologica trasmessa per mezzo delle onde radio al transatlantico nell'Oceano Atlantico. - Nel cerchio: La preparazione delle carte di trasmissione con i più recenti dati sulle condizioni del tempo nella regione dell'Atlantico.



Per smascherare bugiardi.

Che una macchina possa scoprire se una persona dica la verità o menta è una cosa un po' difficile a credersi, però non mancano gli uomini di scienza che perdono il loro tempo costruendo apparecchi del genere. Un professore dell'Università di Ohio, il dottor S. H. Hathaway, ha poco tempo fa creato una macchina elettrica, fornita di valvole per misurare il cambiamento della resistenza elettrica della pelle di una persona sottoposta ad interrogatorio, la quale macchina, secondo lui, è un mezzo quasi sicuro per stabilire se le risposte date siano vere o false. Come se non bastasse il sistema per smascherare i bugiardi è eseguito dal dottor Hathaway, si annunzia che il prof. Augusto Voilmer, specializzato in criminologia, ha anche lui costruito una macchina per determinare se un detenuto sia responsabile del reato che gli viene imputato, basandosi sulle sensazioni che egli prova e sui battiti del suo cuore quando è interrogato. Gli effetti di tali sensazioni sono raccolti dalla macchina e registrati con delle lancette ad inchiostro su un nastro di carta girante, simile a quello adoperato per il telegrafo Morse.

S. può sentire ad ravverso i polpastrelli delle dita.

In seguito a meticolose ricerche per trovare la possibilità di far sentire i sordi, il prof. H. H. Gault, docente all'Università di Northwestern, negli Stati Uniti d'America, ha scoperto che l'orecchio umano nella percezione delle varie note musicali supera i polpastrelli delle dita da dieci a sessanta volte, mentre questi ultimi non sono inferiori agli organi dell'udito per distinguere un suono alto da uno basso. La scoperta ha una grande importanza, perché può fornire il mezzo per sostituire il tutto all'udito nelle persone che mancano di tale organo. Le vibrazioni percepite con i polpastrelli sono trasmesse al cervello per essere decifrate e poiché è impossibile che una persona senta col tatto le onde sonore che attraversano l'aria, si pensa di far vibrare con le onde provocate dai suoni qualche apparecchio, sul quale si appoggia la punta delle dita per ricevere la sensazione e distinguere la differenza fra le varie vibrazioni. Queste possono essere provocate elettricamente, trasformando il

suono in corrente elettrica come succede con i comuni microfoni. Per il momento non si può affermare con sicurezza che i sordi sentiranno, però per i disgraziati che sono privi dell'udito dovrebbe riuscire di sollievo la speranza che chi si interessa tanto di loro possa un giorno o l'altro trovare il mezzo per farli sentire.

Una nuova va vola termologica.

Presso i laboratori della Compagnia General Electric è stata recentemente costruita una valvola termologica a quattro elementi per misurare le più piccole correnti elettriche che si possono immaginare, fino ad un centomillesimo di un miliardesimo di ampère. Questo ammontare di corrente, in confronto a quella necessaria per accendere una comune lampadina elettrica di 50 watt, si può paragonare a due gocce d'acqua rispetto a tutto il volume di acqua che scorre dalle cascate del Niagara per tutto il periodo di tempo di due-dici mesi. La nuova valvola è qualitativa e capace di misurare con esattezza una corrente di circa sessantatre elettroni al secondo quindi è indicatissima per essere usata dagli astronomi per misurare il calore irradiato dalle stelle. In tal caso la valvola si deve accoppiare ad una cellula fotoelettrica, destinata a ricevere i raggi luminosi dei corpi celesti che si vogliono esaminare.

Il vecchio clima delle zone artiche.

Sin dall'epoca delle esplorazioni del Vichighi le zone artiche sono state sempre ghiacciate per la maggiore parte dell'anno ed il freddo ha dominato in tutte e quattro le stagioni. Però molti scienziati hanno ritenuto che una volta, migliaia e migliaia di anni fa, la temperatura del Polo Nord fosse stata tropicale. Le vecchie opinioni devono ora essere corrette, poiché in seguito a studi speciali è stato accertato che il clima della calotta settentrionale della terra è stato una volta in semplicemente temperato e mal tropicale. Un esame dei fossili di tutte le piante che sono stati rinvenuti nelle regioni più lontane del nord ha dimostrato che le piante appartenevano in maggioranza alle specie comuni in clima temperato. Qualche pianta tropicale trovata fra le altre è di quelle che crescono anche in un clima temperato e quindi si deve escludere che la presenza di poche piante tropicali possa confortare la tesi che attribuisce al

le regioni polari una temperatura molto elevata in periodi geologici che si perdono nella notte dei secoli. Le piante fossilizzate trovate nelle zone polari artiche includono l'ontano, il faggio, la quercia, l'olmo, l'acero ed il frassino.

Le onde corte possono provocare esplosioni.

È stato dimostrato che le onde corte partenti da un'antenna del trasmettitore radiotelefonico di una nave da guerra possono accendere una lampadina elettrica posta nella parte interna di una torretta. Conseguentemente si ritiene che i cannoni di grosso calibro, che sono accesi elettricamente, potrebbero esplodere prima del tempo qualora fossero esposti alle onde corte di un'antenna vicina. In questo caso il cannone agirebbe da ricettore ed accumulerebbe la corrente capta. Per evitare il verificarsi di un caso simile, che potrebbe risolversi in disastro, gli ingegneri radio hanno trovato un rimedio. Per lo stesso motivo, le onde ad altissima frequenza possono generare una corrente nei tubi metallici usati per l'alimentazione della benzina, la quale producendo una scintilla provocherebbe un'esplosione. Lo stesso pericolo si può verificare in aria mentre un aeroplano è in volo. Le navi mercantili sono state già messe in guardia e quando si riforniscono di combustibile liquido, prendono tutte le precauzioni.

Le onde radio molto corte, forniscono sempre materia di studio al tecnico, ma in complesso si dimostrano sempre più utili. Il nostro Marconi è stato il primo a segnalare la loro importanza quando era non completamente trascurate come inservibili per le comunicazioni attraverso le vie dell'aria. La parola di Marconi venne subito raccolta dai difendenti americani, i quali, non potendo usare le onde medie e lunghe assegnate alle stazioni trasmettenti, cominciarono a servirsi delle onde radio di pochi metri per i loro esperimenti. Un bel giorno un dilottante riuscì a scambiare un messaggio con l'Australia ed allora il privilegio ha fatto aprire gli occhi a tutti. Oggi le onde corte facilitano le comunicazioni con le regioni più lontane ed il loro uso viene sempre più esteso.

Par per misurare l'altezza dal suolo.

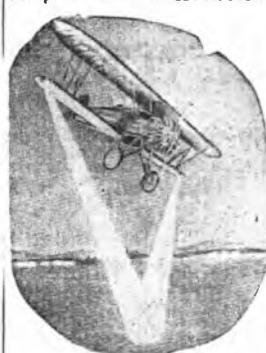
Per aiutare il pilota di un velivolo ad atterrare durante la notte in un campo non illuminato, alcuni velivoli inglesi sono forniti di due piccoli riflettori elettrici, posti alle estremità delle ali. Questi riflettori sono montati in modo tale che la luce proiettata da uno converge verso quella parte dell'altro, così che i due fasci luminosi si incontrano ad una data distanza, formando un triangolo luminoso, in cui base è rappresentata dalla distanza che esiste fra un faro e l'altro lungo le ali dell'apparecchio. Il pilota sa a quale distanza si incontra il fascio del triangolo luminoso e quindi può facilmente giudicare la distanza dal suolo quando vola, con a bassa quota. L'illuminazione del suolo sottostante facilita la discesa e così si possono prevenire tanti incidenti che alle volte si risolvono in catastrofe.

Perché le fogli cadono in autunno.

Mirrored L. Davy, ben noto tecnico americano in materia di piante, ha espresso la sua opinione sul motivo che determina la caduta delle foglie di molti alberi durante l'autunno. Egli ritiene che la natura stessa provochi la caduta delle foglie per mantenere condizioni di equilibrio rispetto all'umidità contenuta da una pianta. Le numerose foglie di un albero fanno evaporare l'umidità assorbita dalle radici. Durante i mesi invernali le radici non assorbono che una piccola quantità di umidità dal suolo e se le foglie dovessero continuare a funzionare, allora la pianta si es-

sicchererebbe presto e deperirebbe. Prima che le foglie comincino a cadere, la pianta forma uno strato di cellule alla base del picciolo, che facilita la caduta della foglia. Questo strato, che è impermeabile come la coriacea dei rami e del tronco, protegge la pianta evi-

Fari per misurare l'altezza dal suolo.



La luce proiettata dalle due estremità delle ali di un aeroplano forma un triangolo che pone il pilota in grado di giudicare la distanza dal suolo.

lando l'evaporizzazione dell'umidità. Così durante l'inverno, negli piante che ha lasciato cadere le sue foglie, si trova come imbottigiate in attesa della stagione propizia per la emissione di nuovi boccioli e di gemme destinate a riprodurre le belle foglie verdi. Quando durante i mesi estivi si presenta un lungo periodo di siccità, allora le foglie cadono prima del tempo normale, appunto perché la deficienza della umidità assorbita dal suolo non è venuta dannosa a causa della evaporazione dovuta alle foglie. Il Dr. Davy, che si è occupato delle piante a foglie caduche, non spiega per quale motivo altre piante mantengono perennemente le foglie.

Finestre automatiche.

Dopo le porte che si aprono automaticamente quando una persona si avvicina alla soglia, è venuta la volta delle finestre che si chiudono da sé quando comincia a piovere. Il congegno è complicato, tutto a base di elettricità, ma il funzionamento è ottimo e riesce commovente. Non sta quando non si trova nessuno in casa, che quando vi sono persone nella famiglia. In quest'ultimo caso le finestre elettriche evitano l'incomodo di correre da una camera all'altra per chiudere quando si scotena un temporale. Questa recentissima invenzione sarà subito sfruttata a beneficio dei ricchi signori. La pioggia provoca la chiusura di un circuito elettrico, che chiude pian piano e senza rumore le finestre. Ma ove si voglia far chiudere le finestre dal dispositivo ad una determinata ora, e che se non vi sia pioggia, basta collegarlo ad un orologio della camera, sul quale si regola l'ora di chiusura, come si usa fare per la sveglia. Allora precisa le finestre si chiudono da sé. Tale sistema è comodissimo per la sera, quando tutti i membri della famiglia escono durante il giorno lasciando le finestre aperte per fare entrare un po' di sole nelle camere. Inoltre durante i mesi estivi, nei quali fa piacere andare a letto con le finestre aperte, è una cosa prudente e comoda far chiudere le finestre dopo la mezzanotte, quando l'aria è molto fredda e si può prendere un raffreddore se non si è avvezzi a dormire con le finestre completamente aperte. Ed il congegno elettrico, regolato dall'orologio, non potrebbe essere più indicato per tale servizio.

Il peso della luce del sole.

Gli scienziati hanno posto sulla bilancia tanto il calore che la luce e con i risultati ottenuti hanno calcolato quanto possa essere il peso della luce irradiata dal sole. È stato accertato con accuratezza il peso della luce di un riflettore elettrico. Un faro luminoso, che richiede l'equivalente di cinquanta cavalli di forza per funzionare, irradierrebbe poco più di un grammo di luce e calore se rimanesse acceso continuamente per cento anni. Su questa base gli uomini di scienza hanno calcolato che tutta la superficie del sole emette oltre quattro milioni di tonnellate di luce ogni minuto secondo, ciò significa che il sole ogni ventiquattrore emette più di ottocento di circa trecentocinquanta miliardi di tonnellate. Questo stato di cose dura da milioni di anni e gli scienziati assicurano che il processo continuerà ancora per molte migliaia di secoli, quindi noi miseri mortali non dobbiamo temere che il sole si sciupa emettendo luce e calore. Anzi che le onde radio pesano qualche cosa ed una potentissima stazione radiotelefonica, dopo un funzionamento di un secolo, avrà trasmesso qualche grammo di onde elettromagnetiche.

Carte meteorologiche trasmesse per radio.

Alcune settimane fa è stata fatta la prima trasmissione di una carta meteorologica dalla terra ferma ad un transatlantico in navigazione. La carta conteneva tutte le informazioni sulle condizioni del tempo che possono interessare il comandante di una nave, informazioni segnalate con parole convenzionali e con riferimento alla latitudine ed alla longitudine. La trasmissione in sé stessa è uguale a quella che si effettua quando si vuole inviare una fotografia per mezzo delle onde radio da un punto all'altro della terra, quindi la novità consiste nell'applicazione dei nuovi sistemi per dar notizie sul tempo a coloro che si trovano in navigazione. L'importanza di un simile servizio risiede nell'esatta preparazione della carta meteorologica da trasmettere.

La Radio Corporation di America attualmente fa trasmettere giornalmente, in linea sperimentale, le carte preparate dal dottor J. H. Kimball, famosa autorità sulle condizioni meteorologiche oceaniche, in modo che i dati trasmessi sotto forma di fotografie possano riuscire di utilità e protezione alle navi che si trovano sull'Atlantico. Il dottor Kimball appartiene all'ufficio di New York del Weather Bureau degli Stati Uniti. Le sue carte, che portano tutte le più recenti informazioni per l'area dell'Oceano Atlantico, appena completate sono portate a New Brunswick, N. J., e vengono trasmesse subito dalla stazione W2XAO.

La scoperta di un germe della parapsi.

Diamo la notizia per il grande intrattenimento che più generoso tanto fra i medici che fra le famiglie di coloro che sono affetti da quella forma di paralisi che a poco a poco rende una persona incapace a camminare. In un laboratorio dell'ospedale Westminster di Londra è stato osservato con un potentissimo microscopio un nuovo germe talmente piccolo da potere passare liberamente attraverso i buchi della porcellana solida. Secondo il dottor Foster Kennedy, docente nella Facoltà di medicina dell'Università Cornell, tale germe sarebbe la causa della sclerosi multipla, cioè della forma di paralisi che, a quanto dicono i completati, attacca specialmente le persone bionde e quelle forti di occhi blu. Se la scoperta sarà confermata, allora potremmo finalmente avere un siero per combattere questa malattia, che fino ad oggi ha restituito ai medici che la scienza ha suggerito,



AGENZIA ITALIANA ORION

ARTICOLI RADIO ED ELETTROTECNICI

Via Vittor Pisani, 10 - MILANO - Telefono N. 64-467



RAPPRESENTANTI - Piemonte: PIO BARRERA, Corso S. Martino, 2 - TORINO - Tel. 48-583
Liguria - MARIO SEGHIZZI Via delle Fontane, 8-5 - GENOVA - Tel. 21-184 - **Toscana -**
 RICCARDO BARDUCCI, Via Cavour, 21 - FIRENZE - **Lazio -** Via XX Settembre, 11 - ROMA
 Tel. 40-757 - **Campania:** CARLO FERRARI e Fratello, Via S. Anna dei Lombardi 44 - NAPOLI,
 Tel. 23-545 - **SICILIA -** P. BATTAGLINI, Via della Bontà 157 - PALERMO - **Tre Venezie -**
 Dott. A. POI'ESTA, Via del Santo, 69 - PADOVA

VALVOLE E MATERIALE

ORION

SINON'MO DI **PERFEZIONE** In ogni Radioricevitore di marca la **ORION** è largamente rappresentata

Valvole di qualunque tipo.

Alimentatori di placca.

Altoparlanti magnetici e dinamici.

Alte resistenze variabili interamente metalliche da 500 a 180.000 ohms.

Alte resistenze fisse metalliche da 20 a 200.000 ohms.

Cordoncino ad alta resistenza da 500 a 90.000 ohms per metro.

Manopole demoltiplicatrici.

Cordoncino di resistenza per forti carichi da 1 ohm al metro con 2,5 ampers a 100 ohms con 360 M. A. ed oltre.

Raddrizzatori.

Ripartit. di tensione.

Trasformatori di bassa frequenza.

Saldatoi ad arco gran novità.

Accessori per l'eccitazione dei dinamici.

Condensatori.

Regolatori di tono a variazione logaritmica, doppi in tandem, e semplici.

“ Dispositivo per
identificare
 le stazioni radio,,

(BREVETTO F.lli FRACARRO)

Se avete già identificato 3 o 4 stazioni (come ad es. le principali italiane) quest'apparecchio adatto per qualsiasi tipo di radioricevitore, vi consentirà di sapere DIRETTAMENTE i nomi di tutte le stazioni che sentite e DIRETTAMENTE le gradazioni del vs. apparecchio per le stazioni che desiderate ricercare.

VIII Serie aggiornata, con 71 nemi

Prezzo **L. 12** franco nel Regno, raccomandato

NB. - Inviandoci biglietto da visita (o cartolina) con le lettere D. C. A. riceverete il Dispositivo VIII Serie contro assegno - (L. 12).

In vendita nei migliori negozi radio

OPUSCOLO GRATIS a richiesta

Esistono rivenditori offerta speciale

MIGLIAIA DI ENTUSIASTICI E SPONTANEE ATTESTATI a disposizione di chiunque voglia prenderne visione

RADIO 1BW - FRATELLI FRACARRO
 Castelfranco Veneto

Volete ricevere la Televisione che viene regolarmente trasmessa da Londra e da Berlino?... acquistate!

“ La
televisione
 per tutti,,

elegante pubblicazione di G. e B. Fracarro

↔ 96 pagine con numerose illustrazioni ↔

Essa pone in grado ogni radioamatore, anche se completamente digiuno di nozioni tecniche, di realizzare facilmente, in poche ore e con pochissima spesa, il più semplice ricevitore televisivo (che va applicato all'apparecchio radiofonico al posto del altoparlante). La prima parte del libro illustra il fenomeno della televisione spiegando con termini alla portata di tutti e con l'ausilio di chiare illustrazioni, come avviene la trasmissione - ricezione radio-televisiva.

Prezzo **L. 10** franco nel Regno

NB. - Inviandoci biglietto da visita (o cartolina) con le lettere D. C. A. riceverete il libro raccomandato, contro assegno (L. 10,00)

Occorrendo collegare stabilimento (gluntare) due o più capi di conduttura a mezzo di saldatura, occorre prima vivificarli come già è detto ed indi, dopo averli stretti ed attorcigliati fra di loro (quando occorre), ci si fa colare sopra un po' di pece greca (colofonia) servendosi del saldatoio caldo, facendo girare tutto attorno alla giuntura da eseguire la resina liquida e bollente. Inutile raccomandare di non servirsi giammai del comune acido da lattoniere. Indi, con la punta del saldatoio caldo e già vivificato strofinandolo su di un pezzetto di sale ammoniacale, si prende una goccia di saldatura che, se il ferro è ben caldo e pulito, si attacca facilmente ad esso e la si trasporta al punto o sulla zona ove occorre fare la saldatura, spalmandola tutta intorno e facendola colare nell'interno o fra i punti da giuntare.

L'arido comune da lattoniere non deve giammai essere adoperato. Esso, col tempo, corrode le parti collegate e provoca una iniezione o, per lo meno, una resistenza elettrica rilevante che si traduce tutta in perdita di energia e difettoso funzionamento.

COLLEGAMENTO RADIO LETTE'CO

Comunicazione esistente fra due o più stazioni radiodiffonditrici che sono collegate in relais, quando, cioè, nello studio di una di esse ha luogo, effettivamente, l'esecuzione radiofonica che viene trasmessa nel mentre che, negli studi delle altre stazioni, la stessa esecuzione arriva a mezzo di linea telefonica, od anche a mezzo radio, passa al microfono e viene anche contemporaneamente trasmessa ed irradiata con la lunghezza d'onda propria.

In Italia, come è noto, i più comuni e normali collegamenti li abbiamo fra le stazioni di Roma e Napoli e fra quelle di Genova, Torino, Milano, e fra questi due gruppi di stazioni avviene che, a turno, in una soltanto di ciascun gruppo ha luogo la regolare esecuzione, mentre che le altre dello stesso gruppo trasmettono anche esse la stessa esecuzione.

In linguaggio pratico si usa anche dire di « essere in collegamento » con una data stazione diffonditrice quando il proprio apparecchio ricevente è sintonizzato con la stessa stazione, in maniera da poter ricevere quella trasmissione. Localmente la stessa cosa può dirsi e si dice quando due stazioni telegrafiche sono in linea.

COLLETORE

Organo, apparecchio o sistema atto a raccogliere l'energia elettrica sotto una forma ed in un modo qualsiasi. In elettrostatica si indica il piatto di un conduttore messo in comunicazione con una sorgente di elettricità nel mentre che l'altro è collegato col suolo.

In elettrotecnica il collettore è un organo complementare dell'indotto di una dinamo (od anche di un motore in corto circuito) a cui fanno capo i diversi circuiti costituenti le bobine (diverse per numero, per sezione di filo e lunghezza a seconda del tipo di macchina) o che formano l'indotto stesso. Esso è montato da un lato opportunamente allungato dell'asse dell'indotto della macchina, ed è costituito da un cilindro di bronzo, isolato rispetto all'asse stesso e diviso in tanti settori isolati anche fra di loro. Il numero di questi settori è in proporzione al numero di circuiti di cui si compone l'indotto stesso.

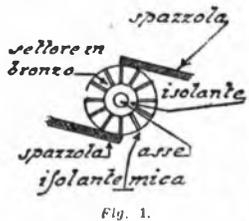


Fig. 1.

In corrispondenza di un diametro del collettore stesso, su questo ultimo appoggiano due spazzole (nei tipi più semplici di macchine) le quali hanno la funzione di mantenere, con la loro costante

Il dizionario del Radiosonico di Umberto Tucci

(Continuazione - Vedi N. 44)

pressione, un sicuro e continuo contatto elettrico fra ciascuno dei circuiti costituenti l'indotto.

Nel caso di dinamo, questo contatto elettrico assicurato fra le spazzole e le lamelle o settori del collettore stesso permette di raccogliere le diverse correnti che, a mano a mano, si sviluppano entro ciascuna bobina dell'indotto e per effetto della rotazione di quest'ultima entro il campo magnetico dello statore od induttore. Queste correnti, poi, raccolte tutti sui serrafili in contatto con le spazzole, permettono l'utilizzazione dell'energia prodotta (corrente continua) per l'alimentazione di un qualsiasi circuito od impianto atto a funzionare con la corrente avente le caratteristiche di quella fornita dalla dinamo.

Nel caso di motori, le stesse spazzole hanno la funzione di portare la corrente, progressivamente, a ciascun circuito o bobina dell'indotto. In maniera che, per la mutua azione di attrazione magnetica dovuta al passaggio della corrente anche e contemporaneamente attraverso le bobine dell'induttore o statore, si trasforma l'energia elettrica fornita al motore in energia meccanica.

COLLETORE D ONDE

Sotto questa voce ci limiteremo a parlare del collettore d'onde in linea generale e nei riguardi della sua funzione tecnica, rimanendo il lettore alle singole voci di aereo, antenna, quadro, telaio, tappo luce, ecc., per maggiori e più particolareggiate notizie in proposito.

E' generalmente noto che questo termine è generico per qualsiasi apparecchio atto a raccogliere le onde radio-magnetiche emesse da una stazione diffonditrice, in maniera da poterle portare all'apparechio ricevente.

In primo luogo non si deve dimenticare che l'adozione di una antenna o, comunque, di un collettore d'onde si deve al nostro Marconi, il quale, con intuito meraviglioso, intravide fin dai suoi primi esperimenti (1895), tutta l'importanza che esso avrebbe avuto (ed effettivamente ebbe) per l'aumento del potere irradiante e della potenza di ricezione nei riguardi di una stazione ricevente.

Anche la storia della invenzione e l'applicazione dell'aereo nelle radiocomunicazioni è interessante e, forse, poco nota. Abbiamo già detto che la priorità di quest'applicazione spetta al nostro Marconi. Per essere completi aggiungiamo che, nel 1895, il fisico russo Popoff, professore all'Università di Kronstadt, si propose di associare se le scariche elettriche atmosferiche fossero o meno scariche elettriche oscillanti, e a tale scopo, collegò con un filo conduttore l'asta di un parafulmine ed, in questo conduttore, inserì un coherer, una batteria di pile ed una suoneria elettrica.

L'esperimento riuscì ottimamente, ma giunsi il Poinoff in quel momento pensava alla trasmissione di segnali a mezzo di apparati radiotelegrafici così come l'intendiamo anche adesso.

Il Marconi, nell'epoca suddetta (ed occorre ricordare che il primo brevetto relativo alle radiotrasmissioni fu ottenuto dal Marconi in Inghilterra il 2 giugno 1896 con N. 12.039), basandosi su questa esperienza e, come dicevamo, con l'istinto meraviglioso che l'ha messo sempre a resta tuttora in una posizione di primissimo ordine nel campo delle radiotrasmissioni, pensò di applicare un aereo per le sue trasmissioni completando col collegamento di terra. E similmente fu fatto anche per la ricezione.

E' risaputo che un collettore di onde costituisce un vero e proprio circuito oscillante, ed è appunto perciò che esso è atto ad essere influenzato dalle oscillazioni ad alta frequenza della stazione trasmittente (vedi capacità di un aereo). Già è detto altrove che ogni

conduttore possiede sempre i due valori di induttanza e capacità, quei valori che, è risaputo, influenzano sulle caratteristiche del conduttore stesso e permettono ad esso di essere influenzato, per induzione, dalle cariche oscillanti irradiate.

Non è fuori di luogo chiarire anche qui che il valore di induttanza che un conduttore qualsiasi possiede, anche se in esso non è inserita alcuna bobina, dipende dal fatto evidente che ogni tratto di conduttore ha sempre una certa influenza, più o meno, sui tratti vicini del conduttore stesso. Riguardo alla capacità, invece, l'aereo che è completato dal collegamento di terra lo contrappeso, nel cui caso il ragionamento è più evidente) forma un condensatore vero e proprio, in cui il tratto orizzontale dell'aereo stesso e la parte corrispondente ad esso del collegamento di terra formano le armature (vedere fig. 1) nel mentre che il tratto verticale corrisponde al conduttore che unisce le due armature stesso. Tutto ciò è chia-

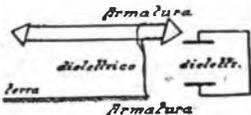


Fig. 1.

ro ed intuitivo e, per conseguenza, dati i valori fissi e costanti di un qualsiasi aereo, esso costituisce, sempre ed in ogni caso, un circuito oscillante capace di entrare in oscillazione solo per induzione dovuta ad irradiazione di una data frequenza, cioè quella propria dell'aereo stesso (vedi anche circuito oscillante irraadiante).

L'interessante fenomeno della sintonia (vedi), cioè la possibilità per un circuito oscillante di essere sede di cariche oscillanti indotte della medesima frequenza o lunghezza d'onda propria e metterebbe un qualsiasi aereo nella condizione di essere atto ad oscillare solo se influenzato da onde di una sola lunghezza. Per permettere, invece, ad un aereo di ac-

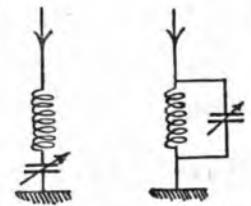


Fig. 2.

cordarsi su di una qualsiasi lunghezza d'onda corrispondente a quella che si vuol ricevere si inserisce, nel tratto verticale dell'aereo stesso, una capacità variabile od una induttanza. E' chiaro che, variando il valore di questi elementi, sarà possibile accordare l'aereo su di una qualsiasi lunghezza d'onda. Dalla fig. 2 si vede che è possibile montare i due elementi suddetti, sia entrambi in serie e sia in parallelo, nel circuito antenna terra.

A quanto abbiamo detto più sopra occorre aggiungere e ricordare l'effetto della cosiddetta capacità residua (vedi), cioè quel piccolo va-

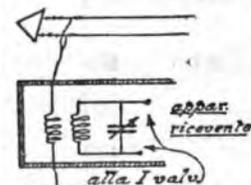


Fig. 3.

lore di capacità che è impossibile annullare del tutto anche se si escludono completamente le arma-

ture mobili del condensatore di cui la fig. 2. Se a ciò aggiungiamo la capacità propria dell'antenna considerata per sé stessa e l'induttanza (vedere al principio di questa voce) si potrà facilmente concludere che, in pratica, è impossibile accordare un aereo su di una lunghezza d'onda inferiore a quella corrispondente ai valori propri di capacità ed induttanza di esso.

In pratica, però, non conviene utilizzare un circuito d'aereo come quelli rappresentati dalla fig. 2 data la poca selettività che avrebbe un apparecchio ricevente (vedere fig. 3). Dato, quindi, che il circuito d'aereo è aperiodico, esso sarà influenzato da tutte le oscillazioni irradiate. Invece il circuito

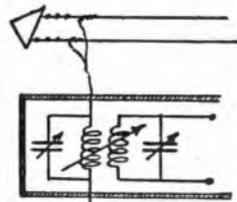


Fig. 4.

oscillante ad esso accoppiato può variare la sua lunghezza d'onda e, quindi, sarà possibile accordare a quella lunghezza d'onda che si vuol ricevere. Per ottenere un'ancora maggiore selettività è possibile, infine, aggiungere al circuito d'aereo (parte *Ca* della figura 4) un condensatore variabile ed accoppiare induttivamente questo *Ca* al circuito *Cr* del ricevitore.

Oltre l'isolamento, che è una condizione essenziale per la buona efficienza di un aereo, in generale, quando esso è del tipo esterno, occorre tenere sempre presente di proteggerlo contro il fulmine. A questo proposito è bene chiarire che, in linea di massima, un aereo esterno non aumenta affatto le probabilità di pericoli di questo genere. Ciò si può affermare in piena coscienza. Si senza presento che è irrilevante l'importanza che pochi metri di treccia possono rappresentare rispetto alla massa metallica facilmente esistente in ogni casa ed in ogni locale e cioè armature in ferro di soai, cemento armato, grondaie, tettoie in zinco, balconi, cancelli, e via dicendo.

Quon protezione è quella di mantenere costantemente in diretto collegamento l'aereo con la terra quando l'apparecchio non funziona (vedere alla voce *codà* fig. 3) servendosi del comune commutatore a leva. Si intende che, durante l'improvvisarsi di un uragano e relative scariche elettriche, fulmini ed altro ben di Dio, è prudente non servirsi dell'apparecchio ricevente. E, ad ogni buon fine, è probabile che il nostro unico e benevolo lettore (non sembri esagerata la speranza di poter fare ancora azzardamento almeno su di un solo lettore...) voglia abbandonare in precauzione almeno brevemente sul mezzo di protezione dell'antenna. E' da sapersi, quindi, che per quanto siano rarissime le cadute dirette od indirette di fulmini sul l'aereo, specialmente in estate, per influenza atmosferiche, è facile che delle sovratensioni si presentino sull'aereo. Ed, appunto per l'accurato isolamento dell'aereo stesso, è facile che queste sovratensioni raggiungano un valore tale da essere facilissime scosse a qualche imprudente che si azzardasse di toccare un aereo quando esso si trova nelle suddette condizioni. Ma vi è di più. Queste sovratensioni, arrivando all'apparecchio ricevente, e, a qualche caso più sfavorevole, può anche

provocare una scarica fra i condensatori dell'apparecchio stesso, che potrebbero anche andare distrutti. Queste probabilità sono eccessivamente alirmitistiche e le precauzioni da prendersi sono assai prudenti, ma, ad ogni modo, per soddisfare le esigenze di tutti, esistono in commercio dei pratici e comodi limitatori di tensione (parte a sinistra fig. 5) che sono degli ottimi dispositivi di protezione. Il tipo più sicuro e completo è costituito da un'ampolla isolante, con due elettrodi terminali e riempita di neon. Il dispositivo si monta come indica la parte a destra della fig. 5 e, logicamente. In condizioni normali, esso è altamente isolante, quindi, non consente dispersione attraverso l'attacco con la terra delle correnti oscillanti di cui l'aereo è sede. Ma non appena la tensione fra i due elettrodi sorpassa i limiti per cui esso è tarato (180-200 Volt in generale) ha luogo l'ionizzazione dell'interno dell'am-

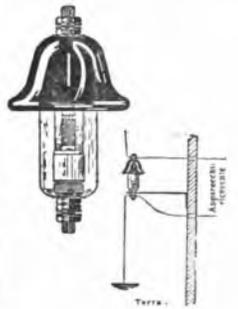


Fig. 5.

polla, questa diventa conduttrice attraverso gli elettrodi collegati anche verso l'esterno e si ha la dissipazione della carica nociva. Scaricata questa l'apparecchio ritorna ad essere isolante e, quindi, a consentire il regolare funzionamento del ricevitore.

COLLETORE DI ONDE DI FORMA

Nel riguardi dei collettori d'onde di forma, cioè reti metalliche, masse metalliche qualsiasi, rinchiere, essendo sempre ciascuno di essi un conduttore in seno all'etere, costituisce sempre, più o meno perfettamente, un circuito oscillante vero e proprio. Ma si intende che, in questo caso, manca quel fattore importantissimo e che permette la massima efficienza di quel qualsiasi conduttore usato come antenna, cioè il più che perfetto isolamento.

Anche servendosi di un collettore d'onde del genere suddetto si può ottenere qualche discreto risultato, ma solo quando ci si accontenta di ricezioni da stazioni vicinissime e quando il ricevitore è molto sensibile. Lo stesso si dica per quanto riguarda l'uso di linee telefoniche o telegrafiche (ma si badi che apposite disposizioni proibiscono in linea assoluta un tale impiego). Per le linee elettriche di trasporto di energia luce e forza motrice ricordiamo che, indipendentemente dal passaggio o meno attraverso di esse della corrente elettrica, il conduttore, appunto perchè tale, costituisce sempre un circuito oscillante vero e proprio. Ma, anche in questo caso, l'isolamento che è sufficiente per la corrente elettrica non lo è altrettanto per le cariche oscillanti e, quindi, perdite ben forti si hanno sempre. A ciò si aggiunge che, per la particolare costituzione, forma, lunghezza, resistenza elettrica, estensione, induzione reciproca fra tratti di conduttura del medesimo impianto, non sentiti, si ottengono in buoni risultati nelle ricezioni. Cosicché è facile convenire che un apparecchio ricevente che, per esempio, funziona soddisfattamente con un certo impianto luce come collettore d'onde, non sempre funziona nelle identiche condizioni se si fa uso di un altro impianto situato altrove od anche nelle immediate vicinanze del primo.

Lo stesso può avverarsi per uno stesso impianto a cui, per successive modificazioni apportate, si ha una variazione della sua efficienza come collettore d'onde.

(Continua)

U. TUCCI.



La Casa **Fulgo** di Berlino presenta l'apparecchio
con altoparlante "Non plus ultra," a Lire

550!

Il "CLOU," del 1931

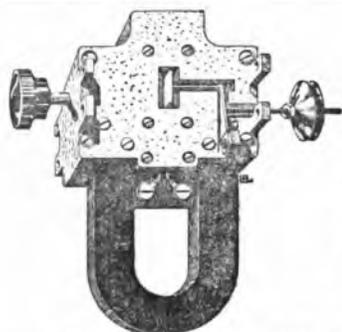
MASSIMA PRATICITA'

L'apparecchio è completo di altoparlante a 4 Poli di 3 valvole (una raddrizzatrice) - Interruttore - Cordoncino - Dispositivo per onde lunghe e medie - Prese per tutti i voltaggi - Amplificazione grammofonica.



SENZA CONCORRENZA!

L'apparecchio funziona con sola terra avendo il tappo luce annesso. L'altoparlante è escludibile automaticamente. Costruzione in noce d'America massiccia. Potenza e selettività.



"Antidynamik"

Il più potente degli altoparlanti!!!
Si fornisce con e senza chassis

È un sistema universale: grande rivale degli elettrodinamici costosi e complicati

La grande precisione di questo nuovo 4 poli lo rende possibile a qualsiasi applicazione - Il funzionamento è assolutamente perfetto tanto con poca potenza come con Amplificatori

"Prominent," Lire 1480



5 Valvole (una schermata e una raddrizzatrice)
L'apparecchio per tutta l'Europa!!!
L'apparecchio per tutti! Il più economico!

Rivenditori! Chiedete il catalogo completo al
— RAPPRESENTANTE —
GENERALE PER L'ITALIA

FAUSTO BAGLIONI

Casella Postale 35 - Telef. 40-239
GENOVA - BOLZANETO

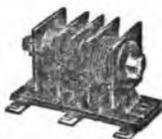
Rettificatori a contatti metallici

ELKON

Carica di accumulatori per radio
Automobili

Excitazione elettrodinamici 6 = 12 V.

Tipo X 63
vott. 6 amper 3



Tipo X 610
vott. 6 amper 10

Acquistate l'elettrodinamico senza eccitazione e montateci l'elemento X 63
Risparmierete molto denaro

RAPPRESENTANTE,

Ing. A FEDI - Via Quadronno, 4 - MILANO



Si prega di valersi
di questo tagliando
in caso di cambio
mento d'indirizzo

Il Signor _____

Via _____

Città _____ (Prov. di _____)

abbonato al Radiocorriere col N. _____

e con scadenza al _____

chiede che la rivista gli sia inviata provvisoriamente invece che al

suinacato indirizzo a: _____

all'uopo allega L. 1 in francobolli per la nuova targhetta di spedizione.

Le richieste di cambiamento di indirizzo che pervengono all'Amministrazione della rivista entro il martedì hanno corso con la spedizione del Radiocorriere che viene spedito nella settimana stessa; le altre hanno corso con la spedizione successiva.

L'organizzazione Eiar

Pompeo ed i pirati

Gneo Pompeo fu chiamato « il Grande », non per aver donato l'insurrezione di Scriario in Spagna, non per la liquidazione della rivolta di Spartaco, non per la conquista del Ponto e della Siria, ma per aver purgato le coste mediterranee dai pirati che le infestavano. La sconfitta di Farsaglia non volle ad offuscare la luce di questa sua aureola di gloria militare.

Aveva avuto dal Senato romano tre anni di pieni poteri per tale impresa, ed egli la portò felicemente a compimento in tre mesi.

Divise il Mediterraneo, da Gibilterra al Mar Nero, in tante piccole zone ed in ognuna di esse affidò i pieni poteri ad un funzionario.

La Eiar si è acciata ad una impresa corrispondente: sradicare i radio-pirati dal cui oceano siamo afflitti a potersi un bottino il cui possesso non è neppure in certo modo giustificato da una lotta vinta con quel coraggio che talvolta si accoppia alla prepotenza. Il loro atterramento è assai meno nobile; più che ai pirati fa pensare piuttosto a quegli insetti parassiti che vivono in margine alle magnifiche forze creatrici della natura.

Al nostri giorni volenterosi, i quali, come i consoli di Torino, hanno fervidamente assunto il compito di diffondere sempre più largamente la nostra istruzione e di assistere nel suo sviluppo, ci permettiamo dare alcune direttive che potranno rendere più efficace l'opera che ciascuno di essi, entro l'ambito della propria zona, svolgerà a favore dello sviluppo della radio-diffusione e quindi anche della propaganda alla obbligatorietà della licenza per chiunque ascolti la radio.

E' bene avere presente e fare propaganda di questo concetto: che il profitto che offre la Eiar ha caratteristiche del tutto differenti da quelle che l'industria ed il commercio offrono ai consumatori. La luce che dà, ad esempio, un'azienda elettrica, è sempre la migliore che lo stato attuale della elettrotecnica può fornire, indipendentemente dal numero degli utenti, e la eccellenza o la mediocrità di una rappresentazione teatrale non ha nessun nesso con il numero degli spettatori presenti nella sala. Il profitto radiofonico, invece, è dipendente dalle possibilità che si possono avere di miglioramento. A chi esamini attentamente, pure con il più inconcludente spirito critico, i programmi del Radiocorriere, appare manifesto quale somma di attenzioni, di assiduo lavoro, di spese rappresentino la compilazione, la preparazione e l'esecuzione dei programmi che le stazioni italiane lanciano sulle ali del deftore ogni giorno, durante otto e più ore. E' ovvio che ogni ulteriore perfezionamento di programmi, la scelta di collaboratori sempre più eccellenti dipende dai mezzi finanziari che dal proventi degli abbonamenti vengono messi a disposizione dell'Ente concessionario.

Coloro che si sottraggono a questo gravissimo onere, oltre ad essere moralmente squalificati, danneggiano gravemente la schiera degli utenti e l'istituzione di cui sono, alla manifestazione di attività intellettuale, deve essere ambito dal cuore di tutti gli italiani.

I nostri pionieri vorranno certo autorizzarsi, con tutto il tello e la autorità di cui la loro educazione e la loro posizione sociale possono avvalersi, a svolgere questa missione. Nell'ambito della loro attività professionale, nella cerchia degli amici presso cui hanno assunto la figura di radio-consiglieri, la loro propaganda non mancherà di apportare ottimi frutti. Chi tiene la radio a scrocco avrà una certa soggezione a stringere la mano leale di un radio-pioniere, come un fraudolento si sentirebbe molto a disagio a stringere la mano di un magistrato.

Il compito che affidiamo ai radio-pionieri è nobile ed interessante: diffondere sempre più l'uso della radio, specialmente nelle zone rurali,

le quali potranno così accoppiare i vantaggi della quiete agraria con la partecipazione ai più interessanti avvenimenti artistici e sportivi della vita culturale. In ogni caso dove vi sia lampadina non deve mancare nel diretto la botteletta di abbonamento, che permetterà di guidare le uscite senza alcun rimorso e farà di ogni utente un collaboratore bene-

nemerito del sempre più trionfale sviluppo dell'istituzione.

Pompeo impiego tre mesi a spazzare il Mediterraneo dai pirati. Noi siamo disposti ad impiegare qualche cuccetta di più. Ma saremo più indulgenti del grande Romano. Non stermineremo i prigionieri. Li coglieremo invece fraternamente nelle nostre file.

CRONACHE

RADIOFONICHE



Due note speciali sono venute ad inserirsi, nella scorsa settimana, nei programmi del nostro Triangolo: la celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma, il 28 ottobre, e l'annua commemorazione dei nostri morti gloriosi della grande guerra, il 2 novembre.

Il 28, nel cuore della serata, nell'auditorium della stazione di Milano, ha parlato il Segretario Federale signor Brusca, il quale ha seguito i canti della vittoria eseguiti da un gruppo di fascisti accompagnati al pianoforte dal maestro Daniele Amphitratov. La sera del 2 novembre, subito dopo il segnale orario delle 20.30, preceduta dagli squilli delle trombe, la campana della torre di Rovereto; Maria Lotens, ha levato la sua grande voce invitando tutti i cuori italiani a riunire i loro palpiti nel ricordo dei caduti gloriosi per la grandezza e la gloria della Patria: momento di commozione in grado e profonda che si chiuse e in gli stessi squilli con cui si aprì e fu suggellato con una austera e nobilissima pagine musicali eseguite dall'orchestra di Milano diretta dal maestro Arrigo Pedrollo: il Te Deum dello Spanghali tessuto sulle gravi note liturgiche e l'Agnus Dei del Bizet. Dopo la commossa evocazione, proseguì il regolare svolgimento della serata con l'annunziato programma.

Fra le altre attività della trascorsa settimana, ci sembrano degni d'una nota speciale, oltre, va sans dire, la riuscitissima trasmissione del teatro Chiralelli di Torino di quel delizioso spettacolo che è la *Madama Butterfly* di Massenet, il concerto sinfonico diretto dal Pedrollo in cui, con la celeberrima *Leonora* N. 2 di Brahms e i due brani della *Canziona* per cori e orchestra dei Bossi e Assurto, un'esecuzione che aveva tutto il sapore d'una prelibata primizia, si ebbe il gran concerto in La minore del Grieg eseguito, col concorso della grande orchestra,

dal pianista maestro Leandro Gri scuola, attualmente titolare della Scuola di pianoforte al Conservatorio « Paganini » di Genova, dopo aver percorso la più brillante e trionfale carriera di concertista in Italia e all'estero (Germania, Francia, Belgio, ecc. ecc.), carriera cominciata da bambino (otto anni) in cui, secondo il critico d'un giornale (*Corriere della Sera*) che abbiamo sotto gli occhi, meravigliava ed estasiava il pubblico con una tenacia notevole per la sua età, eseguendo Mozart, Beethoven, Liszt.

Ricordiamo ancora l'interessante concerto variato — soli, cori e orchestra — diretto dal maestro Tanzi, la deliziosa commedia del F.lli Quintero *L'amore che passa*, un grazioso vaudeville e lo *Scampolo* del Niccodemi recitati con fine interpretazione della nostra « Sinfonia » e il brillante concerto esibito dal valoroso pianista maestro Bossa nello studio della stazione di Torino.

Fra le prossime attività delle nostre stazioni, richiamiamo l'attenzione degli amici ascoltatori — non parliamo, s'intende, delle opere trasmesse dal Chiralelli perché sappiamo come siano attese — e si avrà certamente una replica della *Turandot* — sui prossimi concerti — sono stati ormai chiamati così e nessuno li abbatte più — composti con le voci musicali più care al pubblico italiano con partiture, cioè, di Pietro Mascagni, Giacomo Puccini e Umberto Giordano, la trionfante triade di quella che fu chiamata la giovine scuola musicale italiana.

Nel più prossimo concerto, assieme agli altri numeri del programma, si avranno, per esempio, due fra le più belle e care pagine del *Butterfly* — il duetto finale del primo atto e il popolare « Un bel di vedremo » — e alcuni brani dello *Chénier* tra cui il grandioso e trascendente duetto finale dell'opera.

ROMA

NAPOLI

In questo periodo nel quale le celebrazioni del genio e delle gesta di Cristoforo Colombo si susseguono con legittimo orgoglio degli italiani, era indiscutibilmente opportuna l'esecuzione del *Colombo* di Franichelli, l'opera di ampia architettura, comparsa di bellezze musicali di prim'ordine, che già aveva fatto una fulgida apparizione alla radio di Roma alcuni mesi addietro. Ascoltando quel brano che descrive l'irruzione del marinaio di Colombo alla vista della terra ignorata e disperatamente agognata, ascoltando quell'invocazione di gloria e di solenne passione, siamo rimasti ancora una volta presi da una commozione non passeggera. Nella musica italiana degli ultimi quarant'anni è difficile — se non impossibile — trovare uno squarcio di musica epica che possa rivalciarsi a questo.

La parte di Colombo era sostenuta, con robustezza e nobiltà insigne, dal baritone Guglielmo Castello: *Il* *guamato* era Ofelia Parisini, sempre

avvincente per la sua spontanea espressività: la difficile parte di *Amico* ha avuto un pieno risalto per merito di Tessa Ferroni e il tenore Franco Casoli ha tratto ottimi effetti da quella di Guarnato. Degno di elogio il basso Adolfo Antonelli, *Roldano*, e sempre esatti ed animosi gli altri interpreti: cioè il tenore, il Belli, il Berges e il Pellegrino il coro, istrutto dal maestro Casolari, si è mostrato altrove energico e bene allineato. L'orchestra, diretta valorosamente dal maestro Riccardo Zaccarelli, ha avuto slanci vividi e piacevoli abbandoni.

La replica del drammaticissimo *Al lupo!* di Giuseppe Mulè ha valso a far comprendere sempre meglio i pregi di quest'opera che si eleva a bella altezza nella scena della danza popolare, nell'originalissimo finale del primo atto — in cui si alternano squisite melopie pastorali e motivi di veemente lirismo — sopra, tutto, nella scena tumultuosa della caccia, sorretta da un tema nitido, aspro, nuovo di zecca,



Elena Di Laura

che non si dimentica più dopo di averlo udito pur una sola volta.

Segnaliamo ora l'ello magnifico della grande serata patriottica del 28 ottobre. Il programma recava molte celebrazioni della gloriosa Marcia su Roma, fra cui tre composizioni del maestro Rito Selvaggi. Intitolate rispettivamente *Canto della Mista*, *Pregliera del fante* e *28 ottobre 1922: Poema fanfresco*. La prima era già nota ai radiomani romani; invece la *Pregliera del fante* e il *Poema fanfresco* costituiscono una novità assoluta. Della *Pregliera* è stata apprezzata la gravità suadente e la melodiosità sempre dignitosa al massimo grado: del *Poema fanfresco*, che descrive — con grande vivacità di motivi, di ritmi e di colori strumentali — l'eroica e ormai leggendaria gesta fascista dell'ottobre 1922, sono piaciuti intensamente gli episodi centrali, la *Ronda* e la *Notte turchina*, pieni di carattere e impudicamente ispirati. Di cospicuo effetto è risultata la chiusura del lavoro, nella quale il coro intona un inno di guerra di fede e di giovinezza ardentissima, mentre l'orchestra disferisce imponenti clamorosi marziali.

Le composizioni del maestro Selvaggi sono state da lui personalmente dirette e gli hanno valso i maggiori complimenti affettuosi. Esse formavano il nucleo centrale della serata; nella prima parte l'igo Chiralelli ha tenuto una geniale concezione sul tema: « L'epopea fascista e le sue canzoni », illustrata dall'esecuzione di vari canti fascisti che già da tempo sono entrati a far parte del più geloso patrimonio musicale della gente nostra.

Data l'angustia dello spazio e del tempo, ci è forza soffermarci sulle altre manifestazioni artistiche della settimana. Menzioniamo tuttavia, in gran fretta, un concerto sinfonico diretto dal maestro Santarelli nel quale sono state eseguite musiche e pregiate, fra cui l'incantesimo del venerdì santo di *Brahms*, l'*Autunno* di Glazounov e la *Danza* (arrangiata) di Rossini, nell'ammirabile trascrizione dell'Ilyushchenyuter. La gaia operetta *Il paese dei campanelli*, diretta con gusto assai fine dal maestro Alberto Paolletti, ha ottenuto il brillante successo che tutti prevedevano.

Si svolgono adesso le ultime prove dell'*Africana* di Meyerbeer che per la prima volta viene allestita alla radio e che tutti attendono con lusinghiera simpatia.

BOLZANO

Sull'altare consacrato alla vittoria ed alla gloria d'Italia, tra le camicie nere evocati i fieri eroi epici della rivoluzione, il nostro microfono ha funzionato il 28 ottobre per trasmettere le diverse fasi della celebrazione annuale della Marcia su Roma, e oltre alle parole del presidente dell'U.N.I. prof. Vincenzo Casarà abbiamo udito la lettura del Messaggio del Duce e infine un elevato discorso celebrativo pronunciato dal capo della Provincia, S. E. Marziali.

Le scene *Alzavone* di Massenet e la *Sinfonia in sol minore* di Mozart, uniti alla *Sonata concerto* di Veracini (in una felice esecuzione della violinista signora Bonvicini Sartù), attirarono la maggiore attenzione degli auditori nell'interessante concerto di musica sinfonica e da camera del 27, e destarono vivi e sinceri consensi.

Una notizia che tornerà certamente gradita ai nostri ascoltatori è quella della formazione, fra ottimi collaboratori della nostra stazione, di un quintetto di strumenti a fiato.

I componenti (prof. Massari, oboe; Gagliardi, corno; Furlani, flauto; Slazler, fagotto; Stovasser, clarinetto, suonatori valentissimi, si produrranno per la prima volta domenica ventura.

Varia musica sinfonica avrà esecuzioni durante la settimana e segnaliamo lunedì. Udranno così di Mozart l'*Overture dall'Opera del Cairo*, di Beethoven il *Larghetto* dalla *Seconda sinfonia*, di Liszt il preludio celebre, di Wagner il duetto del secondo atto e la morte d'Isotta dal *Tristano e Isotta*.

Di Claudio Debussy la signorina Ren Coster, soprano, ci canterà il delizioso e felicissimo ed aria di *Lia dell'Enfani prodigue*, e la *Canziona* con cui il Debussy iniziò la sua carriera musicale offrendone nel 1883 il primo Grand Prix de Rome.

Pure per canto udremo dal tenore Fossella l'originale lirica del Moussorgsky, *Le Roi Saïd* ed alcune ispiratissime pagine della *Giulietta e Romeo* dello Zandonani.

Di un allievo del celebre Nardini, l'italiano, il violinista Luzzati interpreterà, con la rara capacità che le è propria, alcune celebri composizioni, e pure un interessante programma violinistico ci presenterà il prof. Ervino Vale.

RADIO "CROSLEY NUOVO 33 S,"

L. 2400 ELEGANTISSIMO MOBILE - CORRENTE ALTERNATA - VALVOLE L. 2400
SCHERMATE - ALTOPARLANTE ELETTRODINAMICO - ATTACCO

Tasse governative comprese

PER FONOGRAFO - RIPRODUZIONE INSUPERATA

Tasse governative comprese

In funzione tutte le sere dalle ore 20.30 alle 23, unitamente agli Apparecchi delle più grandi fabbriche del Mondo, presso il

SALONE DI AUDIZIONI

VIA BORGOGNISSANTI, 63 B - TELEFONO 27-361

degli Agenti esclusivi per la TOSCANA:

ALFREDO NANNUCCI & Fratello - FIRENZE

Negozi Centrale: Via Ferdinando Zannetti, 4 - Telefono 25-932

Rivenditori! Costruttori! Radioamatori!
NEL VOSTRO INTERESSE

prima di acquistare apparecchi a corrente continua, accessori e parti staccate

CHIEDETECI IL LISTINO ROSA a prezzi di occasione e liquidazione veramente decimati.

LAFAYETTE

garantisce per il nuovo

"DUO SYMPHONIC"

queste caratteristiche

Potenza d'uscita watt 9,3

Selettività completa di kilocicli 10

Sensitività di microvolt per metro 2,5

Controllo della tonalità

Quale altro ricevitore oggi venduto
riunisce queste caratteristiche?

∴ E. SIEGRIST ∴

MILANO - Viale Montenero, 5 - Piazza S. Giorgio, 22 - GENOVA

LIBRETTI D'OPERA

Agli Uffici dell' "EIAR",
in MILANO - Via Gaetano Negri, N. 8

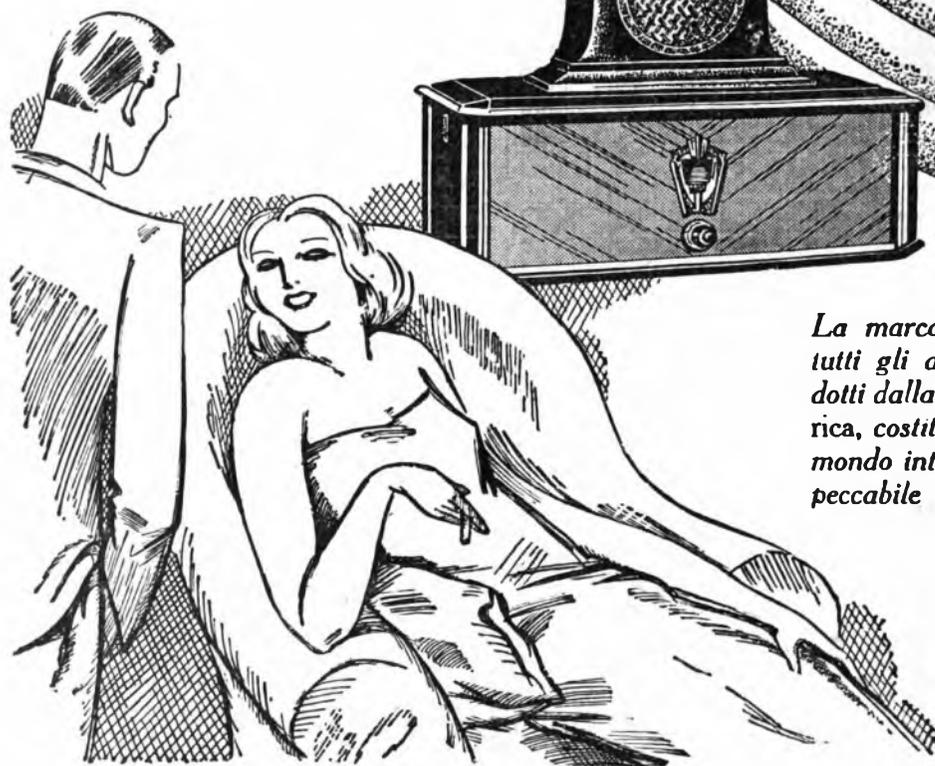
devono essere unicamente indirizzati i depositi per
il servizio libretti opere ed operette.

A coloro che effettueranno un deposito di L. 25 o più presso tali Uffici verranno settimanalmente spediti i libretti di tutte le opere ed operette che verranno trasmessi nella successiva settimana dalle stazioni dell' EIAR.

I libretti resteranno di proprietà dell'abbonato, ed il loro importo, unitamente alle spese postali, verrà man mano dedotto dalle L. 25, sino ad esaurimento del deposito che potrà poi essere rinnovato. Nell'effettuare la rimessa sarà bene che l'abbonato precisi se dovranno essere spediti i libretti delle opere o delle operette o di entrambi, e se il servizio dovrà essere fatto in base alle trasmissioni di tutte le stazioni oppure di una sola, che in tal caso dovrà essere specificata.

LA RADIOLA RCA 44

è un apparecchio completamente alimentato a corrente alternata ed equipaggiato con valvole Radiotron RCA schermate, compresa la rivelatrice, che ne aumentano grandemente la sensibilità e la selettività. Il circuito della Radiola RCA 44 è studiato per ottenere audizioni di fedeltà e purezza incomparabili e sotto tale riguardo questa Radiola supera ogni altro tipo di apparecchio avente un uguale numero di stadii.



La marca RCA che distingue fra tutti gli apparecchi radio quelli prodotti dalla Radio Corporation of America, costituisce una garanzia nota nel mondo intero, di una costruzione impeccabile e di rendimento superiore.

Prezzo dell'apparecchio con valvole Radiotron RCA **L. 2060**

Altoparlante 100A **L. 350**



COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
OFFICINE ELETTROMECCANICHE IN MILANO
Rappresentanza per la vendita in Italia e Colonie della

RADIOLA RCA

A PAROLA DI TELEOR

La consulenza è soggetta alle seguenti norme:

- 1) Ogni carta lettera deve trattare un solo argomento.
- 2) Le lettere devono essere scritte su una sola facciata.
- 3) Gli schizzi ed i disegni devono essere fatti su fogli separati.
- 4) Disegni e schizzi di apparecchi completi non possono essere trattati su questa rubrica, e ciò perché non sarebbe possibile darne risposte di larghezza conveniente.
- 5) Disegni costruttivi non possono essere forniti.
- 6) Non si garantisce il ritorno degli schizzi e dei disegni.

Si raccomanda inoltre:

- 1) Di intestare la lettera col numero d'abbonamento o col pseudonimo, seguito dalla città.
- 2) Si raccomanda di adottare uno stile telegrafico, abolendo tutte le frasi di convenienza ed estendendo le domande in modo chiaro e preciso e colla massima brevità.
- 3) Si prega di segnare a più della lettera nome, cognome ed indirizzo in modo chiaro e leggibile.

ABBONATO N. 1247.

È noto che collegando diverse pile elettriche in serie l'intensità totale in amperè data dalla batteria è precisamente eguale a quella di ogni singolo elemento componente; questo quando le intensità dei singoli elementi si equivalgono. Collegando invece in serie diversi elementi con intensità differenti, di quale intensità in amperè si può disporre al momento della batteria?

Un esempio: 40 elementi da 20 milliamperè, più 2 elementi da mezzo amperè, più 2 elementi da un amperè.

1. Collegando diversi elementi in serie, la tensione al capi è uguale alla somma delle tensioni di ciascun elemento, mentre la capacità è limitata a quella dell'elemento di minor capacità.
2. Collegando diversi elementi in parallelo, occorre che i vari singoli elementi abbiano la stessa tensione, e allora la capacità è uguale alla somma delle singole capacità, mentre la tensione è quella di un solo elemento.

ROMA 540 A I

Posseggo un apparecchio inalterabile ad una valvola della Casa americana Faletto. Ho individuato tutte le stazioni italiane. Il quadrante è rotativo e la lettura comincia dal n. 1 al n. 100, di cui la stazione estera di Tolosa al 50 e Budapest al 100. Come sapere tutto le altre di cui ne ho sentito altro 20? Prego farmi sapere se con i numeri segnati sull'apparecchio posso sapere la lunghezza di onda, per sapere il nome delle stazioni di cui intercedo.

Si, occorre costruire una curva di taratura, cosa assai semplice, in cui le ascisse stiano per esempio le lunghezze d'onda e le ordinate rappresentino le corrispondenti graduazioni del condensatore variabile. Con un po' di pazienza è facile individuare quattro o cinque stazioni ben spaziate sul condensatore, quindi tracciando una curva che passi per i punti corrispondenti alle stazioni trovate, è facile ricavare la graduazione corrispondente a qualsiasi altra lunghezza d'onda.

ABBONATO N. 44.988 - Saluzzo.

Posseggo un apparecchio Ramazzotti Superterodina 8 valvole con alimentatore Philips 120 Volte, e non mi trovo abbastanza soddisfatto per il suo funzionamento in confronto a molti altri apparecchi di minor capacità.

Per esempio, se suona una grande orchestra o si rappresenta l'opera, la voce e la musica non sono chiare, nitide, ma un po' confusionali, con tremolii, rendendo così un disturbo; ma se una persona o una piccola orchestra suona, si sente la musica chiara e soddisfacente.

Non posso intercettare bene la stazione di Genova e Napoli, ma lo sento appena appena.

La stazione di Bolzano non sono mai riuscito a sentirla.

La stazione di Torino la sento abbastanza bene come quella di Roma, e quella di Milano invece vi è un disturbo che guasta la comunicazione.

Dobbiamo distinguere tra sensibilità e potenza che sono due qualità ben distinte.

Come ella sa, in un ricevitore vi è una valvola speciale, detta rivelatrice. Questa determina entro certi limiti il valore del ricevitore riguardo alle due qualità suddette.

3. La pila da tasca da 4 1/2 Volta va bene.

4. Aumentando la tensione non necessariamente non porterebbe alcun danno al carboniumido, però non ne avrebbe neppure alcun vantaggio. Col potenziometro occorre cercare la tensione più opportuna che si opera sui 2 Volta. Ella dovrà trovare il senso in cui deve essere collegata la pila, mediante prove successive.

ABBONATO N. 23-370 - Torino.

Essendo possessore di un apparecchio radio-ricevente Philips a tre valvole, più alimentatore di



Ford e Edison a colloquio.

Più precisamente, le valvole che precedono la rettificatrice determinano la sensibilità, mentre quelle che seguono, e che conducono all'altoparlante, ne determinano la potenza.

Il suo otto valvole possiede cinque valvole precedenti e due valvole dopo la rettificatrice, e queste ultime non presentano alcuna caratteristica speciale di potenza. Quindi, mentre rispetto ad un tre valvole riceve in totale un numero maggiore di stazioni, di quello che non riceve il tre valvole con un aereo, la sua potenza non può affatto essere superiore. Per aumentare la potenza provi un pentodo come valvola finale.

Le distorsioni che ella nota sui forti sono dovute al fatto che ella spinge troppo la reazione.

Non potrà avere una grande ricezione da Napoli (stazione regionale di piccola potenza). Genova ora la deve udire. La cattiva ricezione dipendeva da interferenze con altre stazioni. La stazione di Bolzano è troppo piccola per essere udibile.

LICENZA N. 23.899 - Monza.

Essendo già in possesso di un potenziometro, di un condensatore fisso e di una batteria di quattro e mezzo Volta, pensai bene di prendere al posto dell'unità Carborundum Inter, il solo detector. Unisco lo schema dielottrico da me eseguito, inoltre lo schema costruttivo della sola unità da me montata, onde voi possiate indicarmi gli eventuali errori citando i numeri da me segnati.

Ora passo a farvi le seguenti domande:

1. Il potenziometro da 300 Ω va bene?
 2. Il condensatore fisso su cui è inciso il N. 3000 può essere adottato?
 3. La pila quanti Volta deve avere?
 4. Aumentando il voltaggio si portano conseguenze al Carborundum?
- Per gli altri pezzi ho adottato un condensatore variabile da 0,0005, per l'induttanza filo da 3/10 di rame di 70 spire complessive, con derivazione alla 34^a spirale, al primario ed al secondario. Come terra uso il terminosifone, per aereo un filo di rame da 38 metri di lunghezza.
1. Il potenziometro può andare.
 2. Il condensatore fisso da 3000 va bene, però non è inserito bene, deve essere collegato al due capi della cuffia, poiché il suo ufficio è di facilitare il passaggio dell'alta frequenza.

legati da una resistenza potenziometrica di un centinaio di ohm col centro a terra.

In genere un tale dispositivo è sufficiente, qualora per casi speciali la rettificazione continuasse, occorre inserire sul circuito di utilizzazione e direttamente ai contatti due bobine di un centinaio di spire, mantenendo i condensatori derivati fra i contatti.

TAVONI - Udine.

È certo che se si potesse udire attraverso una cella o l'altoparlante, senza raddrizzatore; naturalmente dicendo senza raddrizzatore intendo dire senza raddrizzare le onde che si ricevono agli apparecchi, questi ultimi non sarebbero necessariamente semplificati; e con ciò migliore ricezione, un abbassamento non conseguirebbe di prezzo che porterebbe di conseguenza un maggiore sviluppo della radio, senza contare che, eliminando la valvola raddrizzatrice alla stazione trasmittente, in frasi povere, cioè trasmettere le onde già raddrizzate.

Se a prima vista ciò sembra assurdo, non lo è, premesse certe considerazioni, poiché se noi consideriamo l'antenna della stazione trasmittente come l'avvolgimento primario di un trasformatore colossale, che ha per secondario l'etero, vedremo che realizzare l'idea che dissi non è impossibile. Richiamiamo le due note leggi di Faraday. Per fissar meglio l'idea, direi, se del trasformatore che abbiamo immaginato invece di far passare nel primario, antenna, due alternanze di differente direzione, della corrente elettrica, cioè alimentandolo, sia corrente continua o alternata, nel secondario, etero, la corrente che ne esce, cioè onde, sia di un sol verso, in cui la sua lunghezza dipende dalla frequenza e dalla sua intensità, e l'alternanza, dalla corrente del primario e dal valore dell'interruzione su si tratta di corrente continua.

Questo, secondo una mia opinione e un mio concetto sulla radio, la si può ottenere sempre con gli alternatori a valvole ora esistenti, senza sprecar nulla della corrente che questi producono facendo servire cioè le alternanze come interruzioni.

Ecco la mia idea, e come già dissi, sembra possibile realizzarla; ma o perché non mi son spiegato bene o perché il progetto non è giusto potrebbe non andare. Per questo mi sono fatta premura di ricorrere alla gentilezza di questo Ente, per sapere quali sono i difetti di un trasformatore, e non permettono che il mio progetto sia realizzabile e se questi non esistono vorrei sapere quali gli ostacoli e di quale natura essi sono, non permettendo che l'andare pratico. Insomma, vorrei pregare questa rispettabile Direzione se avesse la gentilezza di dirmi se realmente la mia idea è giusta o se è sbagliata. Io sono pronto a dare maggiori spiegazioni qualora lo richiedessero, poiché riconosco di non essermi spiegato ampiamente.

Vi è un errore fondamentale in quanto ella ci scrive. Il circuito ricevente non funziona affatto come il secondario di un trasformatore; esso riceve, perché vengono irradiati dei treni di onde, che lasciano l'aereo trasmettere, per quanto la distanza che intercede tra i due aerei, e quindi una parte di esse viene sorbita dalle antenne riceventi, mentre la restante parte prosegue.

Questo fenomeno dell'irradiazione è proporzionale al quadrato della frequenza, per cui implica corrente alternata o impulsi ad alta frequenza e lascia solamente le correnti a frequenza musicale per cui, a prescindere da molte altre considerazioni, basta solamente questo per convincerla della impossibilità di attuare la sua proposta.

Per norma non abbiamo l'aereo e la terra, l'abbiamo apposta alla chiave del terminosifone.

Si gradirebbe conoscere quali rimedi si potrebbero adottare per evitare, magari in parte, tali disturbi.

Occorre curare il male all'origine, e cioè porre in derivazione su ciascun contatto variabile un circuito costituito da due condensatori da due millesimi di microfarad col-

legati da una resistenza potenziometrica di un centinaio di ohm col centro a terra.

In genere un tale dispositivo è sufficiente, qualora per casi speciali la rettificazione continuasse, occorre inserire sul circuito di utilizzazione e direttamente ai contatti due bobine di un centinaio di spire, mantenendo i condensatori derivati fra i contatti.

Fino a qui niente di speciale. Ma se consideriamo la mia idea per aver ciò che dissi, a me sembra che potrebbe essere interessante. Per esempio, lo dico che per eliminare la cosa suddetta di raddrizzare bensì le onde, ma invece di raddrizzarle quando si ricevono, raddrizzarle alla stazione trasmittente. In frasi povere, cioè trasmettere le onde già raddrizzate.

Se a prima vista ciò sembra assurdo, non lo è, premesse certe considerazioni, poiché se noi consideriamo l'antenna della stazione trasmittente come l'avvolgimento primario di un trasformatore colossale, che ha per secondario l'etero, vedremo che realizzare l'idea che dissi non è impossibile. Richiamiamo le due note leggi di Faraday. Per fissar meglio l'idea, direi, se del trasformatore che abbiamo immaginato invece di far passare nel primario, antenna, due alternanze di differente direzione, della corrente elettrica, cioè alimentandolo, sia corrente continua o alternata, nel secondario, etero, la corrente che ne esce, cioè onde, sia di un sol verso, in cui la sua lunghezza dipende dalla frequenza e dalla sua intensità, e l'alternanza, dalla corrente del primario e dal valore dell'interruzione su si tratta di corrente continua.

Questo, secondo una mia opinione e un mio concetto sulla radio, la si può ottenere sempre con gli alternatori a valvole ora esistenti, senza sprecar nulla della corrente che questi producono facendo servire cioè le alternanze come interruzioni.

Ecco la mia idea, e come già dissi, sembra possibile realizzarla; ma o perché non mi son spiegato bene o perché il progetto non è giusto potrebbe non andare. Per questo mi sono fatta premura di ricorrere alla gentilezza di questo Ente, per sapere quali sono i difetti di un trasformatore, e non permettono che il mio progetto sia realizzabile e se questi non esistono vorrei sapere quali gli ostacoli e di quale natura essi sono, non permettendo che l'andare pratico. Insomma, vorrei pregare questa rispettabile Direzione se avesse la gentilezza di dirmi se realmente la mia idea è giusta o se è sbagliata. Io sono pronto a dare maggiori spiegazioni qualora lo richiedessero, poiché riconosco di non essermi spiegato ampiamente.

Vi è un errore fondamentale in quanto ella ci scrive. Il circuito ricevente non funziona affatto come il secondario di un trasformatore; esso riceve, perché vengono irradiati dei treni di onde, che lasciano l'aereo trasmettere, per quanto la distanza che intercede tra i due aerei, e quindi una parte di esse viene sorbita dalle antenne riceventi, mentre la restante parte prosegue.

Questo fenomeno dell'irradiazione è proporzionale al quadrato della frequenza, per cui implica corrente alternata o impulsi ad alta frequenza e lascia solamente le correnti a frequenza musicale per cui, a prescindere da molte altre considerazioni, basta solamente questo per convincerla della impossibilità di attuare la sua proposta.

ABBONATO N. 11.195 - Savona.

Ho acquistato un «piumbo lupo» ma finora, pur avendo usato diverse qualità di carta per fare il cono, non ho trovato quella che risponde bene allo scopo. Vi chiedo quindi di volermi indicare quale carta è più adatta, quale vernice occorre adoperare e qual dovrà essere all'incirca il diametro del cono.

1. Per evitare i suoni acuti e migliorarsi i bassi, consigliamo un cono grande, per esempio, di un metro di diametro alla base.
2. Per carta consigliamo una carta sia pur da disegno ma non rigata tipo Kanscon, essa dovrebbe essere un po' liscia, in modo da non «cantare». Così eviterà i disturbi intesi.
3. Da pure uno strato leggero di vernice cellulosa sciolta in aceto-tato d'amile, da avere una consistenza alquanto sciropposa. E' bene che la vernice sia pura, tanto da proteggere, ma non sufficiente da rendere il cono rigido e farlo «cantare».

ABBONATO N. 3209 - Stroppiana.

Sullo schema pubblicato sul *Radio-orario* n. 1 (1929) si possono applicare valvole schemate?

Non ne otterrebbe alcun vantaggio come abbiamo di già spiegato, le valvole schemate richiedono oltre a schermature molto accurate, anche circuiti elettrici costruiti secondo caratteristiche adatte.

ABBONATO N. 21.393 - Torino.

Posseggo un apparecchio Philips 2345 che, secondo le istruzioni della costruttrice, sarebbe particolarmente indicato per la locale. Oltre alla locale, invece, col solo filo luce per antenna, sento abbastanza bene diverse stazioni estere oltre a quella di Roma, e ciò senza che la trasmissione locale abbia a darmi il minimo disturbo. Allettato da tale risultato, ho costruito un'antenna esterna di circa 30 metri che mi dà un'audizione fortissima per la locale e molto forte anche per Roma e le estere, tanto che di recente sono riuscite a captare la trasmissione di Napoli.

Purò la locale mi disturba molto e fino alle lunghezze d'onda di oltre 100 metri superiori alla stessa (Torino).

Come potrei eliminare tale inconveniente che non esiste invece con l'antenna luce? Forse cambiando direzione all'antenna esterna che è oggi pressoché perpendicolare alla trasmissione locale?

Adotti un filtro per eliminare la locale, come già è stato descritto su questa rubrica.

ABBONATO N. 56.275 - Chiavenna.

Posseggo un Radiola 60 e non posso lamentarmi circa il suo funzionamento: soggetto a molti disturbi, ho potuto eliminarli discretamente; l'unico che mi resta e che mi toglie ormai il desiderio di udire le radio-audizioni per la sua insistenza, è un picchietto radio-telegrafico o telegrafico. Tale disturbo lo sento quasi ogni giorno, ed il lato curioso, almeno per me, nel fatto che il disturbo lo sento su tutta la scala, dallo zero al centro con la medesima intensità, senza possibilità di eliminazione. Può dipendere forse dalla zona in cui mi trovo? Quale può essere la stazione che tanto mi danneggia? Non si tratta delle classole alle quali le stazioni telegrafiche devono sottostare, o possono trasmettere impunemente e quando credono, disturbando così i radio-amatori?

Nel caso che il disturbo non dovesse essere attribuito a quanto suesposto, quale può essere la causa?

1. Dovendo cambiare una valvola posso sostituire ad una Radiola 110-227 una Philips? e quale Philips?
1. È evidente che il disturbo da lei accusato non è affatto una radio-telegrafica, ma si tratta di disturbo locale prodotto dall'apertura e chiusura di un menù regolatore di qualche circuito elettrico in vicinanza. Si tratta forse in vicinanza ad un ufficio telegrafico o telefonico?
2. Ella deve individuare la causa del disturbo e quindi applicare i filtri del tipo di quelli descritti nel n. 33 del Radioradio del 1929.
3. Una Philips F 209.

Radio Italia



Commutatore onde corte

“Ria 44 CM,”

Gamma:

30-100 - 180-600

AUDIZIONI PERFETTE ANCHE DELLA STAZIONE E. I. A. R. DI
ROMA PRATO SMERALDO E DELLA STAZIONE DEL VATICANO

Prezzo **Lire 1700** (tutto compreso) - Consegna a partire dal 10 novembre 1930

SOCIETA' RADIO ITALIA - ROMA

VIA DUE MACELLI, N. 9 - TELEF. 63-471

NUOVO SISTEMA A 4 POLI DOPPIO

Con due magneti giganti e bottone di regolazione accoppiato allo speciale chassis a membrana a settori.

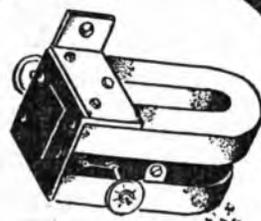
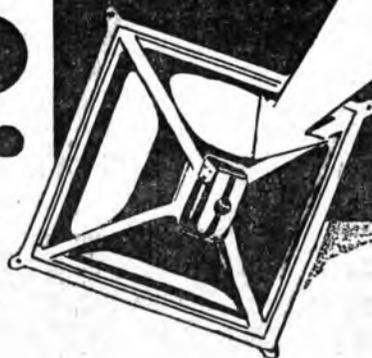
Rappresenta la **miglior sostituzione dell'Altoparlante Elettrodinamico**, non solo accoppiato ad apparecchi radio, ma anche ad amplificatori di potenza, garantendo il carico fino a 5 Watt!!!

E eliminato il ronzio dell'alimentazione; si evita la noiosa e costosa alimentazione dei dinamici; si ha una riproduzione delle più perfette con un costo sensibilmente più basso!!!



CHIEDETELO AL VOSTRO RIVENDITORE!!!

GRAVOR



Doppio 4 poli regolabile
con chassis a settori

L. 410 (compresa
tassa)

AGENZIA NAPOLI
Via Verdi, 18

CONTINENTAL RADIO

MILANO
Via Amedei 6 - Tel. 82-708

ABBONATO N. 1204 - Como.

Allego lo schema teorico di un apparecchio ad un antenna...

no chi se presentasse dall'apparecchio, costituirebbe a farsi udire...

ABBONATO N. 44.245 - Roma.

Quale è (o quali sono) il miglior trattato o manuale che dia le indicazioni pratiche per la costruzione...

5. Co resistenza R1 e R2 sono proprio indispensabili? 1. Assolutamente no...

LIOENZA M. A. 9232 - Corio Canavese.

La confusione che regna nel mio apparecchio a galena mi induce a domandare i suoi cortesi suggerimenti...

ABBONATO N. 57.224 - Passo di Traza.

Posseggo un apparecchio Radiola 14 che fino a pochi giorni or sono mi ha dato risultati soddisfacentissimi...



«L'Oltiorbest» a Monaco di Baviera

Sempre che ciò sia nei limiti della discrezione, gradirei conoscere il nome delle migliori valvole per l'alimentazione in alternata...

ABBONATO N. 9350 - Sambalata del Besti.

Per il mio apparecchio a 4 valvole (Neurondina) vorrei usare un alimentatore di placca capace di fornirmi solamente questi valori...

Il tipo di altoparlante e se è possibile costruirlo adattando il telefono di una cuffia usuale...

RAG. SONORA - Bologna.

Posseggere di un apparecchio a due valvole di cui una rivelatrice ed una bassa frequenza...

ABBONATO N. 52.748 - Milano.

Pubseggo un « Telefunken 3 W » di cui la raddrizzatrice porta il n. RE 134 e le altre valvole portano rispettivamente i numeri REN 100, 101, 102, 103, 104...

ZANARDI C. - Pescara.

Ho costruito un apparecchio a quattro valvole come da schema unito copiato dal volume « Circuiti di radiolinea », di De Colle e Monti...

SIDRON - Friuli.

Tengo da parecchio tempo un ricevitore « Suba-Hain » a quattro valvole, che mi soddisfaceva sempre...

ABBONATO 103.830 - Agnoli.

E' stato pubblicato qualche libro recente di radiofonica che contenga un prospetto dei diversi tipi di valvole delle marche più note...

ABBONATO N. 109.086 - Genova.

Alle volte, specialmente di sera, la ricezione della locale distanta circa Km. 1,5, è disturbata in modo che si sente un « pop » debole e un « for » forte...

MARIELLA - Napoli.

Sono in possesso del circuito Cofate da me costruito con l'aggiunta di un amplificatore a due valvole...

RADIOAFFEZIONATO N. 42.916.

L'ossesso da circa un anno una Radiola 18 che, pur essendo poco selettiva, mi funziona lino a poco tempo fa assai bene...

ABBONATO N. 49.311 - Refrancore.

Ho costruito il raddrizzatore elettrolitico di cui vi unisco lo schema. Posso usarlo come alimentatore di placca per l'apparecchio ad onde medie e corte descritto nel n. 4 del Radiocovier...

MEUSOM - Ardenna.

Avendo costruito un apparecchio a 5 valvole come da schema che qui accludo e che vorrete eventualmente modificare...

ABBONATO 103.830 - Agnoli.

E' stato pubblicato qualche libro recente di radiofonica che contenga un prospetto dei diversi tipi di valvole delle marche più note...

ABBONATO 103.830 - Agnoli.

E' stato pubblicato qualche libro recente di radiofonica che contenga un prospetto dei diversi tipi di valvole delle marche più note...

ABBONATO 103.830 - Agnoli.

E' stato pubblicato qualche libro recente di radiofonica che contenga un prospetto dei diversi tipi di valvole delle marche più note...

ABBONATO 103.830 - Agnoli.

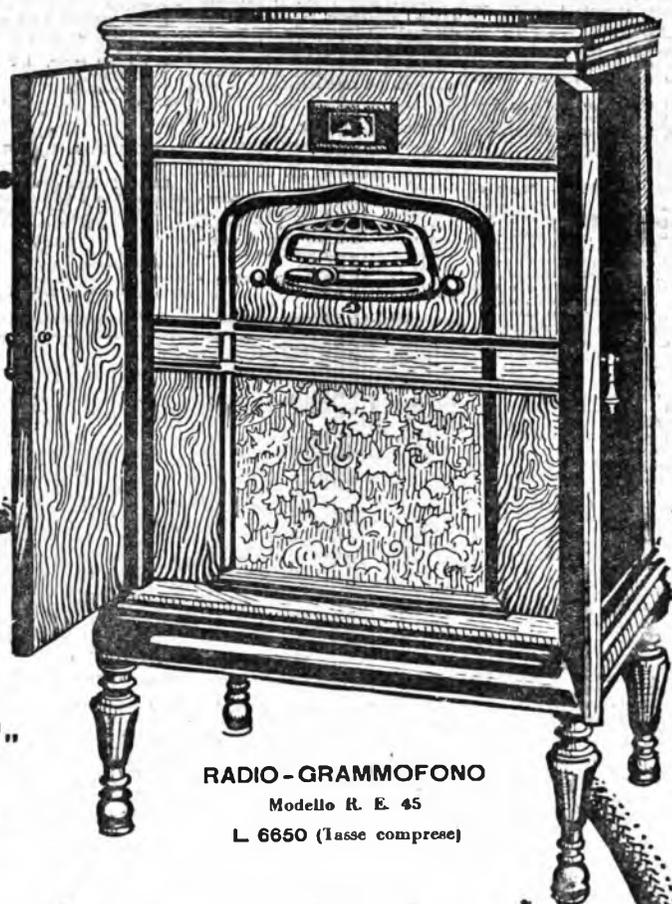
E' stato pubblicato qualche libro recente di radiofonica che contenga un prospetto dei diversi tipi di valvole delle marche più note...

ABBONATO 103.830 - Agnoli.

E' stato pubblicato qualche libro recente di radiofonica che contenga un prospetto dei diversi tipi di valvole delle marche più note...

Direttore-responsabile: GIGI MICHELOTTI Tipografia Società Editrice Torinese Via dei Quartieri...

RADIO GRAMMOFONO "LA VOCE DEL PADRONE"



Società Anonima
Naz. del "GRAMMOFONO"

MILANO - Gall. V. E. 34 (lato T. Grossi)
NAPOLI - Via Roma 266 Funic. Centrale
ROMA - Via Tritone N. 89 (unico)
TORINO - Via Pietro Micca N. 1

RADIO-GRAMMOFONO

Modello R. E. 45

L. 6650 (tasse comprese)

Il Radio-Grammofono "La Voce del Padrone"

è un meraviglioso «Grammofono» ad amplificazione termo-jonica, munito di un apparecchio completo radio-ricevente, che ha destato in tutto il mondo un interesse ed un entusiasmo senza precedenti.

NUOVO CIRCUITO BREVETTATO - SEMPLICITÀ ED UNICITÀ DI MANOVRA
MASSIMA AMPLIFICAZIONE SENZA DISTORSIONE DI SUONI
SINTONIA INDIPENDENTE DALLE DIMENSIONI DELL'AEREO

PRINCIPALI RIVENDITORI AUTORIZZATI

ALESSANDRIA - RAMPER - Corso Roma, 5.
BARI - FRANCESCO RANIERI - Via VII. Veneto 97
BOLOGNA - BLAVIARD ARMANDO - Via Farini 8 B
BIELLA - FRATELLI CIGNA - Via Umberto, 47.
BOZZANO - J. MORR - Via Partido, 82.
BRESCIA - FRATELLI PERETTI - Largo Zanardelli
BUSTO ARSIZIO - BESOZZI CARLO - Via XX Settembre, 1
CAGLIARI - COSENTINO A. & C. - Via Biamino, 29.
CATANIA - SALVATORE RIVA - Via Rione, 169.
CATANIA - GRIMALDI - Via Rina, 285
CATANZARO - DOMENICO PANARO - Corso Vittorio Emanuele, 104
CREMONA - NOV. ORESTE - Via Stradivari, 8.
COMO - BARAGGIOLA & ZEPI - Via Indipendenza, 111 B.

FIRENZE - GUIDO MARCHI - Via Cellinaia, 9
INTRA - ALBERTO MARIO GULLER - Piazza Vittorio Emanuele, 5.
LIVORNO - PIETRO NAPOLI - Corso Vittoria Emanuele, 85.
MONZA - S. A. FRATELLI PERETTI - Via Vittoria Emanuele, 1
PADOVA - TULLIO ANGELI - Via Roma 17-19
PALERMO - CREMONTE VINCENZO - Piazza D'Armi
PALERMO - DELL'UTRI GIUSEPPE - Via S. Stefano, 60
PALERMO - BAGGONA PAOLO - Via Maqueda, 488.
PESARO - ERRI MARGARINI - Via Branca 16.
PIACENZA - AVOGADRI LUIGI - Corso Vittoria Emanuele, 87.

POLA - ANTONIO SAITZ - Via Clitella, 8.
SALERNO - AUTUORI RAIMONDO - Corso Thersites 1, 8.
SIENA - ALBERTO OLMI - Via Casar, 4h.
SPEZIA - ANGELO TRAVICERO - Via Primo, 3
SIRACUSA - PAOLO VALENTI - Via Garibaldi, 122.
TARANTO - DE BIATI PAOLO - Via Di Palermo, num. 22-24.
TRENTO - E. BUSANA - Via Roma.
TRIESTE - CHICCO MARIO - Via S. Sebastiano, 8.
TRIPOLI - F. BONACFORRO - Corso Vitt. Emanuele
VARESE - GIUSEPPE RICCARDI - Corso Roma 12.
VENEZIA - CARLO BARBERA - Calle R. Restaurato, num. 4948
VERONA - BOTTEGA DI MURCA - Via Manzoni, 67.

SELETTIVITÀ
ASSOLUTA

RENDIMENTO
PERFETTO



MODELLO 11

CONSOLE CONVERTIBILE

APPARECCHIO RADIORICEVENTE
A 7 VALVOLE - 4 SCHERMATE
TRASFORMABILE IN QUALSIASI MOMENTO
IN UN OTTIMO RADIOFONOGRFO



Il desiderio del vostro cuore

Nel profondo del cuore di ognuno di Voi c'è il desiderio di possedere la cosa più bella, l'articolo che vi dia la maggior soddisfazione per il suo perfetto funzionamento,..... che vi dia la gioia di possederlo.

Cio è particolarmente vero nel campo di apparecchi radio.

Per gustare in misura completa le splendide trasmissioni che vi prepara il programma della stagione invernale, per ornare la Vostra casa con uno strumento artisticamente bello, riflettete sulla scelta del Vostro apparecchio radio.

**NULLA EGUAGLIA
STROMBERG-CARLSON**

La lunga esperienza nelle costruzioni telefoniche - scienza anteriore alla radio - ha permesso all'ottima organizzazione industriale tecnica e commerciale della

STROMBERG-CARLSON
Telephone MFG. Co., Rochester, N. Y.

la produzione di quanto di meglio si può desiderare in radio, per selettività, tonalità, limpida riproduzione, perfezione tecnica e costruttiva.

Risolvete la Vostra preoccupazione di scelta con l'acquisto di uno **Stromberg-Carlson**. Ciò che esso vi offre supera ogni considerazione di prezzo.

Per acquisti in MILANO rivolgersi:

S. A. RICORDI & FINZI

Via Palazzo Marino, N. 3
Galleria Vittorio Emanuele



Stromberg-Carlson

MAKERS OF VOICE TRANSMISSION AND VOICE RECEPTION APPARATUS FOR MORE THAN THIRTY-FIVE YEARS

